



COMUNE DI ALBIGNASEGO

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026

INDICE

Premessa		pag. 5
1	Il contesto demografico, sociale ed economico	pag. 9
1.1	La situazione demografica	pag. 9
1.2	La situazione economica	pag. 18
1.2.1	Lo scenario economico	pag. 18
1.2.2	Occupazione e lavoro	pag. 25
1.2.3	Le imprese	pag. 29
1.2.4	L'inflazione	pag. 29
1.2.5	I redditi	pag. 30
1.2.6	Il mercato immobiliare	pag. 30
1.2.7	La mobilità	pag. 31
1.2.8	L'ambiente	pag. 32
2	Gli obiettivi nazionali e regionali	pag. 34
3	L'Agenda ONU 2030 come guida e chiave di lettura della programmazione del Comune di Albignasego	pag. 37
3.1	Le aree urbane al centro della strategia di sviluppo sostenibile	pag. 37
3.2	Albignasego: un'area territoriale che ha scelto di investire sulla sostenibilità	pag. 37
3.3	Contributo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza PNRR al raggiungimento degli SDGS dell'Agenda ONU 2030	pag. 52
3.3.1	Il Next generation EU	pag. 52
3.3.2	PNRR (Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza)	pag. 52
3.3.3	PNRR nel Comune di Albignasego	pag. 53
	Sezione Strategica – analisi delle condizioni interne all'Ente	pag. 55
4	Gli obiettivi strategici per il mandato	pag. 56
4.1	La città dei diritti	pag. 57
4.1.1	Albignasego città solidale	pag. 57
4.1.2	Albignasego città della scuola e dei giovani	pag. 61
4.1.3	Albignasego città dello sport	pag. 63
4.1.4	Albignasego città della cultura	pag. 64
4.2	La città del futuro	pag. 65
4.2.1	Albignasego città verde	pag. 65
4.2.2	Albignasego città sostenibile	pag. 67
4.2.2	Albignasego città dei quartieri	pag. 72
4.2.3	Albignasego città sicura	pag. 73
4.2.4	Albignasego città partecipata e inclusiva	pag. 74
4.2.5	Albignasego città del commercio	pag. 76
4.2.6	Albignasego città intelligente e del lavoro	pag. 77
4.3	Città smart ed efficiente	pag. 79
4.3.1	L'innovazione digitale	pag. 79
4.3.2	Pubblica amministrazione efficiente	pag. 83
4.3.3	Città smart	pag. 86
5	Gli indirizzi generali per le società controllate e partecipate e per gli organismi ed entri strumentali	pag. 87
5.1	Partecipazioni societarie del Comune di Albignasego	pag. 87
5.2	Gli Enti Strumentali	pag. 91
5.3	Obiettivi per il triennio 2024-2026	pag. 92
5.3.1	Obiettivi specifici Acquevenete spa	pag. 94

6	Il contesto di riferimento per il personale	pag. 95
6.1	Il contesto organizzativo	pag. 95
7	Prevenzione della corruzione e trasparenza dell'azione amministrativa	pag. 98
Sezione Operativa – Parte 1		pag. 101
8	Programma operativo triennale 2024-2026	pag. 102
8.1	Sintesi per titoli	pag. 103
8.2	Previsioni di Entrata	pag. 104
8.2.1	Entrate correnti	pag. 112
8.2.2	Entrate in conto capitale	pag. 116
8.3	Previsioni di Spesa	pag. 118
8.3.1	Spese per rimborso prestiti	pag. 132
8.3.2	Spese per investimenti	pag. 132
9	Obiettivi operativi 2024-2026	pag. 133
9.1	Obiettivi operativi: lettura trasversale secondo l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile	pag. 133
9.2	Obiettivi operativi: lettura trasversale per le dimensioni della sostenibilità e le 5P	pag. 140
9.3	Obiettivi operativi: lettura trasversale per Linee di mandato	pag. 141
9.4	Obiettivi operativi: lettura per Missioni	pag. 143
9.5	Obiettivi operativi: lettura strategica ciclo performance	pag. 145
Sezione Operativa – Parte 2		pag. 245
10	Programma triennale dei lavori pubblici 2024-2026	pag. 246
11	Programma triennale degli acquisti di beni e servizi	pag. 253
12	Programmazione Triennale del fabbisogno del personale relativamente al triennio 2024-2026	pag. 256
13	Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari	pag. 260
14	Programma spese per incarichi di consulenza e collaborazione	pag. 263
15	Programma spese per incarichi di progettisti e patrocini legali	pag. 265
17	Piano di razionalizzazione	pag. 266

PREMESSA

Il DUP è il più importante atto nella gestione degli enti locali, il principale strumento che raccoglie i caratteri qualificanti della programmazione, propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche: la valenza pluriennale del processo, la lettura non solo contabile dei documenti e il coordinamento e la coerenza dei vari strumenti della programmazione.

Il DUP costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione e permette l'attività di guida strategica ed operativa consentendo di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il DUP si compone di due sezioni:

- la Sezione Strategica (SeS)
- la Sezione Operativa (SeO)

Il DUP 2024-2026 contiene le politiche dell'Ente all'interno della cornice di riferimento dell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, evidenziando il contributo dell'ente locale alla sostenibilità. Nel Documento trovano maggiore spazio indicatori che consentono una migliore contestualizzazione dell'azione dell'Ente.

Sezione strategica

La Sezione Strategica individua gli indirizzi strategici dell'Ente in coerenza con il quadro normativo di riferimento, tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in base alle procedure e ai criteri stabiliti dall'Unione Europea.

Analisi delle condizioni esterne all'Ente

1. Il contesto demografico, sociale ed economico

In questo capitolo si analizza la situazione demografica, sociale, economica e ambientale del Comune di Albignasego, con l'obiettivo di fornire elementi di informazione per orientare la programmazione e l'evoluzione dei servizi pubblici locali in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo demografico e socio-economico.

2. Gli obiettivi nazionali e regionali

In questo capitolo si illustrano sinteticamente i contenuti del Documento di Economia e Finanza 2023 e della nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza regionale 2023-2025.

3. L'Agenda ONU 2030 come guida e chiave di lettura della programmazione del Comune di Albignasego

Il capitolo descrive la visione e l'approccio adottato dal Comune di Albignasego nella definizione e nell'implementazione di misure per orientare la città verso una visione integrata e sistemica dello sviluppo sostenibile. Vengono inoltre riassunti i principi dell'Agenda 2030 e l'utilizzo delle chiavi di lettura delle 5P (Persone, Prosperità, Pace, Partnership e Pianeta) e delle tre dimensioni della sostenibilità (sociale, economica e ambientale) per gli obiettivi strategici ed operativi del DUP.

Analisi delle condizioni interne all'Ente

4. Gli obiettivi strategici per il mandato

Il capitolo in esame illustra gli obiettivi strategici in un quadro di riferimento condiviso, organico e sistemico, che rappresentano le scelte fondamentali dell'amministrazione per sostenere sul territorio lo sviluppo economico, la sostenibilità sociale ed ambientale, con riferimento ai goal dell'Agenda 2030.

5. Gli indirizzi generali per le società controllate e partecipate e per gli organismi ed enti strumentali

In questo capitolo vengono precisati gli indirizzi generali per le società controllate e partecipate e per gli organismi ed enti strumentali con riferimento alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'Ente.

6. Il contesto di riferimento per il personale

Il capitolo illustra le più recenti novità normative in materia di personale degli Enti Locali, fornendo l'organigramma del Comune di Albignasego e una fotografia della popolazione organizzativa.

7. Prevenzione della corruzione e trasparenza dell'azione amministrativa

Si illustrano i principali obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza dell'azione amministrativa.

Sezione Operativa

La Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'Ente. Ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione, definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica ed è articolata come segue.

Parte 1

8. Programma operativo triennale 2024-2026. Linee essenziali del bilancio di previsione

In questo capitolo vengono analizzate le previsioni di entrata e di spesa per il triennio 2024-2026, analizzate in una serie di tabelle e grafici.

Al fine di consentire la piena leggibilità in coerenza con la struttura di bilancio per la parte concernente le spese, le previsioni inerenti tali grandezze sono rappresentate per missioni e programmi. Le missioni rappresentano le funzioni principali dell'Ente e utilizzano le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. I programmi sono aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni.

9. Obiettivi operativi 2024-2026

Gli obiettivi operativi sono sviluppati a partire dagli obiettivi strategici, secondo la struttura logica alla base della gestione del ciclo della performance.

Per ogni obiettivo operativo sono considerate diverse dimensioni di lettura finalizzate, da un lato, ad apprezzarne il contributo per la realizzazione delle linee di mandato e, dall'altro, ad evidenziarne il ruolo per il fondamentale traguardo dei goals dell'Agenda 2030 e, infine, con la lente contabile delle missioni di bilancio.

L'obiettivo operativo è definito attraverso le sue finalità, i risultati attesi per il periodo di riferimento ed è accompagnato da indicatori per i quali è proposto un target di raggiungimento.

Parte 2

10. Programma triennale dei lavori pubblici 2024-2026

Questo capitolo contiene il programma dei lavori pubblici 2024-2026 di importo superiore a 150.000 euro, in conformità al nuovo codice dei contratti (D.Lgs 31.03.2023, n. 36).

11. Programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2024-2026

Il capitolo elenca gli acquisti di beni e servizi di importo stimato unitario superiore ai 140.000 euro come previsto dalla normativa in materia di appalti e contratti pubblici (D. Lgs. 36/2023) all'art. 21, compilati secondo gli schemi dello stesso decreto.

12. Linee di indirizzo in materia di programmazione triennale del fabbisogno del personale relativamente al triennio 2024-2026

Vengono qui presentate le linee guida e il piano assunzionale relative alla programmazione triennale del personale, per assicurare le esigenze di funzionalità e per ottimizzare le risorse necessarie al migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con il quadro normativo e le disponibilità finanziarie di bilancio.

13. Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

Questo capitolo contiene il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" per il triennio 2024-2026 e viene formato attraverso una procedura periodica di ricognizione nell'ambito degli immobili di proprietà comunale.

14. Programma spese per incarichi di consulenza

Il Programma è parte del DUP, in ottemperanza alle citate modifiche del Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio.

15. Programma spese per incarichi di progettisti e patrocini legali

Il Programma è parte del DUP, in ottemperanza alle citate modifiche del Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio.

16. I Piani di razionalizzazione

Il Piano triennale di razionalizzazione è parte del DUP secondo quanto disposto dal Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio.



SEZIONE STRATEGICA ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE ALL'ENTE

- 1. Il contesto demografico, sociale ed economico**
- 2. Gli obiettivi nazionali**
- 3. L'Agenda ONU 2030 come guida e chiave di lettura della programmazione del Comune di Albignasego**

1. Il contesto demografico, sociale ed economico

1.1. La situazione demografica

I cittadini residenti nel Comune di Albignasego al 31 dicembre 2022, secondo i registri dell'anagrafe, sono 26.940 (232 persone in più rispetto all'anno precedente e +11,60% negli ultimi dieci anni).

Tabella 1 - Quadro demografico del Comune di Albignasego		
	2021	2022
Nati vivi	196	194
Morti	227	215
Immigrati	1073	1082
Emigrati	888	829
Saldo naturale	-31	-21
Saldo migratorio	185	253
Saldo totale	154	232
Popolazione residente	26708	26940

Il saldo naturale al 31 dicembre 2022, ossia la differenza tra nati e deceduti, è risultato negativo e pari a -21 unità, a causa del livello di mortalità registrato e di una moderata flessione della natalità. Il saldo migratorio è risultato positivo (253 unità).

A fine dicembre 2022 risultano residenti ad Albignasego 26.940 persone, +0,87% rispetto a dicembre 2021.

Il saldo migratorio, come nel 2021, risulta positivo anche nel 2022, con un saldo di +253 abitanti.

Nel 2022 i flussi migratori sono riusciti a compensare il calo di 21 residenti determinato dal saldo naturale.

Per quanto riguarda la mortalità, c'è stato un lieve calo nel numero dei decessi: nel corso del 2021 si sono registrati 227 decessi, mentre nel 2022 se ne sono registrati 215.

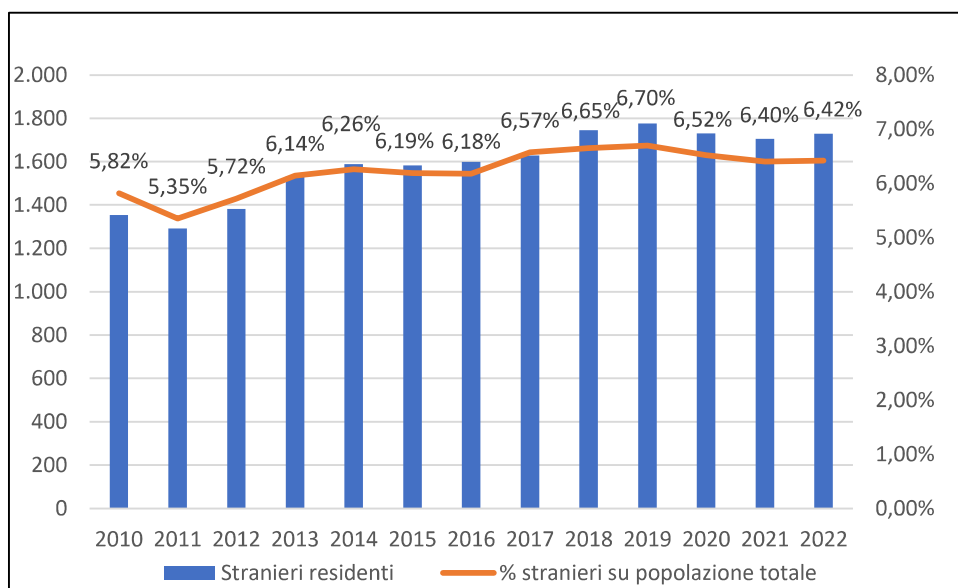
Passando alla natalità, durante il 2022 sono nati 194 bambini, due in meno rispetto a quelli nati nell'anno precedente.

Tabella 2 - Popolazione e famiglie residenti al 31 dicembre 2022 per quartiere

Quartiere	Popolazione residente	Var.% Popolazione residente 2018/2022	Famiglie residenti	Dimensione media Familiare
Carpanedo	2154	- 1,19%	908	2,37
Ferri	3132	4,16%	1315	2,38
Lion	2318	0,96%	960	2,41
Mandriola	2564	3,85%	1092	2,35
S. Agostino	4383	0,25%	1975	2,22
S. Giacomo	2579	7,91%	1077	2,39
S. Lorenzo	3277	2,31%	1430	2,29
S. Tommaso	6533	2,11%	2852	2,29

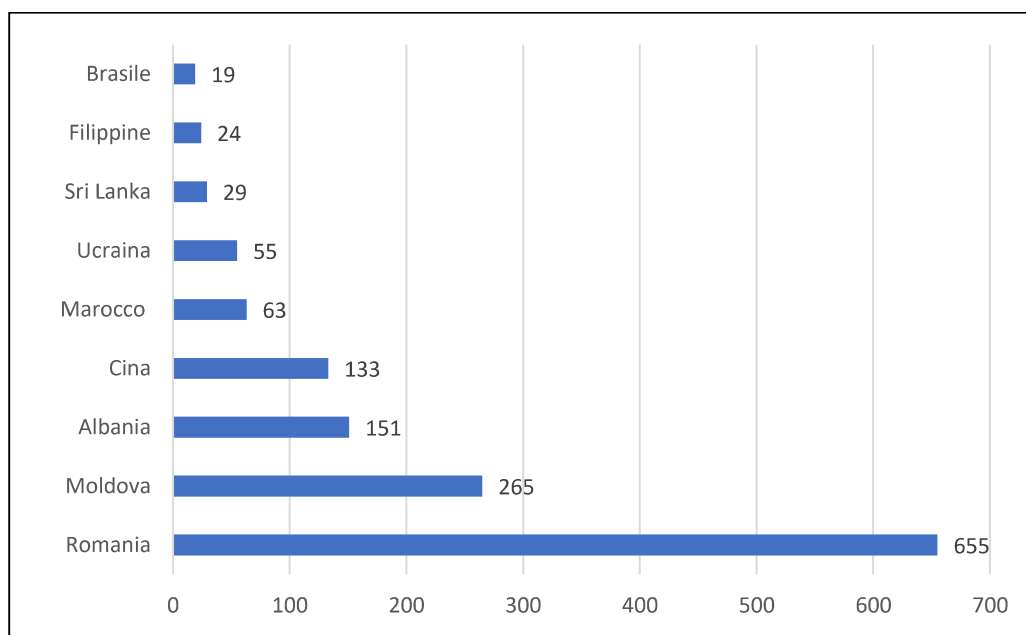
Il quartiere San Tommaso rimane al primo posto per numero di residenti, al secondo posto Sant'Agostino; al terzo posto si colloca il quartiere San Lorenzo. Nel corso del quinquennio 2018-2022 quasi tutti i quartieri hanno registrato un aumento della loro popolazione, gli incrementi relativi più alti a San Giacomo (+7,91%).

Grafico 1 - Presenza straniera



Al 31 dicembre 2022 gli stranieri residenti nel Comune di Albignasego sono 1.729 (1,35% rispetto al 2021). I residenti stranieri rappresentano il 6,42% della popolazione del Comune di Albignasego e sono soprattutto dell'Unione Europea (44,07%) e di altri paesi europei (30,48%).

Grafico 2 - Popolazione straniera residente nel comune di Albignasego
Le principali nazionalità - Valori assoluti al 31/12/2022



Fonte: elaborazione su dati dell'Ufficio Anagrafe del Comune di Albignasego

Le famiglie al 31 dicembre 2022 sono 11.609 (166 nuclei in più rispetto all'anno precedente e +4,52% rispetto al 2018).

La dimensione media familiare di Albignasego è pari a 2,34 componenti.

Nei prossimi paragrafi vengono presentati i dati demografici relativi all'evoluzione della popolazione da 0 a 13 anni e della popolazione anziana (da 65 anni in poi) nel periodo 31.12.2014 al 31.12.2022. Si possono così cogliere i mutamenti quantitativi intervenuti negli ultimi anni relativamente all'utenza potenziale dei servizi educativi e scolastici relativi alla scuola dell'obbligo e dei servizi socio-assistenziali per anziani.

Riferendoci ai dati anagrafici al 31 dicembre 2022, risulta che la classe 0-2 anni ammonta a 595 unità (-31,29% rispetto al periodo considerato), il contingente dei bambini da 3 a 5 anni si attesta a quota 698 (-17,40%) e quello tra i 6 e i 10 anni si attesta a 1.441 unità (+15,19%). Infine il numero dei ragazzi tra gli 11 e 13 anni ha raggiunto quota 883 unità (+27,79%).

La classe di età 0-2 anni

Tabella 3 - Popolazione tra 0 e 2 anni di età residente al 31 dicembre per quartiere

Quartiere	ANNI									Variazione % 2014-2022
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	
San Tommaso	259	228	212	191	173	165	145	133	136	-47,49
San Lorenzo	83	77	76	71	56	62	53	59	73	-12,05
Ferri	106	107	103	100	104	92	81	77	76	-28,30
Carpanedo	62	60	58	51	44	46	53	50	49	-20,97
Lion	102	101	84	70	63	56	55	55	47	-53,92
San Giacomo	79	71	63	79	73	69	68	80	84	6,33
Sant'Agostino	118	116	108	107	92	104	91	89	72	-38,98
Mandriola	57	54	68	68	80	80	72	66	58	1,75
Totale	866	814	772	737	685	674	618	609	595	-31,29

Fonte: elaborazione su dati dell'Ufficio Anagrafe del Comune di Albignasego

La popolazione in età 0-2 anni nel Comune di Albignasego è in ridimensionamento. Rispetto al 2014 il calo è avvertito in quasi tutti i quartieri ed in particolare a Lion (-53,92%) e San Tommaso (-47,49%).

La classe di età 3-5 anni

Tabella 4 - Popolazione tra 3 e 5 anni di età residente al 31 dicembre

Quartiere	ANNI									Variazione % 2014-2022
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	
San Tommaso	226	244	239	252	25	215	189	179	170	-24,78%
San Lorenzo	84	98	101	92	86	87	87	73	68	-19,05%
Ferri	90	95	104	132	131	121	109	115	99	10,00%
Carpanedo	52	57	54	60	64	60	57	49	46	-11,54%
Lion	90	91	98	97	94	82	64	57	51	-43,33%
San Giacomo	102	92	82	78	74	71	80	72	73	-28,43%
Sant'Agostino	125	121	115	119	118	109	108	92	101	-19,20%
Mandriola	76	78	68	57	64	76	82	88	90	18,42%
Totale	845	876	861	887	656	821	776	725	698	-17,40%

Fonte: elaborazione su dati dell'Ufficio Anagrafe del Comune di Albignasego

Un andamento in calo si registra anche per la popolazione di età compresa tra 3 e 5 anni (-17,40% nel periodo esaminato); in particolare, la diminuzione ha riguardato gli ultimi tre anni considerati. Tra i quartieri mostrano un incremento solo il quartiere Ferri (+10,00%) e il quartiere Mandriola (+18,42%).

La classe di età 6-10 anni

Tabella 5 - Popolazione tra 6 e 10 anni di età residente al 31 dicembre

Quartiere	ANNI									Variazione % 2014-2022
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	
San Tommaso	347	359	348	354	374	370	392	384	365	5,19%
San Lorenzo	165	155	153	154	154	156	161	164	152	-7,88%
Ferri	136	136	149	152	172	181	203	198	214	5,74%
Carpanedo	97	95	100	89	86	99	97	101	104	7,22%
Lion	118	122	134	137	142	149	156	147	147	24,58%
San Giacomo	98	109	130	135	148	156	153	146	135	37,76%
Sant'Agostino	189	212	229	226	216	213	210	212	196	3,70%
Mandriola	101	100	110	116	140	138	128	134	128	26,73%
Totale	1251	1288	1353	1363	1432	1462	1500	1486	1441	15,19%

Fonte: elaborazione su dati dell'Ufficio Anagrafe del Comune di Albignasego

A livello comunale nel periodo 2014-2022 la popolazione di età compresa tra 6 e 10 anni risulta in aumento (+15,19%); tuttavia dal 2021 si sta registrando una lieve flessione negativa (-0,93% nel biennio 2020/2021 e - 3,03% nel biennio 2021/2022).

La classe di età 11-13 anni

Tabella 6 - Popolazione tra 11 e 13 anni di età residente al 31 dicembre

Quartiere	ANNI									Variazione % 2014-2022
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	
San Tommaso	195	195	199	226	228	214	196	193	219	12,31%
San Lorenzo	92	97	96	98	99	97	90	88	92	0,00%
Ferri	54	65	70	83	83	92	89	101	98	81,48%
Carpanedo	77	75	72	63	55	62	54	55	55	-28,57%
Lion	48	54	68	68	71	71	73	79	88	83,33%
San Giacomo	43	48	51	60	61	64	72	92	101	134,88%
Sant'Agostino	121	103	102	112	137	129	131	137	139	14,88%
Mandriola	61	63	57	58	52	66	78	84	91	49,18%
Totale	691	700	715	768	786	795	783	829	883	27,79%

Fonte: elaborazione su dati dell'Ufficio Anagrafe del Comune di Albignasego

Anche il numero di ragazzi in età 11-13 anni cresce (+27,79% nel periodo 2014-2022) con quartiere San Giacomo in testa (+134,88%) insieme al quartiere Lion (+83,33%).

Come menzionato qui sopra, la presenza di cittadini stranieri ad Albignasego si è attestata intorno al 6,42%.

Tale percentuale diviene decisamente più elevata tra bambini e ragazzi in età prescolare e scolare. In effetti i bimbi stranieri con meno di tre anni sono 52 (8,74% della classe d'età), sono stranieri l'8,02% dei bambini da 3 a 5 anni (56), l'8,05% di quelli da 6 a 10 anni (116) ed il 5,78% quelli da 11 a 13 (51).

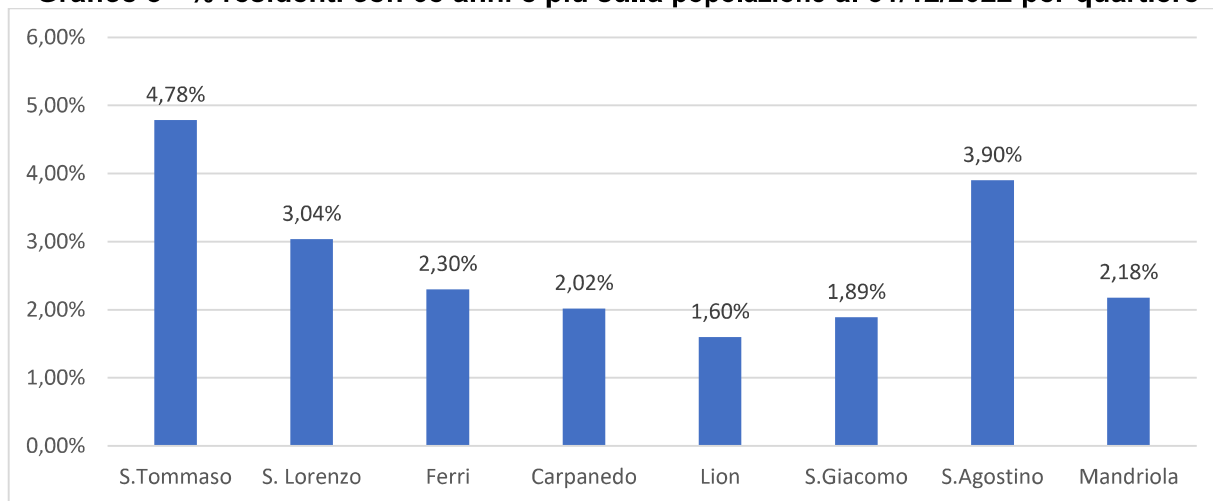
La classe di età 65 anni e oltre

Tabella 7 - Popolazione anziana residente al 31 dicembre 2022

Quartiere	CLASSI DI ETA'					
	65-79 ANNI		80 ANNI E OLTRE		65 ANNI E OLTRE	
	Numero	Variazione % 2022/2014	Numero	Variazione % 2022/2014	Numero	Variazione % 2022/2014
San Tommaso	895	21,27%	394	52,12%	1289	29,29%
San Lorenzo	545	9,66%	273	29,38%	818	15,54%
Ferri	417	-6,92%	203	46,04%	620	5,62%
Carpanedo	385	6,35%	159	41,96%	544	14,77%
Lion	317	25,30%	114	14,00%	431	22,10%
San Giacomo	367	26,99%	142	52,69%	509	33,25%
Sant'Agostino	791	40,25%	260	54,76%	1051	43,58%
Mandriola	460	27,07%	127	58,75%	587	32,81%
Totale	4177	18,90%	1672	43,89%	5849	25,11%

La popolazione anziana (per convenzione da 65 anni in su) sta conoscendo un trend in aumento dal 2014 al 2022, in particolare, si è registrato un aumento pari al 25,11%, che ha portato a fine 2022 il numero di anziani a 5.849.

Grafico 3 - % residenti con 65 anni e più sulla popolazione al 31/12/2022 per quartiere



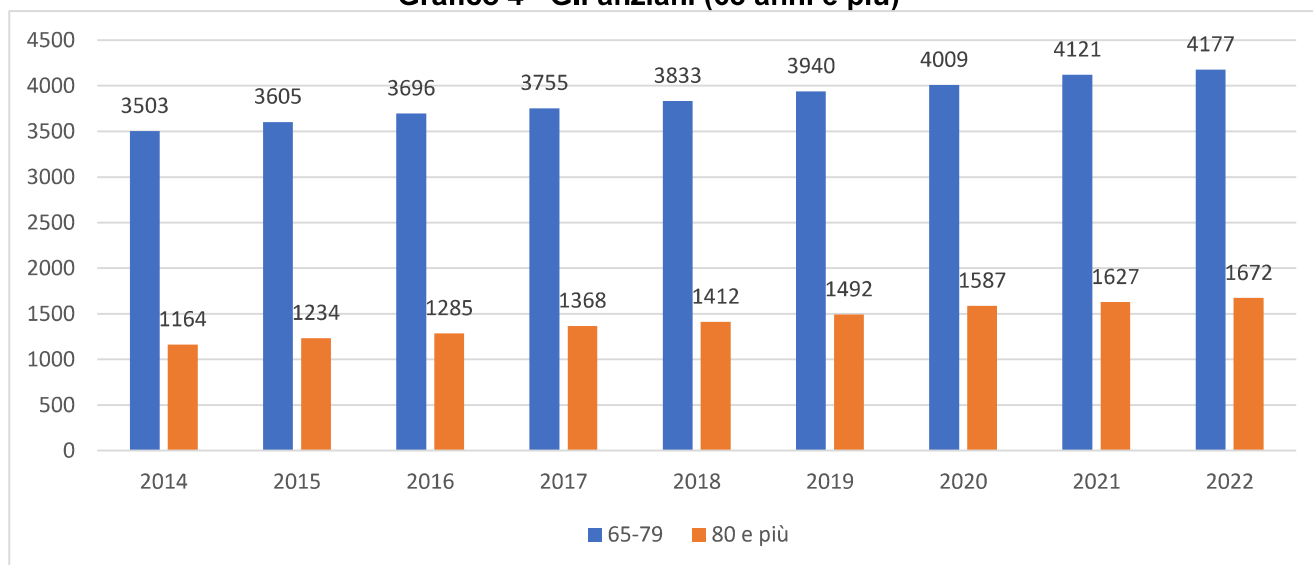
Fonte: elaborazione su dati dell'Ufficio Anagrafe del Comune di Albignasego

Tradizionalmente si è soliti disaggregare questo contingente in due componenti e cioè la popolazione tra 65 e 79 anni e quella degli ultraottantenni, che necessitano maggiormente di servizi socio-assistenziali e sanitari.

Il numero di anziani in età compresa tra 65 e 79 anni appare in continuo aumento a partire dal 2015 ed è pari a 4.177 persone a fine 2022. In continuo aumento anche il numero di persone con 80 anni ed oltre, 1.672 alla stessa data.

A fine 2022 dunque il 21,71% della popolazione residente ad Albignasego era costituita da anziani ed in particolare il 6,21% da ultraottantenni.

Grafico 4 - Gli anziani (65 anni e più)



Fonte: elaborazione su dati dell'Ufficio Anagrafe del Comune di Albignasego

La futura evoluzione della popolazione giovanile e anziana

L'attuale quadro di grande incertezza continua a mantenere complessa la formulazione di ipotesi sui possibili sviluppi demografici che interesseranno la nostra realtà territoriale anche a breve termine. Dapprima la pandemia legata al Covid-19 ha determinato in generale effetti diretti sull'andamento della mortalità e indiretti sulle dinamiche migratorie.

Successivamente le crescenti difficoltà legate a occupazione, reddito, caro bollette, inflazione e soprattutto l'aumento dei tassi d'interesse influiscono sulle scelte procreative delle coppie già esistenti o determinare un ritardo nella formazione di nuove unioni tra i giovani che, per cause congiunturali, non riescono a raggiungere l'indipendenza economica e/o la possibilità di sostenere la spesa di un mutuo per acquistare un'abitazione.

L'Ufficio programmazione/controllo di gestione ha sviluppato trend temporali in aumento o in diminuzione utilizzando come base i dati anagrafici reali degli ultimi sedici anni fino al 31/12/2022. Non è dato sapere quale sarà la direzione del cambiamento demografico e le previsioni che, per definizione, sono tanto più incerte quanto più ci si allontana dall'anno base, attualmente presentano un ampio margine di aleatorietà. Margine di aleatorietà che è ancora maggiore se si tiene conto della attuale realizzazione di nuovi insediamenti residenziali che potrebbero modificare nel medio periodo, per quanto riguarda i minori, l'attuale trend. Per questi motivi si raccomanda estrema cautela nella lettura dei dati anche in considerazione degli aspetti legati ai mutati comportamenti e aspettative negli ultimi anni derivanti dai già citati periodo COVID, inflazione e tassi d'interesse i cui effetti sono direttamente rilevabili dai seguenti grafici relativi alla popolazione 0 anni (valore assoluto e variazione annuale) e 65 anni o più (solo variazione annuale):



Grafico 5

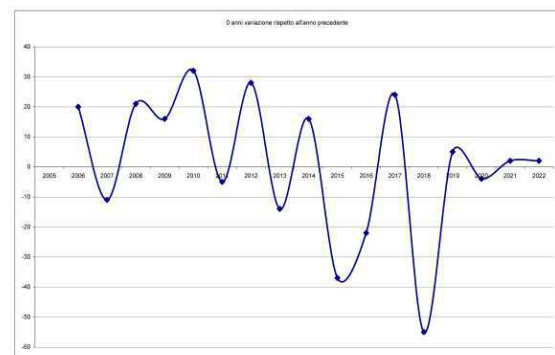


Grafico 6

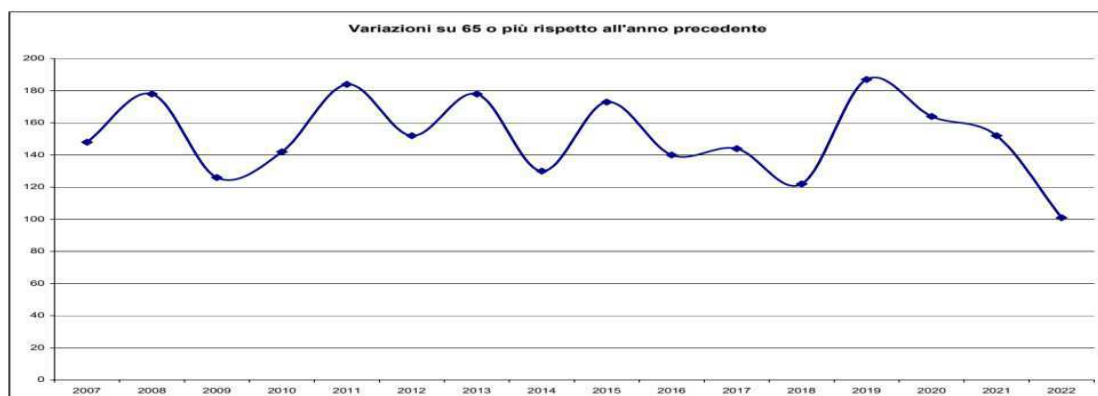


Grafico 7

La classe di età 0-2 anni

Questa classe d'età è quella che presenta la maggiore difficoltà di previsione. Nella tavola che segue viene presentata la probabile evoluzione della classe 0-2 anni, quella cioè che rappresenta l'utenza potenziale dei nidi d'infanzia.

Tabella 8 - Popolazione residente (al 31/12) prevista per la classe di età 0-2 anni nel periodo 2022/2026				
2022 (reale)	2023	2024	2025	2026
601	597	588	577	569

Il numero dei bambini appartenenti a tale fascia di età si attesta su valori di inferiori alle 600 unità per tutto il periodo di previsione. In questo caso eventuali cambiamenti nelle scelte procreative, legate alle incertezze economiche al momento non stimabili, potrebbero modificare significativamente il trend proposto.

La classe di età 3-5 anni

Per i bambini di età compresa tra 3 e 5 anni (utenti potenziali delle scuole dell'infanzia) le previsioni mostrano un andamento in tendenziale calo. Anche questa classe di età potrebbe risentire di eventuali modifiche nei comportamenti procreativi, seppur in un lasso di tempo successivo rispetto alla classe di età 0-2 anni.

Tabella 9 - Popolazione residente (al 31/12) prevista per la classe di età 3-5 anni nel periodo 2022/2026				
2022 (reale)	2023	2024	2025	2026
699	639	626	615	612

La classe di età 6-10 anni

Anche per la classe 6-10 anni di età (utenza potenziale delle scuole primarie) le previsioni mostrano un andamento in tendenziale calo con una evidente diminuzione dal 2025 al 2026 riverbero di un simile fenomeno rilevato per la classe 0-2 nel 2019 e 3-5 nel 2023.

Tabella 10 - Popolazione residente (al 31/12) prevista per la classe di età 6-10 anni nel periodo 2022/2026				
2022 (reale)	2023	2024	2025	2026
1441	1400	1343	1233	1170

La classe di età 11-13 anni

In forte rallentamento risulta il numero di ragazzi tra gli 11 e 13 anni (utenza potenziale delle scuole secondarie di primo grado) dopo un triennio di netta crescita. Ciò è dovuto al propagarsi delle dinamiche relative alle altre fasce negli anni precedenti.

Tabella 11 - Popolazione residente (al 31/12) prevista per la classe di età 11-13 anni nel periodo 2022/2026				
2022 (reale)	2023	2024	2025	2026
883	928	914	951	913

La classe di età 65 anni e oltre

Venendo ora agli anziani e ricordando nuovamente le cautele necessarie nella lettura dei dati, si osserva, sempre per il periodo che arriva alla fine del 2026 un aumento degli anziani 65 anni e più sempre meno marcato, come rilevabile dal trend riportato nel grafico in premessa. Trend che vede per la metà del 2023 un incremento provvisorio di sole 62 unità contro un incremento medio pressochè costante su periodi di 5 anni di circa 150 unità, interrotto fino ad ora soltanto nel 2022 con un +101 arrivando da un +187 del 2019.

Fenomeno questo che potrebbe essere ricondotto alle maggiori conseguenze ricadute sulla popolazione anziana in periodo pandemico.

Nella previsione, vengono usati incrementi di circa +80 annui.

Tabella 12 - Popolazione residente (al 31/12) prevista per la classe di età 65 anni e più nel periodo 2022/2026				
2022 (reale)	2023	2024	2025	2026
5849	5930	6015	6110	6220

Popolazione complessiva

La popolazione complessiva residente è in continua crescita ma l'incremento annuo è in calo dal 2012 seguendo un andamento che porta ad aspettare un incremento annuo medio di circa 100/150 unità annue nel prossimo quadriennio.

Grafico 8

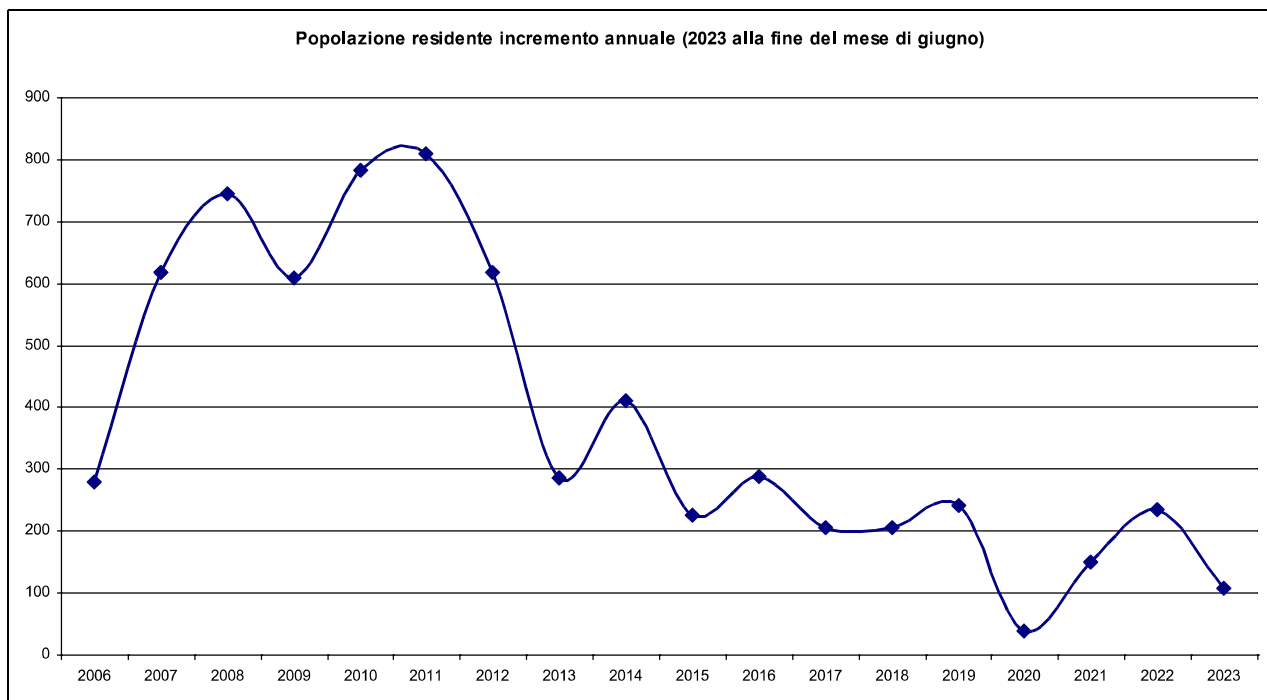


Tabella 13 - Popolazione residente (al 31/12) prevista nel periodo 2022/2026				
2022 (reale)	2023	2024	2025	2026
27001	27101	27220	27350	27500

1.2 La situazione economica

1.2.1 Lo scenario economico

Il quadro internazionale

A più di un anno dall'inizio della guerra in Ucraina, il quadro economico internazionale rimane fortemente condizionato dal conflitto. Nonostante il processo di graduale ritorno alla normalità dalla pandemia, nel 2022 la crescita dell'economia globale ha rallentato (al 3,2 per cento, dal 6 per cento del 2021) a causa dell'elevata incertezza, della crisi energetica e delle crescenti pressioni inflazionistiche che hanno limitato il commercio mondiale (in crescita al 3,3 per cento, dal 10,5 per cento dell'anno precedente).

Tuttavia, rispetto alle aspettative formulate immediatamente dopo lo scoppio del conflitto, le sanzioni adottate nei confronti della Russia hanno influito in misura meno ampia sul commercio e sulla cooperazione globale.

L'andamento degli scambi commerciali è stato più robusto delle attese, grazie a molteplici fattori, tra cui una domanda relativamente sostenuta, la resilienza del mercato del lavoro nelle economie avanzate e l'avvio di una fase di sostituzione della Russia con altri produttori come fornitore di alcune categorie di beni, soprattutto nel settore energetico.

D'altra parte, se le maggiori economie avanzate hanno operato tale sostituzione, altri Paesi emergenti (Cina, India e Turchia) sono diventati importanti mercati di sbocco per le merci russe. Tale processo ha determinato l'instaurarsi di nuove relazioni commerciali o il rafforzamento di quelle già in essere, come conseguenza delle tensioni geo-politiche derivanti dalla guerra in Ucraina. Il principale impatto del conflitto è stato, tuttavia, l'ulteriore e rilevante impulso ai fenomeni inflazionistici già in atto prima di esso. Dopo un lungo ciclo al rialzo, iniziato con le prime riaperture dopo la pandemia e intensificatosi con l'avvio del conflitto, negli ultimi mesi i prezzi delle materie prime energetiche e dei beni alimentari hanno intrapreso un percorso discendente.

Secondo l'indice mondiale del FMI, in aggregato i prezzi delle materie prime tra novembre 2020 e agosto 2022 sono raddoppiati; successivamente hanno iniziato a ridursi fino a collocarsi, secondo gli ultimi dati disponibili, a un livello inferiore del 25 per cento rispetto al picco.

Tra i beni energetici, e quotazioni del gas hanno mostrato le oscillazioni più pronunciate.

Lo scorso agosto il prezzo spot nell'hub olandese TTF ha raggiunto i 320 euro al MWh, quasi quindici volte il prezzo medio nel decennio 2011-2021. La seguente caduta del prezzo del gas è stata altrettanto repentina: nella media di marzo 2023 il prezzo si è collocato poco sotto i 44 euro/MWh, contribuendo al rallentamento dell'inflazione europea.

Due fattori hanno principalmente portato alla rapida discesa dei prezzi del gas.

In primo luogo, i Paesi europei hanno prontamente diversificato le forniture di gas, dopo l'iniziale corsa all'accaparramento delle scorte che aveva portato al balzo estivo dei prezzi.

Come risultato, le importazioni dell'Unione europea dalla Russia sono scese al 7 per cento del totale, da un livello iniziale del 40 per cento.

Inoltre, la domanda europea di gas è scesa per l'intero 2022 del 13 per cento rispetto all'anno precedente. Un così consistente calo, concentrato essenzialmente nella seconda parte dell'anno, è stato reso possibile, nel caso dell'utilizzo domestico, dalle temperature particolarmente miti registrate nei mesi autunnali e nella prima parte dell'inverno, ma anche da un comportamento più attento dei consumatori e dal proseguimento del processo di efficientamento energetico degli edifici. Al calo della domanda di gas per uso domestico si aggiungono la riduzione dell'utilizzo nelle industrie energivore e il passaggio ad altre forme di combustibili. Questi fattori hanno contribuito a mantenere elevato il livello di riempimento degli impianti di stoccaggio, che a fine marzo risulta superiore nella media europea al 50 per cento, un livello doppio rispetto all'anno precedente, agevolando così il processo di riempimento in vista del prossimo anno termico.

Diversamente da precedenti crisi energetiche, la dinamica del prezzo del petrolio è risultata più contenuta. Dai valori massimi decennali toccati a giugno dello scorso anno, il prezzo del petrolio è costantemente diminuito fino a dicembre, con una riduzione del 30 per cento, per poi stabilizzarsi fino allo scoppio delle recenti turbolenze finanziarie, che ne hanno causato un ulteriore ribasso, portandolo sui valori antecedenti alla guerra in Ucraina. Nonostante la domanda di petrolio sia

aumentata rispetto al 2021, la dinamica discendente del prezzo è stata favorita da un eccesso di offerta, portando le scorte mondiali a superare il picco registrato a settembre 2021.

L'aumento dei prezzi delle materie prime ha generato un processo inflattivo su larga scala che ha coinvolto immediatamente i prezzi alla produzione e poi quelli al consumo, i cui ritmi di crescita hanno iniziato a rallentare nella seconda parte del 2022 in concomitanza con la deflazione dei prezzi delle materie prime e con i primi effetti delle politiche monetarie.

In media d'anno, nei Paesi dell'area dell'OCSE l'inflazione al consumo complessiva ha raggiunto il 9,6 per cento (dal 4,0 per cento del 2021), con incrementi significativi nell'Eurozona e negli Stati Uniti.

La dinamica della componente di fondo (al netto dell'energia e degli alimentari freschi) si è collocata su livelli elevati (al 6,8 per cento dal 3,0 per cento dell'anno precedente) e risulta ancora piuttosto persistente.

Gli Stati Uniti

Gli Stati Uniti hanno risentito in modo più limitato, degli effetti della crisi energetica, essendo un produttore ed esportatore netto di combustibili fossili. Tuttavia, il repentino e robusto recupero della domanda dall'uscita dalla fase più acuta della pandemia aveva già indotto un aumento dei prezzi delle materie prime e dei costi di trasporto, che si è trasferito sui prezzi al consumo, conducendo il Paese a essere uno dei primi, insieme al Regno Unito, ad avviare una politica monetaria restrittiva. Nel complesso del 2022, l'economia statunitense è cresciuta del 2,1 per cento, in decelerazione rispetto al 5,9 per cento registrato nel 2021. Tuttavia, nel secondo semestre del 2022 il PIL reale è tornato a crescere più rapidamente, trainato principalmente dai consumi, dalle esportazioni e dagli investimenti non residenziali.

Mentre le principali indagini qualitative presso le imprese statunitensi hanno registrato un peggioramento a partire dagli ultimi mesi del 2022, gli indicatori quantitativi tardano a mostrare segnali di rallentamento (segnalando una possibile imminente recessione). Il mercato del lavoro, in particolare, continua a fornire risultati sorprendenti dimostrandosi molto più resiliente delle attese, con i nuovi occupati che sono tornati ad accelerare in maniera consistente all'inizio del 2023.

Anche se il tasso di partecipazione (pari al 62,5 per cento a febbraio) e il tasso di occupazione (60,2 per cento) restano ancora al di sotto dei livelli precedenti la pandemia, il tasso di disoccupazione è sceso al 3,4 per cento a gennaio 2023, come negli anni 1968-69, per poi risalire al 3,6 per cento a febbraio.

Nel contesto attuale di elevata e persistente inflazione, tali risultati hanno indotto la Federal Reserve a proseguire con l'aumento dei tassi d'interesse nel tentativo di frenare l'ascesa dei prezzi.

Dopo il picco toccato a giugno del 2022 (8,9 per cento a/a), l'inflazione al consumo negli Stati Uniti ha rallentato nei mesi seguenti, attestandosi in media d'anno all'8,0 per cento e raggiungendo a febbraio 2023 il 6,0 per cento. Desti maggiori preoccupazioni l'inflazione di fondo, che è scesa molto lentamente a causa di una certa inerzia dei prezzi, specialmente nei servizi, passando da una crescita media del 6,1 per cento nel 2022 al 5,5 per cento a febbraio 2023.

In prospettiva, è ancora possibile che l'economia statunitense incorra in una recessione nella seconda metà dell'anno, risentendo degli effetti della stretta monetaria cui si somma il graduale venir meno del sostegno governativo introdotto durante la pandemia.

Secondo l'OCSE, anche l'impatto complessivo sulla domanda aggregata dell'Inflation Reduction Act sarà contenuto fino al 2024, poiché l'introduzione di una imposta minima sulle società compenserà l'effetto degli incentivi agli investimenti volti alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'innovazione energetica e dell'estensione dei sussidi per l'assistenza sanitaria.

La Cina

Nel continente asiatico, l'attività economica nel 2022 è stata in larga parte influenzata dall'andamento dei contagi da Covid-19. L'economia cinese, in particolare, ha risentito delle rigide restrizioni per fronteggiare le ripetute ondate di Covid-19 e, alla fine dell'anno, ha mostrato ancora segnali di debolezza sia dal lato della produzione sia da quello della domanda, registrando nel 2022 una crescita del 3,0 per cento. I primi segnali di ripresa dell'attività economica si osservano nel bimestre gennaio-febbraio 2023, con il recupero della spesa per consumi (3,5 per cento a/a) e l'accelerazione della produzione industriale (2,4 per cento a/a).

Le prospettive di mantenere un ritmo di ripresa sostenuto sono ancora incerte a causa del rallentamento dell'economia globale. Diventa cruciale l'orientamento della politica monetaria della People Bank of China (PBoC), tuttora espansivo.

D'altronde, l'inflazione cinese è rimasta contenuta nonostante la ripresa economica; non sussistono pressioni importanti dal lato dei costi essendo l'economia relativamente ben isolata dagli shock dei mercati alimentari ed energetici globali. Nella media del 2022, l'indice dei prezzi al consumo è cresciuto del 2,0 per cento a/a, rallentando poi a febbraio all'1 per cento a/a.

Tale andamento suggerisce che la riapertura del Paese non aumenterà le pressioni inflazionistiche globali e lascia quindi spazio alla PBoC per proseguire nella strada del sostegno monetario all'economia. Il governo cinese si è posto un obiettivo di crescita intorno al 5 per cento per il 2023 e intende perseguirlo anche attraverso la prosecuzione di uno stimolo fiscale in continuità con quello dell'anno scorso, puntando sui consumi per guidare la ripresa.

Se la Cina riuscirà a far crescere stabilmente la domanda interna, la dinamicità dell'economia cinese costituirà una spinta significativa alla domanda globale, in un contesto di indebolimento delle economie di Stati Uniti ed Europa.

Il Giappone

Nel 2022, l'economia del Giappone ha affrontato un quadro economico complesso. La crescita del PIL è stata pari all'1 per cento, sostenuta dai consumi. A causa del forte aumento dei prezzi internazionali dell'energia, anche in Giappone si è assistito a un tasso di inflazione crescente. Secondo i dati dell'istituto di statistica nazionale, l'inflazione nella media del 2022 è risultata pari al 2,5 per cento (dal -0,2 per cento del 2021), con i primi segnali di rallentamento nel febbraio 2023 (al 3,3 per cento a/a dal 4,3 per cento a/a di gennaio). L'inflazione core, invece, sembra non avere raggiunto ancora il suo punto più alto, risultando a febbraio pari al 3,5 per cento a/a (da 3,2 per cento di gennaio). Come in molti Paesi avanzati, il mercato del lavoro giapponese si è distinto per la sua resilienza; a fronte di un'attività economica debole, il tasso di disoccupazione è in diminuzione dal 2,8 per cento del 2021 al 2,6 per cento del 2022.

L'Eurozona

Nonostante il difficile contesto globale, l'Eurozona ha registrato una buona performance nel 2022, crescendo del 3,5 per cento. In chiusura d'anno, il PIL è rimasto stazionario (dallo 0,4 per cento precedente). Il tasso di disoccupazione durante il 2022 è sempre stato in lieve riduzione, ai livelli più bassi mai registrati per l'Eurozona, segnando un nuovo minimo storico a gennaio e febbraio 2023 (6,6 per cento). Per quanto riguarda i livelli di occupazione, il numero di persone occupate nell'area dell'euro è aumentato del 2,5 per cento durante il 2022.

Nonostante la solidità del mercato del lavoro e l'elevata inflazione, la dinamica salariale è risultata relativamente moderata, con un'evoluzione del costo del lavoro sempre inferiore alla dinamica dei prezzi nelle principali economie dell'Eurozona. L'andamento dell'inflazione è stato notevolmente influenzato dall'aumento dei prezzi dell'energia; l'aumento del prezzo dei beni energetici ha raggiunto il suo valore più elevato in ottobre, con una variazione del 41,5 per cento a/a. Il successivo calo dei prezzi delle materie prime energetiche ha portato l'inflazione a decelerare al 6,9 per cento a marzo 2023 (dall'8,5 per cento di febbraio).

Diversa la dinamica dell'inflazione di fondo (al netto dei beni energetici e degli alimentari freschi), che risulta ancora in fase di accelerazione, raggiungendo a marzo un valore pari al 7,5 per cento a/a.

Il Regno Unito

Anche l'economia del Regno Unito nel 2022 ha risentito dell'aumento globale dei prezzi dei prodotti energetici legato alla guerra in Ucraina e della conseguente riduzione dei flussi commerciali con la Russia. Il PIL reale, dopo l'incremento del 7,6 per cento del 2021, è cresciuto del 4,1 per cento. Riguardo al mercato del lavoro, nel 2022 il tasso di disoccupazione, dopo l'aumento sperimentato nel biennio precedente (quando è stato pari al 4,6 per cento in media), è sceso al 3,7, al di sotto dei livelli precedenti alla pandemia.

Nel 2022, il tasso di inflazione annuo del Regno Unito è stato pari al 9,1 per cento, mentre la componente di fondo è stata del 6,3 per cento. Dopo il picco dell'11,1 per cento di ottobre 2022, l'inflazione ha iniziato una fase di decelerazione interrotta con il dato di febbraio 2023 (al 10,4 per cento).

L'economia italiana

Negli ultimi tempi la morsa della pandemia e del caro energia si è allentata, ma la guerra in Ucraina non conosce tregua, le tensioni geopolitiche restano elevate e il rialzo dei tassi di interesse e il drenaggio di liquidità operato dalle banche centrali hanno fatto affiorare sacche di crisi nel sistema bancario internazionale.

Malgrado una situazione così incerta, l'economia italiana continua tuttavia a mostrare notevole resilienza e vitalità. Nel 2022 il PIL è cresciuto del 3,7 per cento e gli investimenti fissi lordi sono aumentati del 9,4 per cento in termini reali, salendo al 21,8 per cento del PIL, un livello che non si registrava da oltre venti anni. Sebbene la crescita congiunturale del PIL sia rallentata nella seconda metà dell'anno scorso, con una lieve contrazione nel quarto trimestre, i più recenti indicatori suggeriscono che già nei primi tre mesi dell'anno sia ripresa la crescita economica.

Le indagini presso le imprese, inoltre, segnalano un miglioramento delle attese su ordinativi e produzione e un incremento degli investimenti rispetto allo scorso anno.

Anche per quanto riguarda la finanza pubblica, il 2022 è stato positivo in termini di andamento del fabbisogno del settore pubblico, sceso al 3,3 per cento del PIL, e del debito lordo della PA, che si è ridotto arrivando al 144,4 per cento del PIL dal 149,9 per cento di fine 2021. Dei risultati assai rimarchevoli se si tengono in considerazione i ripetuti interventi di politica fiscale adottati per sostenere le famiglie e le imprese esposte, in particolare, al caro energia, che secondo le valutazioni più aggiornate sono stati pari al 2,8 per cento del PIL in termini lordi.

La recente riclassificazione dei crediti fiscali legati ai bonus edilizi da parte di ISTAT, in accordo con Eurostat, ha comportato il passaggio dal criterio di cassa a quello di competenza, determinando un notevole peggioramento dell'indebitamento netto (deficit) del 2022, il quale si è attestato all'8,0 per cento del PIL anziché a un valore prossimo all'obiettivo programmatico del 5,6 per cento.

Per effetto di tale cambiamento contabile e delle recenti modifiche alla disciplina dei bonus edilizi, l'andamento del deficit della PA tenderà peraltro a migliorare nei prossimi anni. I crediti fiscali detenuti dal settore privato inizieranno ad avere un impatto significativo sul fabbisogno di cassa e renderanno comunque più complesso, quantomeno fino al 2026, il proseguimento della rapida riduzione del rapporto debito/PIL che ha caratterizzato gli ultimi due anni.

Alla luce di tale quadro, la politica di bilancio è chiamata ad assicurare la piena sostenibilità della finanza pubblica, pur restando pronta a rispondere a nuove emergenze che dovessero manifestarsi. Date queste premesse, il primo obiettivo del Governo è superare gradualmente alcune delle misure straordinarie di politica fiscale attuate negli ultimi tre anni, e individuare nuovi interventi sia per il sostegno ai soggetti più vulnerabili che per il rilancio dell'economia.

La scelta, operata con la legge di bilancio per il 2023, di porre termine ad alcune misure emergenziali quali i tagli delle accise sui carburanti, mantenendo al contempo un elevato grado di supporto alle famiglie e alle imprese per contrastare il caro energia per tutto il primo trimestre, si è rivelata vincente.

Il costo delle misure di contrasto al caro energia, in particolare, a favore delle imprese è risultato inferiore alle stime della legge di bilancio per circa cinque miliardi.

Tali risorse hanno consentito di finanziare nuove misure a sostegno delle famiglie, delle imprese, nonché del sistema sanitario nazionale e dei suoi operatori. Gli interventi contenuti nel decreto-legge n. 34 del 30 marzo 2023 hanno prorogato per il secondo trimestre, rimodulandole, le misure di contrasto al caro energia.

È stato inoltre previsto uno stanziamento di un miliardo per finanziare, nel quarto trimestre dell'anno, un ulteriore intervento di mitigazione del costo dell'energia per le famiglie, che si attiverà qualora il prezzo del gas naturale sia superiore a 45 euro/MWh.

Restano inoltre in vigore e sono stati potenziati per i nuclei con almeno quattro figli i cosiddetti bonus sociali energetici a favore delle famiglie a rischio di povertà. Sempre con lo stesso decreto-legge vengono coperte esigenze aggiuntive del sistema sanitario.

Includendo le nuove misure, l'entità degli interventi di contrasto al caro energia per il 2023 risulta pari all'1,2 per cento del PIL. Oltre metà di tale importo è indirizzato a favore delle fasce più deboli della popolazione e delle imprese più esposte agli alti prezzi dell'energia, in linea con la raccomandazione del Consiglio europeo di privilegiare misure 'targeted'.

La normalizzazione della politica di bilancio passa anche attraverso la revisione degli incentivi edilizi, in particolare il cosiddetto 'superbonus 110 per cento' per l'efficientamento energetico e antisismico e il 'bonus facciate'.

Il tiraggio di queste due misure è stato nettamente superiore alle stime originarie.

In considerazione della loro onerosità, il Governo è intervenuto dapprima riducendo al 90 per cento, salvo alcune specifiche fattispecie, l'aliquota del superbonus relativamente alle spese sostenute nel 2023.

Successivamente, con il decreto-legge n. 11 del 16 febbraio 2023 è stata abolita la possibilità di optare per la cessione del credito o lo sconto in fattura in luogo della fruizione diretta della detrazione, con l'esclusione di alcune fattispecie. Peraltro, la progressiva saturazione della capacità di acquisto del

sistema bancario aveva di per sé rallentato, de facto, la cessione dei crediti, comportando in molti casi una carenza di liquidità per le imprese della filiera delle costruzioni. Per far ripartire il mercato dei crediti, il Governo ha elaborato una serie di misure che sono state inserite nella legge di conversione del suddetto decreto-legge. Superata questa fase, il Governo intende rivedere l'intera materia degli incentivi edilizi in modo tale da combinare la spinta all'efficientamento energetico e antisismico degli immobili con la sostenibilità dei relativi oneri di finanza pubblica e l'equità distributiva.

Il secondo obiettivo della programmazione economico-finanziaria è ridurre gradualmente, ma in misura sostenuta nel tempo, il deficit e il debito della PA in rapporto al PIL. Con immutata coerenza, il Governo, quindi, conferma gli obiettivi di indebitamento netto in rapporto al PIL già dichiarati a novembre nel Documento Programmatico di Bilancio (DPB), ossia 4,5 per cento quest'anno, 3,7 per cento nel 2024 e 3,0 per cento nel 2025. L'obiettivo per il 2026 viene posto al 2,5 per cento.

Il corrispondente andamento del saldo primario (ovvero l'indebitamento netto esclusi i pagamenti per interessi) evidenzia un lieve surplus (0,3 per cento del PIL) già nel 2024 e poi valori nettamente positivi nel biennio successivo, l'1,2 per cento del PIL nel 2025 e il 2,0 per cento del PIL nel 2026. In termini di saldo strutturale (ossia aggiustato per l'output gap e le misure una tantum e le altre misure temporanee), il sentiero di riduzione del deficit è coerente con le attuali regole del Patto di stabilità e crescita (PSC) relativamente sia al cosiddetto braccio correttivo (fino al raggiungimento del 3 per cento di deficit in rapporto al PIL) sia a quello preventivo (una volta che il deficit scenda al di sotto del 3 per cento).

Dopo diversi anni, la Commissione europea ha deciso di riattivare il PSC già a partire dal 2024. Al contempo, lo scorso novembre ha presentato una proposta di revisione delle regole di bilancio e degli altri aspetti della governance economica, ivi compresa la procedura sugli squilibri macroeconomici (MIP). Lo scorso 14 marzo, il Consiglio Ecofin ha approvato una risoluzione che invita la Commissione a presentare in tempi rapidi le relative proposte legislative in modo tale da poterle approvare entro la fine dell'anno.

La proposta di riforma del PSC della Commissione è incentrata su una regola di spesa i cui obiettivi sono modulati in base alla sostenibilità del debito pubblico di ciascun Stato membro. Coerentemente con la risoluzione parlamentare dello scorso 9 marzo, nel dibattito in seno all'Ecofin e ai suoi sottocomitati, il Governo ha sostenuto le linee principali della proposta dalla Commissione pur evidenziandone alcuni punti critici (ad esempio la categorizzazione degli Stati membri in base alla severità delle 'sfide' di finanza pubblica) e proponendo l'adozione di un trattamento preferenziale per gli investimenti pubblici per contrastare i cambiamenti climatici e promuovere la transizione digitale (i due pillar del PNRR), nonché la spesa per la difesa derivante da impegni assunti nelle sedi internazionali.

Il Governo sostiene, inoltre, la necessità di una maggiore simmetria della MIP e continuerà ad attenersi a tali posizioni nel negoziato che seguirà la presentazione delle proposte legislative della Commissione.

Il terzo obiettivo prioritario che ispira la politica economica del Governo è continuare a sostenere la ripresa dell'economia italiana e il conseguimento di tassi di crescita del PIL e del benessere economico dei cittadini più elevati di quelli registrati nei due decenni scorsi.

Le previsioni di crescita del PIL del Documento di Economia e Finanza sono di natura estremamente prudente, essendo finalizzate all'elaborazione di proiezioni di bilancio ispirate a cautela e affidabilità, il che ne è valsa la validazione da parte dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio.

Nello scenario tendenziale a legislazione vigente, il PIL è previsto crescere in termini reali dello 0,9 per cento nel 2023 — dato rivisto al rialzo in confronto al Documento Programmatico di Bilancio (DPB) di novembre, in cui la crescita del 2023 era fissata allo 0,6 per cento — e quindi all'1,4 per cento nel 2024, all'1,3 per cento nel 2025 e all'1,1 per cento nel 2026.

La previsione tendenziale per il 2024 viene rivista al ribasso (dall'1,9 per cento) a causa di una configurazione delle variabili esogene meno favorevole in confronto allo scorso novembre.

La proiezione per il 2025, invece, è in linea con il DPB, mentre l'ulteriore decelerazione prevista per il 2026 è dovuta alla prassi secondo cui via via che la proiezione si spinge più in là nel futuro il tasso di crescita previsto converge verso la stima di crescita del PIL potenziale, stimata pari a poco più dell'1 per cento secondo la metodologia definita a livello di Unione europea.

Nel breve termine si opererà per sostenere la ripartenza della crescita segnalata dagli ultimi dati, nonché per il contenimento dell'inflazione. A fronte di una stima di deficit tendenziale per l'anno in corso pari al 4,35 per cento del PIL, il mantenimento dell'obiettivo di deficit esistente (4,5 per cento) permetterà di introdurre, con un provvedimento normativo di prossima adozione, un taglio dei contributi sociali a carico dei lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi di oltre 3 miliardi per quest'anno. Ciò sosterrà il potere d'acquisto delle famiglie e contribuirà alla moderazione della crescita salariale. Unitamente ad analoghe misure contenute nella legge di bilancio, questa decisione testimonia l'attenzione del Governo alla tutela del potere d'acquisto dei lavoratori e, al contempo, alla moderazione salariale per prevenire una pericolosa spirale salari-prezzi.

Anche per il 2024, le proiezioni di finanza pubblica indicano che, dato un deficit tendenziale del 3,5 per cento, il mantenimento dell'obiettivo del 3,7 per cento del PIL crei uno spazio di bilancio di circa 0,2 punti di PIL, che verrà destinato al Fondo per la riduzione della pressione fiscale.

Al finanziamento delle cosiddette politiche invariate a partire dal 2024, nonché alla continuazione del taglio della pressione fiscale nel 2025-2026, concorreranno un rafforzamento della revisione della spesa pubblica e una maggiore collaborazione tra fisco e contribuente. Grazie alle nuove misure fiscali per il 2023 e 2024 qui tratteggiate, la crescita del PIL nello scenario programmatico è prevista pari all'1,0 per cento quest'anno e all'1,5 per cento nel 2024. Poiché le attuali proiezioni di deficit indicano la necessità di una postura più neutrale della politica di bilancio nel biennio 2025-2026, le relative previsioni di crescita programmatica del PIL sono pari a quelle tendenziali. Questo punto sarà riconsiderato se future revisioni delle proiezioni di deficit indicheranno l'esistenza di margini di manovra senza che ciò pregiudichi i già citati obiettivi di indebitamento netto.

Un contributo assai più rilevante all'innalzamento della crescita nel periodo coperto dal DEF proverrà dagli investimenti e dalle riforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Il Governo è al lavoro per ottenere la terza rata del PNRR e per rivedere o rimodulare alcuni progetti del Piano per poterne poi accelerare l'attuazione.

È inoltre in fase di elaborazione il programma previsto dall'iniziativa europea REPowerEU, che comprenderà, tra l'altro, nuovi investimenti nelle reti di trasmissione dell'energia e nelle filiere produttive legate alle fonti energetiche rinnovabili.

L'avvio del PNRR ha risentito della complessità e dell'innovatività di alcuni progetti, dei rincari e della scarsità di componenti e materiali, nonché di lentezze burocratiche. Tuttavia, nuovi interventi sono stati recentemente attuati per riorganizzare la gestione del PNRR e adeguare le procedure sulla base dei primi elementi emersi in sede di attuazione. Una volta perfezionata la revisione di alcune linee progettuali, vi sono tutte le condizioni per accelerare l'attuazione di riforme e investimenti che produrranno non solo favorevoli impatti socioeconomici, ma innalzeranno anche il potenziale di crescita dell'economia, unitamente all'espletamento degli effetti della riforma del Codice degli appalti e ad altre riforme in programma, quali quella del fisco e della finanza per la crescita.

Per rendere il nostro Paese più dinamico, innovativo e inclusivo non basta soltanto il PNRR. È necessario, infatti, investire anche per rafforzare la capacità produttiva nazionale e lavorare su un orizzonte temporale più esteso di quello del Piano tale da consentire la creazione di condizioni

adeguate a evitare nuove fiammate inflazionistiche. È questo un tema che deve essere affrontato non solo in Italia, ma anche in Europa.

In questo quadro, è pertanto del tutto realistico puntare per i prossimi anni a un aumento del tasso di crescita del PIL e dell'occupazione, lungo un sentiero di innovazione e investimento all'insegna della transizione ecologica e digitale e dello sviluppo delle infrastrutture per la trasmissione dell'energia pulita e la mobilità sostenibile.

La riduzione dell'inflazione e il recupero del potere d'acquisto delle retribuzioni è il quarto obiettivo chiave della politica economica del Governo.

Le misure di contenimento del caro energia hanno fornito un contributo determinante ad arginare la salita dell'inflazione da metà 2021 in poi.

La caduta del prezzo del gas naturale che si è registrata dalla fine della scorsa estate ha trainato al ribasso anche il prezzo dell'energia elettrica. Il prezzo del petrolio ha subito notevoli oscillazioni, ma sebbene a gennaio le accise siano state riportate ai livelli precisi, i prezzi dei carburanti sono rientrati su livelli solo lievemente superiori al secondo semestre del 2021.

Il tasso di inflazione secondo l'indice nazionale NIC ha toccato un massimo dell'11,8 per cento a ottobre e novembre ed è poi sceso fino al 7,7 per cento a marzo. Malgrado la crescita dei prezzi alimentari resti molto elevata (13,2 per cento), il ribasso dei prezzi energetici porta a prevedere un ulteriore calo dell'inflazione nel prosieguo dell'anno.

L'inflazione di fondo (al netto dell'energia e degli alimentari freschi) ha continuato a salire, fino al 6,4 per cento a marzo, ma è prevista anch'essa decelerare nei prossimi mesi.

Relativamente al deflatore dei consumi, la previsione è che l'inflazione scenda da una media del 7,4 per cento nel 2022, al 5,7 per cento quest'anno e quindi al 2,7 per cento nel 2024 e all'2,0 per cento nel biennio 2025-2026. Alla discesa dell'inflazione si accompagnerà il graduale recupero delle retribuzioni in termini reali, recupero che dovrà avvenire progressivamente e non in modo meccanico, ma di pari passo con l'aumento della produttività del lavoro.

Lo scenario regionale

Il sistema bancario, l'inflazione sempre sostenuta e lo scenario geopolitico pongono i rischi più concreti per la tenuta del sistema finanziario e la crescita economica. Il Fondo Monetario Internazionale prevede nel World Economic Outlook di aprile 2023 un rallentamento della crescita dell'economia globale che è prevista pari al +2,8% nel 2023 e +3% nel 2024. Saranno principalmente le economie avanzate a risentire del rallentamento. Per l'Area Euro la previsione è di un aumento del PIL dello 0,8% nel 2023 e dell'0,9% nel 2024. In tale scenario, Prometeia fornisce una previsione tendenziale per il 2023 del Prodotto Interno Lordo italiano del +0,7%, appena inferiore a quanto prospettato nel Documento di Economia e Finanza (DEF), che ipotizza un +0,9% annuo.

Per il Veneto si prevede una crescita del PIL pari al +0,8% nel 2023. Per i consumi delle famiglie e per gli investimenti fissi lordi in Veneto è prevista un aumento, rispettivamente, dello 0,5% e del 2,6% nel 2023. Per il 2024 Prometeia prospetta una leggera crescita sia per l'economia nazionale, che per quella veneta (+0,6% per l'Italia, +0,9% per il Veneto).

Per quanto riguarda le imprese, il primo trimestre del 2023 si apre con una riduzione del numero di imprese venete: nel periodo gennaio-marzo 2023 si registra un calo pari al -1,3% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, in linea con quanto avvenuto in ambito nazionale (-1%). Quasi stabile, invece, l'andamento congiunturale della base imprenditoriale regionale (-0,2% rispetto al trimestre precedente). La riduzione di imprese attive con sede in Veneto riguarda tutti i macro settori economici e risulta meno accentuata nel comparto dei servizi. Il settore regionale delle costruzioni sembra pagare con maggiore intensità il clima d'incertezza creato dalla modifica delle regole su bonus e superbonus edilizi (-1,8% a fronte del -0,5% a livello nazionale), mentre la dinamica degli altri comparti è abbastanza simile a quella nazionale.

Le stime sull'interscambio commerciale relative al 2022 evidenziano un nuovo balzo in avanti degli scambi commerciali regionali verso l'estero: il valore delle esportazioni venete di beni risulta in crescita del +16,0% rispetto al dato registrato l'anno precedente.

Va rilevato, tuttavia, che il consistente incremento in termini di valore registrato dalle esportazioni regionali riflette, in parte, anche l'incremento dei prezzi generato dall'aumento dei costi dei trasporti internazionali e delle materie prime.

A trainare l'export veneto sono i settori delle apparecchiature meccaniche, il principale settore dell'export regionale, delle produzioni metallurgiche e dei prodotti chimici e farmaceutici, con incrementi del fatturato estero su base annua superiori al miliardo di euro. Quanto ai mercati di destinazione, si segnala il sensibile aumento delle vendite verso tutti i principali mercati di sbocco, con picchi negli USA, Germania e Francia. Torna a crescere l'export verso il Regno Unito (+8,6%) che però non riesce ancora a recuperare i valori pre pandemici (-2,8% se confrontato col dato del 2019).

La congiuntura nella provincia di Padova

Per quanto riguarda le previsioni dell'economia locale, la prospettiva è quella di una crescita del PIL del territorio dello 0,8% per l'anno in corso, e con una proiezione al +1,2% per il 2024, contro una media nazionale dello 0,9%.

Un peso importante lo rivestono le esportazioni: nel 2022, la crescita su base annua dell'export è stata sostenuta e diffusa a livello territoriale, tanto che in Veneto ammonta a oltre 11 miliardi di euro, salendo dai 70,8 dell'anno precedente a 82,1 miliardi, con un incremento di quasi il 16%, e con il territorio padovano in linea con quello regionale, perché le esportazioni della provincia sono aumentate da 11,2 miliardi a 13.

E se l'indice di produzione industriale segna un quadro stazionario (+0%), sale del 4,1% il fatturato totale delle aziende rispetto all'anno precedente - in parte, va sottolineato, anche in seguito all'aumento dei prezzi.

Il 2023 si è aperto mostrando poi segnali di crescita per il mercato del lavoro regionale: il primo trimestre dell'anno ha espresso un saldo positivo per +29.300 posti di lavoro dipendente, un bilancio migliore dell'analogo periodo di tutti i quattro anni precedenti, compresa la situazione pre-crisi del 2019. In questo contesto, Padova nel trimestre registra un significativo aumento di 4.000 unità nei posti di lavoro creati. A tutto questo fa da contraltare la cronica difficoltà delle imprese di trovare lavoratori adeguati alle loro esigenze. Nello specifico, tra maggio e luglio 2023 le aziende padovane hanno in programma di assumere 20.840 nuove figure, di cui 7.930 nell'industria. Ma nel 52,4% dei casi sanno già che sarà difficile trovarle, percentuale che sale al 62,1% se si cercano operai specializzati e conduttori di impianti e macchine, vuoi per mancanza di candidati, vuoi per la loro preparazione non idonea.

1.2.2 Occupazione e lavoro

Il contesto

Il primo trimestre del 2023 si apre con una riduzione del numero di imprese venete: nel periodo gennaio-marzo 2023 si registra un calo pari al -1,3% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, in linea con quanto avvenuto in ambito nazionale (-1%).

Quasi stabile, invece, l'andamento congiunturale della base imprenditoriale regionale (-0,2% rispetto al trimestre precedente). La riduzione di imprese attive con sede in Veneto riguarda tutti i macro settori economici e risulta meno accentuata nel comparto dei servizi. Il settore regionale delle costruzioni sembra pagare con maggiore intensità il clima d'incertezza creato dalla modifica delle regole su bonus e superbonus edilizi (-1,8% a fronte del -0,5% a livello nazionale), mentre la dinamica degli altri comparti è abbastanza simile a quella nazionale.

Tabella 14 - Variazioni %

	I trim. 2023 / I trim. 2022		I trim. 2023 / IV trim. 2022	
	Veneto	Italia	Veneto	Italia
Imprese totali	-1,3	-1,0	-0,2	-0,4
Settori				
Agricoltura	-2,2	-2,4	-0,8	-1,5
Industria	-2,0	-2,4	-0,4	-0,8
Costruzioni	-1,8	-0,5	0,2	-0,1
Servizi	-0,7	-0,6	0,0	-0,3
Imprese artigiane	-1,9	-1,2	-0,3	-0,4

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica delle Regione Veneto su dati InfoCamere, Registro Imprese e Cerved

Tabella 15 - Gennaio 2023 in Veneto

	Numero	% su start up italiane
Start up innovative	937	6,6

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica delle Regione Veneto su dati InfoCamere, Registro Imprese e Cerved

Tabella 16 - Lo storico – VENETO

	2022		% Veneto su Italia
	Veneto	Italia	
Imprese totali	424.991	5.129.335	8,3
Settori			
Agricoltura	63.466	712.692	8,9
Industria	49.921	482.626	10,3
Costruzioni	62.094	755.315	8,2
Servizi	249.510	3.178.702	7,8
Imprese artigiane	121.896	1.265.945	9,6

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica delle Regione Veneto su dati InfoCamere, Registro Imprese e Cerved

La ripresa occupazionale nel 2022

Nonostante la convivenza ancora con il Covid-19 e lo scoppio del conflitto bellico russo-ucraina, nel 2022 si registrano vivaci segnali di ripresa nel mercato del lavoro veneto. Dopo la riduzione del 2020 e la crescita contenuta nel 2021, il numero di occupati in Veneto aumenta del 3,1% rispetto all'anno precedente e il tasso di occupazione è pari al 67,8%, superando anche quello del 2019 e molto al di sopra del dato medio nazionale che si attesta al 60,1%. Buona soprattutto la performance femminile che segna un tasso di quasi il 60%, più alto di quasi un punto percentuale del valore pre emergenza sanitaria.

Contemporaneamente, nel 2022 si registra anche una forte diminuzione del numero di persone in cerca di occupazione e il tasso di disoccupazione veneto scende a 4,3%, la seconda quota più bassa fra le regioni italiane (Italia 8,2%). Rilevante anche la riduzione degli inattivi: in Veneto sono quasi il 5% in meno di quelli registrati nel 2021, ma ancora di più rispetto a quanti erano gli inattivi nel 2019, in particolare il gap va attribuito esclusivamente agli uomini che presentano un aumento in questi tre anni del 5,2%.

In dettaglio, nel 2022 il tasso di inattività in Veneto è 29,2% contro il dato italiano di 34,5%, più basso di quello del 2021 pari a 30,6%, ma ancora al di sopra del 28,4% del 2019.

Tabella 17 - Occupazione e disoccupazione

	Veneto			Italia
	Maschi	Femmine	Totale	
OCCUPATI				
Numero				
2022	1.216.827	928.534	2.145.361	23.099.389
Var % 2022/2021	3,1	3,2	3,1	2,4
Var % 2022/2019	-0,8	0,1	-0,4	0,0
Tasso disoccupazione				
2022	75,7	59,8	67,8	60,1
2021	73,5	57,7	65,7	58,2
2020	74,5	55,8	65,2	57,5
2019	76,0	59,0	67,5	59,0
DICOCCUPATI				
Numero				
2022	41.948	52.086	94.033	2.027.489
Var % 2022/2021	-25,4	-12,3	-18,7	-14,3
Var % 2022/2019	-24,1	-28,2	-26,4	-20,2
Tasso disoccupazione				
2022	3,4	5,4	4,3	8,2
2021	4,6	6,2	5,3	9,5
2020	4,7	7,6	5,9	9,3
2019	4,3	7,3	5,6	9,9

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica delle Regione Veneto su dati Istat

Grafico 9

Tasso di disoccupazione 15-64 anni (*)

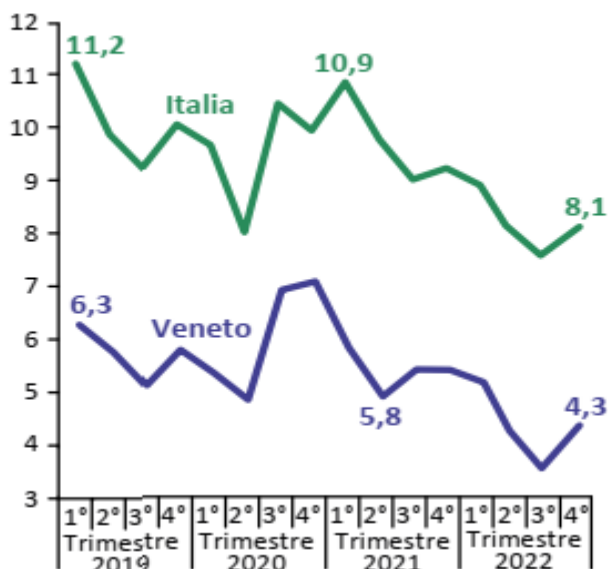
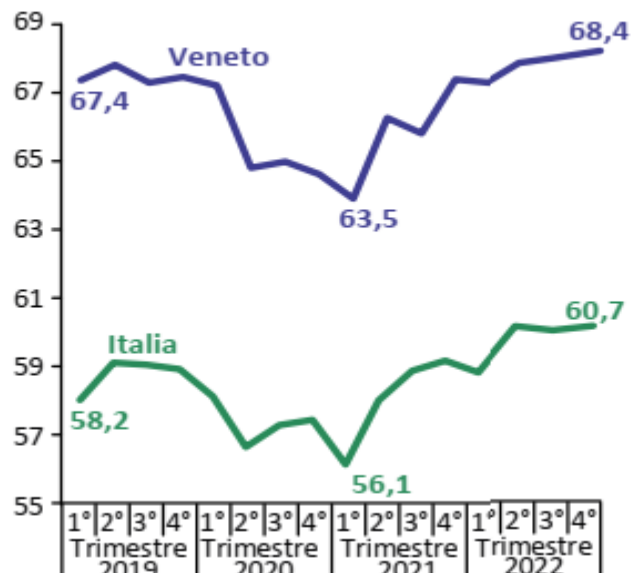


Grafico 10

Tasso occupazione 15-64 anni (*)



(*) Tasso di occupazione = (Occupati/Popolazione di riferimento) x100
Tasso di disoccupazione = (Persone in cerca di lavoro / Forze Lavoro) x100

Il 2023 si apre con forti segnali di ripresa

Il nuovo anno si apre con buone notizie. Gli ultimi dati pubblicati da Veneto Lavoro, relativamente ai lavoratori dipendenti nelle imprese venete private, registrano una performance vivace di ripresa del nostro mercato del lavoro.

La domanda di lavoro complessiva si attesta su livelli particolarmente elevati, al di sopra dei volumi registrati negli ultimi anni: nel primo trimestre del 2023 le nuove assunzioni sono oltre 160mila, in crescita del +4,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e del +52% rispetto al primo trimestre 2021.

Inoltre, le trasformazioni a tempo indeterminato aumentano del +11% sul 2022.

Scendendo nel dettaglio territoriale si osserva che le province con la maggior concentrazione di assunti sono Venezia e Verona, le province più a carattere turistico, che hanno totalizzato entrambe un quarto dei nuovi contratti in Veneto. La composizione per caratteristiche socio-anagrafiche mostra che le 160mila assunzioni del primo trimestre hanno riguardato per il 60% gli uomini e per il 40% le donne, con una variazione analoga per le due componenti vicina al +4,5% sul 2022; rispetto, però, allo stesso periodo del 2021 più elevata è la variazione delle donne assunte (+70%). Il 69% dei nuovi contratti sono stati stipulati con italiani e il 31% con stranieri, ma si sottolinea che proprio quest'ultimi registrano la crescita più marcata rispetto al primo trimestre 2022 (+10,8%).

Cresce con l'inizio dell'anno anche la domanda di lavoro di giovani, che con 55.000 assunzioni rappresentano oltre un terzo dei flussi e mostrano un incremento del +7,6%. Per settore, emerge che, a fronte di un leggero recupero dell'agricoltura che pesa per il 12,6% del totale assunzioni e cresce del +3%, si assiste alla flessione invece del comparto industria che perde il 5,3% dei reclutamenti; la performance migliore, si registra però nei Servizi, dove le assunzioni pesano il 59% del totale, che assumono il 10,3% in più di un anno fa; in particolare, è evidente che la crescita globale è guidata dal commercio e dal turismo. Infine, la richiesta di CIG diminuisce significativamente. Nell'intero anno 2022 in Veneto vengono autorizzate meno di 38 milioni di ore, più del doppio delle ore del 2019, ma al di sotto del valore registrato nel 2021 del 75,5%, quando se ne contava- no, infatti, circa 155 milioni.

Grafico 11

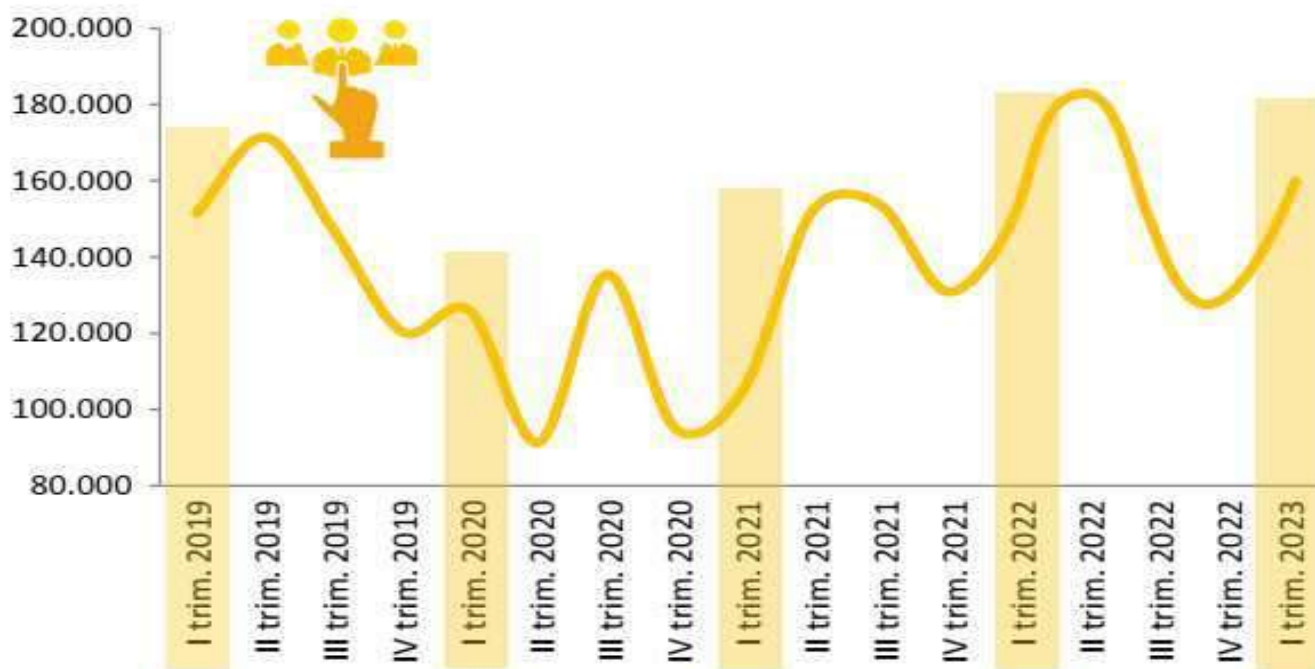
Assunzioni (*) per caratteristiche anagrafiche. Confronto primo trim. 2021 : 2023. Veneto



(*) Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato

Grafico 12

Assunzioni a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato. Veneto



1.2.3 Le imprese

Il sistema imprenditoriale del Comune di Albignasego si è chiuso nel 2022 in calo rispetto al 2021: alla fine dello scorso anno le imprese attive erano 2592, 33 in meno rispetto all'anno precedente.

Le imprese femminili, imprese il cui controllo (combinazione di cariche sociali e quote) è per oltre il 50% in capo a donne, registrano una lieve riduzione nel 2022 (passando da 396 imprese attive al 31 dicembre 2021 a 393 del 31 dicembre 2022; -0,76%).

Discorso a parte lo meritano le imprese straniere che hanno continuato, seppur rallentandone il ritmo, il trend crescente in atto da svariati anni anche durante la pandemia: queste imprese sono passate dalle 129 attive a fine 2021 alle 135 attive a fine 2022.

L'incertezza sull'evoluzione dell'assetto geo-politico internazionale tutt'ora in corso rende difficile prevedere quali saranno gli effetti sul sistema imprenditoriale del territorio nei prossimi mesi.

1.2.4 L'inflazione

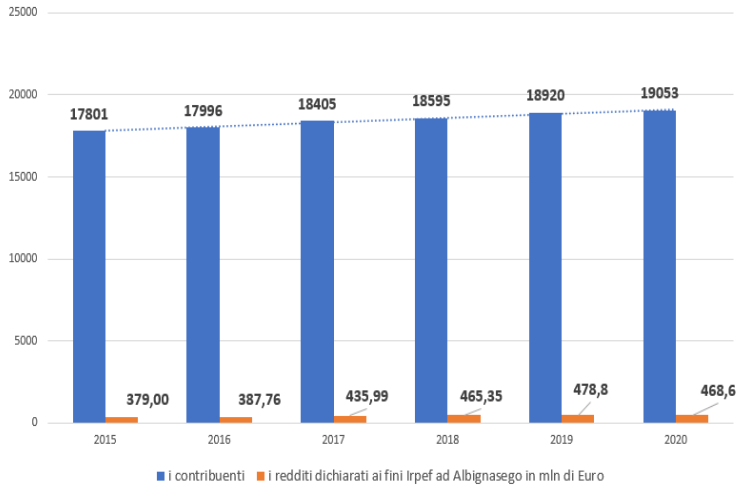
Come consuetudine, l'Istat ha reso noti i dati dell'inflazione del 2022 delle regioni, dei capoluoghi di regione e dei comuni con più di 150 mila abitanti, in base ai quali l'Unione Nazionale Consumatori ha stilato l'ormai tradizionale classifica delle città e delle regioni più care d'Italia, in termini di aumento del costo della vita.

In testa alla classifica delle regioni più costose del 2022, con un'inflazione media pari al 9,4%, il Trentino Alto Adige che registra a famiglia un rialzo medio pari a 2.443 euro su base annua. Segue la Lombardia, dove l'inflazione al 7,8% implica un aumento del costo della vita pari a 2.027 euro; terza l'Emilia Romagna (+8,4%), con un rincaro annuo, per la famiglia tipo, di 1.998 euro. Il Veneto si posiziona al 5° posto.

In testa alla classifica dei capoluoghi e delle città con più di 150 mila abitanti più care, Bolzano, che con un'inflazione media pari a +9,7%, ha la maggior spesa aggiuntiva, equivalente, per una famiglia media, a 2.578 euro. Al secondo posto Trento dove il rialzo dei prezzi del 9,3% determina un incremento annuo di spesa pari a 2.434 euro; segue Bologna, dove il +9% comporta una spesa supplementare, per una famiglia tipo, pari a 2.245 euro. Padova si posiziona all'11° posto.

1.2.5 I redditi

Grafico 13

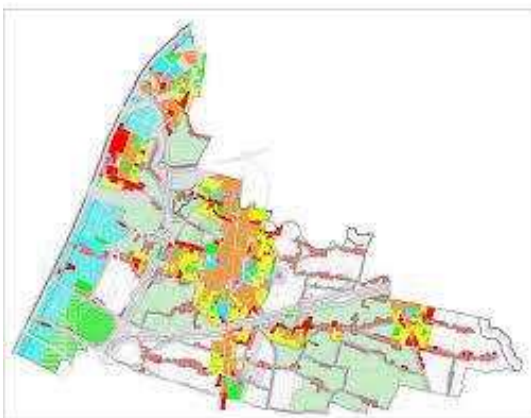


Ad Albignese nel 2020, ultimo anno per cui sono disponibili i dati relativi alle dichiarazioni dei redditi, i contribuenti erano 19.053 con un reddito imponibile ai fini IRPEF di quasi 468,6 milioni di euro.

Il reddito medio per ogni contribuente di Albignese è risultato di euro 25.104,41 lordi, in aumento rispetto a quello dichiarato nel 2020 (24.598,56).

1.2.6 Il mercato immobiliare

Il Patrimonio edilizio di Albignese



Ad Albignese gli immobili presenti nel Catasto sono 26.668. Di questi, 12.388 (46,45%) sono residenziali, 2.156 (8,15%) appartengono ai settori terziario, commerciale e produttivo, mentre 12.124 immobili (45,46%) sono pertinenze. Dal 2012 al 2022 lo stock catastale complessivo nel Comune di Albignese è aumentato circa del 14%. La variazione può dipendere da nuove costruzioni, frazionamenti o fusioni di unità immobiliari esistenti, rettifiche dovute nuovi accatastamenti.

Per fornire una valutazione economica del patrimonio immobiliare che non coincide comunque con quello reale di mercato, è stato calcolato, a partire dalla rendita, il valore immobiliare: a livello comunale l'ammontare complessivo è di circa 1,8 miliardi di euro. (dati forniti dall'Agenzia delle Entrate - Osservatorio del mercato immobiliare”).

Le compravendite e i valori immobiliari

Il Rapporto Immobiliare 2022 sul mercato residenziale a cura dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate (OMI) analizza, come di consueto, i dati di consuntivo del mercato immobiliare delle abitazioni con riferimento all'anno trascorso, desunti dai diversi archivi amministrativi di Catasto, Pubblicità immobiliare, Registro e OMI.

Nel 2022 risulta pari a 784.486 il totale del numero di abitazioni (in termini di NTN) compravendute in Italia, con l'esclusione dei comuni nei quali vige il sistema tavolare, con un incremento del 4,7% sul 2021. Continua quindi il trend positivo registrato a partire dal 2014, interrotto solo dal forte calo del 2020 (-7,7%) indotto dalla crisi pandemica. Il tasso annuo di variazione è in linea con quello medio registrato negli anni precedenti la pandemia, confermando un ritrovato quadro positivo del mercato delle abitazioni.

Rispetto al 2021 l'aumento dei volumi di compravendita è più accentuato nelle aree del Sud, in rialzo del 7% e nelle Isole dove l'incremento si attesta intorno al 9% (Tabella 2). Nei comuni capoluogo, nel complesso, la crescita sul 2021 è più sostenuta, +5,5%, rispetto ai comuni non capoluogo dove il rialzo è del 4,3%.

L'andamento delle compravendite influenza i valori dell'IMI (intensità del mercato immobiliare), che rappresenta la quota dello stock compravenduto. In media nazionale tale indicatore, che nel 2021 era pari a 2,17%, risulta nel 2022 pari a 2,27% (ossia 2,27 abitazioni compravendute ogni 100 censite in catasto). Si conferma quindi, nel 2022, una maggiore intensità del mercato delle residenze, che guadagna 10 punti base rispetto al 2021. L'IMI si rafforza in particolare nelle aree settentrionali del Paese, con valori che superano il 2,6%. La crescita è più accentuata nei capoluoghi che, oltre al complesso nazionale, mantengono una dinamicità di mercato più elevata anche nel dettaglio delle aree territoriali.

1.2.7 La mobilità

Il parco veicolare

Al 21.04.2023 i veicoli iscritti al Pubblico Registro Automobilistico nel territorio di Albignasego sono 20.630 Autoveicoli e 3.786 Motoveicoli. Il tasso di motorizzazione, ovvero il rapporto tra il numero di autovetture e di veicoli circolanti per ogni 100 abitanti risulta pari a 90,16.

Dall'andamento del parco autovetture secondo la tipologia dell'alimentazione emerge che il 43,76% delle auto/motoveicoli di Albignasego è alimentato a benzina, mentre la quota di auto a metano o Gpl è pari al 12,28%. Si attestano invece allo 0,49% le autovetture elettriche e al 4,44% le autovetture ibride.

La mobilità sostenibile

Ad Albignasego risultano realizzati 11 chilometri di percorsi ciclabili lungo tutti i quartieri di Albignasego.

Tra i percorsi realizzati negli ultimi anni vi sono l'ultimo tratto di via Galilei, il completamento del percorso lungo via Risorgimento, in collegamento verso Padova e verso Casalserugo, il primo stralcio in via Manzoni, in via Pio X e i percorsi lungo via XVI Marzo e via Torino per un importo complessivo di circa € 1.174.000.

Gli ultimi dati disponibili testimoniano il continuo impegno dell'amministrazione comunale nell'investire sulla mobilità sostenibile.

Recentemente sono stati completati anche i percorsi ciclabili in via Padova e il percorso

ciclopedonale tra Mandriola e San Tommaso, che unirà gli ultimi due quartieri separati da un cavalcavia, da via Marconi a via Petrarca, attraverso il sottopasso autostradale esistente per un importo complessivo di € 1.257.000,00. E' stata appaltata e di prossima realizzazione la nuova pista ciclabile con marciapiedi in via Foscolo per un importo complessivo di € 200.000.

Sono in programmazione e finanziati nel prossimo Piano triennale delle opere pubbliche (per un importo di circa di 2 milioni di euro) il secondo stralcio in via Manzoni e in via Pio X, il secondo stralcio del collegamento tra Mandriola e San Tommaso da via Petrarca fino a via Don Schiavon, la realizzazione della pista ciclabile S. Agostino/Ferri e un nuovo percorso ciclopedonale di via Mameli.

Il trasporto pubblico

Il Comune di Albignasego è ben servito dalla rete dei trasporti pubblici che collega il territorio a Padova e ai comuni limitrofi.

Il Comune per facilitare la mobilità degli studenti ha attivato un servizio navetta per garantire il trasporto diretto dei ragazzi che devono raggiungere le scuole secondarie superiori di Padova. I dati relativi all'anno 2022 hanno evidenziato un utilizzo del servizio da parte di circa 240 studenti per un totale di 58.000 viaggi.

Considerato che il contratto per il servizio navette per l'anno scolastico 2022-2023 è scaduto, è attualmente in corso la procedura per l'affidamento del servizio ad un nuovo gestore per l'anno scolastico 2023-2024 alle stesse condizioni del precedente affidamento.

Per quanto riguarda i dati dell'utilizzo del trasporto pubblico 2022, dopo la progressiva uscita dal covid 19, i passeggeri risultano circa un 1,3 milioni (dato in aumento rispetto all'anno precedente)

Gli incidenti stradali

Tabella 18

Incidenti stradali con infortunati nel Comune di Albignasego nel periodo 2018-2022 (valori assoluti e var. %)					
Indicatori	2018	2019	2020	2021	2022
Incidenti	83	100	69	74	67
Variazione % su anno precedente	40,67	20,48	-31	7,25	-9,46
Persone morte	0	0	1	0	1
Persone ferite	88	70	48	57	51
Variazione % su anno precedente	27,54	-20,45	-31,43	18,75	-10,53

stradali rilevati sul nostro territorio; lo scorso anno i feriti sono stati 51,6, in meno rispetto all'anno precedente (-10,53%). Nel 2022 si è registrato un deceduto.

Nel 2022 ad Albignasego si sono registrati 67 incidenti stradali, in media circa 5,6 ogni mese; rispetto al 2021 si registra una diminuzione di incidenti, pari a -9,46%. Negli ultimi cinque anni il numero di incidenti non ha mai superato le 100 unità, mostrando semmai una mitigazione del fenomeno. In diminuzione anche nel 2022 il numero delle persone che hanno riportato lesioni negli incidenti

1.2.8 L'ambiente

Il tema ambientale rimane uno dei più sentiti dai cittadini e anche dagli enti che hanno il compito di amministrare la collettività. Molti sono gli aspetti sui quali può essere valutata la situazione di un dato territorio rispetto alle problematiche ambientali: tra le principali la qualità dell'aria, la situazione dei rifiuti, i consumi di acqua e di energia.

Anche la situazione dei trasporti ha un forte impatto sulla qualità dell'ambiente di un territorio; a tale proposito si veda il paragrafo precedente dedicato alla mobilità.

La qualità dell'aria

Il monitoraggio del PM10 (particolato di diametro inferiore o uguale a 10 millesimi di millimetro) rivela che i mesi più critici sono quelli invernali ed in particolare quei giorni caratterizzati da condizioni meteorologiche che non favoriscono il ricambio e/o il rimescolamento delle masse d'aria in pianura.

Il numero dei giorni di superamento del limite medio giornaliero di 50 µg/m³ nell'anno 2022 (pari a 61) è risultato superiore a quello registrato nel 2021 (pari a 51), migliore rispetto a quello registrato nel 2020 (pari a 80) e in linea con quello del 2019 (pari a 61), pur mantenendosi al di sopra dei 35 giorni stabiliti dalla normativa (i dati sono quelli forniti dalla Centralina ARPAV PD-Mandria).

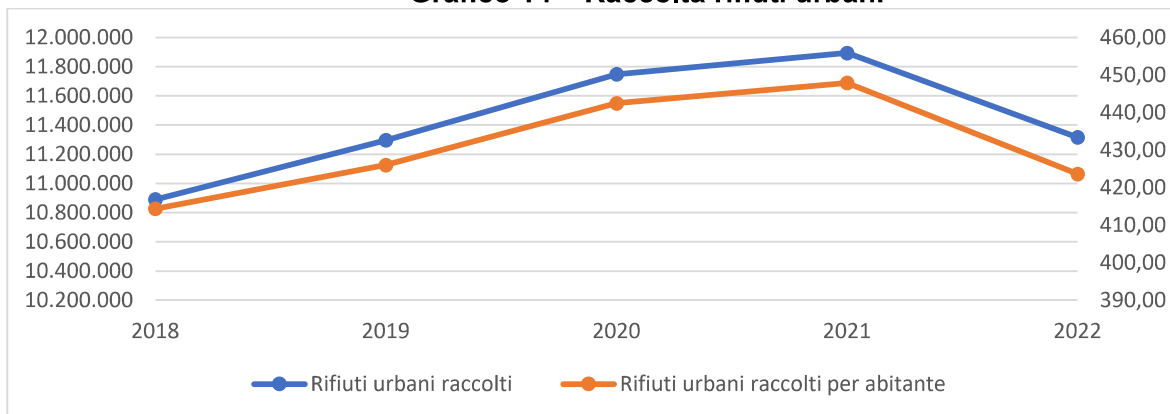
I rifiuti

Secondo gli ultimi dati relativi all'anno 2022 nel comune di Albignasego sono stati raccolti 11.314.797 chilogrammi di rifiuti urbani (a fronte dei 11.893.730 kg di rifiuti urbani raccolti nel 2021).

Rifiuti urbani raccolti nel comune di Albignasego

Il quantitativo procapite di rifiuti nel 2022 ammonta a 423,64 chilogrammi (a fronte dei 447,90 kg procapite del 2021 e dei 442,41 Kg del 2020).

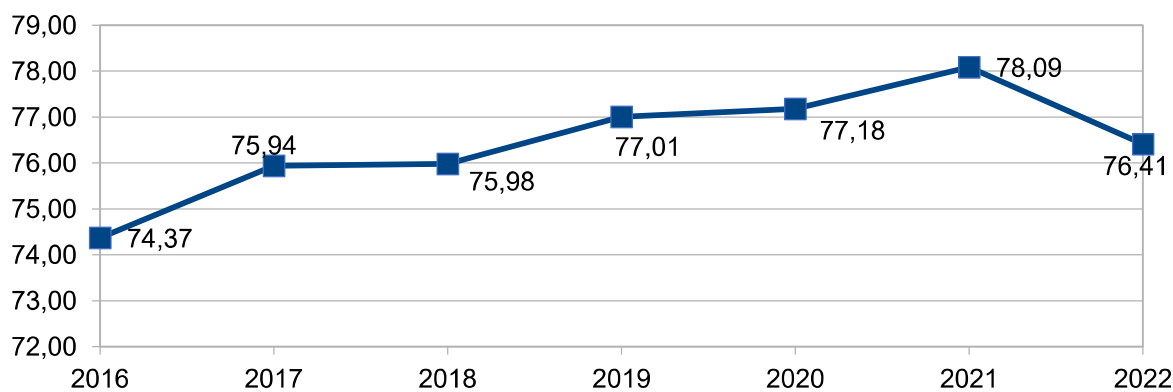
Grafico 14 – Raccolta rifiuti urbani



Non si tratta tuttavia di un dato imputabile solo ed esclusivamente al cittadino che produce i rifiuti in quanto facente parte di un'utenza domestica che risiede nel nostro comune. Il dato procapite è stato infatti calcolato dividendo il totale dei rifiuti prodotti (che tiene conto anche di quelli prodotti dalle utenze non domestiche) per il numero dei residenti.

La percentuale di raccolta differenziata relativa al 2022 è del 76,41%. L'inflessione, registrata rispetto agli anni precedenti è dovuta a un calo della quantità raccolta della frazione organica e del verde.

Grafico 15 - Percentuale di raccolta differenziata



2. Gli obiettivi nazionali e regionali

I documenti di riferimento per le valutazioni economiche e finanziarie generali sono il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2023 ed il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2023.

Lo scorso 28 aprile il Consiglio dei Ministri ha approvato il DEF 2023.

Malgrado l'incertezza del quadro economico generale caratterizzato dalle conseguenze della pandemia e dalle tensioni geopolitiche dovute alla guerra in Ucraina, l'economia italiana continua a mostrare notevole resilienza e vitalità. Nel 2022 il PIL è cresciuto del 3,7% e gli investimenti fissi lordi sono aumentati del 9,4% in termini reali, salendo al 21,8% del PIL, un livello che non si registrava da oltre 20 anni.

Anche per quanto riguarda la finanza pubblica, il 2022 è stato positivo in termini di andamento del fabbisogno del settore pubblico, sceso al 3,3% del PIL, e del debito lordo della PA, che si è ridotto arrivando al 144,4% del PIL dal 149,9% di fine 2021. Si tratta di risultati positivi se si tengono in considerazione i ripetuti interventi di politica fiscale adottati per sostenere le famiglie e le imprese esposte, in particolare, al caro energia che secondo le valutazioni più aggiornate sono stati pari al 2,8% del PIL in termini lordi.

In tale contesto, la prima scelta operata dal Governo con la Legge di Bilancio 2023 è stata quella di superare gradualmente alcune delle misure straordinarie di politica fiscale attuate negli ultimi tre anni e individuare nuovi interventi per il sostegno ai soggetti più vulnerabili per il rilancio dell'economia (tagli alle accise sui carburanti, supporto alle famiglie ed alle imprese per contrastare il caro energia).

Il secondo obiettivo della programmazione economico-finanziaria è ridurre gradualmente, ma in misura sostenuta nel tempo, il deficit ed il debito della PA in rapporto al PIL.

Per il 2022 l'indebitamento netto è stimato all'8% del PIL mentre l'indebitamento netto tendenziale della PA è previsto ridursi al 4,4% nel 2023 e quindi al 3,5% nel 2024, al 3% nel 2025 ed al 2,5% nel 2026.

Nel 2023 il deficit primario rientrerebbe in modo sostanziale fino a raggiungere lo 0,6% del PIL. Nel 2024 il saldo primario tornerebbe ad essere in avanzo, collocandosi allo 0,5% del PIL; nel 2025 e 2026, l'avanzo primario a legislazione vigente salirebbe, rispettivamente, all'1,2% ed al 2,0% del PIL.

Relativamente al Prodotto Interno Lordo (PIL), per quanto riguarda i prossimi anni la previsione di crescita del PIL per il 2024 è rivista al ribasso in confronto alla NADEF (all'1,4%, dall'1,9%). La previsione per il 2025 è invariata (1,3%), mentre la previsione 2026,

considerata nell'orizzonte della NADEF, è posta all'1,1%; quest'ultimo valore riflette il consueto approccio di far convergere la previsione verso il tasso di crescita potenziale dell'economia italiana, che nella media del quadriennio di programmazione è stimato, utilizzando la metodologia concordata a livello europeo, pari all'1,1%.

Per quanto riguarda la revisione al ribasso del tasso di crescita previsto per il 2024, questa è in parte spiegata da un contesto internazionale meno favorevole, che, al contrario di quanto stimato per l'anno scorso, spingerebbe verso il basso il tasso di crescita dell'economia rispetto alla NADEF.

La riduzione dell'inflazione ed il recupero del potere di acquisto delle retribuzioni è obiettivo preminente della politica economica nazionale e viene particolarmente sottolineato nel DEF. Le misure di contenimento del caro energia hanno fornito un contributo determinante ad arginare la salita dell'inflazione da metà 2021 in poi.

Il tasso di inflazione secondo l'indice nazionale NIC ha toccato il massimo dell'11,8% a ottobre e novembre 2022 ed è poi sceso fino al 7,7% a marzo 2023. Malgrado la crescita dei prezzi alimentari resti molto elevata (13,2%), il ribasso dei prezzi energetici intervenuti nell'ultimo periodo porta a ritenere un ulteriore calo dell'inflazione nel prosieguo del 2023.

La previsione del Documento di Economia e Finanza prevede che l'inflazione scenda da una media del 7,4% nel 2022, al 5,7% nel 2023 e quindi al 2,7% nel 2024 ed al 2,0% nel biennio 2025/2026. alla discesa dell'inflazione si accompagnerà il graduale recupero delle retribuzioni in termini reali, recupero che dovrà avvenire progressivamente e non in modo meccanico, ma di pari passo con l'aumento della produttività del lavoro.

Tra le principali misure a sostegno degli Enti locali vi sono la stabilizzazione del contributo riconosciuto ai Comuni per il ristoro del gettito non più acquisibile a seguito dell'introduzione della TASI, l'incremento del fondo di solidarietà comunale, il rifinanziamento dei fondi per il trasporto pubblico locale.

Il conto consolidato degli Enti Locali ha evidenziato per il 2022, un saldo pari a 1.433 milioni di Euro, in miglioramento di 454 milioni rispetto a quello rilevato nel 2021.

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2024/2026 non è stato ancora approvato dall'Assemblea Regionale per cui per quanto riguarda la programmazione economico-finanziaria della Regione Veneto gli unici dati ai quali si può fare ancora riferimento risalgono alla Nota di Aggiornamento al DEFR 2023/2025, approvata dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 169 del 07/12/2022.

Si tratta, pertanto, di elementi di valutazione che comprendono una proiezione temporale per molti versi limitata ed in via di aggiornamento.

Dalla Nota emerge che il Veneto nel 2021 si è rialzato in maniera vigorosa dagli effetti rilevanti della pandemia: gli investimenti hanno avuto una variazione percentuale di + 17,5%, affiancati da una crescita dei consumi delle famiglie del 4,7%.

Tutti i settori mostrano segni positivi. L'industria cresce del 13,1%, le costruzioni del 18,2%, il terziario migliora del 4,2% nel 2021.

Tabella 19 - Quadro macroeconomico

	2021		2022		2023	
	Italia	Veneto	Italia	Veneto	Italia	Veneto
PIL	6,7	7,1	3,4	3,8	0,1	0,1
Consumi finali famiglie	5,3	4,6	5,4	6,0	0,3	0,5
Spese consumi finali AA.PP. e Isp	1,6	1,8	0,2	0,7	0,3	0,7
Investimenti fissi lordi	16,5	16,7	9,3	9,5	-0,3	0,1
Importazioni	24,8	28,5	42,6	45,6	8,3	8,8
Esportazioni	18,2	16,7	22,1	20,6	5,7	5,9

La programmazione 2023/2025 dovrà far fronte alle nuove sfide prodotte dalla decelerazione dell'economia, indotta dal conflitto bellico in Ucraina, dal caro energia, dall'ascesa dei prezzi e dei tassi. Le linee programmatiche possono così sintetizzarsi:

- perseguimento degli equilibri di bilancio anche grazie al proseguimento dell'opera di controllo, razionalizzazione e contenimento dei costi di funzionamento, senza far mancare le risorse necessarie al cofinanziamento delle risorse comunitarie;
- rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali;
- misure fiscali volte all'aggiornamento in senso migliorativo delle disposizioni fiscali agevolative dell'Addizionale Regionale all'IRPEF a favore dei disabili (in conseguenza della riforma degli scaglioni IRPEF prevista dalla legge n. 234/2021) ed allo sgravio IRAP per le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza coperto da una corrispondente flessibilità fiscale a carico di settori relativamente meno esposti agli effetti della crisi;
- proseguimento della fornitura di servizi sanitari di qualità in un contesto di efficienza della gestione;
- pieno sfruttamento delle assegnazioni per investimenti.

3. L'Agenda ONU 2030 come guida e chiave di lettura della programmazione del Comune di Albignasego.

3.1 Le aree urbane al centro della strategia di sviluppo sostenibile

Le città sono considerate al contempo causa e soluzione delle difficoltà di natura economica, ambientale e sociale di oggi. Le aree urbane d'Europa ospitano oltre due terzi della popolazione dell'UE, utilizzano circa l'80% delle risorse energetiche e generano fino all'85% del PIL europeo. Veri e propri motori dell'economia europea, queste aree fungono da catalizzatori per la creatività e l'innovazione in tutta l'Unione, ma sono anche i luoghi in cui vari problemi persistenti, quali ad esempio disoccupazione, segregazione e povertà, raggiungono i livelli più allarmanti. Le politiche urbane assumono in quest'ottica un'importanza transfrontaliera, ragion per cui lo sviluppo urbano riveste un ruolo di primo piano nella politica regionale dell'UE.

Albignasego, pur non avendo le dimensioni per essere definita una città nel senso europeo del termine, si colloca in quella che la Commissione Europea definisce come area urbana funzionale, ovvero è legata alla città di Padova da un forte pendolarismo lavorativo, sanitario e di fruizione dei servizi. Già dal periodo di programmazione europeo 2014/2020, Albignasego si è inserita nella programmazione regionale europea aderendo all'area urbana di Padova: il territorio che comprendente il Comune di Padova, il Comune di Albignasego e il Comune di Maserà di Padova, infatti, è stato riconosciuto come Area urbana dalla Regione del Veneto con Decreto del direttore della Sezione programmazione e autorità di gestione Fesr n. 29 del 30/06/2016. Grazie ai finanziamenti del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) ottenuti attraverso l'Autorità urbana di Padova, il Comune di Albignasego ha beneficiato di un importante intervento di ristrutturazione di un alloggio ATER, di una flotta di mezzi pubblici elettrici e di soluzioni tecnologiche innovative progettate appositamente per semplificare la gestione dei servizi comunali.

In continuità con tale scelta, anche nel periodo di programmazione 2021/2027 il comune di Albignasego ha formalizzato l'adesione all'area urbana di Padova ed ha partecipato alla stesura della candidatura per essere riconosciuta dalla Regione del Veneto come destinataria dei fondi FESR dedicati alle politiche urbane. Con Decreto regionale dell'11/07/2022 l'area urbana di Padova è stata valutata come ammissibile e potrà accedere a finanziamenti per il potenziamento e l'innovazione nell'offerta di servizi a cittadini e imprese, per il miglioramento della qualità dell'ambiente urbano e per l'inclusione sociale. Essa comprende i Comuni di Abano Terme, Albignasego, Maserà di Padova, Noventa Padovana, Ponte San Nicolò, Rubano, Selvazzano Dentro, Vigonza.

3.2 Albignasego: un'area territoriale che ha scelto di investire sulla sostenibilità

Come già trattato con il Documento Unico di Programmazione 2023/2025, Albignasego ha scelto la strada dello sviluppo sostenibile, quella che impone di coniugare sviluppo economico, benessere per la comunità, tutela dell'ambiente.

In particolare è consapevole che nessun obiettivo di sviluppo può essere realizzato senza integrazione delle politiche (politiche dell'abitare, del lavoro, del welfare e sanità e dei servizi educativi) - oggi più che mai necessaria a seguito della pandemia, per reagire e rispondere in modo adeguato alla crisi economica, alle nuove disuguaglianze, ai mutamenti socio-demografici, alle crisi ambientali - e senza una integrazione tra l'azione del Comune di Albignasego, delle altre istituzioni del territorio e con gli altri soggetti e stakeholder del territorio. L'attuazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dettati dall'Agenda ONU 2030 richiede infatti Partnership tra istituzioni, a livello nazionale, regionale e locale, imprese e componenti della società civile, collaborazioni inclusive, costruite su principi, valori, su una visione comune e integrata e su obiettivi condivisi, che mettano al centro le Persone, la Prosperità, la Pace e la salute del Pianeta.

In coerenza con le considerazioni espresse in precedenza, il Comune di Albignasego con deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 30.03.2021 ha approvato l'atto di indirizzo per il riorientamento delle strategie del comune verso gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. Tali obiettivi, approvati dalle Nazioni Unite nel 2015, sono stati accolti anche nella programmazione europea (con un percorso iniziato nel 2016 e conclusosi nel 2019), in quella nazionale nel 2017 e nella programmazione della Regione del Veneto nel 2020. Pertanto, la strategia per lo sviluppo sostenibile del Comune di Albignasego si pone in coerenza con il livello regionale, nazionale, europeo e globale.

L'impianto logico dell'Agenda 2030, fortemente caratterizzato dalle interconnessioni tra i goal e dalla complessità delle connessioni, che implica la presenza contemporanea di correlazioni di opposta direzione, per cui, ad esempio, le azioni intraprese per progredire verso un obiettivo possono essere amplificate o al contrario entrare in conflitto con le misure attivate per realizzare un altro obiettivo, rappresentano quell'approccio sistemico quanto mai necessario nella nostra epoca.

Come ha affermato ISTAT in occasione della diffusione del Rapporto SDGs 2020, il periodo che stiamo vivendo "ha accelerato la necessità di una visione unitaria in grado di implementare una strategia appropriata per uno sviluppo economico, sociale e ambientale attento alle interdipendenze dei diversi aspetti e orientato alla sostenibilità" e, nel contempo, richiede un rafforzamento di quella capacità di resilienza di cui tanto si parla e che, secondo Enrico Giovannini, portavoce di ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile), deve diventare la parola chiave del futuro. Di fronte ad un futuro pieno di shock per le nostre società, la resilienza dovrà essere la capacità di reagire, non tornando, come nel caso dei materiali, necessariamente alla posizione iniziale ma "rimbalzando avanti", rafforzando, dunque, la nostra capacità di "resilienza trasformativa".

In sintesi i 17 goals dell'Agenda 2030



Obiettivo 1: Sconfiggere la povertà. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo.

Gli indici di povertà estrema si sono ridotti di più della metà dal 1990. Nonostante si tratti di un risultato notevole, nelle zone in via di sviluppo una persona su cinque vive ancora con meno di 1,25 dollari al giorno e ci sono molti milioni di persone che ogni giorno guadagnano poco più di tale somma. A ciò si aggiunge che molte persone sono a rischio di ricadere nella povertà. La povertà va ben oltre la sola mancanza di guadagno e di risorse per assicurarsi da vivere in maniera sostenibile. Tra le sue manifestazioni c'è la fame e la malnutrizione, l'accesso limitato all'istruzione e agli altri servizi di base, la discriminazione e l'esclusione sociale, così come la mancanza di partecipazione nei processi decisionali. La crescita economica deve essere inclusiva, allo scopo di creare posti di lavoro sostenibili e di promuovere l'uguaglianza.



Obiettivo 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile.

È giunto il momento di ri-considerare come coltiviamo, condividiamo e consumiamo il cibo. Se gestite bene, l'agricoltura, la silvicoltura e la pesca possono offrire cibo nutriente per tutti e generare redditi adeguati, sostenendo uno sviluppo rurale centrato sulle persone e proteggendo l'ambiente allo stesso tempo. Tuttavia, al giorno d'oggi, i nostri suoli, fiumi, oceani, foreste e la nostra biodiversità

si stanno degradando rapidamente. Il cambio climatico sta esercitando pressioni crescenti sulle risorse dalle quali dipendiamo, aumentando i rischi associati a disastri ambientali come siccità e alluvioni. Molte donne delle zone rurali non sono più in grado di sostenersi con i proventi ricavati dalle loro terre, e sono quindi obbligate a trasferirsi in città alla ricerca di opportunità. E' necessario un cambiamento profondo nel sistema mondiale agricolo e alimentare se vogliamo nutrire 828 milioni di persone che oggi soffrono la fame e gli altri 2 miliardi di persone che abiteranno il nostro pianeta nel 2050. Il settore alimentare e quello agricolo offrono soluzioni chiave per lo sviluppo, e sono vitali per l'eliminazione della fame e della povertà



Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Per raggiungere lo sviluppo sostenibile è fondamentale garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età. Sono stati fatti grandi progressi per quanto riguarda l'aumento dell'aspettativa di vita e la riduzione di alcune delle cause di morte più comuni legate alla mortalità infantile e materna. Sono stati compiuti significativi progressi nell'accesso all'acqua pulita e all'igiene, nella riduzione della malaria, della tubercolosi, della poliomielite e della diffusione dell'HIV/AIDS. Nonostante ciò, sono necessari molti altri sforzi per sradicare completamente un'ampia varietà di malattie e affrontare numerose e diverse questioni relative alla salute, siano esse recenti o persistenti nel tempo.



Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.

Un'istruzione di qualità è la base per migliorare la vita delle persone e raggiungere lo sviluppo sostenibile. Si sono ottenuti risultati importanti per quanto riguarda l'incremento dell'accesso all'istruzione a tutti i livelli e l'incremento dei livelli di iscrizione nelle scuole, soprattutto per donne e ragazze. Il livello base di alfabetizzazione è migliorato in maniera significativa, ma è necessario raddoppiare gli sforzi per ottenere risultati ancora migliori verso il raggiungimento degli obiettivi per l'istruzione universale. Per esempio, a livello mondiale è stata raggiunta l'uguaglianza tra bambine e bambini nell'istruzione primaria, ma pochi paesi hanno raggiunto questo risultato a tutti i livelli educativi.



Obiettivo 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

Mentre il mondo ha fatto progressi nella parità di genere e nell'emancipazione delle donne attraverso gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (tra cui la parità di accesso all'istruzione primaria per ragazzi e ragazze), donne e ragazze continuano a subire discriminazioni e violenze in ogni parte del mondo. La parità di genere non è solo un diritto umano fondamentale, ma la condizione necessaria per un mondo prospero, sostenibile e in pace. Garantire alle donne e alle ragazze parità di accesso all'istruzione, alle cure mediche, a un lavoro dignitoso, così come la rappresentanza nei processi

decisionali, politici ed economici, promuoverà economie sostenibili, di cui potranno beneficiare le società e l'umanità intera.



Obiettivo 6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie

Acqua accessibile e pulita è un aspetto essenziale del mondo in cui vogliamo vivere. Il nostro pianeta possiede sufficiente acqua potabile per raggiungere questo obiettivo. Ma a causa di infrastrutture scadenti o cattiva gestione economica, ogni anno milioni di persone, di cui la gran parte bambini, muoiono per malattie dovute ad approvvigionamento d'acqua, servizi sanitari e livelli d'igiene inadeguati. La carenza e la scarsa qualità dell'acqua, assieme a sistemi sanitari inadeguati, hanno un impatto negativo sulla sicurezza alimentare, sulla scelta dei mezzi di sostentamento e sulle opportunità di istruzione per le famiglie povere di tutto il mondo. La siccità colpisce alcuni dei paesi più poveri del mondo, aggravando fame e malnutrizione.

Entro il 2050 è probabile che almeno una persona su quattro sia colpita da carenza duratura o ricorrente di acqua potabile.



Obiettivo 7: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

L'energia è un elemento centrale per quasi tutte le sfide e le opportunità più importanti che il mondo si trova oggi ad affrontare. Che sia per lavoro, sicurezza, cambiamento climatico, produzione alimentare o aumento dei redditi, l'accesso all'energia è essenziale. L'energia sostenibile è un'opportunità – trasforma la vita, l'economia e il pianeta. Il Segretario Generale ONU Ban Ki-moon è stato iniziatore dell'iniziativa Energia Rinnovabile per Tutti (Sustainable Energy for All) per assicurare l'accesso universale ai servizi energetici moderni, migliorare l'efficienza energetica e accrescere l'uso di risorse rinnovabili.



Obiettivo 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Più o meno la metà della popolazione mondiale vive ancora con l'equivalente di circa due dollari al giorno. In molti luoghi, avere un lavoro non garantisce la possibilità di sottrarsi alla povertà. Questo progresso lento e disuguale richiede di riconsiderare e riorganizzare le nostre politiche economiche e sociali tese all'eliminazione della povertà. Una prolungata mancanza di opportunità di lavoro dignitose, investimenti insufficienti e sottoconsumo portano a un'erosione del contratto sociale di base a fondamento delle società democratiche, secondo cui tutti dobbiamo contribuire al progresso. La creazione di posti di lavoro di qualità resta una delle maggiori sfide per quasi tutte le economie, ben oltre il 2015. Una crescita economica e sostenibile richiederà alle società di creare condizioni che permettano alle persone di avere posti di lavoro di qualità, che stimolino le economie e al tempo stesso non danneggino l'ambiente. Inoltre, sono necessarie opportunità di lavoro e condizioni di lavoro dignitose per l'intera popolazione in età lavorativa.



Obiettivo 9: Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Gli investimenti in infrastrutture – trasporti, irrigazione, energia e tecnologie dell'informazione e della comunicazione – sono cruciali per realizzare lo sviluppo sostenibile e per rafforzare le capacità delle comunità in molti paesi. Si riconosce ormai da tempo che la crescita della produttività e dei redditi, così come migliori risultati nella sanità e nell'istruzione, richiedono investimenti nelle infrastrutture. Lo sviluppo industriale inclusivo e sostenibile è la prima fonte di generazione di reddito; esso permette un aumento rapido e sostenuto del tenore di vita delle persone e fornisce soluzioni tecnologiche per una industrializzazione che rispetti l'ambiente. Il progresso tecnologico è alla base degli sforzi per raggiungere obiettivi legati all'ambiente, come l'aumento delle risorse e l'efficienza energetica. Senza tecnologia e innovazione, non vi sarà industrializzazione, e senza industrializzazione non vi sarà sviluppo.



Obiettivo 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno e fra le Nazioni

La comunità internazionale ha fatto progressi significativi per sottrarre le persone alla povertà. Le nazioni più vulnerabili - i paesi meno sviluppati, i Paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare e i piccoli stati insulari in via di sviluppo - continuano a farsi strada per ridurre la povertà. Tuttavia, l'ineguaglianza persiste e rimangono grandi disparità di accesso alla sanità, all'educazione e ad altri servizi. Inoltre, mentre la disparità di reddito tra i diversi paesi sembrerebbe essersi ridotta, la disparità all'interno di un medesimo paese è aumentata. Cresce il consenso sul fatto che la crescita economica non è sufficiente per ridurre la povertà se non si tratta di una crescita inclusiva e se non coinvolge i tre pilastri dello sviluppo sostenibile - economico, sociale e ambientale. Per ridurre la disparità, le politiche dovrebbero essere universali e prestare attenzione ai bisogni delle popolazioni svantaggiate ed emarginate.



Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Le città sono centri per nuove idee, per il commercio, la cultura, la scienza, la produttività, lo sviluppo sociale e molto altro. Nel migliore dei casi le città hanno permesso alle persone di migliorare la loro condizione sociale ed economica. Tuttavia, persistono molte sfide per mantenere i centri urbani come luoghi di lavoro e prosperità, e che allo stesso tempo non danneggino il territorio e le risorse. Le sfide poste dall'ambiente urbano includono il traffico, la mancanza di fondi per fornire i servizi di base, la scarsità di alloggi adeguati, il degrado delle infrastrutture. Le sfide che le città affrontano possono essere vinte in modo da permettere loro di continuare a prosperare e crescere, migliorando l'utilizzo delle risorse e riducendo l'inquinamento e la povertà. Il futuro che vogliamo include città che offrano opportunità per tutti, con accesso ai servizi di base, all'energia, all'alloggio, ai trasporti e molto altro.



Obiettivo 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Per consumo e produzione sostenibili si intende la promozione dell'efficienza delle risorse e dell'energia, di infrastrutture sostenibili, così come la garanzia dell'accesso ai servizi di base, a lavori dignitosi e rispettosi dell'ambiente e a una migliore qualità di vita per tutti. La sua attuazione contribuisce alla realizzazione dei piani di sviluppo complessivi, alla riduzione dei futuri costi economici, ambientali e sociali, al miglioramento della competitività economica e alla riduzione della povertà. Il consumo e la produzione sostenibile puntano a "fare di più e meglio con meno", aumentando i benefici in termini di benessere tratti dalle attività economiche, attraverso la riduzione dell'impiego di risorse, del degrado e dell'inquinamento nell'intero ciclo produttivo, migliorando così la qualità della vita. Ciò coinvolge stakeholder differenti, tra cui imprese, consumatori, decisori politici, ricercatori, scienziati, rivenditori, mezzi di comunicazione e agenzie di cooperazione allo sviluppo. E' necessario per questo un approccio sistematico e cooperativo tra soggetti attivi nelle filiere, dal produttore fino al consumatore. Ciò richiede inoltre di coinvolgere i consumatori in iniziative di sensibilizzazione al consumo e a stili di vita sostenibili, offrendo loro adeguate informazioni su standard ed etichette, e coinvolgendoli, tra le altre cose, nell'approvvigionamento pubblico sostenibile.



Obiettivo 13: Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico

Il cambiamento climatico interessa i paesi di tutti i continenti. Esso sta sconvolgendo le economie nazionali, con costi alti per persone, comunità e paesi oggi, e che saranno ancora più gravi un domani. Le persone stanno sperimentando gli impatti significativi del cambiamento climatico, quali ad esempio il mutamento delle condizioni meteorologiche, l'innalzamento del livello del mare e altri fenomeni meteorologici ancora più estremi. Le emissioni di gas a effetto serra, derivanti dalle attività umane, sono la forza trainante del cambiamento climatico e continuano ad aumentare. Attualmente sono al loro livello più alto nella storia. Se non si prendono provvedimenti, si prevede che la temperatura media della superficie terrestre aumenterà nel corso del XXI secolo e probabilmente aumenterà di 3°C in questo secolo - alcune aree del pianeta sono destinate a un riscaldamento climatico ancora maggiore. Le persone più povere e vulnerabili sono le più esposte. Attualmente ci sono soluzioni accessibili e flessibili per permettere ai paesi di diventare economie più pulite e resistenti. Il ritmo del cambiamento sta accelerando dato che sempre più persone utilizzano energie rinnovabili e mettono in pratica tutta una serie di misure che riducono le emissioni e aumentano gli sforzi di adattamento. Tuttavia il cambiamento climatico è una sfida globale che non rispetta i confini nazionali. Le emissioni sono ovunque e riguardano tutti. È una questione che richiede soluzioni coordinate a livello internazionale e cooperazione al fine di aiutare i Paesi in via di sviluppo a muoversi verso un'economia a bassa emissione di carbonio.



Obiettivo 14: Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

Gli oceani del mondo - la loro temperatura, la loro composizione chimica, le loro correnti e la loro vita - influenzano i sistemi globali che rendono la Terra un luogo vivibile per il genere umano. L'acqua piovana, l'acqua che beviamo, il meteo, il clima, le nostre coste, molto del nostro cibo e persino l'ossigeno presente nell'aria che respiriamo sono elementi in definitiva forniti e regolati dal mare. Nel corso della storia, gli oceani e i mari sono stati e continuano ad essere canali vitali per il commercio ed il trasporto. Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici, aumentando la superficie protetta terrestre e marina e con una attenta gestione degli stessi è la base di un futuro sostenibile. Se non si interviene prevenendo gli impatti sull'ambiente marino e costiero, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare, abbattendo la produzione di rifiuti e promuovendo il mercato delle materie prime seconde, aumentando la mobilità sostenibile di persone e merci questo delicato ecosistema verrà irrimediabilmente compromesso. Si sta lavorando nella direzione del coinvolgimento del settore privato nazionale, dalle cooperative all'agro-business, attraverso la promozione di partenariati tra il settore privato italiano e quello dei Paesi partner per mantenere vivo l'ecosistema marino.



Obiettivo 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

Le foreste coprono il 30% della superficie terrestre e, oltre a offrire cibo sicuro e riparo, esse sono essenziali per il contrasto al cambiamento climatico, e la protezione della biodiversità e delle dimore delle popolazioni indigene. Tredici milioni di ettari di foreste vanno perse ogni anno, mentre il persistente deterioramento dei terreni ha portato alla desertificazione di 3,6 miliardi di ettari. La deforestazione e la desertificazione – causate dalle attività dell'uomo e dal cambiamento climatico – pongono sfide considerevoli in termini di sviluppo sostenibile, e hanno condizionato le vite e i mezzi di sostentamento di milioni di persone che lottano contro la povertà. Si stanno compiendo molti sforzi per gestire le foreste e combattere la desertificazione



Obiettivo 16: Pace, giustizia e istituzioni forti

La promozione di società pacifiche ed inclusive ai fini dello sviluppo sostenibile è fondamentale. Altrettanto importante è promuovere lo stato di diritto, garantire l'accesso universale alla giustizia e costruire istituzioni responsabili, efficaci e trasparenti a tutti i livelli nelle quali sia possibile attivare processi decisionali aperti, partecipativi e rappresentativi.



Obiettivo 17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

Per avere successo, l'agenda per lo sviluppo sostenibile richiede partenariati tra governi, settore privato e società civile. Queste collaborazioni inclusive, costruite su principi e valori, su una visione comune e su obiettivi condivisi, che mettano al centro le persone e il pianeta, sono necessarie a livello globale, regionale, nazionale e locale. È necessaria un'azione urgente per mobilitare, reindirizzare e liberare il potere trasformativo di migliaia di miliardi di dollari di risorse private per realizzare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Investimenti a lungo termine, ivi compresi gli investimenti diretti esteri, sono necessari nei settori chiave, soprattutto nei Paesi di sviluppo. Tali settori comprendono l'energia sostenibile, le infrastrutture e i trasporti, così come le tecnologie di informazione e comunicazione. Il settore pubblico avrà bisogno di stabilire una direzione chiara. I sistemi di revisione e di monitoraggio, i regolamenti e le strutture di incentivi che permettono tali investimenti devono essere riorganizzati al fine di attrarre gli investimenti e rafforzare lo sviluppo sostenibile. I meccanismi nazionali di controllo come le istituzioni supreme di revisione e le funzioni di supervisione delle legislature dovrebbero essere rafforzate.

L'Agenda 2030 è basata su cinque aree:

Persone. Eliminare fame e povertà in tutte le forme, garantire dignità e uguaglianza.

Prosperità. Garantire vite prospere e piene in armonia con la natura.

Pace. Promuovere società pacifiche, giuste e inclusive.

Partnership. Implementare l'Agenda attraverso solide partnership.

Pianeta. Proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future.



Fonte immagine <https://www.minambiente.it/pagina/la-snsvs>

Le 5 aree, le cosiddette 5 P, trovano a loro volta una collocazione nelle tre dimensioni delle sostenibilità:



Sostenibilità sociale intesa come capacità di garantire condizioni di benessere umano (sicurezza, salute, istruzione, conoscenza, democrazia, partecipazione, giustizia) equamente distribuite per classi sociali, per età e per genere.

Sostenibilità ambientale intesa come capacità di mantenere qualità e riproducibilità delle risorse naturali.

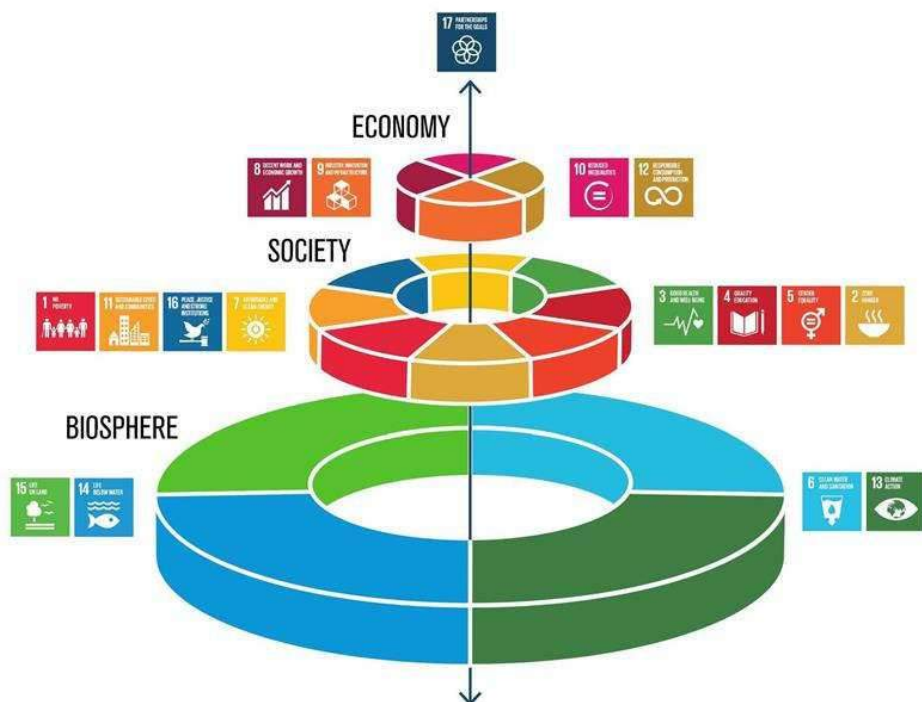
Sostenibilità economica intesa come capacità di generare reddito e lavoro per il sostentamento delle persone.

Fonte immagine

<https://drive.google.com/file/d/1LmZGkIqzhmOKK1Pur9bDnHukwiVgjz/view>

Alle tre componenti di cui sopra, si aggiunge la quarta, la Sostenibilità istituzionale intesa come capacità dei diversi enti di governo e degli attori della società civile di creare valore addizionale al fine di accrescere il livello di benessere della comunità.

I legami sono ben rappresentati nella raffigurazione dei 17 SDGs come una Wedding Cake (la "torta nuziale"), elaborata dall'esperto di global sustainability, Joham Rockstrom e da Pavan Sukhdev e presentata nel 2016 al EAT Forum (<http://eatforum.org/event/eat-stockholm-food-forum-2016/#program>).



Fonte: Stockholm Resilience Centre, Stockholm University (immagine di Jerker Lokrantz/Azote)

La raffigurazione indica per strati le componenti sociali ed economiche dei diversi SDGs, ponendo alla base i goals relativi alla tutela della biosfera, al secondo quelli relativi al funzionamento delle società umane e al terzo l'ambito di azione degli attori economici, siano essi produttori, consumatori o pubblici regolatori. L'asse centrale è il "perno" che tiene insieme la torta, il collante di tutte le dimensioni, rappresentato dal goals 17 e dalla dimensione istituzionale.

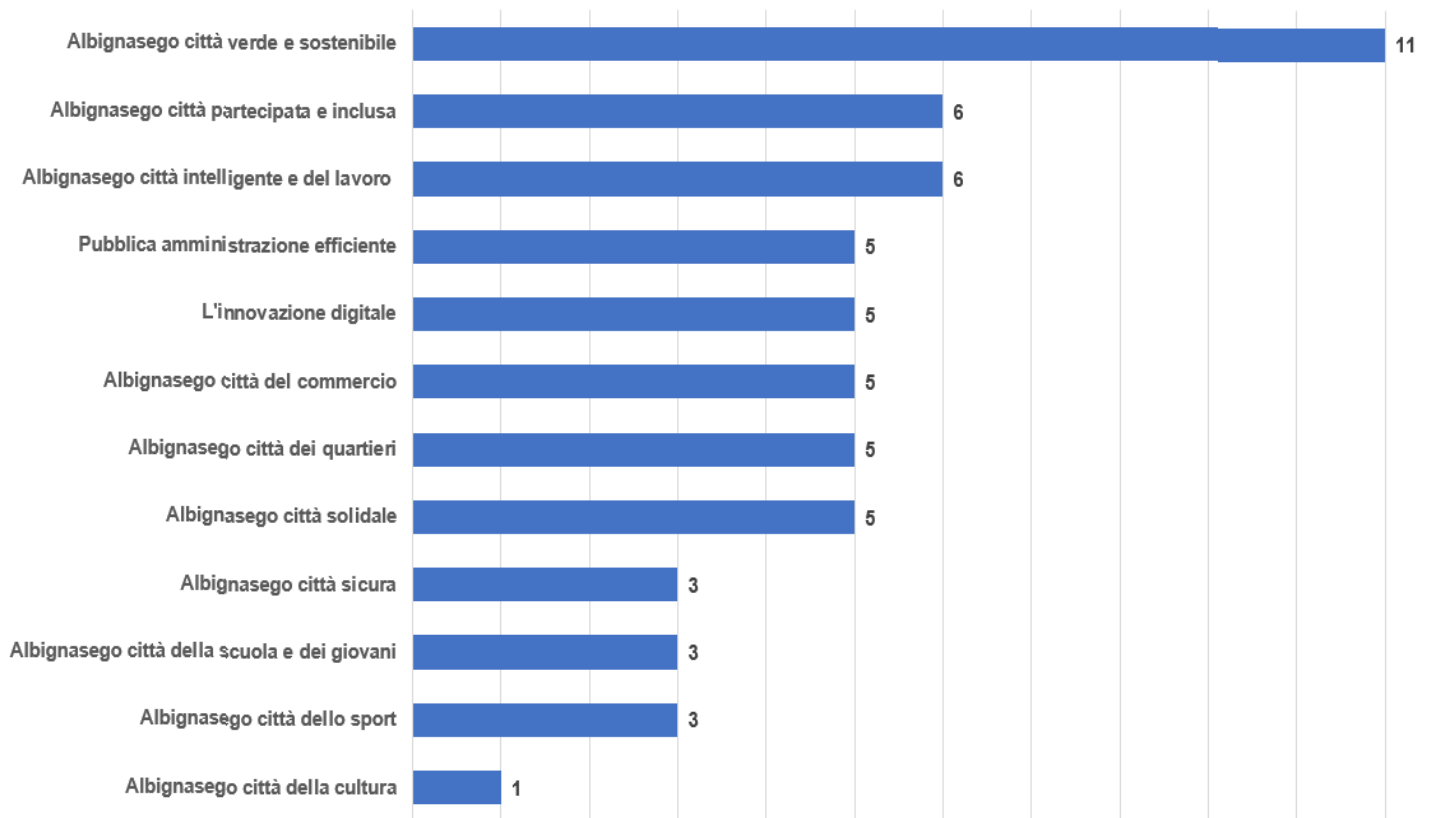
Il Comune di Albignasego ha inserito nella propria programmazione gli obiettivi dell'Agenda 2030 a partire dal DUP 2022/2024. Per il ciclo di programmazione che ha preso il via con quest'ultimo documento, si è sviluppata la relazione degli SDGs con gli obiettivi strategici, descritti nel capitolo 4, a loro volta articolati in 23 obiettivi operativi, anche essi collegati ai goal dell'Agenda 2030 e illustrati al capitolo 10 della Sezione Operativa.

Partendo da quest'ultima articolazione, è possibile analizzare varie interconnessioni tra i goal e gli obiettivi operativi. Nella rappresentazione che segue è evidenziata la numerosità degli obiettivi operativi nell'ambito di ogni singolo goal.



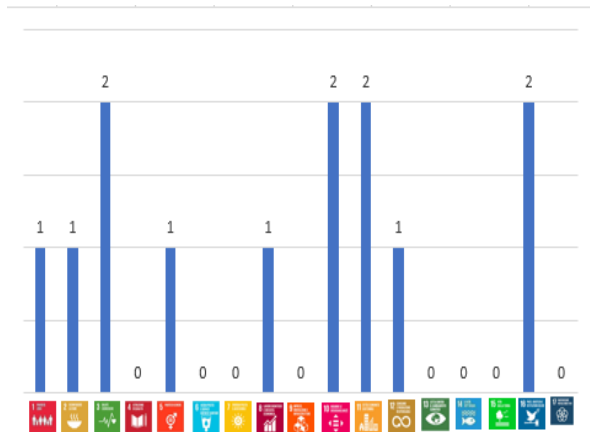
Il goal che evidenzia maggiori trasversalità con gli obiettivi strategici è l'11 "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili" seguito dal 17 "Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile" e dal 16 "Pace, giustizia e istituzioni forti".

È anche possibile analizzare quanti goals sono richiamati dagli obiettivi operativi contenuti all'interno di ogni obiettivo strategico. L'obiettivo strategico "Albignasego città sostenibile" è quello con il maggior numero di interconnessioni con i goals dell'Agenda 2030.

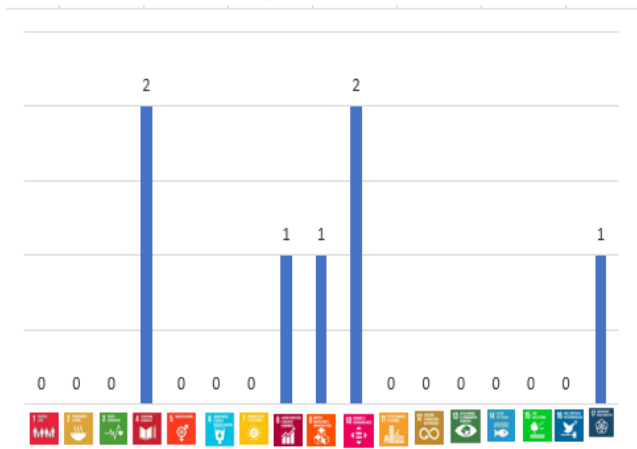


Infine, nella grafica che segue, per ogni obiettivo strategico è evidenziata l'incidenza degli obiettivi operativi nell'ambito di ogni goals.

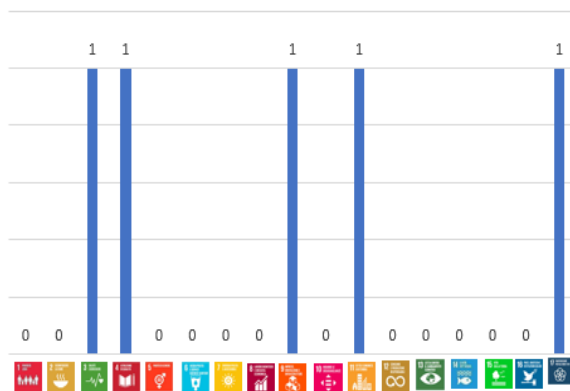
Albignasego città solidale



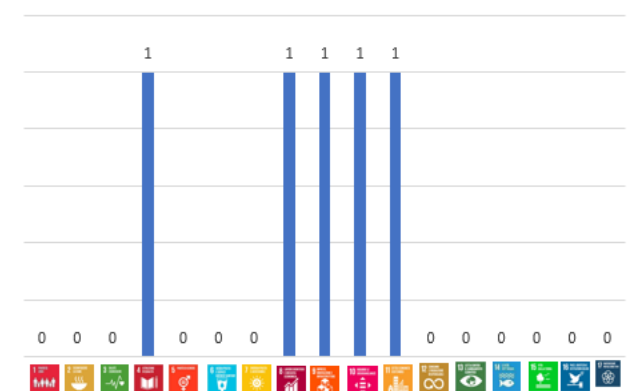
Albignasego città della scuola e dei giovani



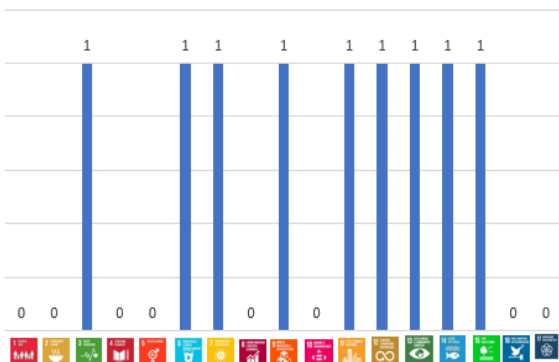
Albignasego città dello sport



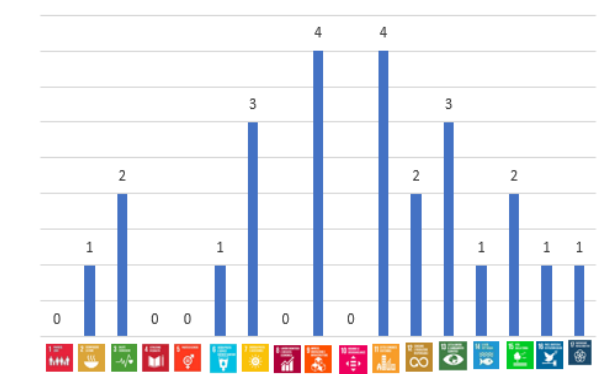
Albignasego città della cultura



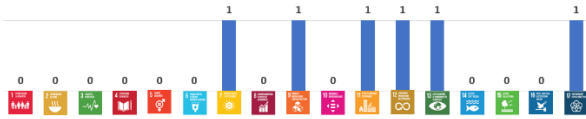
Albignasego città verde



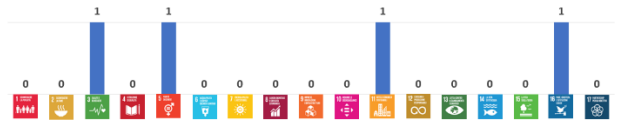
Albignasego città sostenibile



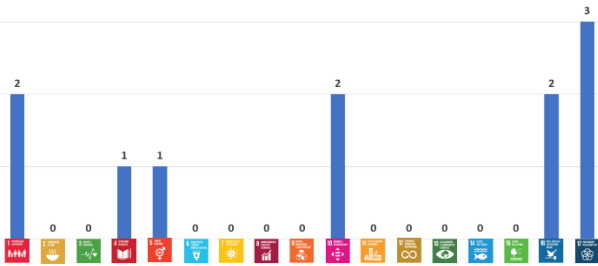
Albignasego città dei quartieri



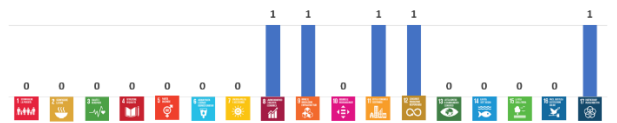
Albignasego città sicura



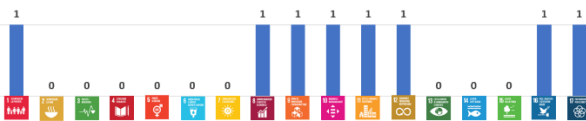
Albignasego città partecipata ed inclusiva



Albignasego città del commercio



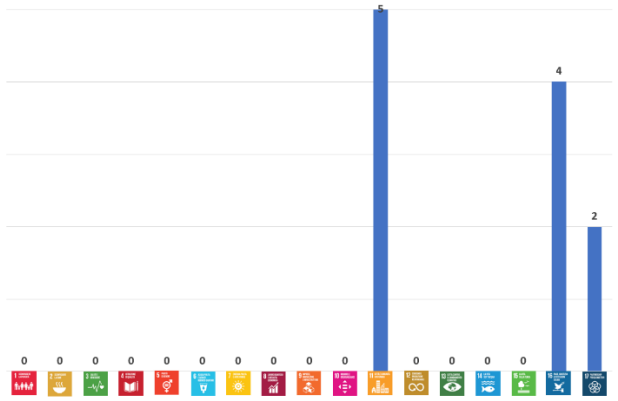
Albignasego città intelligente e del lavoro



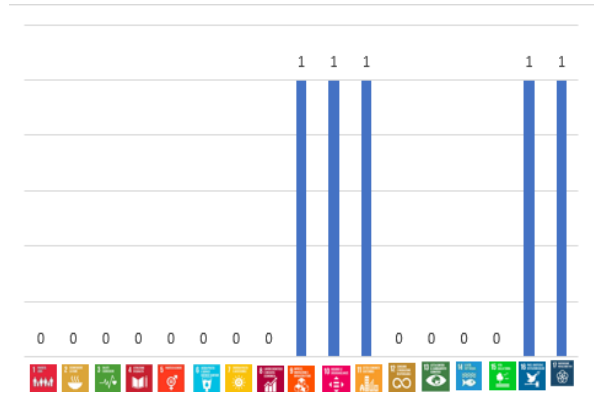
Innovazione digitale



Pubblica Amministrazione efficiente



Città smart



3.3 Contributo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza PNRR al raggiungimento degli SDGS dell'Agenda ONU 2030

3.3.1 Il Next generation EU

Il Next Generation EU (noto anche con l'acronimo di NGEU) è un fondo approvato nel luglio 2020 dal Consiglio europeo al fine di sostenere gli Stati membri colpiti dalla pandemia di COVID-19. Il fondo NGEU è vincolato al bilancio 2021-2027 dell'UE.

Il 18 dicembre 2020, Parlamento e Consiglio hanno raggiunto un'intesa finale su Next Generation EU, il programma da 750 miliardi di euro per il rilancio di un'economia Ue travolta dalla crisi pandemica. L'Italia ha avuto accesso a una quota di 222,1 miliardi, fetta che equivale al 27,8% dell'intero importo.

L'Italia ha rispettato la scadenza del 30 aprile 2021 per la presentazione alla Commissione, da parte di tutti gli stati membri, del proprio Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: un documento che illustra nel dettaglio le azioni da intraprendere con le risorse in arrivo dall'Unione Europea.

Il nome scelto evoca un piano proiettato sugli investimenti per le nuove generazioni della Ue. Viene spesso chiamato con l'etichetta - erronea - di Recovery fund, ereditata dal progetto embrionale di un «fondo per la ripresa» e, oggi, frutto della sovrapposizione che si crea con il Recovery and resiliency facility: il Dispositivo europeo per la ripresa e la resilienza, programma cardine di Next Generation Eu con la sua dotazione di 672,5 miliardi di euro spartiti fra 360 miliardi di prestiti e 312,5 miliardi di sovvenzioni.

Si chiama così perché l'obiettivo è di stimolare investimenti che spingano la ripresa (recovery) e riforme che aumentino la sostenibilità delle singole economie europee, rendendole più «resilienti» ai cambiamenti che incombono negli anni di ripresa dalla crisi del Covid (resiliency).

3.3.2 PNRR (Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza)

Un capitolo a sé è rappresentato dai Recovery and resiliency plans, in italiano piani nazionali di ripresa e resilienza (o Pnrr): i piani che i vari Paesi devono sottoporre a Bruxelles per spiegare come e dove spenderanno i soldi in arrivo dalla Ue.

Il piano italiano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il 24 aprile 2021. Il Piano include un corposo pacchetto di riforme, che toccano, tra gli altri, gli ambiti della pubblica amministrazione, della giustizia, della semplificazione normativa e della concorrenza. Si tratta di un intervento epocale, che intende riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica, contribuire a risolvere le debolezze strutturali dell'economia italiana, e accompagnare il Paese su un percorso di transizione ecologica e ambientale.

Il Piano ha come principali beneficiari le donne, i giovani e il Mezzogiorno e contribuisce in modo sostanziale a favorire l'inclusione sociale e a ridurre i divari territoriali.

Nel complesso, il 27 per cento del Piano è dedicato alla digitalizzazione, il 40 per cento agli investimenti per il contrasto al cambiamento climatico, e più del 10 per cento alla coesione sociale.

La circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 29 del 26.07.2022 fornisce indicazioni riguardo le modalità operative attraverso cui il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Servizio Centrale per il PNRR procede ai trasferimenti delle risorse finanziarie allocate nei conti correnti NGEU aperti presso la tesoreria statale in favore delle Amministrazioni titolari delle misure e, laddove previsto, degli Organismi responsabili dell'attuazione dei singoli interventi.

Descrive le modalità di erogazione delle risorse finanziarie, ai sensi del Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 11 ottobre 2021, distinte in:

- anticipazione iniziale, finalizzata a consentire l'avvio delle attività di realizzazione degli interventi ed erogata generalmente fino ad un massimo del 10 per cento dell'importo assegnato,
- pagamenti intermedi, finalizzati a rimborsare le spese effettivamente sostenute e rendicontate, erogati fino al raggiungimento (compresa l'anticipazione erogata) del 90 per cento dell'importo della misura PNRR,
- il saldo, nella misura del 10 per cento dell'importo della misura PNRR, erogato sulla base della presentazione della richiesta di pagamento finale attestante la conclusione dell'intervento o la

messa in opera della riforma, nonché il raggiungimento dei relativi Milestone e Target, in coerenza con le risultanze del sistema REGIS.

Precisa inoltre che l'intero circuito finanziario, dalla richiesta di erogazione al pagamento al beneficiario finale, è gestito attraverso il modulo finanziario del sistema informativo REGIS che supporta, attraverso specifiche funzionalità, la gestione delle risorse allocate nei conti correnti di tesoreria relativi al PNRR e quelle trasferite sulle contabilità speciali delle amministrazioni titolari e/o dei soggetti attuatori.

La Commissione autorizza, su base semestrale, l'erogazione dei fondi agli Stati membri solo se risultano conseguiti, in maniera soddisfacente, i traguardi (milestones) e gli obiettivi (target) previsti nel Piano nazionale, che riflettono i progressi compiuti nella realizzazione degli investimenti e delle riforme programmati.

Dopo l'erogazione del prefinanziamento di € 24,9 miliardi, pari al 13% dell'importo totale del finanziamento, la Commissione Europea ha finora versato al nostro Paese la prima rata di 21 miliardi, la seconda di altri 21 miliardi nonché, recentemente è stato dato il benestare anche per il versamento della terza tranche di 18,5 miliardi di euro.

Quest'ultima rata ha subito una decurtazione di 519 milioni di euro rispetto alla cifra inizialmente stabilita (è stato momentaneamente sospeso infatti l'accredito per quanto riguarda l'obiettivo della creazione di nuovi posti letto per studenti).

Nel primo semestre del 2023 il cronoprogramma del PNRR prevede il conseguimento di 27 traguardi e obiettivi. Al raggiungimento di questi obiettivi è collegato il versamento della quarta rata, il cui importo ammonta a 16 miliardi di euro. Naturalmente, in relazione ai traguardi e agli obiettivi che saranno stati raggiunti (ai fini della quarta rata), sarà disposto il versamento di quanto spettante.

3.3.3 PNRR nel Comune di Albignasego

Il comune di Albignasego è risultato destinatario di alcuni finanziamenti PNRR e in particolare:

- € 3.575.000 su una spesa di € 6.350.000 per il finanziamento del nuovo Teatro/Auditorium comunale;
- € 288.000,00 su una spesa di € 425.000 per i lavori di ampliamento dell'asilo nido M. da Cles;
- € 91.713,91 per un progetto che ha l'obiettivo di rimuovere le barriere fisiche, cognitive e sensoriali che ostacolano la piena fruizione dei servizi culturali offerti dalla Biblioteca comunale, con il fine di attuare il diritto all'inclusione e contrastare la povertà educativa;
- € 623.420,00 nell'ambito dei progetti di digitalizzazione della pubblica amministrazione e precisamente:
 - 280.932,00 per l'obiettivo "esperienze del cittadino"
 - 14.000,00 per l'integrazione SPID/CIE
 - 41.883,00 per il potenziamento del PagoPA
 - 14.560,00 per il progetto "APP IO"
 - 241.530,00 per il progetto di abilitazione al cloud
 - 30.515,00 per la "piattaforma nazionale dati" (al momento manca ancora il decreto di assegnazione ufficiale).

Onde monitorare con la dovuta attenzione tutti i processi inerenti il raggiungimento degli obiettivi finanziati con PNRR, si è ritenuto necessario individuare all'interno dell'Ente organismi e procedure che assicurino operatività, tempestività ed efficacia della organizzazione comunale al fine del governo delle procedure di accesso ai fondi del PNRR e fondo complementare al PNRR ed alla gestione delle risorse che verranno convogliate su interventi a diretta gestione di questo Comune.

In tale contesto si inserisce la costituzione, già avvenuta nel corso del 2022, dei seguenti organismi:

- una Cabina di Regia con compiti di indirizzo, impulso e coordinamento sulla attuazione degli interventi del PNRR;
- una Segreteria Tecnica con funzioni di supporto alle attività della Cabina di Regia e delle unità operative di progetto con particolare riferimento al coordinamento operativo, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR. Tale organismo garantisce il supporto operativo per l'analisi dei bandi, predisposizione delle candidature fino al provvedimento finale di esito delle candidature. Opera inoltre in stretto collegamento e a supporto dei Responsabili di Settore nelle attività di programmazione, monitoraggio e rendicontazione, al fine della predisposizione di report periodici, che consentano, in primo luogo, di adottare per tempo le necessarie e propedeutiche (se richiesto dai bandi) variazioni agli strumenti di programmazione (dal DUP al Bilancio, passando per il Programma delle opere pubbliche, la programmazione del fabbisogno del personale e il Piano biennale degli acquisti). Il supporto alle unità di progetto nelle attività di monitoraggio e rendicontazione si sostanzia altresì nell'organizzazione e coordinamento operativo della trasmissione tramite il sistema informativo dei dati di monitoraggio e le informazioni sullo stato di avanzamento degli interventi, nonché nella verifica circa la correttezza e completezza dei dati e della documentazione, tecnica e contabile probatoria dell'avanzamento di spese, target e milestone al fine del loro inserimento nel sistema;
- un'unità di controllo con il compito di espletare le verifiche per garantire la corretta realizzazione dei milestone e dei target. Al fine dell'esercizio dell'attività di controllo i progetti PNRR dovranno essere pianificati nel DUP e previsti all'interno del PIAO con apposite schede nelle quali dovranno essere individuati i milestone e i target da raggiungere e le relative tempistiche;
- le Unità operative di progetto create presso i settori di riferimento degli interventi, definite all'atto di candidatura dei bandi e costituite per la realizzazione dei progetti finanziati e connotate da professionalità interne, anche integrate con esperti esterni, con competenze multidisciplinari per la gestione completa del ciclo di vita dei progetti. Le Unità operative di progetto, pertanto, provvederanno alla realizzazione di tutte le attività di progetto, monitoraggio e rendicontazione degli interventi finanziati con il supporto della segreteria tecnica come sopra delineato.

Di rilevanza strategica, nell'attuazione degli interventi finanziati dal PNRR, risulta essere anche il potenziamento dell'organico avvalendosi delle misure agevolative, disposte dal D.L. 6 novembre 2021 n.152, convertito in L. 29 dicembre 2021 n.233, attraverso la previsione di importanti deroghe agli ordinari vincoli sia di carattere ordinamentale che di carattere finanziario, per le assunzioni a tempo determinato di personale con qualifica non dirigenziale in possesso di specifiche professionalità come meglio specificato nel capitolo 13. della Sezione Operativa.

I traguardi, nello specifico, trovano dettaglio negli obiettivi all'interno della parte operativa del presente DUP.

SEZIONE STRATEGICA - ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE ALL'ENTE

4. Gli obiettivi strategici per il mandato
5. Gli indirizzi generali per le società controllate e partecipate e per gli organismi ed enti strumentali
6. Il contesto di riferimento per il personale
7. Prevenzione della corruzione e trasparenza dell'azione amministrativa

4. Gli obiettivi strategici per il mandato

Il sistema prevede la struttura ad albero degli obiettivi dell'ente come rappresentato in figura. Nella sezione strategica del DUP sono descritti gli obiettivi strategici che sviluppano le linee programmatiche di mandato attraverso attività consolidate e interventi innovativi funzionali al raggiungimento dei risultati.



DUP
Sezione strategica



Consiglio
Comunale

DUP
Sezione Operativa

Consiglio Comunale

PIAO
Piano Integrato di Attività ed
Organizzazione

Giunta Comunale

4.1 La città dei diritti

4.1.1 *Albignasego città solidale*

La famiglia, intesa come sistema integrato di relazioni, comunità di affetti, luogo di convivenza e sostentamento reciproco, dovrà continuare ad essere il punto di riferimento su cui costruire le politiche del welfare.

La famiglia infatti è universalmente definita come nucleo naturale fondamentale della società e, come tale, ha diritto di essere protetta e sostenuta dalla società e dallo Stato. La famiglia non è solo una dimensione privata, è una risorsa vitale e sociale per l'intera collettività. Essa svolge diverse funzioni che la caratterizzano come soggetto che genera valore per i suoi componenti e l'intera collettività.

L'art.31 della Costituzione prevede infatti che "la Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose. Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù favorendo gli istituti necessari a tale scopo".

Lungo questa direzione sono attive politiche a sostegno della famiglia rafforzando e potenziando le azioni già previste nel Piano delle politiche familiari.

Con delibera di Giunta n.15 del 29/01/2021 infatti è stato approvato il piano per le politiche familiari.

Lo scopo del piano è quello di accrescere il benessere della famiglia quale risorsa vitale per l'intera collettività dal momento che le molteplici funzioni da essa svolte a favore dei suoi componenti la collocano a pieno titolo come soggetto a valenza pubblica.

Con questo piano si è poi superato il tradizionale approccio per settori (anziani, minori, disabili, adulti in difficoltà, etc ...) considerando la famiglia come sistema relazionale complesso, dove i bisogni dei singoli componenti interagiscono tra di loro e devono quindi trovare soluzioni che tengono conto della complessità della situazione familiare.

Il piano è stato impostato sulla base delle dodici dimensioni di benessere in linea con la riforma del bilancio dello Stato che ha introdotto un riferimento agli indicatori di benessere (BES) equo e sostenibile nei documenti di programmazione economica e di bilancio.

Sarà cura dell'Amministrazione dare attuazione al Piano per le politiche familiari, mantenendo per il futuro a livello metodologico l'impostazione della pianificazione per programmare in maniera intersettoriale le azioni da realizzare scandendone le relative tempistiche.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 21.02.2023 è stato istituito il Comitato di Consultazione della Famiglia e approvato il regolamento per la sua composizione e funzionamento.

Sempre nell'ambito delle politiche familiari, al fine di attivare un percorso di concertazione con i vari attori presenti sul territorio, si dovrà provvedere all'istituzione della consulta della famiglia.

Parallelamente si dovrà investire nel settore dei servizi sociali per prevenire e contenere il disagio sociale favorendo il senso di appartenenza alla comunità, che va incoraggiato tenendo conto delle varie forme associative presenti sul territorio, più o meno strutturate, per rivitalizzare il senso di responsabilità e di cura. Le realtà del terzo settore dovranno essere considerate un investimento sociale da mettere a sistema. A tale scopo ai fini dell'organizzazione dei servizi, dovranno essere strutturati percorsi di coprogettazione consistenti nel progettare e collaborare assieme per erogare servizi migliori.

Compito dell'Amministrazione, infine, è di favorire la fiducia e le relazioni attraverso i propri servizi erogati che sappiano leggere per tempo i bisogni e favoriscano logiche di collaborazione tra gli attori della comunità. A tale scopo dovranno essere individuate modalità di coinvolgimento dei comitati di quartiere come momenti di snodo di partecipazione e di cittadinanza attiva con il fine di creare una cinghia di trasmissione delle informazioni, dei dati, delle necessità rilevate con l'Amministrazione comunale.

L'emergenza sanitaria che ha caratterizzato gli ultimi anni ha messo a dura prova la tenuta dei sistemi di welfare dei Comuni ampliando le già elevate disparità sociali e territoriali del nostro Paese. In tale contesto il Comune di Albignasego continuerà ad investire sull'accoglienza, l'ascolto e la capacità di risposta ai bisogni delle persone e famiglie che hanno visto peggiorare la loro situazione economica e sociale, nonché sul mantenimento e sviluppo, anche proattivo, del livello di salute e benessere sociale di persone e famiglie residenti in città.

Da un punto di vista generale si dovranno continuare a rilevare i bisogni di salute, casa e lavoro per affrontare e superare ogni forma di povertà con un sistema integrato di interventi e servizi rivolti alle fasce più disagiate e a rischio di maggiore esclusione sociale, continuando a perseguire obiettivi di inclusione e integrazione, e, dall'altro, il sostegno a persone e famiglie con minor disagio conclamato ma a rischio di impoverimento, con azioni preventive e di aiuto al mantenimento delle loro condizioni economiche e di sviluppo delle loro capacità e risorse di salute e benessere.

Un primo ambito di intervento riguarda il sistema di accoglienza, ascolto e orientamento ai servizi. Sarà mantenuta particolare attenzione alle famiglie che hanno a domicilio anziani e disabili, con azioni di supporto specifico. Le risorse della comunità verranno promosse e sostenute, per favorire l'incontro tra domanda e offerta anche attraverso l'ulteriore sviluppo di strumenti digitali.

Un secondo ambito di azione riguarda gli interventi per l'accesso a misure di inclusione attiva al reddito e al lavoro e di risposta ai bisogni abitativi, a partire da quelli emergenziali a seguito di sfratti, le misure di politica abitativa per il sostegno alla locazione privata, di accesso all'edilizia pubblica, e di sviluppo delle autonomie per il mantenimento della propria abitazione e della propria capacità lavorativa.

Un terzo ambito è quello relativo agli interventi e servizi domiciliari e residenziali per mantenere le persone in spazi abitativi coerenti con il loro bisogno di salute e benessere, a partire da quelli rivolti a persone fragili anziane e a persone con disabilità a domicilio, tutelando le loro capacità residue, fino a quelli per garantire l'accesso temporaneo o continuativo con ospitalità in strutture residenziali a persone anziane, con disabilità o inserite in percorsi di recupero sociale e lavorativo. Particolare attenzione, in relazione con le Autorità Giudiziarie, è rivolta ai minori e alle famiglie in grave difficoltà e/o necessità di tutela o supporto e alla gestione delle situazioni di minori allontanati dalle famiglie naturali o abbandonati e/o non accompagnati, accolti sul nostro territorio.

Per quanto riguarda le politiche abitative continua l'impegno dell'Amministrazione a fronteggiare i problemi dei nuclei familiari che a causa di difficoltà economiche o disgregazioni familiari perdono la casa. Si dovrà pertanto favorire l'accessibilità al mercato immobiliare delle diverse categorie sociali. Emerge infatti la necessità di incrementare e assicurare una varia ed adeguata offerta di nuove abitazioni per andare incontro alla domanda e alle emergenze diversificate di anziani, giovani, famiglie e lavoratori.

La nuova offerta è stata realizzata sia immettendo nel mercato i lotti PEEP disponibili, sia con la realizzazione da parte di ATER di nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica e sia realizzando un progetto di housing sociale.

Sul versante della disabilità si dovrà continuare nel progetto organico di accoglienza e inclusione superando la logica assistenziale.

La parola chiave per le politiche a favore dei diversamente abili è infatti “inclusione”, che rappresenta l’obiettivo attorno cui costruire la strategia per garantire ai diversamente abili parità di condizioni, diritti e qualità della vita. Con la finalità di ridurre le barriere fisiche e mentali ancora presenti in materia di disabilità, l’Amministrazione continua ad attivarsi nell’approvazione di un piano finalizzato all’accoglienza e all’inclusione dei diversamente abili e all’accessibilità universale della città.

La tutela e la cura della salute delle persone e delle famiglie, del territorio e dell’ambiente sono al centro dell’azione dell’Amministrazione comunale. Salute e benessere sono obiettivi polisemici in quanto attengono da un lato a beni individuali, il diritto e la necessità di ogni singola persona ad essere curata e mantenere un livello di benessere adeguato, e dall’altro fanno riferimento ad un bene collettivo, l’interesse pubblico delle istituzioni a promuovere, sviluppare e tutelare una comunità di individui sani nonché fruitori di livelli di benessere elevati in un ambiente salubre. Si continueranno a perseguire entrambi gli obiettivi in aderenza al Goal 3 dell’Agenda ONU 2030 che richiede di “Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età”.

Entrambe le finalità, peraltro, sono considerate tra le più rilevanti missioni individuate nelle Linee Guida per la redazione del piano nazionale per la ripresa e resilienza (PNRR). In particolare va ricordato la missione relativa a “Un’Italia più equa e inclusiva” laddove nell’obiettivo “Salute” viene previsto “il rafforzamento delle politiche di prevenzione e la rinnovata necessità di integrare le politiche sanitarie e quelle sociali”.

La salute fisica e psichica della persona viene inserita tra gli obiettivi del contesto più generale delle azioni per tutelare la salubrità dell’ambiente. Precauzione, prevenzione e sostenibilità informano gli obiettivi di tutela e cura della salute ambientale. L’analisi preventiva dei rischi di danno ambientale in coordinamento con i competenti servizi sanitari, verrà accompagnata dall’adozione di misure che limitino i rischi, anche ipotetici, per la salute delle persone, degli animali e dei vegetali.

Inoltre la salvaguardia della qualità della vita è coniugata con le misure di sviluppo delle attività produttive e di regolazione, autorizzazione, accreditamento e controllo delle attività sanitarie, socio-sanitarie e socio- assistenziali private e pubbliche.

Assicurare il benessere e la salute come “stato di completo benessere fisico, mentale, sociale” che “non consiste soltanto nell’assenza di malattie o infermità” (O.M.S., 1948) è obiettivo che continua ad essere perseguito mediante la programmazione, progettazione e sviluppo di azioni con un orizzonte che tende al futuro di coloro che vivono nel territorio e con la consapevolezza che tale azione favorisce la lotta alle diseguaglianze sociali. La salute come “fondamentale diritto dell’individuo e interesse della collettività” (Carta costituzionale art. 32) continua ad essere finalizzata alla realizzazione di un sistema coordinato di azioni.

AGENDA2030



Sconfiggere la povertà



Sconfiggere la fame



Salute e benessere



Città e comunità sostenibili



Lavoro dignitoso e crescita economica



Ridurre le diseguaglianze



Città e comunità sostenibili



Pace, giustizia e istituzioni solide

4.1.2 *Albignasego città della scuola e dei giovani*

Il Comune di Albignasego continua a riconoscere alla scuola la sua funzione fondamentale per l'educazione e la formazione dei cittadini di domani. La scuola continua ad essere un luogo inclusivo per la valorizzazione delle singole diversità e specifiche potenzialità.

Le politiche per la scuola e il sistema educativo dei prossimi anni continueranno ad essere incentrate su strategie mirate al perseguimento di un elevato livello di qualità dell'offerta e al contempo al mantenimento di idonee condizioni per favorire pari opportunità di accesso delle giovani generazioni a percorsi educativi inclusivi. La scuola nel contesto più ampio del sistema formativo integrativo deve continuare a svolgere un ruolo centrale per contrastare fenomeni di povertà educativa e colmare le distanze sociali.

Una prima leva determinante per agire in questa direzione è insita nella capacità di innovare i servizi educativi per rispondere ai bisogni, anche quelli nuovi, mantenendo alta la qualità delle risposte. Strettamente connessa a questa finalità è l'accessibilità ai servizi, che ne renda effettiva la fruibilità grazie sia a politiche tariffarie in grado di leggere la reale capacità delle famiglie di contribuire ai costi dei servizi sia a politiche attive che contemplino risposte diversificate nel sostenere le famiglie nei primi anni di vita dei propri figli.

L'approccio che deve caratterizzare l'azione dell'Amministrazione è quello di accogliere le esigenze quotidiane delle famiglie per fornire un concreto supporto alla genitorialità, capace di conciliare i bisogni di cura con le esigenze del lavoro e al contempo in grado di fornire risorse e strumenti per affrontare i bisogni diversificati rispetto alle diverse fasi di crescita dei figli.

Sono questi i fattori salienti che devono caratterizzare le politiche educative dei prossimi anni, in primo luogo sostenendo la scuola nel suo compito istituzionale di formazione dei cittadini più giovani per trasmettere loro competenze che vadano oltre le discipline scolastiche, valorizzando il ruolo del sistema formativo integrato. In questa ottica deve proseguire l'azione volta a rafforzare una rete di opportunità educative dentro e fuori dalla scuola, ma che con la scuola contribuiscano in modo positivo alla qualità della formazione

Perseguire queste finalità in modo sistematico e generalizzato significa anche agire in modo incisivo per superare le disparità e garantire le pari opportunità di accesso a tutti i livelli di istruzione avendo particolare attenzione per i bambini e i ragazzi più vulnerabili, quelli con disabilità e con bisogni educativi speciali, quelli con carenze di tipo linguistico, o in condizioni di difficoltà socio economica. L'obiettivo è, dunque, quello di rimuovere gli ostacoli ad un esercizio concreto del diritto all'istruzione nel suo significato più ampio.

Strettamente integrato e funzionale alle finalità di qualificazione dell'offerta formativa è anche l'adeguamento delle strutture scolastiche in modo che siano adatte alle esigenze dei bambini, fornendo ambienti di apprendimento sicuri, inclusivi ed efficaci per tutti. Un investimento rilevante e straordinario in questo ambito per un ammodernamento importante del patrimonio di edilizia scolastica è una leva di sviluppo anche sotto il profilo della sostenibilità ambientale.

Nel quadro strategico descritto occorre consolidare con convinzione le politiche già avviate negli anni scorsi in modo trasversale e diffuso in tutti gli ambiti che vedono impegnata l'Amministrazione comunale, a partire dal sistema dei servizi per l'infanzia. Si tratta di azioni del tutto coerenti con la visione ambiziosa sostenuta dagli obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030, in cui la promozione dello sviluppo sostenibile si fonda sull'acquisizione da parte di tutti gli studenti di conoscenze e competenze necessarie per realizzarlo, agendo sulle leve dell'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, quindi i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.

AGENDA2030



Istruzione di qualità



Lavoro dignitoso e crescita economica



Ridurre le diseguaglianze



Città e comunità sostenibili



Partnership per gli obiettivi

4.1.3 *Albignasego città dello sport*

Il Comune di Albignasego deve continuare ad investire nello sport perché esso contribuisce a migliorare gli stili di vita e a ridurre gli effetti negativi della sedentarietà ed è un importante veicolo di prevenzione e salvaguardia della salute sia sotto il profilo fisico che psichico. Anzi può contribuire a migliorare le condizioni di svantaggio sociale e psicofisico dei soggetti più deboli che possono acquisire e valorizzare le loro specifiche potenzialità. Lo sport esprime valori di solidarietà, la forza del gruppo, la resilienza, il rispetto delle regole e dell'autorità, la sfida per il miglioramento del singolo e della squadra, il sacrificio che sono alla base di qualsiasi percorso di crescita personale. Lo sport è ancora rispetto per l'ambiente ed educa chi lo pratica al contatto con la natura e con gli spazi nei quali vien praticato che devono diventare punti di conforto psicofisico per tutti. Credere nella cultura dello sport significa facilitarne la pratica a tutti i livelli.

La pratica sportiva deve essere garantita pertanto a tutti di qui l'importante valenza educativa, sociale e morale dello sport che deve ispirare le azioni da mettere in campo affinché lo sport sia fruibile con pari opportunità per tutti.

Ai fini della promozione dello sport sono stati realizzati nuovi impianti che favoriscano il radicamento nel nostro territorio di nuove discipline sportive quali ad esempio la ginnastica artistica e interventi di riqualificazione degli spazi sportivi di base e di attività a libera fruizione. Nei prossimi anni si prevede invece la realizzazione della pista di atletica leggera.

Dovranno altresì essere mantenute azioni migliorative per il coordinamento delle relazioni con gli attori associativi e istituzionali che compongono il mondo sportivo a livello locale e regionale nonché provvedere alla definizione di nuovi modelli gestionali per migliorare ulteriormente, nel medio periodo, l'utilizzo e la sostenibilità economica del patrimonio sportivo cittadino.

AGENDA2030



Salute e benessere



Istruzione di qualità



Partenrship per gli obiettivi

4.1.4 *Albignasego città della cultura*

Albignasego ha bisogno anche di spazi e momenti per pensare, emozionarsi, avere consapevolezza della propria storia, promuovere i saperi per sostenere i sogni ed il proprio futuro. In una parola ha bisogno di cultura. E questa non è solo il momento in cui ad esempio si produce o si gode un evento ma anche un modo di essere nel quale gli abitanti della città sperimentano l'appartenenza a una comunità che, vive, si emoziona e pensa.

In questi ultimi anni si è avuto un rilancio culturale della città che va nella giusta direzione di promuovere una valorizzazione del patrimonio esistente e proporre occasioni di rilievo che coinvolgano un sempre più grande numero di persone.

L'idea da portare avanti è quella di una cultura eterogenea nelle forme e nei generi, plurale verso i fruitori, diffusa tutto l'anno e in tutto il territorio, alla portata di ogni cittadino, attraverso un percorso di confronto e sperimentazione pubblico-privato dedicato alla valorizzazione, potenziamento e stabilizzazione del sistema culturale del nostro Comune.

L'Amministrazione riconosce il valore intrinseco della cultura e della creatività ed è consapevole delle ricadute economiche e sociali su altri settori e sull'inclusione e coesione sociale, aspetti profondamente complementari ed entrambi necessari alla vita della città.

Occorre proseguire nel sostegno delle iniziative culturali portate avanti dal mondo associativo facendo tesoro delle esperienze maturate in questi ultimi anni dove la fruizione, a causa dell'emergenza sanitaria, è stata fortemente compromessa.

D'altro lato, la cultura è anche veicolo di inclusione e il welfare culturale uno strumento fondamentale per il benessere psicofisico dei cittadini: Albignasego riconosce la centralità di arte, cultura e creatività come strumenti per progetti innovativi negli ambiti dell'istruzione e della formazione, della sanità, dei servizi sociali e della rigenerazione urbana.

Gli obiettivi del prossimo triennio si basano sul rafforzamento di programmi di sostegno del sistema culturale e delle attività associative in campo artistico, culturale e creativo, per far sì che il sistema culturale del nostro Comune sia resiliente e possa rafforzare le azioni di welfare culturale che vedono nella cultura uno strumento chiave per il benessere e la qualità della vita della cittadinanza.

Si dovrà continuare a valorizzare il ruolo delle istituzioni culturali come la Biblioteca nel suo compito di conservazione e tutela del patrimonio librario e di promozione della cultura, tramite la creazione e il potenziamento di servizi e attività innovative, con particolare attenzione al contrasto delle povertà educative, alla crescita culturale di tutte le fasce di popolazione, anche di quelle solitamente escluse dall'offerta culturale.

AGENDA2030



Salute e benessere



Lavoro dignitoso e crescita economica

4.2 La città del futuro

4.2.1 *Albignasego città verde*

Albignasego possiede un'importante dotazione di parchi, aree verdi attrezzate, e alberature su strade. Tali parchi e aree a verde attrezzate forniscono spazi per la socializzazione e le attività ricreative, pertanto è necessario mantenere un buon livello manutentivo e di fruibilità.

Al fine di migliorare ulteriormente gli interventi manutentivi di questi spazi si intende attivare forme collaborative con i cittadini e/o con gli operatori economici siglando un "patto di collaborazione" affinché questi ultimi si prendano cura di determinati spazi di verde pubblico.

Proseguendo l'esperienza maturata di book crossing si è provveduto ad allestire in tutti i parchi cittadini le cassette dei libri per la promozione della lettura.

Da un punto di vista più generale si dovrà migliorare il servizio di manutenzione delle aree verdi comunali garantendo sicurezza e decoro.

Nel prossimo triennio si dovrà provvedere ad approvare ed attuare un piano del verde pubblico che metta a sistema le "infrastrutture verdi" esistenti e quelle di progetto con la riserva naturale dell'ex polveriera.

E' stato concluso il censimento del patrimonio arboreo pubblico mediante una mappatura georeferenziata delle alberature presenti nel territorio comunale, al fine di conoscere nel dettaglio la tipologia di essenza, che diventerà uno strumento fondamentale per programmare le manutenzioni e potature. A breve lo studio sarà pubblicato nel sito internet comunale per la libera consultazione on-line.

Al fine di affrontare e contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici e al fine di creare un ambiente di vita sano l'Amministrazione dovrà porre la tutela della natura tra i suoi temi prioritari favorendo un sistema urbano complessivo finalizzato a dare alla città gli strumenti di resilienza.

L'idea è quella di redigere e attuare un piano di forestazione urbana che diventi un obiettivo di tutta la città. Oltre al Comune dovranno essere coinvolti in questo progetto, tramite azioni educative, di sensibilizzazione, di coprogettazione, tutti i cittadini di tutte le età le scuole, le parrocchie, le associazioni, i condomini, le associazioni. Tutti saranno chiamati a raggiungere l'obiettivo di piantare alberi per far diventare Albignasego una città green e sostenibile.

La riserva naturale dell'ex polveriera rappresenta un elemento territoriale di elevato valore ecologico, naturalistico e storico che ha mantenuto nel tempo un legame forte con la cittadinanza.

La riserva è stata istituita dal Comune di Albignasego per tutelare quest'area con deliberazione di Consiglio Comunale n.17 del 14/04/2016. Nel frattempo l'Amministrazione uscente ha approvato il Piano ambientale della riserva, ha individuato il soggetto gestore dell'Oasi nell'Associazione di Volontariato "Legambiente Patriarcato" ed ha nominato il comitato tecnico scientifico così come previsto dalle norme del piano ambientale con durata legata al consiglio comunale. La Convenzione tra il Comune di Albignasego e Legambiente Pratiarcato per la gestione della Riserva è stata sottoscritta in data 8 luglio 2021 con durata di 30 (trenta) mesi.

Considerato che il Comitato Tecnico scientifico non ha avuto modo di esplicare le sue funzioni durante il mandato ricevuto a causa delle restrizioni derivanti dall'emergenza COVID-19, l'Amministrazione ha deciso di riconfermare gli stessi membri fino alla durata del nuovo consiglio comunale.

Il verde urbano assume particolare rilievo per la costruzione di una città sostenibile, infrastruttura e servizio ecosistemico, che contribuisce concretamente alla salubrità, sicurezza, fruizione sociale e

resilienza dell'ambiente urbano ai cambiamenti climatici. In tal senso la tutela del verde esistente (pubblico e privato) e la progettazione del nuovo verde sono orientati a essere funzionali al concetto di "Salute ambientale" dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che individua nella vegetazione uno strumento per contrastare l'inquinamento urbano, l'aumento delle temperature locali (effetto "isole di calore") e l'aumento di fabbisogno energetico.

Alla pianificazione si affianca una corretta gestione del verde pubblico, attraverso interventi di manutenzione, la riqualificazione di aree verdi esistenti, la messa a dimora di nuove alberature. Nel corso del prossimo triennio si dovrà approvare un piano del verde pubblico che metta a sistema le infrastrutture "verdi" esistenti e quelle di progetto con la riserva naturale dell'ex Polveriera. In questa sede dovrà essere approvato un piano di forestazione urbana che diventi un obiettivo di tutta la città.

Le trasformazioni urbanistiche, pubbliche o private, devono essere programmate e attuate coerentemente con gli obiettivi di sostenibilità e rispettando il sistema dei vincoli e delle tutele ambientali.

Dovrà altresì essere prestata una particolare attenzione, rispetto ai comparti, alla scala urbana e alla realizzazione delle opere di urbanizzazione a cura dei privati.

Le trasformazioni dovranno essere accompagnate dalla garanzia della compatibilità ambientale, verificata attraverso la VIA (Valutazione Impatto Ambientale), la VAS (Valutazione Ambientale Strategica) e le valutazioni di sostenibilità dei piani urbanistici.

AGENDA2030



Acqua pulita e servizi igienico-sanitari



Salute e benessere



Energia pulita e accessibile



Lotta contro il cambiamento climatico



Vita sott'acqua



Vita sulla terra

4.2.2 *Albignasego città sostenibile*

Per fare di Albignasego una città sostenibile sarà necessario approvare ed attuare progetti condivisi per un modello di sviluppo coerente con gli obiettivi e gli orientamenti comunitari e con la programmazione regionale dei fondi europei basata sull'economia circolare, a bassa emissione di CO₂, resiliente ai cambiamenti climatici e attenta alla conservazione del suolo, alla tutela della qualità del nostro territorio e del suo paesaggio.

Anche in riferimento a questa strategia dovrà essere garantita un'ampia condivisione con il coinvolgimento di tutti i soggetti che possono risultare attivi nella costruzione dello sviluppo sostenibile.

Le azioni strategiche da sviluppare nel corso del mandato dovranno essere finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Arrestare il consumo del suolo in linea con quanto già fatto dall'Amministrazione precedente con la variante generale al Piano degli Interventi del 2017;
- Ridurre le emissioni ed abbattere le emissioni inquinanti in atmosfera;
- Minimizzare i carichi inquinanti nel suolo, nei corpi idrici superficiali e nelle falde sotterranee per assicurare un buon livello dello stato ecologico e dei sistemi naturali;
- Prevenire i rischi naturali ed antropici ed aumentare la capacità di resilienza dell'ambiente urbano e del territorio;
- Mantenere l'attività di monitoraggio e controllo in materia di inquinamento atmosferico, elettromagnetico, dell'acqua, del suolo e da rumori;
- Incrementare l'efficienza energetica e la produzione da fonti rinnovabili attraverso:
 - l'ottimizzazione della generazione dell'energia elettrica;
 - la sostituzione parziale od integrale di vecchi impianti termici e quindi la riduzione di emissione di CO₂;
 - la promozione delle comunità energetiche rinnovabili.

Più in generale il cambiamento ambientale si attua solo con un concerto di azioni e di attori coinvolti, pubblici e privati. L'Amministrazione intende perseguire nel prossimo triennio gli obiettivi dell'Agenda Urbana coerenti con gli SGD (Sustainable Development Goals) ed in particolare con il Goal 11 finalizzato a realizzare città e comunità sostenibili.

L'uso del suolo, l'adattamento ai cambiamenti climatici, la transizione energetica, la qualità delle risorse ambientali, la protezione ed il rafforzamento degli ecosistemi urbani e la mobilità sostenibile sono azioni integrate ed interconnesse finalizzate all'obiettivo comune di una città sostenibile, resiliente, ma al contempo abitabile ed attrattiva.

Il processo di pianificazione e gestione del territorio dovrà puntare a rendere gli insediamenti urbani, gli spazi aperti e gli ambiti rurali sostenibili, sicuri e resilienti ai cambiamenti climatici. Solo una visione integrata degli aspetti pianificatori di tutela, utilizzo e gestione delle risorse naturali può garantire un modello di sviluppo sostenibile adeguato.

Il Comune nell'ottica della sostenibilità dovrà favorire la riqualificazione urbana.

La rigenerazione urbana è un concetto che comprende la riqualificazione fisica di zone urbane e periurbane integrando agli aspetti ambientali ed economici quelli sociali e culturali coinvolgendo le comunità che vivono i luoghi riqualificati rigenerandoli.

Il concetto di rigenerazione urbana pertanto si collega alla volontà di riabitare i luoghi della città abbandonati, degradati o disabitati.

Rigenerare vuol dire prevedere interventi su strutture, arredi, palazzi e sedimi sempre dentro una visione di città vivibile a misura d'uomo. Si tratta di prevedere una serie di interventi diversificati che facciano rivivere i luoghi in stato di degrado o comunque inadeguati alle nuove necessità attraverso interventi di riqualificazione o di ristrutturazione.

Il progetto di rigenerazione che si intende portare avanti nel corso del quinquennio è pertanto finalizzato:

- Alla creazione di una rete che sviluppi strategie condivise a livello di città, nel settore pubblico e in quello privato, nella logica di promuovere gli investimenti locali con l'obiettivo nel breve periodo di proseguire nel rilancio del settore primario dell'edilizia perseguendo le strategie del riuso;
- A promuovere un dibattito generale sulle tematiche della rigenerazione e riqualificazione urbana;
- A prevedere incentivi economici tramite strategie sulla riduzione del costo di costruzione per chi rigenera l'esistente e non consuma suolo;
- A promuovere modifiche normative o di pianificazione urbanistica che possano semplificare il riuso urbano.

A livello edilizio è fondamentale continuare a migliorare e implementare i sistemi regolamentari in materia edilizia con riferimento ai livelli prestazionali e qualitativi degli edifici residenziali, terziari e produttivi mantenendo alta l'attenzione rispetto alla qualità e salubrità degli ambienti di vita o di lavoro, alla risposta sismica ed energetica oltre all'inserimento nei contesti paesaggistici di pregio e nell'ambito storico. Ambito nel quale riveste particolare rilievo l'uso dello spazio pubblico in termini di fruizione da parte dei cittadini e per il quale risulta strategico il rafforzamento di regole a tutela del patrimonio culturale e storico.

Un ulteriore aspetto, che coniuga la sostenibilità ambientale alla qualità dei servizi urbani in termini di decoro e pulizia della città, è la corretta gestione dei rifiuti e dello spazzamento. Traguardi che si raggiungono non solo grazie al potenziamento della raccolta differenziata per cogliere gli obiettivi di legge e omogeneizzare le modalità nei diversi quartieri cittadini, ma anche attraverso il riconoscimento dell'utente e mirando alla riduzione dei rifiuti e al contrasto all'abbandono. Azioni che richiedono un forte coinvolgimento della cittadinanza, divulgazione, formazione e potenziamento delle attività di accertamento e controllo.

Albignasego per la gestione dei rifiuti dovrà completare la transizione dal modello di economia lineare a quello di economia circolare. Pertanto niente più rifiuti ma beni materiali che si trasformano in altri beni riciclati o rigenerati, riparati e riutilizzati. Insomma il passaggio da un'economia lineare che prevede per ogni bene di consumo un ciclo di vita con un inizio e una fine a un nuovo modello che ha come chiave il riuso e che adotta modalità alternative per fermare lo spreco di materia e l'inquinamento da fonti fossili promuovendo la produzione efficiente, il riciclo, le energie rinnovabili.

L'economia circolare dovrà rappresentare la nuova frontiera delle politiche ambientali affinché la nostra città diventi a basso impatto ambientale riciclando i propri rifiuti, muovendosi senza inquinare, adottando i sistemi più avanzati di risparmio energetico.

L'Amministrazione comunale dovrà pertanto promuovere a livello strategico questo nuovo modello dell'economia circolare sostenendolo con iniziative di informazione e di formazione con la ricerca e la diffusione di buone pratiche monitorandolo con idonei indicatori di misurazione e valutazione.

Per quanto riguarda nello specifico la raccolta differenziata dei rifiuti si dovrà ulteriormente e gradualmente elevarla.

Un altro obiettivo essenziale è quello diminuire la produzione di rifiuti alla fonte. Al fine di incentivare i cittadini e le imprese a contribuire al raggiungimento di questi obiettivi l'Amministrazione intende

introdurre la tariffazione puntuale che permetterà a cittadini e imprese di pagare in base alla quantità e alla qualità dei rifiuti prodotti.

Per migliorare la qualità dell'ambiente e della vita nelle città è indubbiamente indispensabile un'azione efficace e lungimirante sulla mobilità, che sappia incrementare la sostenibilità ambientale, ma anche economica e sociale del sistema dei trasporti e la qualità e democrazia degli spazi pubblici della città. I progetti e le politiche da mettere in campo nei prossimi anni dovranno contribuire a raggiungere obiettivi di contenimento delle emissioni climalteranti in linea con gli accordi internazionali che prevedono la riduzione delle emissioni di gas serra. Tali riduzioni dovranno essere ottenute non penalizzando la competitività del nostro territorio e garantendo pertanto un'adeguata accessibilità a tutti i poli funzionali. Per perseguire tale obiettivo è necessario costruire un nuovo modello di Mobilità che consenta di integrare il sistema del trasporto urbano, con la pianificazione urbanistica e territoriale di area vasta e mettendo a sistema i fabbisogni dei diversi fruitori della strada. Lo strumento principale della nuova fase di pianificazione è il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile.

Affinché Albignasego diventi una città più vivibile da un punto di vista ambientale e una città protesa alla riduzione dell'inquinamento è necessario appunto agire sulla mobilità sostenibile approvando definitivamente il PUMS con il Comune capoluogo e i Comuni della cintura urbana, Piano che è già stato adottato dall'Amministrazione uscente. Si tratta di un piano strategico che nasce per soddisfare i bisogni di mobilità degli individui al fine di migliorare la qualità della vita in città, nel medio e lungo termine, con verifiche periodiche intermedie. In questo modo la mobilità viene vista come un insieme correlato di azioni che si sviluppano e si coordinano con i piani urbanistici del territorio per far fronte alle esigenze di mobilità di chi vive in città.

Sulla scorta delle previsioni del PUMS, previa concertazione con i cittadini e le attività economiche, l'Amministrazione dovrà promuovere con il Comune capoluogo, dopo la realizzazione delle nuove infrastrutture viarie (grande viabilità), il prolungamento del metrobus SIR1 ad Albignasego.

Al fine di garantire la mobilità sostenibile nel prossimo quinquennio si dovrà aumentare il sistema della ciclabilità esistente rendendolo sempre più sicuro e fruibile realizzando le dorsali di collegamento con l'intento ecologico di incentivare i percorsi casa – scuola, casa – lavoro attraverso l'utilizzo della bicicletta in alternativa all'auto privata.

Così come ha fatto il Comune di Padova, Il PUMS – Piano Urbano della Mobilità Sostenibile del Comune di Padova e della CO.ME.PA. è stato adottato dalla Giunta del Comune di Albignasego in data 21/02/2020. E' seguita la fase del deposito e pubblicazione per consentire a chiunque di presentare osservazioni.

In considerazione del periodo trascorso, della necessità di apportare ulteriori modifiche al piano, e preso atto che parte delle amministrazioni comunali coinvolte nel PUMS non hanno ancora provveduto alla relativa adozione, è stato deciso di procedere ad una revisione / aggiornamento generale a cura dei progettisti incaricati.

Una volta aggiornata la documentazione ciascuna amministrazione comunale dovrà provvedere con una nuova adozione.

Con deliberazione di C.C. n.16/2023 è stato approvato l'ultimo aggiornamento al Piano Generale Urbano del Traffico a seguito anche delle mutate condizioni urbanistiche avvenute nel territorio, al fine di riordinare la viabilità esistente a servizio di veicoli pubblici e privati, per riorganizzare la mobilità dei veicoli motorizzati privati, la sosta delle autovetture, migliorare la mobilità pedonale e ciclabile e dei mezzi collettivi pubblici, innalzare i livelli di sicurezza d'uso delle infrastrutture per tutte le utenze e rispettare i valori ambientali.

A livello di pianificazione e di programmazione degli interventi da attuare da parte dell'Amministrazione dovrà essere portata avanti l'idea di una "città dei 15 minuti". Una città cioè in cui la maggior parte dei servizi siano a disposizione dei cittadini a una distanza massima di 15 minuti

in bicicletta o a piedi.

Dovranno altresì essere realizzati percorsi pedonali green secondo un piano di azione che colleghi i percorsi con i parchi e, per quanto possibile, con i servizi. Come dovranno essere consolidate e potenziate le linee del piedibus.

Un obiettivo strategico che dovrà essere conseguito nel corso del mandato amministrativo è la realizzazione della “Grande Viabilità” al fine di sgravare via Roma dal traffico di attraversamento. Il progetto prevede la realizzazione del raccordo che permetta di entrare nel sistema delle tangenziali al fine di poter raggiungere il casello autostradale di Padova sud e la tangenziale di Padova per recarsi anche ai caselli di Padova est e ovest.

Tale intervento è stato inserito lo scorso anno nel Piano regionale dei trasporti della Regione Veneto che va ad individuare le opere prioritariamente da finanziare.

Il progetto è in fase di aggiornamento a seguito delle ultime prescrizioni ricevute da parte di Società Autostrade, comunque l’Amministrazione Comunale dovrà farsi carico di sollecitare la Regione ad addivenire al finanziamento e alla realizzazione dei lavori.

Per quanto riguarda il lato est di via Roma è già in fase di avanzata realizzazione la prima parte della viabilità di quartiere che dovrà essere completata con l’ultimo tratto previsto nel territorio di Albignasego (nuova strada di collegamento tra via Torino e via Roncon). Per quest’ultimo intervento, inserito nella programmazione dei lavori pubblici, allo stato attuale risulta redatto il progetto definitivo e sono iniziate le procedure espropriative.

Per il tratto ricadente nel territorio del Comune di Padova, dove sono in corso interlocuzioni tra i Comuni per concordare le modalità esecutive (che valutino anche la realizzazione di un corridoio viabilistico verde) e di finanziamento nonché la tempistica di realizzazione dell’intervento, l’Amministrazione Comunale dovrà addivenire con il Comune capoluogo ad un’intesa per la realizzazione dell’opera.

Nel corso dell’anno saranno realizzate la rotatoria su via Roma a Carpanedo e quella in via Verdi a San Giacomo.

Nel programma delle opere pubbliche 2024/2026 sono previste la realizzazione delle rotatorie di via Torino/Dalmazia e via San Bellino a Mandriola.

AGENDA2030



Acqua pulita e servizi igienico-sanitari



Energia pulita e accessibile



Imprese, innovazione e infrastrutture



Città e comunità sostenibili



Consumo e produzione responsabili



Lotta contro il cambiamento climatico



Vita sott'acqua



Vita sulla terra



Pace, giustizia e istituzioni solide

4.2.3 *Albignasego città dei quartieri*

I quartieri rappresentano i cuori pulsanti della città. I diversi centri dove si svolge la vita dei cittadini. Di qui la necessità di riporre particolare attenzione a questi contesti dove le persone vivono al fine di migliorare la manutenzione delle aree pubbliche e promuovere la vivibilità e animazione sociale e culturale come elementi indispensabili alla coesione sociale della collettività.

Il primo obiettivo strategico che dovrà essere perseguito ai fini della promozione dei quartieri è pertanto quello di redigere un apposito piano per il miglioramento della vivibilità delle diverse zone della città e dei collegamenti tra di loro con una particolare attenzione agli spazi pubblici e al patrimonio immobiliare, al decoro e alla animazione di spazi e di luoghi. Il piano dovrà assicurare per tutto il quinquennio una costante attenzione alla manutenzione ordinaria e straordinaria di strade, piazze, parcheggi, ciclabili e marciapiedi.

Lungo questa direzione dovranno essere garantiti:

- L'adeguamento normativo delle strutture scolastiche, di quelle sportive e sociali, per garantire livelli di sicurezza adeguati alle diverse funzioni degli ambienti.
- L'ammodernamento, la valorizzazione e la riqualificazione dell'edilizia scolastica, e culturale per offrire spazi funzionali a nuove attività per progetti innovativi e sperimentali.
- La prosecuzione degli interventi di riqualificazione degli apparati tecnologici (illuminazione pubblica, impianti meccanici, impianti semaforici ed elettrici) per garantire la sicurezza nei luoghi pubblici e aumentare l'efficienza energetica attraverso l'impiego di nuove tecnologie.
- La gestione energetica degli edifici pubblici (riscaldamento ed energia).

AGENDA2030



Energia pulita e accessibile



Imprese innovazione e infrastrutture



Città e comunità sostenibili



Consumo e produzione responsabili



Lotta contro il cambiamento climatico

4.2.4 *Albignasego città sicura*

Il Comune di Albignasego dovrà implementare tutte le forme di prevenzione che migliorino la sicurezza nello spazio pubblico. Garantire la sicurezza in senso stretto per i cittadini è compito dello Stato e sul territorio della Prefettura che coordina le forze dell'ordine e ne dispone le modalità d'intervento. L'Amministrazione comunale dovrà invece continuare a lavorare per garantire la presenza della Polizia Locale sul territorio, aumentare la videosorveglianza nei luoghi pubblici, presidiare il territorio con attività aggregative.

La Polizia Locale dovrà essere principalmente orientata alla polizia di prossimità attraverso una maggiore vicinanza alla cittadinanza in modo tale da progettare un servizio che parta dall'analisi del territorio e dall'ascolto dei cittadini.

Un'Amministrazione attenta ai temi della sicurezza deve saper leggere le differenti esigenze del territorio e proporre un modello di fiducia e condivisione.

Gli obiettivi di equità ed inclusione richiedono di agire per garantire protezione e sicurezza ai cittadini. Il Comune di Albignasego da sempre declina il proprio intervento in materia di sicurezza urbana su più dimensioni, diversificando gli strumenti e attuando politiche integrate, anche in sinergia con gli altri organi dello Stato.

La sicurezza urbana è un bene pubblico da perseguire sia attraverso i necessari interventi di riqualificazione urbanistica, di manutenzione e riqualificazione degli impianti tecnologici (illuminazione pubblica, telecamere, etc.) e rimozione del degrado fisico per ridurre i fattori che producono sentimenti di allarme, insicurezza e senso di abbandono, sia attraverso interventi di prevenzione e controllo allo scopo di regolare la vita di tutti i giorni nello spazio pubblico, promuovere il rispetto delle regole e affermare un più elevato livello di convivenza civile.

Per incidere sul fronte del contrasto del degrado urbano, si intende continuare a promuovere le azioni di monitoraggio delle criticità segnalate, di coordinamento degli interventi, in particolare per il controllo delle aree verdi pubbliche, degli spazi pubblici e le situazioni di abusivismo.

Lo strumento fondamentale per garantire la vivibilità nello spazio pubblico è il dispiegamento di una azione adeguata di Polizia Locale, che dovrà poggiare sul coordinamento strutturato con le forze di polizia e sul costante adeguamento tecnologico ma anche sul rapporto stretto con la comunità locale per la realizzazione di un sistema allargato di sicurezza urbana.

Fondamentale è il mantenimento del modello di "Polizia di Prossimità", basato su maggiore presenza sul territorio, stretto rapporto con i cittadini e le associazioni che operano nei Quartieri e monitoraggio costante per definire ed attuare modalità operative e di presidio del territorio più efficaci. La Polizia Locale, oltre a svolgere le proprie attività istituzionali e a rappresentare il punto di riferimento naturale e necessario per la comunità, integrare la programmazione con l'attività di vigilanza che in via collaborativa potrà essere garantita da forme collaborative con associazioni del territorio.

AGENDA2030



Parità di genere



Città e comunità sostenibili

4.2.5 *Albignasego città partecipata e inclusiva*

Il Comune di Albignasego deve continuare a valorizzare i comitati di quartiere, i tavoli e le consulte tanto da farli diventare uno degli obiettivi principali per un corretto rapporto di partecipazione e decentramento.

Si intende mantenere alto il livello di coinvolgimento di tutti gli attori nelle scelte che riguardano il futuro della città e la realizzazione dei progetti. Lungo questa direzione dovrà essere ulteriormente valorizzato il Bilancio Partecipativo come strumento di democrazia attiva e di responsabilizzazione dei cittadini nell'individuazione degli obiettivi da conseguire.

Dovrà esser altresì assicurato a ciascun cittadino il benessere nelle relazioni sociali, che passa necessariamente attraverso il rispetto per l'altro. Per conseguire tale obiettivo occorre rispettare e valorizzare le differenze di cui ciascuno è portatore affinché a tutti siano garantiti gli stessi diritti e la stessa libertà.

Le politiche per la promozione della cittadinanza attiva, la partecipazione e la tutela dei diritti delle persone si fondano su tre principi cardine, funzionali ad aumentare la coesione sociale, rafforzare il senso civico e garantire pari opportunità per i cittadini.

Il primo riguarda la capacità di sviluppare il principio di sussidiarietà orizzontale che pone in capo alle Amministrazioni il dovere di sostenere e valorizzare l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli o associati, per il perseguimento di finalità di interesse generale. Tale principio, dovrà trovare attuazione anche promuovendo la collaborazione tra cittadini e il Comune di Albignasego per la cura, la gestione e la rigenerazione dei beni comuni. In questa cornice si inserisce anche la necessità di dare nuovo impulso al rapporto con le realtà del Terzo Settore, individuando nuove modalità di azione maggiormente coerenti con le nuove previsioni normative nazionali e consolidando le sperimentazioni in corso sulle nuove forme di democrazia urbana e collaborativa.

Un secondo principio fa riferimento alla necessità di rafforzare il nesso tra partecipazione, governance e i processi che in essa sono implicati e che occorre sempre più interpretare in termini di pluralizzazione, responsabilizzazione dei cittadini e territorializzazione delle scelte amministrative. In questo ambito si rende necessario valorizzare la co-progettazione quale forma privilegiata di rapporto tra l'Amministrazione e le associazioni. Tale metodologia è estremamente efficace sia quando è attivata autonomamente su iniziativa dei soggetti associativi, sia quando è il Comune a coinvolgerli per la costruzione condivisa di attività e interventi. Inoltre, il dinamismo del contesto sociale odierno richiede di assegnare un ruolo strategico, in ogni fase della relazione con i soggetti associativi, all'attività di monitoraggio e di rendicontazione, e la valutazione dell'impatto territoriale delle opportunità generate a favore della comunità da parte del mondo associativo.

Il terzo principio vuole favorire la coesione sociale e la convivenza urbana attraverso pari opportunità per tutti, la valorizzazione delle differenze e del contrasto alla violenza di genere, dei diritti e delle opportunità delle persone, nel contrasto di tutte le forme di discriminazione.

Occorre mettere in campo azioni per costruire una società più equa e paritaria, che dia a tutte le persone la possibilità di sviluppare talenti e potenzialità in eguale misura, di accedere agli stessi strumenti e mezzi senza impedimenti dovuti a stereotipi o discriminazioni.

AGENDA2030



Sconfiggere la povertà



Istruzione di qualità



Parità di genere



Ridurre le diseguaglianze



Città e comunità sostenibili



Partenrship per gli obiettivi

4.2.6 *Albignasego città del commercio*

Il Comune di Albignasego dovrà promuovere lo sviluppo economico della città. E questo significa anche sostenere il commercio, l'artigianato, il piccolo esercizio, i servizi tradizionali che hanno garantito benessere e posti di lavoro e che costituiscono la trama della realtà economico urbana da cui dipende l'identità della città e dei singoli quartieri, oltre che elementi di socialità e punti di riferimento per la popolazione anziana e non.

Vanno quindi sostenuti gli esercizi di prossimità, elaborando politiche tese a sostenere i pubblici esercizi.

E' fondamentale inoltre rendere la città un contenitore esteticamente attraente. Ciò favorisce il commercio, attrae il turismo, rinforza il senso di appartenenza, identità e la civile convivenza. Nello scorso aprile 2022 è stato costituito il distretto del Commercio di Albignasego denominato "Albignasego Viva: identità ed ambiente", presentando anche apposita istanza per il riconoscimento regionale.

Il distretto del commercio sarà l'ambito territoriale nel quale i cittadini e le imprese, liberamente aggregati, qualificano le attività commerciali come fattore d'innovazione, integrazione e valorizzazione delle risorse di cui dispone il territorio. Il Distretto dovrà polarizzare in primo luogo le attività commerciali, unitamente ad altri soggetti portatori di interessi quali il Comune, le organizzazioni imprenditoriali, le imprese, le proprietà immobiliari, i consumatori, etc ... al fine di contribuire al perseguimento delle seguenti finalità di seguito indicate:

- Rigenerare il tessuto urbano, rivitalizzandone la centralità, sviluppando idee a sostegno del commercio, anche attraverso idonee forme di attrattività del distretto;
- Promuovere un'interazione fra i cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione nelle scelte strategiche del distretto;
- Svolgere un'azione di alto profilo qualitativo che si uniforma agli indirizzi già diffusi in ambito europeo e nazionale, nell'ottica della prospettazione delle "smart cities";
- Valorizzare la qualità del territorio con azioni innovative di politica attiva, adatte al contesto sociale ed economico del distretto;

Con la costituzione del distretto sarà, altresì, possibile partecipare ai bandi regionali per l'erogazione delle speciali provvidenze assegnate a tali sistemi commerciali.

AGENDA2030



Lavoro dignitoso e crescita economica



Imprese, innovazione e infrastrutture



Città e comunità sostenibili



Consumo e produzione responsabili



Partnership per gli obiettivi

4.2.7 *Albignasego città intelligente e del lavoro*

Albignasego deve raccogliere la sfida di un rinnovato sviluppo produttivo della città che faccia leva sulle sue migliori risorse: la capacità, l'impegno e l'innovazione organizzativa che sappia guardare ai nuovi traguardi della ricerca e sviluppo, creare posti di lavoro e sfruttare le nuove tecnologie. Occorre promuovere l'avvio di una fase nuova della vita economica del nostro territorio riattivandone le forze migliori e coordinandole con intelligenza e senso pratico verso la crescita.

Per lo sviluppo delle attività economiche e dell'impresa è necessario costruire un'eco sistema favorevole e una ripresa sostenuta dell'attività imprenditoriale, anche nella nuova declinazione basata sull'innovazione e ricerca con infrastrutture efficienti ed accessibili, investimenti tecnologici, con valorizzazioni delle tradizioni e delle eccellenze. Va in particolare sostenuta l'economia circolare, con sviluppo di nuove attività produttive legate al riciclo e al riuso, di forte valenza non solo economica ma anche ambientale incentivando l'intenzione di fare impresa, offrendo nuove opportunità di condivisione e sviluppo di nuove idee imprenditoriali in particolare da parte di imprese più sfidanti, quali quelle giovanili, femminili, tecnologie di inoccupati / disoccupati. Con l'intenzione di qualificare il nostro Comune come incubatore di aziende individuali e collettive. Essenziale è anche la visione di centralità del lavoratore/imprenditore che non deve essere messo ai margini dell'innovazione tecnologica ma messo in grado di dare il proprio contributo di esperienza e tradizione al servizio della comunità.

L'Amministrazione dovrà svolgere un ruolo di primaria importanza nella progettazione e nell'implementazione di interventi a sostegno delle imprese e nel supporto alle iniziative promosse da altri livelli di governo. Ma soprattutto dovrà contribuire alla creazione di un ecosistema istituzionale nel quale le imprese del territorio possano muoversi agevolmente.

Le direttrici, in continuità con le azioni già attuate, verso le quali concentrare gli sforzi sono due: rendere efficace l'implementazione delle misure di sostegno economico che i vari livelli di governo metteranno in campo, semplificando il rapporto tra imprese e Comune; mettere a sistema le azioni già svolte di sostegno e di stimolo alla crescita allo sviluppo e al consolidamento di tutti i settori produttivi.

Infine, sarà necessaria una sempre maggiore protezione dei lavoratori, sia all'interno del mercato del lavoro, sia nelle fasi di ingresso e uscita, probabilmente sempre più frequenti.

AGENDA2030



Sconfiggere la povertà



Lavoro dignitoso e crescita economica



Imprese, innovazione e infrastrutture



Ridurre le disuguaglianze



Città e comunità sostenibili



Consumo e produzione responsabili



Partnership per gli obiettivi

4.3 Città smart ed efficiente

4.3.1 *L'innovazione digitale*

Il Comune di Albignasego deve investire sull'innovazione digitale. Il tema della città digitale rientra, infatti, nelle linee principali dell'azione di una Pubblica Amministrazione come volano per lo sviluppo del territorio e come strumento abilitante di cittadinanza. L'agenda digitale europea è il documento della Commissione Europea che si pone l'obiettivo di sfruttare al meglio le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per favorire innovazione, crescita economica e competitività.

Il Comune di Albignasego ha la necessità di rimanere allineato con le direttive dell'agenda digitale italiana e del programma europeo di ricerca e innovazione per migliorare i servizi ai cittadini e alle imprese. A tale scopo sarà necessario favorire l'ampliamento e/o la promozione delle infrastrutture tecnologiche come la rete di telecomunicazione (fibra e WiFi) e di sensoristica intelligente che sono alla base dello sviluppo continuo di tutte le applicazioni e servizi innovativi che l'Amministrazione sta favorendo per i propri cittadini, i city users (lavoratori non residenti) e per il superamento del digital / social divide.

D'altro canto raccogliere la sfida dell'Agenda 2030 significa adottare una strategia adattiva che consenta, nel medio periodo, di potere avere una organizzazione resiliente. In questo senso la resilienza va ricondotta ai fini: Il Comune deve saper seguire le esigenze dei cittadini e dell'intero territorio di riferimento in un quadro dove la variabilità è diventata la regola.

L'innovazione e digitalizzazione sono componenti fondamentali del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR): proprio sulla digitalizzazione e sull'efficienza della Pubblica Amministrazione si intende fare leva per aumentare l'attrattività e gli investimenti, in modo da creare un contesto favorevole alle imprese e ai cittadini, che potranno fruire di servizi più efficienti e tempestivi.

Anche la nostra Amministrazione, davanti alla grande sfida dello sviluppo sostenibile, investirà al proprio interno su un rinnovato percorso di transizione al digitale.

Il processo di transizione già avviato, finora centrato sulla domanda interna proveniente dalle diverse strutture organizzative e sulle competenze specialistiche dei Servizi Informativi richiederà una maggior consapevolezza della valenza strategica dell'innovazione digitale e la capacità di anticipare i bisogni del territorio.

La sfida della transizione digitale dovrà inoltre trovare risposta in un'alleanza strategica tra mondo della ricerca, imprese e una pubblica amministrazione che vuole unire risorse, talenti e idee per rendere la città più ecosostenibile, nella consapevolezza che le infrastrutture innovative, ed i fondi per progettarle e implementarle, non creano da sole una città smart ma è fondamentale una collaborazione tra tutti gli stakeholder del territorio.

Gli assi della strategia, in linea con il Piano nazionale per l'informatica nella PA, sono pertanto:

- favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi digitali mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la semplificazione e digitalizzazione dell'intera filiera dei processi amministrativi e attraverso la formazione e il rafforzamento delle competenze digitali in maniera diffusa nel Comune e nel tessuto sociale;
- promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso una strategia di governo dei dati al servizio delle persone, delle comunità e del territorio;
- favorire la progressiva copertura del territorio con infrastrutture di nuova generazione, distribuite e intelligenti, per innovare in ottica di sostenibilità gli ecosistemi urbani della mobilità, del verde, dell'edilizia.

Forte del buon elevato livello di maturità di servizi digitali offerti ai cittadini e alle imprese e dell'estesa automazione dei processi amministrativi dell'ente, frutto di scelte che hanno contribuito a garantire il livello di efficienza negli anni, il Comune ha deciso di avviare un percorso per il miglioramento della qualità dei servizi pubblici digitali e per l'incremento del loro utilizzo da parte degli utenti, siano questi cittadini, imprese o altre amministrazioni pubbliche.

Il percorso dovrà comprendere anche azioni di superamento dell'obsolescenza tecnologica per rendere le infrastrutture tecnologiche materiali e non, più resilienti. In questa direzione particolare attenzione sarà data a sostenere gli ambiti maggiormente interessati dalla crisi, cercando di cogliere le opportunità offerte dalle più recenti innovazioni tecnologiche per generare ricadute positive.

Le azioni di rinnovamento e ampliamento dei servizi pubblici digitali saranno ispirate ai seguenti principi:

centralità dell'utente nella revisione dei processi di accesso ai servizi, prevedendo una gestione dell'intera filiera in chiave digitale, personalizzata e assistita;

"digital first" con attenzione però a rendere disponibile il canale fisico per raggiungere utenze deboli (anche con modalità quali il tutor di prossimità) e prevedendo una piena integrazione fra i canali (un servizio può, ad esempio, cominciare in virtuale e proseguire successivamente a sportello fisico);

design dei servizi basato sui dati secondo il concetto di data-driven design;

completa integrazione con le piattaforme abilitanti nazionali (ANPR, PagoPa, Spid, Domicilio digitale, AppIO);

interoperabilità fra i sistemi della PA per garantire il principio del once only (non chiedo all'utente dati di cui la PA è già in possesso);

riprogettazione dei servizi di sportello in chiave nativa digitale (assistente virtuale, intelligenza artificiale, agende digitali per appuntamenti, sportello a distanza tramite video-call).

Oltre a questa imprescindibile e continuativa azione di rafforzamento dei servizi digitali comunali a favore dell'efficienza dei processi rivolti a cittadini e imprese, la strategia di innovazione digitale si aprirà gradualmente, nei prossimi anni, a nuove linee di intervento relative al governo dei dati e alla diffusione di infrastrutture distribuite e intelligenti, per lo sviluppo e la cura della città resiliente.

Si tratterà di sviluppare soluzioni innovative da applicare alle problematiche urbane e sociali, mettendo le tecnologie al servizio delle persone e della comunità.

Per progettare e realizzare questa nuova apertura dell'innovazione rivolta alla città, si dovranno tenere insieme la prospettiva tecnologica e quella manageriale, andando a sviluppare nuove competenze e nuovi approcci.

È evidente infine come una solida strategia IT in grado di sostenere gli obiettivi sopra indicati non possa che reggersi su una forte cultura dell'innovazione all'interno di tutta l'organizzazione, con un piano di azioni realizzato e condiviso con tutto il livello direttivo dell'ente: la tecnologia, infatti, non sostituisce le competenze delle persone, ma è complementare ad esse e pertanto sviluppo digitale e organizzativo sono inscindibili per permeare l'intera popolazione aziendale con una capillare "cultura della trasformazione digitale".

Di conseguenza assume una valenza centrale e strategica la declinazione del piano di fabbisogno del personale anche nella direzione della ricerca di abilità tecnologiche oltre a competenze specifiche previste per perseguire gli obiettivi dell'Ente, sempre più in chiave digitale e innovativa.

Lo sviluppo delle competenze digitali nel personale a tutti i livelli deve emergere in modo da garantire ai dipendenti di acquisirle o potenziarle con la partecipazione sia ad attività formative, che ad attività in gruppo, anche nella modalità di lavoro agile, il cui sviluppo è al centro del dibattito internazionale che pone l'accento sulla capacità di adattarsi a mutamenti improvvisi e di portata planetaria.

La "cultura della trasformazione digitale" è corollario ad una più ampia "cultura della conoscenza": per l'organizzazione, ottimizzare i flussi di ricerca delle informazioni per identificare e governare le conoscenze presenti nell'Ente significa rispondere in modo più efficiente ed efficace alla comunità di riferimento, ma consente anche di agire all'interno, in quanto la circolazione della conoscenza permette alle persone di stare "dentro l'organizzazione" in modo attivo: favorire le opportunità di scambio di informazioni tra le persone stimola la collaborazione e incoraggia le persone ad apprendere ciò che serve loro per lavorare.

Su un piano più programmatico e operativo, il percorso di trasformazione digitale potrà trovare attuazione su 4 linee di intervento, che in relazione alle risorse (di personale e finanziarie) che si renderanno disponibili potranno essere declinate in:

1. Trasformazione digitale a supporto di una PA più efficiente, trasparente, amica dei cittadini e delle imprese. Attraverso l'ampliamento della rete civica, si estenderanno e si renderanno interoperabili le banche dati.
2. I dati per lo sviluppo e la cura della città resiliente. L'obiettivo è quello di dotarsi di una strategia e di un modello di governo dei dati, che consentano di valorizzare dati e open data come leva per la trasformazione digitale del Comune e per la progettazione della città resiliente del futuro, con attenzione a favorire lo sviluppo etico dello spazio digitale urbano.
3. Infrastrutture e Smart City. Si estenderanno progressivamente le infrastrutture digitali sul territorio per innovare in ottica di sostenibilità gli ecosistemi urbani.
4. Evoluzione e continuità operativa dell'infrastruttura digitale esistente per garantire il migliore supporto informatico a tutti i processi che richiedono tecnologie e infrastrutture ICT.

La trasformazione digitale, come chiaramente evidente, è fattrice trainante e abilitante di innovazioni che possono avere un impatto profondo sulle trasformazioni economiche e sociali dei prossimi anni.

La strategia sull'innovazione digitale apre il ragionamento sulla smart-city.

Smart City è un nuovo modo di pensare la città e di progettare il suo futuro in termini di servizi ai cittadini ed imprese dove la tecnologia, fra questa gli IoT (Internet of Things ovvero Internet delle cose) e la digitalizzazione, rappresentano elementi fondamentali per raggiungere questi obiettivi.

E' necessario presidiare le relazioni, per fare in modo che la ricerca, la sperimentazione, l'innovazione prodotte da numerosi attori della città entrino sempre più in relazione e producano vantaggi agli utilizzatori della città in termini di migliori servizi per tutti, migliore manutenzione e migliore efficienza del sistema urbano.

A tale scopo dovrà valutarsi l'impatto delle politiche pubbliche sul territorio in modo da indirizzare meglio l'azione politica e la definizione di opportune strategie e piani di intervento in tema di smart city.

Al fine di rispondere ai bisogni dei cittadini ed applicare soluzioni innovative in grado di semplificare la vita ai residenti si intende portare avanti il seguente percorso:

- Redigere un progetto smart city in continuità con quello già avviato dall'Amministrazione uscente con il Comune capoluogo come capofila, producendo un catalogo dei servizi smart della città e sviluppando alcune applicazioni avanzate in alcuni di questi ambiti: mobilità, sicurezza (alla persona e delle infrastrutture), servizi di welfare a supporto di caregiver e anziani fragili, ambiente, risparmio energetico, ciclo dei rifiuti, cultura, partecipazione, anche attraverso l'offerta e l'uso degli open data. Diffondere la conoscenza dei servizi esistenti e del processo in corso presso cittadini, professionisti e imprese;
- Utilizzare le nuove tecnologie (digitalizzazione) per facilitare e semplificare l'accesso ai servizi assicurando l'uso delle procedure telematiche sia da parte degli uffici che dei cittadini;

- Moltiplicare i servizi comunali on-line, disponibili 24 ore su 24 sul computer di casa e sui dispositivi mobili ed implementare sportelli online per cittadini e professionisti al fine di garantire l'accesso ai procedimenti di interesse;
- Rendere disponibili nuovi strumenti di dialogo e partecipazione on line;
- Allargare la copertura della rete wi-fi ad accesso gratuito, in raccordo con le reti esistenti;
- Favorire la digitalizzazione e la dematerializzazione dei processi, l'innovazione organizzativa e la formazione del personale all'uso degli strumenti digitali. Dovrà essere intrapresa la digitalizzazione dell'archivio edilizio e urbanistico, Inoltre dovrà essere strutturato un SIT per rendere disponibili tutti gli elementi conoscitivi del territorio comunale.

AGENDA2030



Imprese innovazione e infrastrutture



Ridurre le diseguaglianze



Citta e comunità sostenibile



Pace, giustizia e istituzione solide



Partnership per gli obiettivi

4.3.2 *Pubblica amministrazione efficiente*

Il Comune di Albignasego per il prossimo quinquennio dovrà continuare a mantenere i conti in ordine. Un obiettivo questo necessario per dare alla città la stabilità economica al fine di costruire un futuro solido e ambizioso, senza mai intaccare la quantità e la qualità dei servizi.

Gestire gli aspetti economico-finanziari significa osservare il presente e guardare in modo prospettico il futuro. Per questo non è però sufficiente affidarsi ad un sistema di bilanci e controlli pure evoluto, che rispecchia una razionalità di tipo ancora prevalentemente autorizzatorio; è necessario, invece, utilizzare strumenti analitici e previsionali che permettano, attraverso l'elaborazione dei dati disponibili di ottenere report utili a prefigurare le alternative, simulare gli impatti, valutare la scelta fra scenari alternativi sia per quanto attiene alla gestione corrente che della cassa.

Rispetto ai processi e agli strumenti, l'individuazione di innovativi strumenti di lavoro, come sportelli e dati fruibili on-line, la revisione dei processi, l'integrazione dei flussi informativi, l'eliminazione delle duplicazioni dei dati sono gli elementi sui quali fare leva per migliorare l'efficienza globale dei servizi.

Nell'ambito delle politiche del bilancio dovrà essere adeguatamente sviluppata l'attività di accertamento dell'ufficio tributi al fine di recuperare i mancati introiti dovuti all'evasione fiscale quale impegno di giustizia sociale.

Comune efficiente significa anche proseguire nell'abbassamento o comunque nel contenimento della soglia del debito ed attuare un piano di investimenti che rispetti i tempi e le modalità di pagamento verso i soggetti privati e pubblici fornitori del Comune, assicurare il costante monitoraggio e l'analisi prospettica dei flussi di cassa in entrata e uscita, tendere ad una riduzione dell'addizionale comunale sui redditi Irpef, da realizzarsi attraverso la differenziazione modulata dell'aliquota sulle fasce di reddito ovvero, come è stato fatto finora, sulla possibilità di elevare la soglia di esenzione che attualmente è di 12.533 euro per la tutela dei meno abbienti, pensionati e lavoratori dipendenti a basso reddito.

Si dovranno avviare altresì azioni per migliorare la capacità di riscossione delle entrate proprie dell'ente e nel contempo mettere in atto azioni di contenimento della spesa corrente salvaguardando comunque l'entità, l'efficientamento e l'ottimizzazione dei servizi.

Per rispondere alle sfide che l'amministrazione deve affrontare, nel precedente mandato amministrativo è stato avviato il sistema di contabilità analitica rispondente alle finalità del controllo direzionale per centri di costo.

La contabilità analitica origina dalla volontà di superare i limiti conoscitivi della contabilità finanziaria e costituisce la base informativa di riferimento per un efficace controllo di gestione, ossia delle modalità con cui tutti i settori dell'Ente che erogano servizi interni o pubblici hanno contribuito alla definizione del risultato economico.

Mediante l'analisi costi-ricavi si determinano stime economico quantitative iniziali, intermedie e consuntive per singoli centri di costo, oltre a determinare i costi unitari dei servizi erogati anche attraverso l'attribuzione dei costi indiretti.

Nel prossimo quinquennio il Comune di Albignasego dovrà utilizzare questo tipo di contabilità per supportare la programmazione dei propri obiettivi ed attività.

Tra i tanti effetti della pandemia, con il suo violento impatto sulla vita delle persone e sulla resistenza economica del Paese, c'è probabilmente anche quello di guardare in modo nuovo la pubblica amministrazione da parte dei cittadini.

Forse ora ci si aspetta dal Pubblico qualcosa di più e di diverso. Ci si aspetta che sia in grado di orientare e finalizzare le risorse di cui dispone verso quegli obiettivi strategici che rappresentavano già prima della pandemia delle sfide ineludibili - lo sviluppo sostenibile, l'economia verde, le azioni per contrastare le sempre crescenti diseguaglianze -, e che oggi, di fronte alla crisi drammatica che stiamo vivendo, rappresentano l'unica bussola per la ripresa del Paese.

Ci si aspetta che la Pubblica Amministrazione, nazionale e locale, investa sull'innovazione tecnologica e sulla trasformazione digitale. E che non lo faccia solo per innovare se stessa (che già sarebbe un obiettivo sfidante e di forte impatto sul contesto esterno) ma che cerchi di supportare l'innovazione in ogni settore dell'economia e che la porti nella propria comunità, per migliorare e facilitare la vita sociale delle persone. Ci si aspetta che sia in grado di misurare e valutare le proprie decisioni, i propri investimenti, materiali ed immateriali, le proprie performance per migliorare la propria azione verso quei macro-obiettivi strategici epocali che abbiamo davanti a noi.

Si chiede alla PA un rafforzamento dell'etica e dell'integrità dei comportamenti e di impegnarsi per rendere trasparente, e quindi visibile, l'azione dell'amministrazione ai cittadini. Il principio fondamentale dello stato democratico è in fondo il principio di pubblicità, in altri termini il potere reso visibile.

Ma ci si aspetta soprattutto che la pubblica amministrazione sia in grado di semplificare la propria azione, diventando una macchina efficiente e un efficace ed intelligente strumento attuatore delle proprie politiche, a vantaggio e al servizio dei cittadini.

Gli obiettivi strategici che l'Amministrazione comunale definisce nell'ambito dei propri documenti di programmazione, e in precedenza sinteticamente descritti, sono intimamente connessi o forse addirittura dipendenti:

- dal rafforzamento e sviluppo della capacità di visione strategica, di governo, direzione e coordinamento della struttura organizzativa in grado di assumere l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile come proprio paradigma di policy;
- dall'efficace presidio del processo di programmazione strategica ed operativa che richiede, in particolare in un contesto incerto e mutevole come l'attuale, un monitoraggio continuo per l'eventuale revisione degli obiettivi e dei risultati attesi e la loro misurazione e valutazione puntuale in funzione del miglioramento continuo. Il tutto con un processo di engagement dei cittadini, nell'ottica della "amministrazione condivisa", e degli stakeholder e degli altri attori del territorio, anche al fine di una loro condivisione e partecipazione, in una logica orizzontale e di sistema, allo sviluppo sostenibile della città;
- da una coerente programmazione e acquisizione di tutte le risorse necessarie (umane, fisiche, informative, tecnologiche, finanziarie, e altro ancora) per sostenere la realizzazione dei progetti e degli obiettivi strategici aziendali. A tal proposito, per la creazione di valore, assume grande rilevanza, non soltanto la disponibilità di risorse finanziarie, ma anche la capacità di assicurarne l'efficiente, coerente e sostenibile utilizzo; una gestione del procurement pubblico coerente alle strategie, veloce oltre che, con il protocollo appalti, anche strumento di sostegno all'economia e al lavoro "buono" e, quindi, leva per lo sviluppo sostenibile ed equo del territorio; una gestione efficace oltre che efficiente del patrimonio immobiliare che deve produrre continuamente reddito per sostenere le azioni dell'Ente e, attraverso procedure che garantiscano trasparenza e concorrenzialità, consenta di ampliare il valore degli immobili e allargare il mercato di riferimento in caso di dismissione; la capacità di "mettere al centro" le persone, lavorando per un ambiente di lavoro sicuro, sereno e attrattivo, rafforzando, valorizzando e ricercando le competenze giuste per realizzare gli obiettivi, con un'azione costante di accompagnamento per far acquisire consapevolezza del ruolo dei dipendenti come attori-chiave del cambiamento dell'organizzazione verso l'implementazione di nuovi modelli di lavoro e per l'impatto sulla crescita e lo sviluppo sostenibile della nostra comunità.

Infine, se una strategia di sviluppo sostenibile richiede, per la sua realizzazione, una forte collaborazione dei cittadini e la partecipazione e partnership con gli altri attori del territorio è necessario insistere nell'azione di semplificazione amministrativa sostenendola, con una operazione strutturata di trasformazione digitale che significa innanzitutto liberarsi dei "colli di bottiglia", revisionare e standardizzare i processi e poi digitalizzarli. Significa rimuovere tutti gli ostacoli e le rigidità comportamentali che impediscono una effettiva e reale integrazione dei sistemi ed un unitario ed efficace governo dei dati. Significa velocizzare i procedimenti, rafforzando e stimolando la riduzione dei tempi di risposta e, in tal modo, farci sentire vicini ai cittadini e alle imprese con strumenti semplici e immediati e rafforzando, nel contempo, anche l'attrattività e quindi le potenzialità di crescita e sviluppo, del nostro territorio.

AGENDA2030



Città e comunità sostenibile



Pace, giustizia e istituzione sociale



Partnership per gli obiettivi

4.3.3 Città smart

Smart City è un nuovo modo di pensare la città e di progettare il suo futuro in termini di servizi ai cittadini ed imprese dove la tecnologia, fra questa gli IoT (Internet of Things ovvero Internet delle cose) e la digitalizzazione, rappresentano elementi fondamentali per raggiungere questi obiettivi.

E' necessario presidiare le relazioni, per fare in modo che la ricerca, la sperimentazione, l'innovazione prodotte da numerosi attori della città entrino sempre più in relazione e producano vantaggi agli utilizzatori della città in termini di migliori servizi per tutti, migliore manutenzione e migliore efficienza del sistema urbano.

A tale scopo dovrà valutarsi l'impatto delle politiche pubbliche sul territorio in modo da indirizzare meglio l'azione politica e la definizione di opportune strategie e piani di intervento in tema di smart city.

Al fine di rispondere ai bisogni dei cittadini ed applicare soluzioni innovative in grado di semplificare la vita ai residenti si intende portare avanti il seguente percorso:

1. Redigere un progetto smart city in continuità con quello già avviato dall'Amministrazione uscente con il Comune capoluogo come capofila, producendo un catalogo dei servizi smart della città e sviluppando alcune applicazioni avanzate in alcuni di questi ambiti: mobilità, sicurezza (alla persona e delle infrastrutture), servizi di welfare a supporto di caregiver e anziani fragili, ambiente, risparmio energetico, ciclo dei rifiuti, cultura, partecipazione, anche attraverso l'offerta e l'uso degli open data. Diffondere la conoscenza dei servizi esistenti e del processo in corso presso cittadini, professionisti e imprese;
2. Utilizzare le nuove tecnologie (digitalizzazione) per facilitare e semplificare l'accesso ai servizi assicurando l'uso delle procedure telematiche sia da parte degli uffici che dei cittadini;
3. Moltiplicare i servizi comunali on-line, disponibili 24 ore su 24 sul computer di casa e sui dispositivi mobili ed implementare sportelli online per cittadini e professionisti al fine di garantire l'accesso ai procedimenti di interesse;
4. Rendere disponibili nuovi strumenti di dialogo e partecipazione on line;
5. Allargare la copertura della rete wi-fi ad accesso gratuito, in raccordo con le reti esistenti.

AGENDA2030



Città e comunità sostenibile



Imprese innovazione e infrastrutture

5. Gli indirizzi generali per le società controllate e partecipate e per gli organismi ed enti strumentali

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 237 del 28/12/2022 il Comune ha individuato gli Enti e le Società Partecipate da includere nel Gruppo "Comune di Albignasego" e nel proprio perimetro di consolidamento. Dalla ricognizione effettuata è emerso il seguente quadro:

ELENCO DEGLI ENTI COMPONENTI IL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA DEL COMUNE DI ALBIGNASEGO

Tipologia soggetto	Denominazione	Missione bilancio
Ente strumentale partecipato	Consorzio Biblioteche Padovano	Istruzione e diritto allo studio
	Consorzio Smaltimento Rifiuti Solidi Urbani "Bacino Padova Due"	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
	Consiglio Bacino Padova Centro	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
	ATO Bacchiglione	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
	Unione "Pratiarcati"	Servizi istituzionali, generali e di gestione; ordine pubblico e sicurezza; soccorso civile; sviluppo economico e competitività;
Società partecipate	AcqueVenete S.P.A.	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente;

5.1 Partecipazioni societarie del Comune di Albignasego

L'unica partecipazione diretta del Comune di Albignasego è nella società di capitale AcqueVenete Spa.

AcqueVenete Spa è il gestore del servizio idrico integrato per 108 Comuni delle province di Padova, Rovigo, Vicenza, Verona e Venezia.

Nasce il 1° dicembre 2017 dalla fusione tra Centro Veneto servizi Spa e Polesine Acque Spa.

La Società serve un bacino di utenza di 515 mila abitanti, per un territorio complessivo di 3.200 chilometri quadrati con oltre diecimila chilometri di condotte tra reti idriche e fognarie (Km 7.145 di reti idriche e Km 3.035 di reti fognarie).

Si occupa di prelevare l'acqua dalle fonti di produzione, renderla potabile e distribuirla a tutte le utenze, domestiche e non.

Il suo lavoro prosegue anche dopo che l'acqua è stata utilizzata, per farla defluire nella rete fognaria, depurarla negli appositi impianti ed infine restituirla pulita all'ambiente. In tutti questi passaggi, la qualità dell'acqua è controllata costantemente, grazie all'analisi effettuata dal laboratorio interno, certificato da ACCREDIA.

Oltre alla gestione del servizio, AcqueVenete opera negli investimenti per l'ammodernamento delle reti e degli impianti e per realizzare nuove opere.

AcqueVenete opera in regime di affidamento in house providing in due Ambiti Ottimali distinti:

- fino al 2038 per il territorio riferito all'ATO "Polesine";

- fino al 2036 per il territorio di competenza dell'ATO "Bacchiglione".

AcqueVenete ha emesso strumenti finanziari negli anni 2014, 2015 e 2020.

Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni di cui all'art. 20 del D. Lgs. 175/2016, è stato confermato il mantenimento della società, in continuità con quanto approvato con la revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 del già citato decreto legislativo e ss.ii.mm., mediante deliberazione consiliare n. 74 del 29/12/2022.

La Società pubblica i bilanci al seguente link:

<http://www.acquevenete.it/it/web/guest/bilanci-consuntivi>

AcqueVenete Spa svolge per il Comune di Albignasego la gestione del servizio idrico integrato.

Il capitale sociale della Società, pari a 258.398.589,00 è interamente detenuto alla data del 31/12/2022 dai 108 Comuni soci.

Il Comune di Albignasego possiede n. 16.018.207 azioni del valore complessivo di € 16.018.207,00 pari ad una partecipazione azionaria del 6,20%.

Sintesi risultati finanziari

	31/12/2021	31/12/2022
Valore della Produzione	87.700.665	98.802.924
Indicatore Margine Operativo Lordo (MOL EBITDA)	33,7%	30,3%
Risultato operativo (EBIT)	1.479.900	5.262.129
Utile netto Totale	526.182,00	1.676.918
Patrimonio netto	268.136.249,00	269.815.165
Posizione Finanziaria (PFN)	-74.586.372,00	-87.378.574

Rispetto all'esercizio precedente si rileva:

- un aumento dell'Indebitamento Finanziario corrente Netto "PFN a breve" che al 31 dicembre 2022 ammonta a euro +6,6 mln (-20,3 mln rispetto al 2021), conseguente alla riduzione delle disponibilità liquide per euro -15,2 mln e all'aumento dell'indebitamento finanziario corrente per euro 5,1 mln;
- una riduzione dell'Indebitamento Finanziario non corrente "PFN a lungo" che al 31 dicembre 2022 ammonta a euro -94,0 mln (+7,5 mln rispetto al 2021) principalmente conseguente al rimborso delle quote capitali riferibili agli strumenti di finanziamento;
- che complessivamente il totale dell'Indebitamento Finanziario Netto "PFN complessiva" di Acquevenete al 31 dicembre 2022 ammonta a -87,4 mln (-12,8mln rispetto all'esercizio precedente);
- che il rimborso degli Hydrobond (minibond) emessi risulta regolare.

Al 31.12.2022 l'indebitamento finanziario complessivo, al lordo delle disponibilità liquide, pari a euro -104,4 mln (euro -106,8 mln nel 2021), è prevalentemente a lungo termine con una quota pari al

90,0% (94,9% nello scorso esercizio), di cui circa l'83% è rappresentato dagli Hydrobond (minibond) con rimborso a scadenza (82,9% nel precedente esercizio).

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 riporta un risultato positivo, prima delle imposte, di 2.060.682 euro, un utile netto di 1.676.918 euro e un Valore della Produzione di 98.802.924 euro.

Pianificazione economica 2023

	BILANCIO 2021	BILANCIO 2022	BUDGET 2023
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	87.700.665	98.802.924	100.944.918
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	82.571.261	93.540.795	97.073.739
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-3.649.505	-3.201.447	-3.366.517
D) RETTIFICHE E PASSIVITA' FINANZIARIE	0	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.479.900	2.060.682	504.663

Società Partecipate da AcqueVenete SpA – partecipazioni indirette del Comune di Albignasego

A seguito delle attività di razionalizzazione delle partecipate, secondo quanto previsto dalla normativa in materia e sulla base delle indicazioni dell'Assemblea dei soci, AcqueVenete detiene due partecipazioni:

- Viveracqua Scarl
quota detenuta: 11,84% del capitale sociale
decisione dell'Assemblea: da mantenere (a tal riguardo, si segnala che il Comune ne ha chiesto la dismissione).
Attività svolte: centrale di committenza, referente unico per le società aderenti nei rapporti con ARERA, referente unico con i finanziatori, coordinamento gruppi di lavoro sulle principali aree operative delle società del servizio idrico integrato aderenti.
- Centro Veneto Gestione Acque Srl (CVGA)
quota detenuta: interamente controllata da AcqueVenete
decisione dell'Assemblea: da dismettere (mediante liquidazione)

Esito: Bilancio finale di liquidazione e piano di riparto approvato in data 18/01/2020. Con decorrenza 18/01/2021 la Società risulta cancellata dal registro delle Imprese.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 74 del 29/12/2022 è stato approvato il Piano di razionalizzazione delle società partecipate per il 2023 che prevedeva:

Società	Decisione	Attività svolte
ACQUEVENETE SPA (Società risultante dalla fusione per incorporazione di Centro Veneto Servizi SpA con Polesine Acque SpA)	Da mantenere	<ul style="list-style-type: none"> Gestione di tutte le opere acquedottistiche e fognarie, comprese quelle esistenti a servizio delle popolazioni dei 108 Comuni aderenti
CENTRO VENETO GESTIONE ACQUE Srl	Dismessa	<ul style="list-style-type: none"> Servizio di ottimizzazione della pubblica illuminazione per il comune di Monselice; Gestione bottini industriali presso l'impianto di depurazione di Conselve; Gestione servizio pulizia fosse settiche dei privati non allacciati alla pubblica fognatura <p>Il 18/01/2020 l'Assemblea dei Soci ha approvato il bilancio finale di liquidazione ed il 18/01/2021 si è provveduto alla cancellazione.</p>
PRONET Srl in liquidazione	Dismessa	Dismessa – atto notarile di cessione alla partecipazione in data 04/11/2020
VIVERACQUA Scarl	Da dismettere	<ul style="list-style-type: none"> Centrale di committenza per le società aderenti, allo scopo di apportare ai Soci vantaggi economici grazie ad un maggiore potere contrattuale conseguente all'incremento della capacità d'acquisto e razionalizzazione dell'utilizzo delle attuali risorse; <p>La dismissione, che era stata prevista anche nel piano 2022, non è avvenuta. Con nota acquisita al protocollo n. 14005 del 11/05/2023 AcqueVenete Spa ha comunicato di aver ritenuto che la Società continui a rivestire un ruolo strategico.</p>

5.2 Gli Enti Strumentali

Gli enti strumentali del Comune di Albignasego sono:

Ente/ attività	% Comune	% pubblica	Considerazioni di rilevanza e in merito al Consolidamento
Consorzio Biblioteche Padovane	6,88%	100,00%	Rientra nel Gruppo Amministrazione Pubblica come Ente Strumentale Partecipato. Totale Attivo € 558.983,80 Patrimonio Netto € 312.370,20 Totale ricavi € 1.160.298,45
Consorzio per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani – “Bacino Padova due” (in liquidazione)	4,78%	100,00%	Rientra nel Gruppo Amministrazione Pubblica come Ente Strumentale Partecipato. <u>Non rientrante nel perimetro del consolidamento per irrilevanza dei dati patrimoniali (tutti parametri inferiori al 3% di quelli comunali) :</u> Totale Attivo € 675.730,00 Patrimonio Netto € 584.177,00 Totale ricavi € 353.518,00
Autorità d'Ambito ATO “Bacchiglione”	2,14%	100,00%	<u>Rientra nel Gruppo Amministrazione Pubblica come Ente Strumentale Partecipato</u> Totale Attivo € 2.164.153,48 Patrimonio Netto € 1.777.292,11 Totale ricavi € 597.049,00
Consiglio di bacino Padova Centro	9,57%	100,00%	Rientra nel Gruppo Amministrazione Pubblica come Ente strumentale Partecipato. L'Ente è stato costituito il 12/02/2020; ha, però, operatività economico-finanziaria dal 01/01/2022. Considerata la preminente funzione svolta ed al fine di garantire la significatività del Bilancio Consolidato del Comune, anche in mancanza di riferimenti contabili precedenti, <u>si ritiene di inserire l'Ente nel perimetro di consolidamento.</u>
Unione "Pratiarcati"	64,61%	100,00%	<u>Rientra nel Gruppo Amministrazione Pubblica come Ente Strumentale Partecipato</u> <u>Non rientrante nel perimetro del consolidamento in quanto Ente Pubblico non in contabilità economico-patrimoniale.</u>

5.3 Obiettivi per il triennio 2024-2026

Premessa

L'art. 147-quater del D.Lgs. 267/2000 (TUEL), aggiunto dal D.L. 174/2012 e successivamente modificato, prevede:

Art. 147-quater - Controlli sulle società partecipate non quotate

- L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili.
- Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.
- Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.
- I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.
- [...] Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

Destinatari

Gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dal Comune di Albignasego per le società si applicano direttamente alle stesse ove il Comune ne detenga una partecipazione di controllo ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile.

Nelle società in house con partecipazione di minoranza, ivi incluse quelle in cui l'ente esercita il controllo analogo congiunto, e nelle altre società non controllate, gli indirizzi e gli obiettivi approvati, ove non siano direttamente conseguenti a norme di legge e non siano parte di contratti di servizio, si applicano nella misura in cui sono recepiti da parte delle rispettive assemblee di coordinamento dei soci, previste dalle convenzioni ex art. 30 del D. Lgs. 267/2000, dalle eventuali assemblee di patto e/o dalle assemblee dei soci.

Per gli enti, diversi dalle società, rispetto ai quali il Comune di Albignasego esercita funzioni di indirizzo e/o di controllo, gli indirizzi e gli obiettivi approvati costituiscono direttive per l'attività dei rappresentanti del Comune in seno agli organi.

Obiettivi generali per le società e gli enti

Le società e gli enti improntano la propria attività a criteri di legalità, buon andamento, economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza nonché al rispetto dei principi dell'ordinamento comunitario.

E' obiettivo comune a tutte le società ed enti realizzare bilanci non in perdita; allo scopo, detti soggetti sono tenuti a programmare la propria gestione e ad assumere ogni misura correttiva, nel corso dell'esercizio, utile a perseguire e realizzare il pareggio o l'utile/avanzo di bilancio.

Le società e gli enti assumono come principio di gestione il contenimento dell'indebitamento. In analogia agli enti locali, salvo l'utilizzo di anticipazioni di cassa, ricorrono all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento finalizzate all'accrescimento del proprio patrimonio, con contestuale adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento nei quali

è evidenziata l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi futuri nonché le modalità con cui è assicurata la sostenibilità nel tempo del servizio del debito.

Le società e gli enti, secondo la rispettiva natura, sono tenuti al rispetto puntuale delle disposizioni normative in materia di contenimento della spesa, di procedure di appalto, di personale e di incarichi, nonché di vincoli di finanza pubblica.

Fermo restando che il Comune di Albignasego, secondo la tempistica prevista dalla legge, provvederà alla progressiva attuazione delle disposizioni recate dal D. Lgs. 175/2016, le società interessate sono a loro volta tenute al puntuale rispetto della disciplina introdotta dal decreto medesimo ed all'attuazione delle misure specificamente previste per ciascuna di esse nel Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie dirette e indirette.

Obblighi di trasparenza e di prevenzione della corruzione

Le società e gli enti sono tenuti al rispetto degli obblighi previsti dalla Legge 190/2012 (prevenzione della corruzione), dal D. Lgs. 33/2013 (pubblicità e trasparenza) e dal D. Lgs. 39/2013 (cause di incompatibilità e inconfiribilità) come in ultimo modificato dal D. Lgs. 97/2016.

Flussi informativi

Le società e gli enti provvedono tempestivamente alla trasmissione al Comune, e per esso ai suoi organi ed uffici, di ogni informazione e/o documento utile o necessario all'esercizio delle funzioni di controllo, all'assolvimento di adempimenti o all'acquisizione di elementi conoscitivi.

In particolare:

- Le società e gli enti ottemperano alla puntuale trasmissione ai servizi comunali delle informazioni e documenti di cui questi ultimi hanno necessità per l'espletamento dell'attività amministrativa, nonché in relazione ad obblighi di comunicazione, controllo e pubblicità previsti dalle norme in vigore. Per la raccolta e la trasmissione dei dati le società ed enti si attengono agli standard eventualmente indicati dal Comune.
- In particolare, ciascuna società ed ente trasmette al Comune le informazioni necessarie alla redazione del bilancio di previsione, del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato del Gruppo Comune di Albignasego, del certificato al bilancio di previsione, del certificato al conto di bilancio, dei questionari al bilancio ed al rendiconto richiesti dalla Corte dei Conti al Collegio dei Revisori, nonché necessari per ad ogni altro adempimento od attività di controllo.
- Ciascuna società ed ente trasmette puntualmente al Comune le informazioni necessario al controllo concomitante e successivo dell'attuazione dei contratti di servizio, comunque denominati, e degli affidamenti in corso di esecuzione.
- Le società a controllo pubblico provvedono a garantire il concreto perseguimento degli obiettivi specifici annuali e pluriennali che il Comune di Albignasego fissa.

5.3.1 Obiettivi specifici Acquevenete S.p.A.

AcqueVenete S.p.A.						
Obiettivi operativi	2024	2025	2026	Risultati attesi – Indicatori di efficacia		
Estensione rete fognaria in Via S. Stefano verso Via Mascagni e Via S. Stefano verso Carpanedo (tot. 1,1 km)	X			Abitanti serviti: n. 70 e n. 45		
Estensione rete fognaria in Via Paganini (600 m)		X		Abitanti serviti: n. 90		
				Indicatori di efficacia e di economicità 2024-2026		
Garantire i parametri economico-finanziari e patrimoniali al fine di dare indicazioni sulla performance economica dell'azienda e sullo stato patrimoniale della stessa				Oneri finanziari / Ricavi	4,4 %	
				PN / Debiti	1,7 %	
				Liquidità a breve/passività a breve	1,5	
Rispetto del piano del fabbisogno di personale approvato dall'Ente				2024	2025	2026
				0,00	0,00	0,00
				Valore non superiore rispetto a quello del piano	Valore non superiore rispetto a quello del piano	Valore non superiore rispetto a quello del piano

Indicatori di redditività	Risultato atteso 2024	Risultato atteso 2025	Risultato atteso 2026
Utile netto	>= € 1.500.000	>= € 1.500.000	>= € 1.500.000
ROI	>= 1,1	>= 1,2	>= 1,2
ROE	>= 0,8	>= 1,0	>= 1,1

6. Il contesto di riferimento per il personale

L'analisi strategica delle condizioni interne all'ente vede una componente fondamentale nelle risorse umane.

Il regime emergenziale legato al Covid-19 che ha interessato gran parte dell'anno 2020 e del 2021 ha influito pesantemente sull'organizzazione e sulle persone, intervenendo anche normativamente sulla gestione delle risorse umane.

Tra le materie maggiormente incise dall'evoluzione normativa si evidenziano il lavoro agile e il regime assunzionale.

Per oltre un decennio le pubbliche amministrazioni sono state fortemente limitate nelle proprie capacità programmatiche sulle politiche del personale e in particolare sulle assunzioni, oggetto di limiti e tagli e di frequenti modifiche normative, portando ad una riduzione di oltre il 20% in un decennio del personale in servizio nei Comuni italiani e a un parallelo impatto di tipo "qualitativo", legato all'invecchiamento dello stesso e all'impoverimento delle competenze.

Nel capitolo 13 della Sezione Operativa vengono analizzati gli interventi normativi che incidono sulla capacità programmatica del fabbisogno assunzionale del Comune di Albignasego.

Il Comune di Albignasego ha introdotto nel periodo emergenziale la sperimentazione del lavoro agile nel 2020.

Questa esperienza ha alle sue basi nell'implementazione del processo di dematerializzazione che promuove e diffonde le tecnologie digitali e il digital mindset permettendo il superamento delle rigidità tipiche della compresenza spazio-temporale e integrandosi con la necessità di facilitare la cooperazione e la condivisione costante delle informazioni tra le persone.

L'esperienza emergenziale si è inoltre tradotta in un'evoluzione della tradizionale funzione della sorveglianza sanitaria, imponendo nuove competenze in carico al datore di lavoro con particolare riguardo ai lavoratori fragili.

Il Comune di Albignasego prosegue il proprio impegno nel benessere organizzativo delle persone: il nuovo Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, la cui prima riunione si è tenuta il 30/03/2023, svolge in continuità con il precedente i propri compiti propositivi, consultivi e di verifica sulle tematiche della conciliazione vita privata-lavoro attivando azioni per favorire condizioni di benessere lavorativo e per prevenire o rimuovere situazioni di discriminazione, dando spazio a progetti in materia di pari opportunità.

6.1 Il contesto organizzativo

L'andamento dei dati più significativi del personale del Comune di Albignasego

Annualmente le pubbliche amministrazioni provvedono alla compilazione del Conto annuale, rilevazione censuaria effettuata dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ministero dell'Economia e delle Finanze, garantendo la massima trasparenza dei dati relativi al proprio personale.

Tra i numerosi dati disponibili, si riportano i dati riepilogativi dell'ultimo triennio da cui si evince un aumento dei dipendenti a tempo indeterminato

Personale a tempo indeterminato - Dati riepilogativi dell'ultimo triennio			
	Personale a tempo indeterminato al 31.12		
	2020	2021	2022
Segretari Comunali	1	1	1
Categoria D	21	20	20
Categoria C	37	42	41
Categoria B	4	5	4
Categoria A	2	2	1
Totale	65	70	67

La seguente tavola rappresenta una “fotografia” del personale in servizio presso il comune di Albignasego al 31 dicembre 2022.

Per quanto riguarda il genere, si evidenzia una forte prevalenza di personale dipendente femminile che rappresenta il 64% del totale.

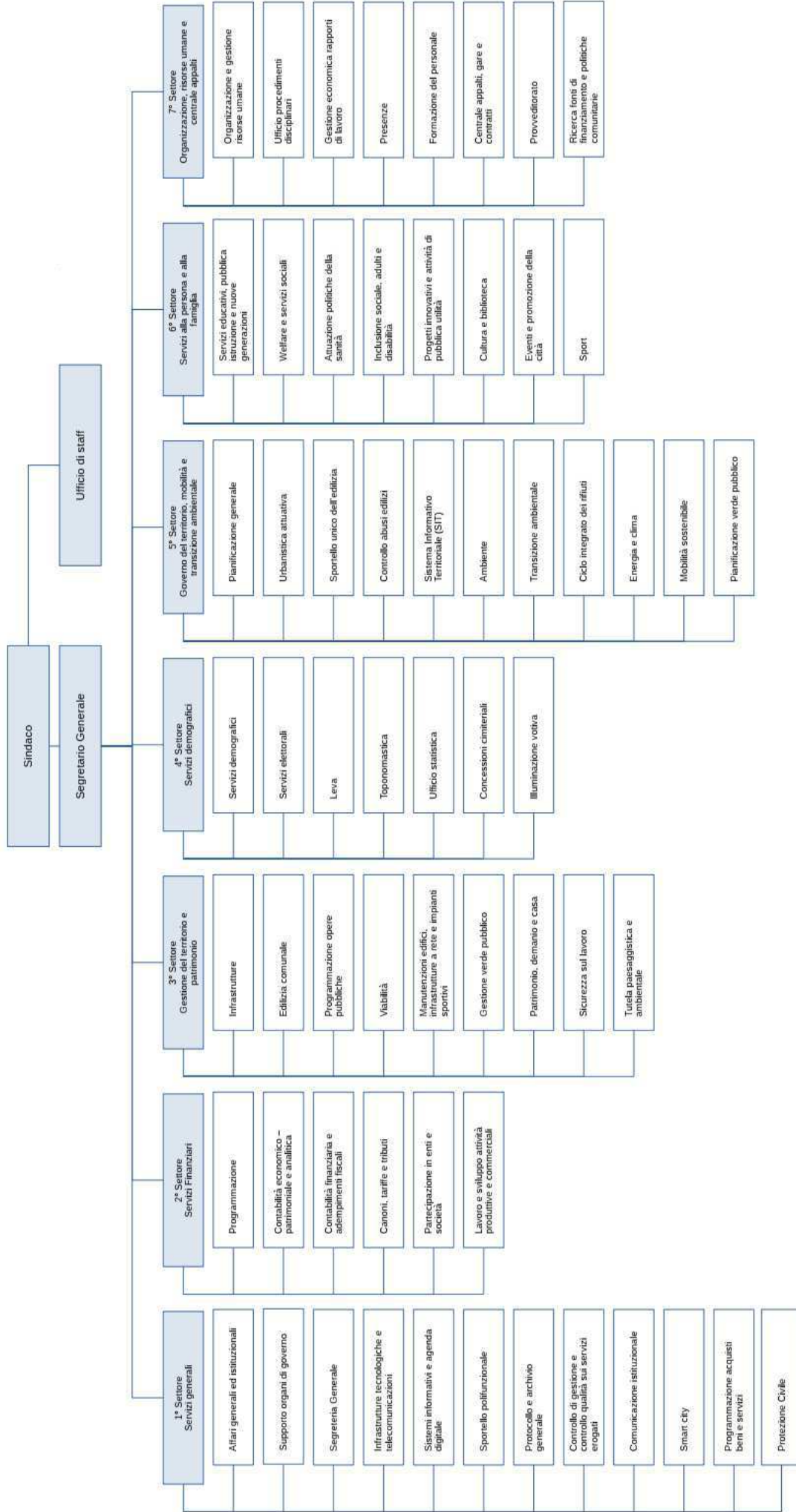
Particolarmente interessante è anche la distribuzione per fasce di età, come la concentrazione del personale nelle fasce più anziane, i dipendenti che rientrano nella fascia da 51 a 60 anni sono il 39%.

La distinzione per categorie ci consegna una maggiore numerosità dei dipendenti in categoria C, che comprendono il personale impiegatizio.

Distribuzione del personale dipendente per fascia d'età - ANNO 2022											
Classi d'età	UOMINI					DONNE					Totale
	≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> di 60	≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> di 60	
Inquadramento											
Categoria A	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Categoria B	1	0	0	0	1	0	0	1	0	1	4
Categoria C	2	1	2	5	2	2	6	12	8	1	41
Categoria D	0	0	2	4	1	1	2	1	9	0	20
Totale personale	3	1	4	9	4	3	8	14	17	3	66
% sul personale complessivo	4,55%	1,52%	6,06%	13,64%	6,06%	4,55%	12,12%	21,21%	25,76%	4,55%	

A far data dal 01/04/2023 è entrato in vigore il Nuovo CCNL Funzioni Locali, che ha stabilito una riclassificazione delle figure professionali degli Enti Locali, ora suddivise in 4 “aree”:

- Area degli operatori (ex categoria A)
- Area degli operatori esperti (ex categoria B)
- Area degli istruttori (ex categoria C)
- Area dei funzionari e dell'elevata qualificazione (ex categoria D)



7. Prevenzione della corruzione e trasparenza dell'azione amministrativa

Le linee di mandato 2021-2026 si propongono di creare condizioni favorevoli all'affermazione della legalità.

Il Comune di Albignasego deve trasmettere infatti costantemente ai cittadini la percezione di affidabilità, onestà, trasparenza, impermeabilità, ai fenomeni corruttivi della macchina amministrativa.

In particolare dovranno essere privilegiate le linee guida operative in materia di massimo rigore in applicazione della normativa sugli appalti e procedimenti amministrativi, massima prevenzione del conflitto di interesse, trasparenza e accesso agli atti.

Tali obiettivi si pongono in continuità con l'azione del Comune di Albignasego in materia di prevenzione della corruzione, intrapresa negli ultimi anni. In attuazione della legge 190/2012 s.m.i., sono stati adottati, a partire dal 2014, il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità, cui sono seguiti i successivi aggiornamenti a cadenza annuale. A partire dal 2017 i due Piani sono stati integrati nell'unico Piano, della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Dal 2022 l'intero Piano è conferito nella Sottosezione anticorruzione del Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO – Sottosezione 2.3).

Il PNA 2022 ha introdotto significativi aggiornamenti in merito alle pubblicazioni di dati e documenti nella sottosezione denominata "Bandi di gara e contratti" della sezione Amministrazione trasparente".

Per quanto riguarda la trasparenza dei contratti pubblici, ANAC è intervenuta sulle modalità di pubblicazione: i dati non dovranno più essere pubblicati sui portali dedicati in ordine temporale di emanazione, ma ordinando sistematicamente le pubblicazioni per specifico appalto, in modo che il cittadino possa conoscere l'intera evoluzione di ciascun contratto pubblico.

All'inizio dell'anno 2023 pertanto il Comune di Albignasego ha adeguato la sottosezione trasparenza alle nuove richieste Anac.

Per il triennio 2024 – 2026 l'Amministrazione comunale intende proseguire e rafforzare le azioni per promuovere la cultura della legalità negli ambiti di propria competenza mettendo in atto i seguenti obiettivi:

Obiettivi strategici

- 1 Attivare misure adeguate allo scopo di ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- 2 Incrementare l'efficacia dell'azione di controllo in materia di anticorruzione e trasparenza al fine di far emergere e contrastare eventuali fenomeni patologici;
- 3 Rafforzare la trasparenza dell'attività dell'ente.

Obiettivi operativi

- 2 Garantire l'efficacia del contenuto della Sottosezione Anticorruzione del PIAO, sia con riferimento alle misure generali che alle misure specifiche;
- 3 Garantire il pieno coinvolgimento di tutti gli attori interni ed esterni, al processo di elaborazione ed attuazione della Sottosezione Anticorruzione del PIAO;
- 4 Incrementare l'attività di monitoraggio sull'attuazione della Sottosezione Anticorruzione del PIAO;
- 5 Potenziare il collegamento sistematico e dinamico tra controllo successivo di regolarità amministrativa e Sottosezione Anticorruzione del PIAO;
- 6 Rafforzare le misure della "trasparenza" prevedendo ulteriori tipologie di pubblicazione dei dati, informazioni, documenti rispetto a quelle previste dal D.Lgs. n. 33/2013;

- 7 Estendere ulteriormente le iniziative formative dirette a tutto il personale soprattutto in materia normativa di anticorruzione;
- 8 Potenziare l'informatizzazione delle procedure di pubblicazione;
- 9 Potenziare l'utilizzo della intranet per diffondere le misure di prevenzione della corruzione;
- 10 Promuovere azioni di sensibilizzazione per il personale.

SEZIONE OPERATIVA



SEZIONE OPERATIVA – Parte 1

- 8. Programma operativo triennale 2024-2026. Linee essenziali del bilancio di previsione**
- 9. Indirizzi per i programmi obiettivo per il triennio 2024-2026**
- 10. Obiettivi operativi 2024-2026**

8. Programma operativo triennale 2024-2026

In questo capitolo vengono analizzate le previsioni di entrata e di spesa per il triennio 2024-2026 analizzate in una serie di tabelle e grafici.

8.1 Sintesi per titoli

Entrate	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Δ 2025-2024	Δ 2026-2025
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.033.065,39	13.033.065,39	13.033.065,39	0,00	0,00
Trasferimenti correnti	1.355.604,48	1.355.254,48	1.355.254,48	-350,00	0,00
Entrate extratributarie	3.870.542,72	3.838.042,72	3.815.542,72	-32.500,00	-22.500,00
Entrate in conto capitale	3.446.910,79	1.160.000,00	1.170.000,00	-2.286.910,79	10.000,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie	450.000,00	3.150.000,00	5.230.000,00	2.700.000,00	2.080.000,00
Accensione Prestiti	450.000,00	3.150.000,00	5.230.000,00	2.700.000,00	2.080.000,00
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00	0,00	0,00
Entrate per conto terzi e partite di giro	3.160.000,00	3.160.000,00	3.160.000,00	0,00	0,00
Totale	29.266.123,38	32.346.362,59	36.493.862,59	3.080.239,21	4.147.500,00
Uscite	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Δ 2025-2024	Δ 2026-2025
Spese correnti	17.230.412,82	17.289.235,84	17.336.333,73	58.823,02	47.097,89
Spese in conto capitale	4.886.910,79	4.937.540,00	6.947.540,00	50.629,21	2.010.000,00
Spese per incremento attività finanziarie	450.000,00	3.150.000,00	5.230.000,00	2.700.000,00	2.080.000,00
Rimborso Prestiti	38.799,77	309.586,75	319.988,86	270.786,98	10.402,11
Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00	0,00	0,00
Uscite per conto terzi e partite di giro	3.160.000,00	3.160.000,00	3.160.000,00	0,00	0,00
Totale	29.266.123,38	32.346.362,59	36.493.862,59	3.080.239,21	4.147.500,00

8.2 Previsioni di Entrata

	2024	2025	2026	Δ 2025 - 2024	Δ 2026 - 2025
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Imposta municipale propria	3.800.000,00	3.800.000,00	3.800.000,00	0,00	0,00
Imposta comunale sugli immobili (ICI)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Addizionale comunale IRPEF	3.825.000,00	3.825.000,00	3.825.000,00	0,00	0,00
Tassa occupazione spazi e aree pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	2.964.819,94	2.964.819,94	2.964.819,94	0,00	0,00
Tributo per i servizi indivisibili (TASI)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre imposte sostitutive n.a.c.	20.000,00	20.000,00	20.000,00	0,00	0,00
Altre imposte, tasse e proventi assimilati n.a.c	3.000,00	3.000,00	3.000,00	0,00	0,00
Imposte, tasse e proventi assimilati	10.612.819,94	10.612.819,94	10.612.819,94	0,00	0,00
Altre partecipazioni a comuni n.a.c.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Comp partecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tributi	10.612.819,94	10.612.819,94	10.612.819,94	0,00	0,00
Fondi perequativi dallo Stato	2.420.245,45	2.420.245,45	2.420.245,45	0,00	0,00
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	2.420.245,45	2.420.245,45	2.420.245,45	0,00	0,00
Fondi perequativi	2.420.245,45	2.420.245,45	2.420.245,45	0,00	0,00
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.033.065,39	13.033.065,39	13.033.065,39	0,00	0,00

	2024	2025	2026	Δ 2025 - 2024	Δ 2026 - 2025
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	622.648,23	622.648,23	622.648,23	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	560.380,00	560.030,00	560.030,00	-350,00	0,00
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.183.028,23	1.182.678,23	1.182.678,23	-350,00	0,00
Trasferimenti correnti da famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri trasferimenti correnti da imprese	172.576,25	172.576,25	172.576,25	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Imprese	172.576,25	172.576,25	172.576,25	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti	1.355.604,48	1.355.254,48	1.355.254,48	-700,00	0,00
TITOLO 2 – Trasferimenti correnti	1.355.604,48	1.355.254,48	1.355.254,48	-1.400,00	0,00

	2024	2025	2026	Δ 2025 - 2024	Δ 2026 - 2025
Entrate dalla vendita di servizi	529.500,00	529.500,00	529.500,00	0,00	0,00
Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	529.500,00	529.500,00	529.500,00	0,00	0,00
Canoni e concessioni e diritti reali di godimento	571.304,84	561.304,84	561.304,84	-10.000,00	0,00
Fitti, noleggi e locazioni	151.924,00	151.924,00	151.924,00	0,00	0,00
Proventi derivanti dalla gestione dei beni	723.228,84	713.228,84	713.228,84	-10.000,00	0,00
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.252.728,84	1.242.728,84	1.242.728,84	-10.000,00	0,00
Proventi da multe, ammende, sanzioni e obbligazioni a carico delle famiglie	1.450.000,00	1.450.000,00	1.450.000,00	0,00	0,00
Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.450.000,00	1.450.000,00	1.450.000,00	0,00	0,00
Proventi da multe, ammende, sanzioni e obbligazioni a carico delle imprese	550.000,00	550.000,00	550.000,00	0,00	0,00
Entrate da imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	550.000,00	550.000,00	550.000,00	0,00	0,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00	0,00
Interessi attivi di mora	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Interessi attivi da depositi bancari o postali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Indennizzi di assicurazione contro i danni	1.000,00	1.000,00	1.000,00	0,00	0,00
Indennizzi di assicurazione	1.000,00	1.000,00	1.000,00	0,00	0,00
Rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc?)	54.156,82	31.656,82	9.156,82	-22.500,00	-22.500,00
Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso	447.557,06	447.557,06	447.557,06	0,00	0,00
Rimborsi in entrata	501.713,88	479.213,88	456.713,88	-22.500,00	-22.500,00
Altre entrate correnti n.a.c.	115.100,00	115.100,00	115.100,00	0,00	0,00
Altre entrate correnti n.a.c.	115.100,00	115.100,00	115.100,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate correnti	617.813,88	595.313,88	572.813,88	-22.500,00	-22.500,00
TITOLO 3 – Entrate extratributarie	3.870.542,72	3.838.042,72	3.815.542,72	-45.000,00	-45.000,00

	2024	2025	2026	Δ 2025 - 2024	Δ 2026 - 2025
Contributi agli investimenti da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti da Amministrazioni Locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti da altre Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alienazione di Mezzi di trasporto ad uso civile, di sicurezza e ordine pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alienazione di diritti reali	30.000,00	0,00	0,00	-30.000,00	0,00
Alienazione di beni materiali	30.000,00	0,00	0,00	-30.000,00	0,00
Cessione di Terreni	2.266.910,79	0,00	0,00	-2.266.910,79	0,00
Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	2.266.910,79	0,00	0,00	-2.266.910,79	0,00
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	2.296.910,79	0,00	0,00	-2.296.910,79	0,00
Permessi di costruire	1.150.000,00	1.160.000,00	1.170.000,00	10.000,00	10.000,00
Permessi di costruire	1.150.000,00	1.160.000,00	1.170.000,00	10.000,00	10.000,00
Altre entrate in conto capitale n.a.c.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate in conto capitale n.a.c.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate in conto capitale	1.150.000,00	1.160.000,00	1.170.000,00	10.000,00	10.000,00
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	3.446.910,79	1.160.000,00	1.170.000,00	-2.286.910,79	10.000,00

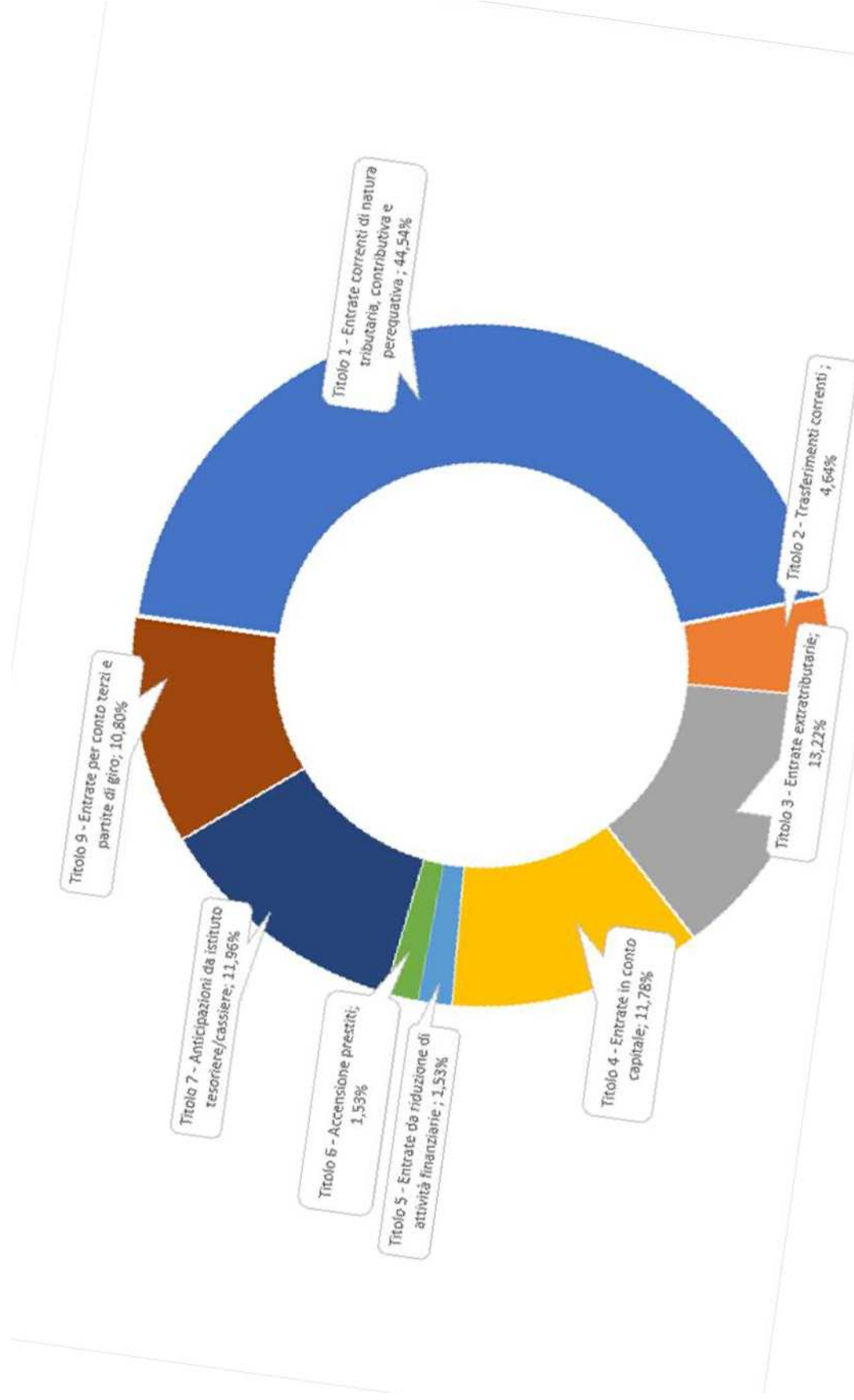
	2024	2025	2026	Δ 2025 - 2024	Δ 2026 - 2025
Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Cassa Depositi e Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prelievi da depositi bancari	450.000,00	3.150.000,00	5.230.000,00	2.700.000,00	2.080.000,00
Prelievi da depositi bancari	450.000,00	3.150.000,00	5.230.000,00	2.700.000,00	2.080.000,00
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	450.000,00	3.150.000,00	5.230.000,00	2.700.000,00	2.080.000,00
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	450.000,00	3.150.000,00	5.230.000,00	2.700.000,00	2.080.000,00

	2024	2025	2026	Δ 2025 - 2024	Δ 2026 - 2025
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine da Imprese	450.000,00	3.150.000,00	5.230.000,00	2.700.000,00	2.080.000,00
Finanziamenti a medio lungo termine	450.000,00	3.150.000,00	5.230.000,00	2.700.000,00	2.080.000,00
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	450.000,00	3.150.000,00	5.230.000,00	2.700.000,00	2.080.000,00
Titolo 6 – Accensione prestiti	450.000,00	3.150.000,00	5.230.000,00	2.700.000,00	2.080.000,00

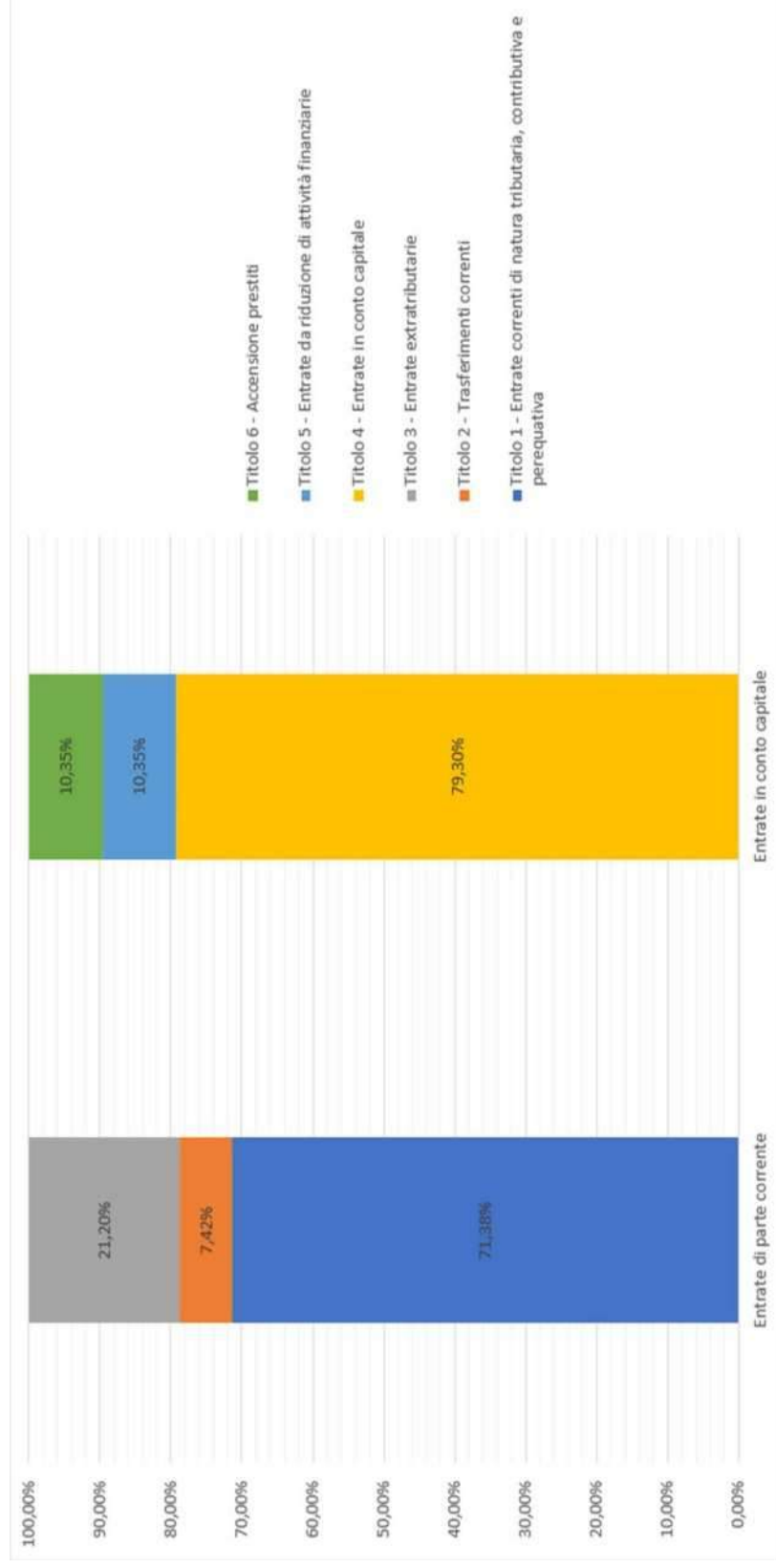
	2024	2025	2026	Δ 2025 - 2024	Δ 2026 - 2025
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00	0,00	0,00
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00	0,00	0,00
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00	0,00	0,00
Titolo 7 – Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00	0,00	0,00

	2023	2024	2025	Δ 2024 - 2023	Δ 2025 - 2024
Ritenuta del 4% sui contributi pubblici	40.000,00	40.000,00	40.000,00	0,00	0,00
Ritenute per scissione contabile IVA (split payment)	2.100.000,00	2.100.000,00	2.100.000,00	0,00	0,00
Altre ritenute	2.140.000,00	2.140.000,00	2.140.000,00	0,00	0,00
Ritenute erariali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi	450.000,00	450.000,00	450.000,00	0,00	0,00
Ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi	300.000,00	300.000,00	300.000,00	0,00	0,00
Altre ritenute al personale dipendente per conto di terzi	20.000,00	20.000,00	20.000,00	0,00	0,00
Ritenute su redditi da lavoro dipendente	770.000,00	770.000,00	770.000,00	0,00	0,00
Ritenute erariali su redditi da lavoro autonomo per conto terzi	100.000,00	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00
Ritenute su redditi da lavoro autonomo	100.000,00	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00
Entrate a seguito di spese non andate a buon fine	50.000,00	50.000,00	50.000,00	0,00	0,00
Rimborso di fondi economici e carte aziendali	20.000,00	20.000,00	20.000,00	0,00	0,00
Altre entrate per partite di giro	70.000,00	70.000,00	70.000,00	0,00	0,00
Entrate per partite di giro	3.080.000,00	3.080.000,00	3.080.000,00	0,00	0,00
Rimborso per acquisto di servizi per conto di terzi	50.000,00	50.000,00	50.000,00	0,00	0,00
Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	50.000,00	50.000,00	50.000,00	0,00	0,00
Costituzione di depositi cauzionali o contrattuali di terzi	30.000,00	30.000,00	30.000,00	0,00	0,00
Depositi di/prezzo terzi	30.000,00	30.000,00	30.000,00	0,00	0,00
Riscossione di imposte di natura corrente per conto di terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione imposte e tributi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate per conto terzi	80.000,00	80.000,00	80.000,00	0,00	0,00
TITOLO 9 – Entrate per conto terzi e partite di giro	3.160.000,00	3.160.000,00	3.160.000,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE	29.266.123,38	32.346.362,59	36.493.862,59	3.080.239,21	4.147.500,00

Composizione percentuale delle entrate totali 2024

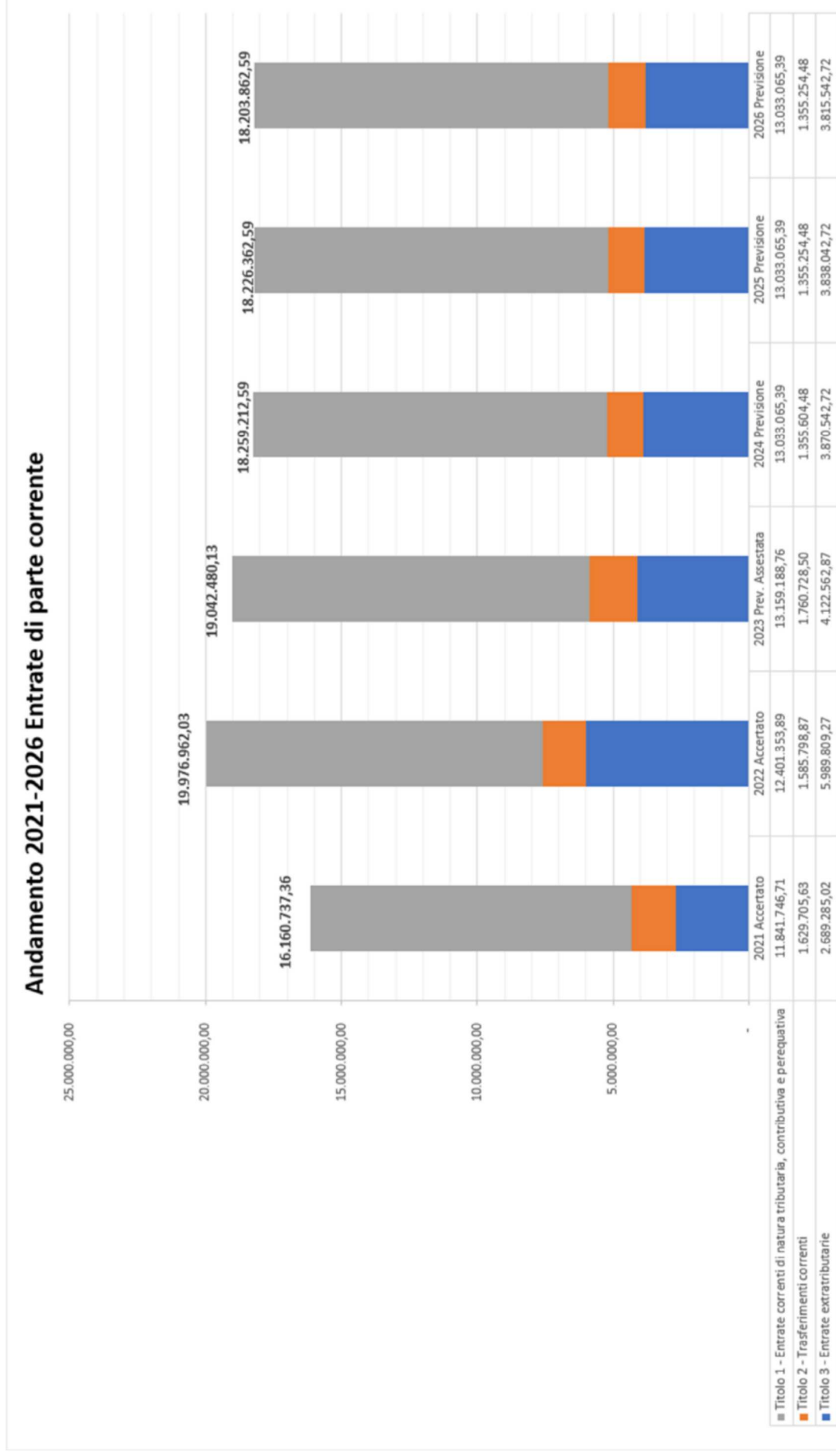


Composizione percentuale delle entrate 2024 al netto del fondo pluriennale vincolato, delle poste compensative e dell'avanzo di amministrazione

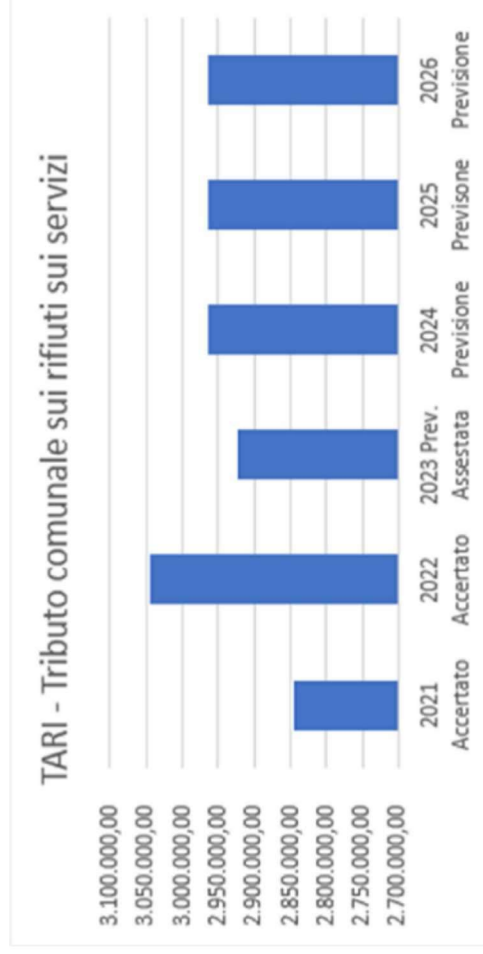
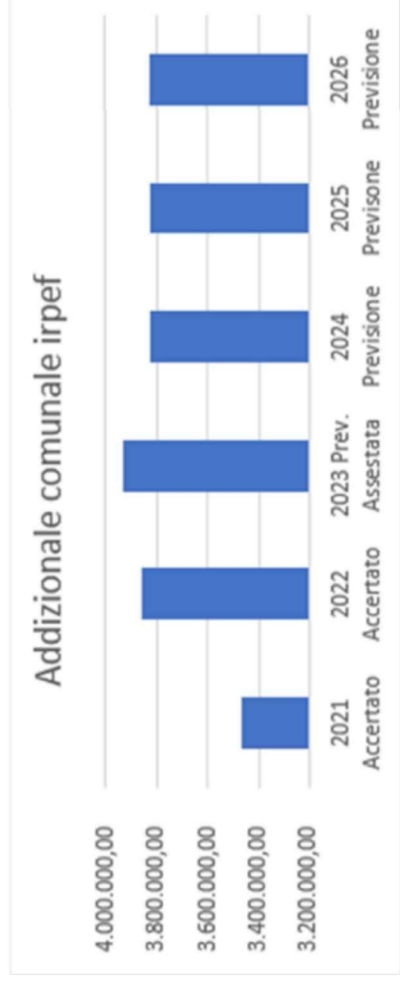
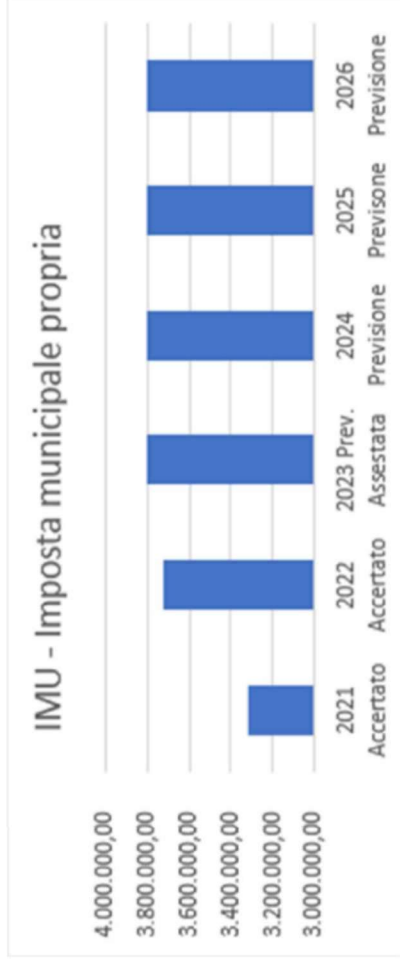


Per l'anno 2024 il 62,40% delle entrate è rappresentato dalle entrate correnti (primi tre titoli del bilancio) per un totale di € 18.259.212,59, all'interno delle quali il 71,38% è rappresentato dalle entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa. Il 11,78% delle entrate totali è composto dalle entrate in conto capitale rappresentato dal Titolo 4.

8.2.1 Entrate correnti



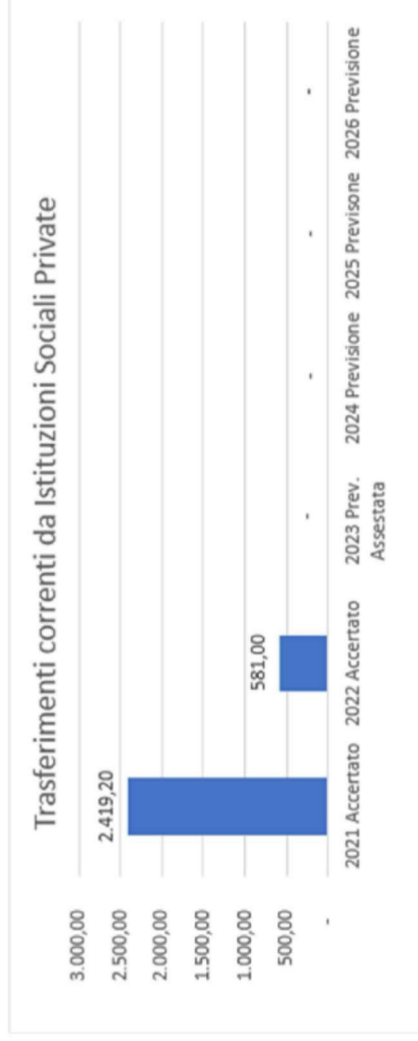
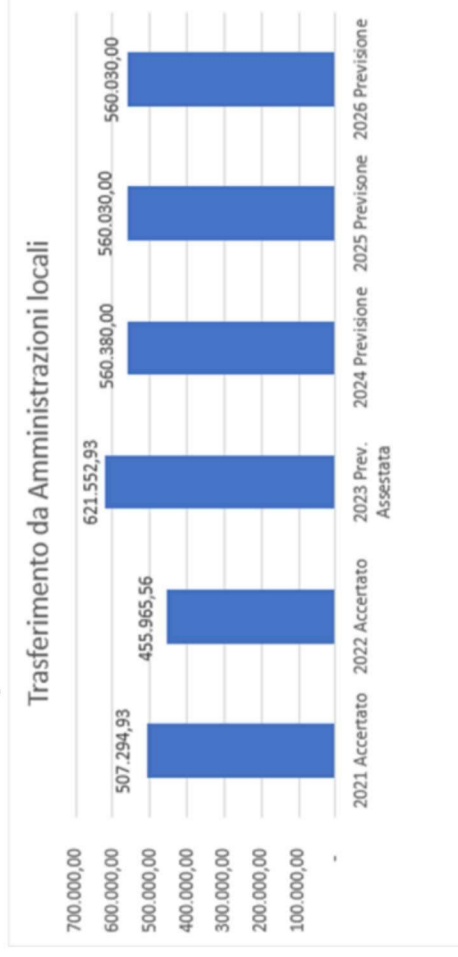
Titolo 1 – Andamento 2021-2026 delle imposte e tributi più rilevanti



La previsione del Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa nel triennio 2024-2026 ammonta a:

- 13,03 milioni di euro nel 2024
- 13,03 milioni di euro nel 2025
- 13,03 milioni di euro nel 2026.

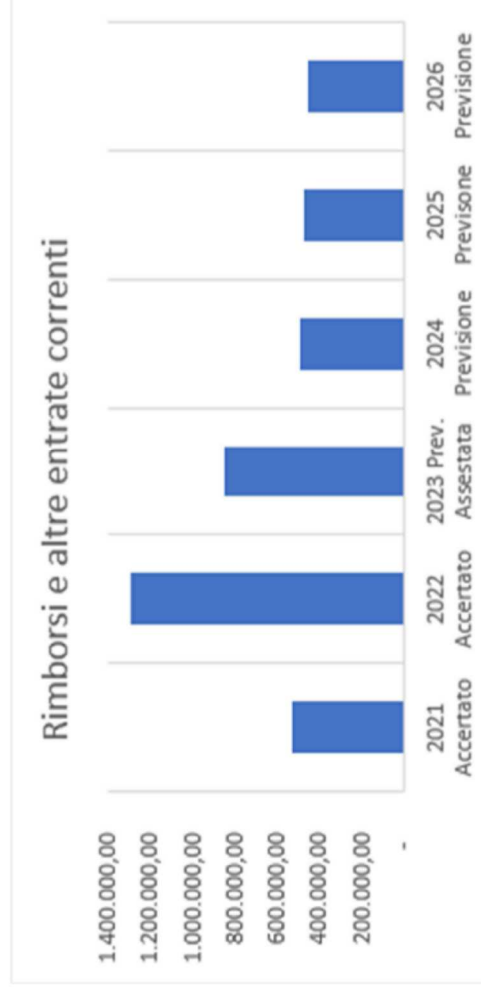
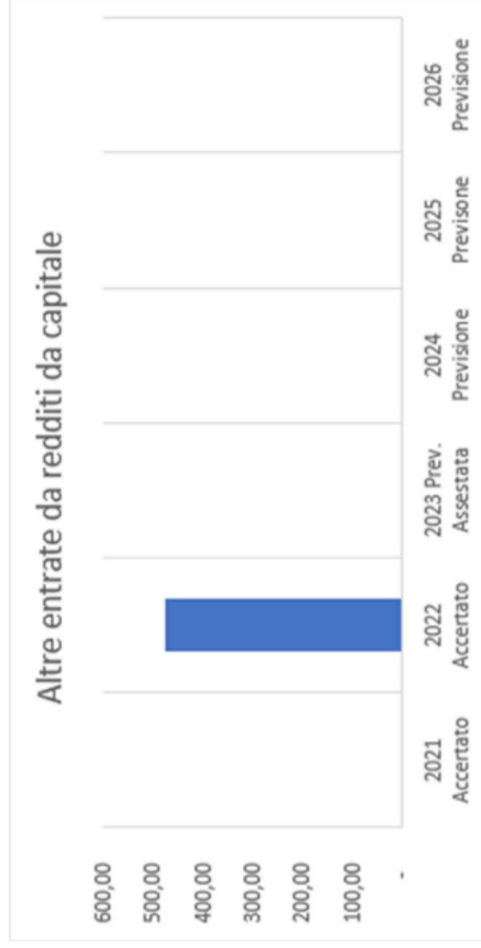
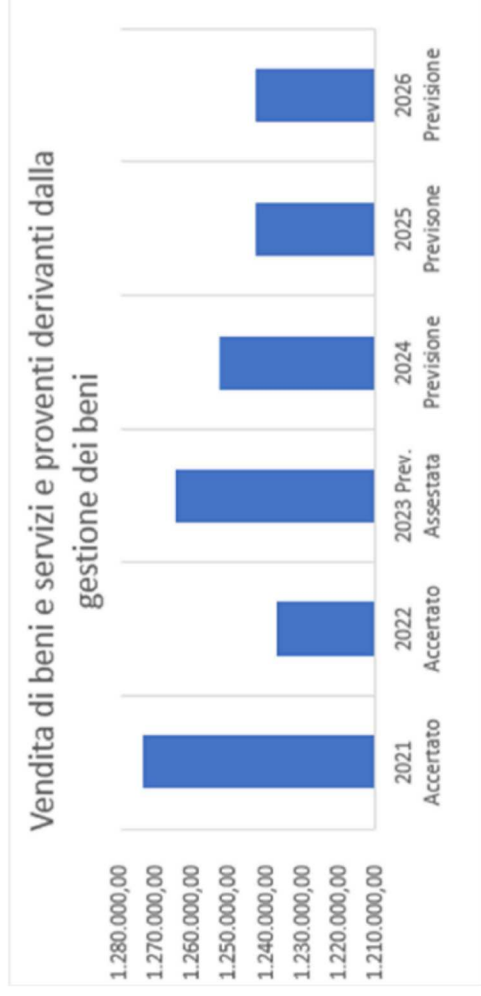
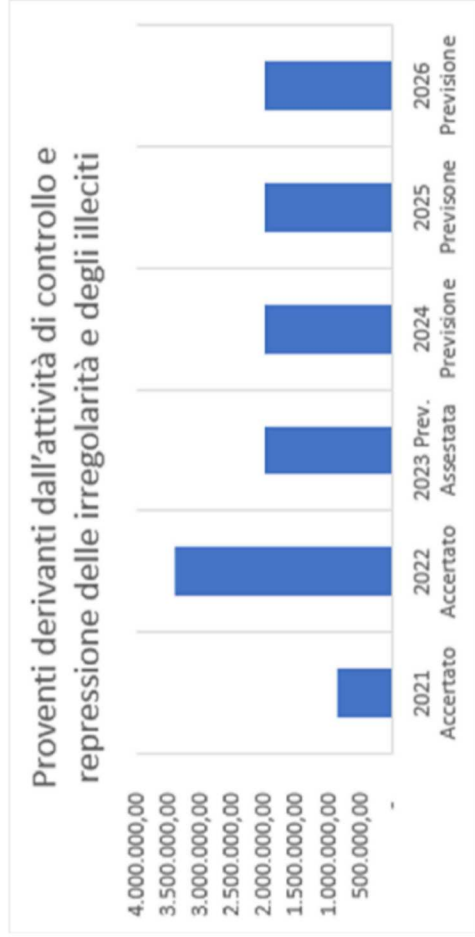
Titolo 2 – Andamento 2021-2026 dei trasferimenti più rilevanti



La previsione del Titolo 2 – Trasferimenti correnti nel triennio 2024-2026 ammonta a:

- 1,35 milioni di euro nel 2024
- 1,35 milioni di euro nel 2025
- 1,35 milioni di euro nel 2026.

Titolo 3 – Andamento 2021-2026 delle entrate extra-tributarie più rilevanti

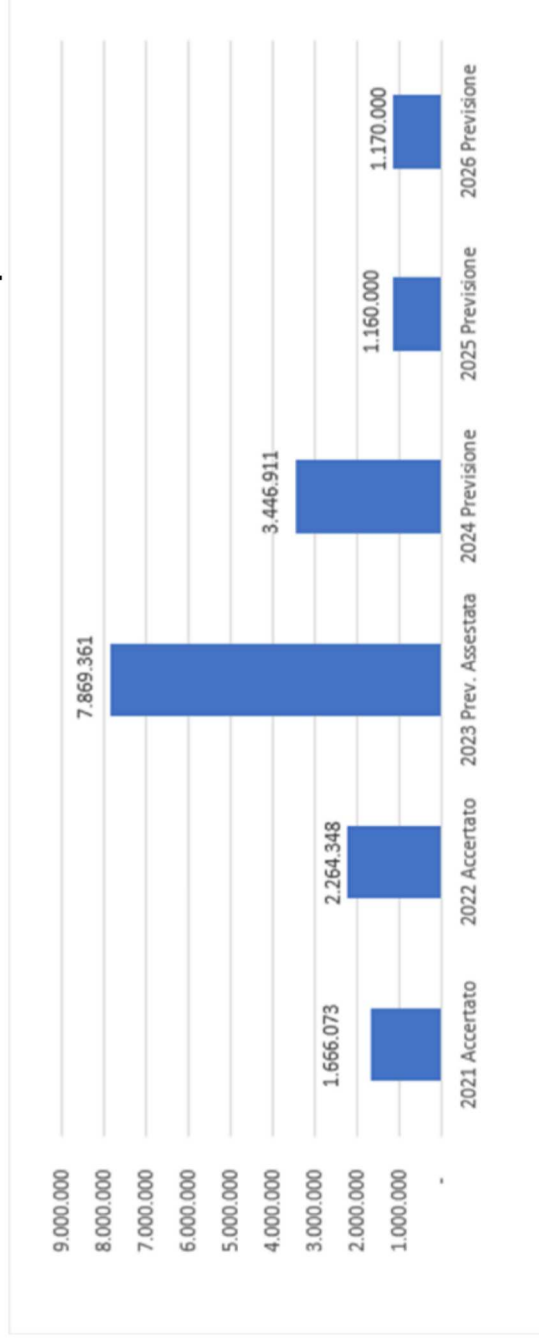


La previsione del Titolo III - Entrate extra-tributarie nel triennio 2024-2026 ammonta a:

- 3,87 milioni di euro nel 2024
- 3,83 milioni di euro nel 2025
- 3,81 milioni di euro nel 2026.

8.2.2 Entrate in conto capitale

Titolo 4 – Andamento 2021-2026 delle entrate in conto capitale

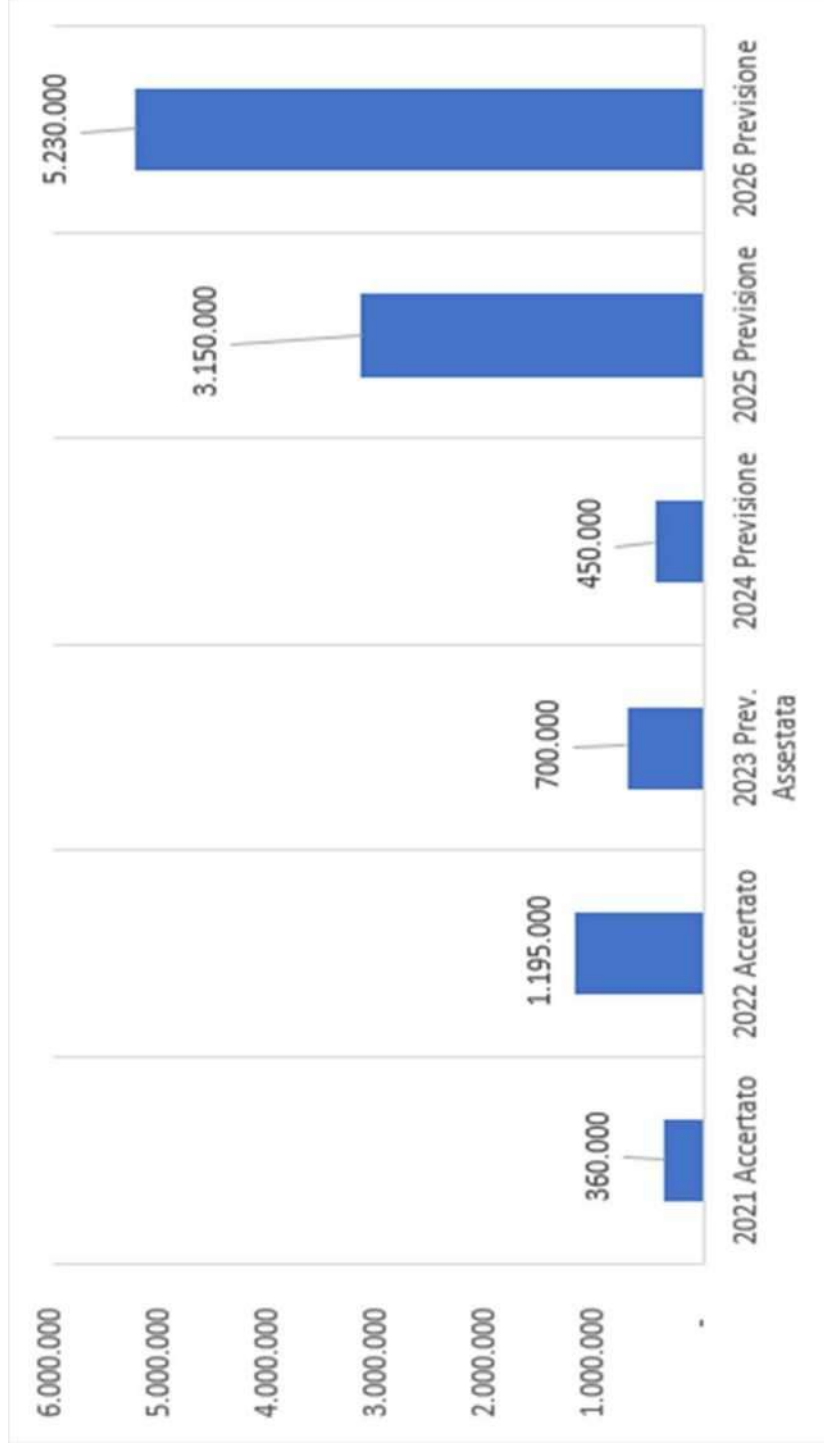


La previsione del Titolo 4 - Entrate in conto capitale nel triennio 2024-2026 ammonta a:

- 3.446.910,79 euro nel 2024
- 1.160.000,00 euro nel 2025
- 1.170.000,00 euro nel 2026.

Rispetto alla previsione assestata 2023 che ammonta a 7.869.361 euro si evidenzia nella previsione 2024 una riduzione di 4.422.450 euro.

Titolo 6 – Andamento 2021-2026 accensione di prestiti



8.3 Previsioni di spesa

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	Δ 2025 - 2024	Δ 2026 - 2025
MISSIONE: 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione					
0101 Programma 01	Organi istituzionali					
Titolo 1	Spese correnti	217.341,00	217.341,00	217.341,00	0,00	0,00
Totale Programma 01	Organi istituzionali	217.341,00	217.341,00	217.341,00	0,00	0,00
0102 Programma 02	Segreteria generale					
Titolo 1	Spese correnti	637.159,00	637.159,00	637.159,00	0,00	0,00
Totale Programma 02	Segreteria generale	637.159,00	637.159,00	637.159,00	0,00	0,00
0103 Programma 03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato					
Titolo 1	Spese correnti	266.849,00	266.849,00	266.849,00	0,00	0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	8.000,00	8.000,00	8.000,00	0,00	0,00
Totale Programma 03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	274.849,00	274.849,00	274.849,00	0,00	0,00
0104 Programma 04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali					
Titolo 1	Spese correnti	109.268,00	109.268,00	109.268,00	0,00	0,00
Totale Programma 04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	109.268,00	109.268,00	109.268,00	0,00	0,00
0105 Programma 05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali					
Titolo 1	Spese correnti	734.179,14	725.241,20	725.241,20	-8.937,94	0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	207.000,00	164.540,00	114.540,00	-42.460,00	-50.000,00

	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	941.179,14	889.781,20	839.781,20	-51.397,94	-50.000,00
Totale Programma 05						
0106 Programma 06	Ufficio tecnico					
Titolo 1	Spese correnti	681.992,00	681.992,00	671.992,00	0,00	-10.000,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	380.000,00	270.000,00	1.650.000,00	-110.000,00	1.380.000,00
Titolo 3	Spese per incremento attivita' finanziarie	0,00	0,00	1.550.000,00	0,00	1.550.000,00
Totale Programma 06	Ufficio tecnico	1.061.992,00	951.992,00	3.871.992,00	-110.000,00	2.920.000,00
0107 Programma 07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile					
Titolo 1	Spese correnti	360.811,00	355.811,00	350.811,00	-5.000,00	-5.000,00
Totale Programma 07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	360.811,00	355.811,00	350.811,00	-5.000,00	-5.000,00
0108 Programma 08	Statistica e sistemi informativi					
Titolo 1	Spese correnti	266.635,00	266.635,00	266.635,00	0,00	0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	20.000,00	20.000,00	20.000,00	0,00	0,00
Totale Programma 08	Statistica e sistemi informativi	286.635,00	286.635,00	286.635,00	0,00	0,00
0110 Programma 10	Risorse umane					
Titolo 1	Spese correnti	65.105,00	65.105,00	65.105,00	0,00	0,00
Totale Programma 10	Risorse umane	65.105,00	65.105,00	65.105,00	0,00	0,00
0111 Programma 11	Altri servizi generali					
Titolo 1	Spese correnti	1.659.975,63	1.653.919,36	1.673.919,36	-6.056,27	20.000,00
Totale Programma 11	Altri servizi generali	1.659.975,63	1.653.919,36	1.673.919,36	-6.056,27	20.000,00
TOTALE MISSIONE 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	5.614.314,77	5.441.860,56	8.326.860,56	-172.454,21	2.885.000,00

MISSIONE: 03		Ordine pubblico e sicurezza					
0301 Programma 01	Polizia locale e amministrativa						
Titolo 1	Spese correnti	50.000,00	50.000,00	70.000,00	0,00	20.000,00	
Totale Programma 01	Polizia locale e amministrativa	50.000,00	50.000,00	70.000,00	0,00	20.000,00	
0302 Programma 02	Sistema integrato di sicurezza urbana						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02	Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03	Ordine pubblico e sicurezza	50.000,00	50.000,00	70.000,00	0,00	20.000,00	
MISSIONE: 04		Istruzione e diritto allo studio					
0401 Programma 01	Istruzione prescolastica						
Titolo 1	Spese correnti	766.302,85	766.302,85	766.302,85	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	500.000,00	0,00	500.000,00	
Titolo 3	Spese per incremento attivita' finanziarie	0,00	0,00	2.550.000,00	0,00	2.550.000,00	
Totale Programma 01	Istruzione prescolastica	766.302,85	766.302,85	3.816.302,85	0,00	3.050.000,00	
0402 Programma 02	Altri ordini di istruzione non universitaria						
Titolo 1	Spese correnti	700.252,16	654.442,00	654.442,00	-45.810,16	0,00	0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	125.000,00	125.000,00	2.175.000,00	0,00	2.050.000,00	
Titolo 3	Spese per incremento attivita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02	Altri ordini di istruzione non universitaria	825.252,16	779.442,00	2.829.442,00	-45.810,16	2.050.000,00	
0406 Programma 06	Servizi ausiliari all'istruzione						

Titolo 1	Spese correnti	652.793,61	622.793,61	622.793,61	622.793,61	-30.000,00	0,00
Totale Programma 06	Servizi ausiliari all'istruzione	652.793,61	622.793,61	622.793,61	622.793,61	-30.000,00	0,00
0407 Programma 07	Diritto allo studio						
Titolo 1	Spese correnti	55.000,00	56.000,00	56.000,00	56.000,00	1.000,00	0,00
Totale Programma 07	Diritto allo studio	55.000,00	56.000,00	56.000,00	56.000,00	1.000,00	0,00
TOTALE MISSIONE 04	Istruzione e diritto allo studio	2.299.348,62	2.224.538,46	2.224.538,46	7.324.538,46	-74.810,16	5.100.000,00
MISSIONE: 05	Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali						
0501 Programma 01	Valorizzazione dei beni di interesse storico						
Titolo 1	Spese correnti	81.186,00	81.186,00	81.186,00	81.186,00	0,00	0,00
Totale Programma 01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	81.186,00	81.186,00	81.186,00	81.186,00	0,00	0,00
0502 Programma 02	Attivita' culturali e interventi diversi nel settore culturale						
Titolo 1	Spese correnti	94.000,00	94.000,00	94.000,00	94.000,00	0,00	0,00
Titolo 3	Spese per incremento attivita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02	Attivita' culturali e interventi diversi nel settore culturale	94.000,00	94.000,00	94.000,00	94.000,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 05	Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	175.186,00	175.186,00	175.186,00	175.186,00	0,00	0,00
MISSIONE: 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero						
0601 Programma 01	Sport e tempo libero						
Titolo 1	Spese correnti	472.183,62	472.067,56	472.067,56	472.067,56	-116,06	0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	50.000,00	2.700.000,00	2.700.000,00	50.000,00	2.650.000,00	-2.650.000,00
Titolo 3	Spese per incremento attivita' finanziarie	0,00	2.650.000,00	2.650.000,00	0,00	2.650.000,00	-2.650.000,00

Totale Programma 01	Sport e tempo libero	522.183,62	5.822.067,56	522.067,56	5.299.883,94	-5.300.000,00
0602 Programma 02	Giovani					
Titolo 1	Spese correnti	17.500,00	17.500,00	17.500,00	0,00	0,00
Totale Programma 02	Giovani	17.500,00	17.500,00	17.500,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	539.683,62	5.839.567,56	539.567,56	5.299.883,94	-5.300.000,00
MISSIONE: 07	Turismo					
0702 Programma 02	Sviluppo e valorizzazione del turismo					
Titolo 1	Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02	Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 07	Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE: 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa					
0801 Programma 01	Urbanistica e assetto del territorio					
Titolo 1	Spese correnti	220.288,00	220.288,00	220.288,00	0,00	0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	2.296.910,79	0,00	0,00	-2.296.910,79	0,00
Totale Programma 01	Urbanistica e assetto del territorio	2.517.198,79	220.288,00	220.288,00	-2.296.910,79	0,00
0802 Programma 02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare					
Titolo 1	Spese correnti	130.060,00	130.060,00	130.060,00	0,00	0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Totale Programma 02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	130.060,00	130.060,00	130.060,00	130.060,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2.647.258,79	350.348,00	350.348,00	-2.296.910,79	0,00	0,00
MISSIONE: 09							
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente							
0902 Programma 02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale						
Titolo 1	Spese correnti	2.000,00	2.000,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	520.000,00	20.000,00	20.000,00	-500.000,00	0,00	0,00
Titolo 3	Spese per incremento attivita' finanziarie	450.000,00	0,00	0,00	-450.000,00	0,00	0,00
Totale Programma 02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	972.000,00	22.000,00	22.000,00	-950.000,00	0,00	0,00
0903 Programma 03	Rifiuti						
Titolo 1	Spese correnti	3.009.070,89	3.009.070,89	3.009.070,89	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 03	Rifiuti	3.009.070,89	3.009.070,89	3.009.070,89	0,00	0,00	0,00
0904 Programma 04	Servizio idrico integrato						
Titolo 1	Spese correnti	151.960,48	151.291,65	151.291,65	-668,83	0,00	0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	90.000,00	90.000,00	0,00	0,00	-90.000,00	-90.000,00
Totale Programma 04	Servizio idrico integrato	241.960,48	241.291,65	151.291,65	-668,83	-90.000,00	-90.000,00
0905 Programma 05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione						
Titolo 1	Spese correnti	498.704,72	498.436,01	498.436,01	-268,71	0,00	0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	498.704,72	498.436,01	498.436,01	-268,71	0,00	0,00

0908 Programma 08	Qualita' dell'aria e riduzione dell'inquinamento								
Titolo 1	Spese correnti	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 08	Qualita' dell'aria e riduzione dell'inquinamento	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4.781.736,09	3.830.798,55	3.740.798,55	3.740.798,55	-950.937,54	-950.937,54	-90.000,00	-90.000,00
MISSIONE: 10	Trasporti e diritto alla mobilita'								
1002 Programma 02	Trasporto pubblico								
Titolo 1	Spese correnti	143.000,00	143.000,00	143.000,00	143.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02	Trasporto pubblico	143.000,00	143.000,00	143.000,00	143.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1005 Programma 05	Viabilita' e infrastrutture stradali								
Titolo 1	Spese correnti	971.865,75	1.160.702,01	1.182.702,01	1.182.702,01	188.836,26	188.836,26	22.000,00	22.000,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	1.180.000,00	1.530.000,00	2.400.000,00	2.400.000,00	350.000,00	350.000,00	870.000,00	870.000,00
Titolo 3	Spese per incremento attivita' finanziarie	0,00	500.000,00	1.130.000,00	1.130.000,00	500.000,00	500.000,00	630.000,00	630.000,00
Totale Programma 05	Viabilita' e infrastrutture stradali	2.151.865,75	3.190.702,01	4.712.702,01	4.712.702,01	1.038.836,26	1.038.836,26	1.522.000,00	1.522.000,00
TOTALE MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilita'	2.294.865,75	3.333.702,01	4.855.702,01	4.855.702,01	1.038.836,26	1.038.836,26	1.522.000,00	1.522.000,00
MISSIONE: 11	Soccorso civile								
1101 Programma 01	Sistema di protezione civile								
Titolo 1	Spese correnti	6.700,00	6.700,00	6.700,00	6.700,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 01	Sistema di protezione civile	6.700,00	6.700,00	6.700,00	6.700,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1102 Programma 02	Interventi a seguito di calamita' naturali								

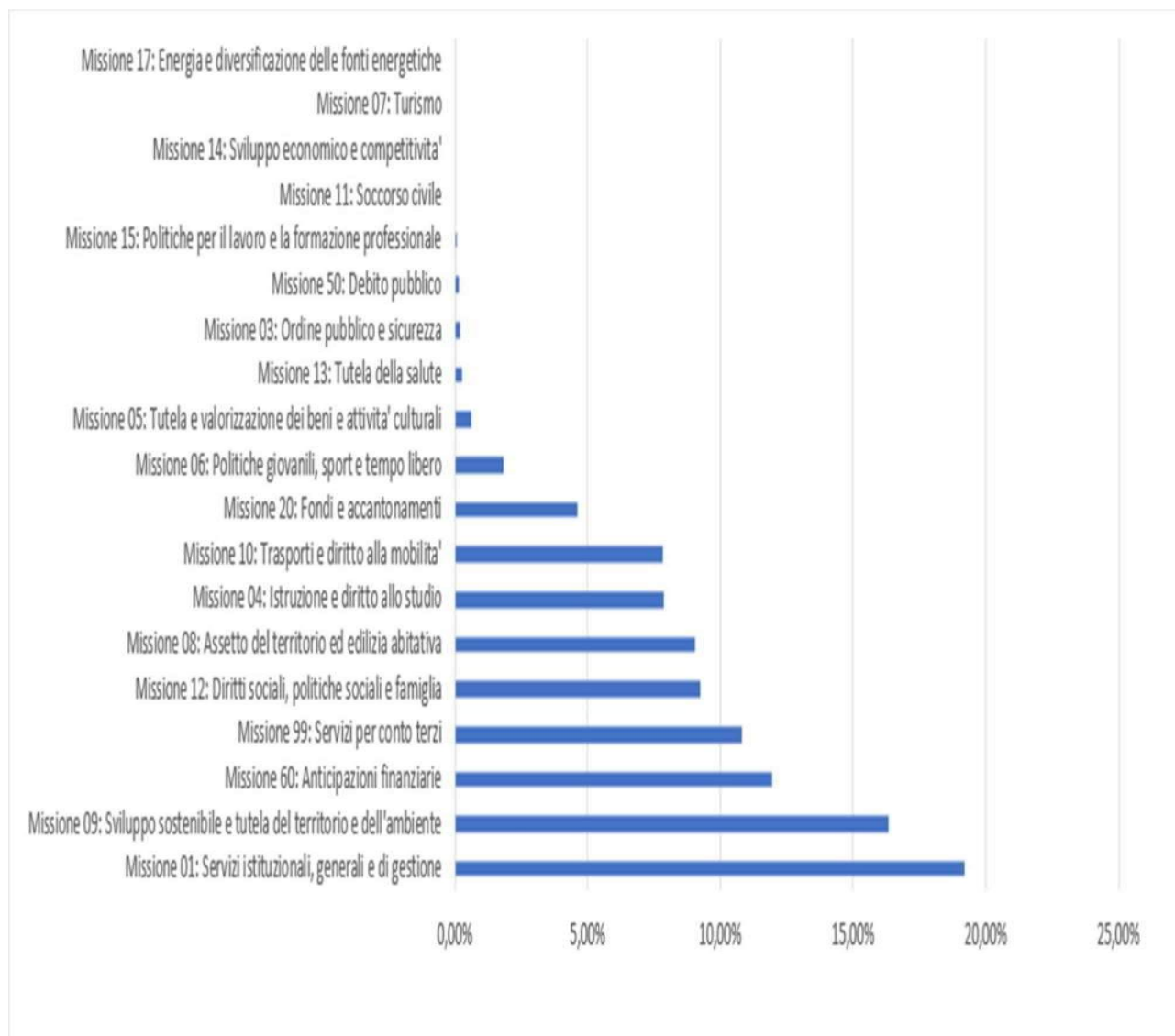
1206 Programma 06	Interventi per il diritto alla casa								
Titolo 1	Spese correnti	92.500,00	92.500,00	92.500,00	92.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 06	Interventi per il diritto alla casa	92.500,00	92.500,00	92.500,00	92.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1208 Programma 08	Cooperazione e associazionismo								
Titolo 1	Spese correnti	5.050,00	5.050,00	5.050,00	5.050,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 08	Cooperazione e associazionismo	5.050,00	5.050,00	5.050,00	5.050,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1209 Programma 09	Servizio necroscopico e cimiteriale								
Titolo 1	Spese correnti	137.644,20	137.264,12	137.264,12	137.264,12	-380,08	-380,08	0,00	0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 09	Servizio necroscopico e cimiteriale	137.644,20	137.264,12	137.264,12	137.264,12	-380,08	-380,08	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.705.539,41	2.705.159,33	2.705.159,33	2.705.159,33	-380,08	-380,08	0,00	0,00
MISSIONE: 13	Tutela della salute								
1307 Programma 07	Ulteriori spese in materia sanitaria								
Titolo 1	Spese correnti	76.000,00	76.000,00	76.000,00	76.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 07	Ulteriori spese in materia sanitaria	76.000,00	76.000,00	76.000,00	76.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 13	Tutela della salute	76.000,00	76.000,00	76.000,00	76.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE: 14	Sviluppo economico e competitivita'								
1402 Programma 02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori								
Titolo 1	Spese correnti	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00

1404 Programma 04	Reti e altri servizi di pubblica utilita'							
Titolo 1	Spese correnti	2.240,00	2.240,00	2.240,00	2.240,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 04	Reti e altri servizi di pubblica utilita'	2.240,00	2.240,00	2.240,00	2.240,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitivita'	4.740,00	4.740,00	4.740,00	4.740,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE: 15								
Politiche per il lavoro e la formazione professionale								
1501 Programma 01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro							
Titolo 1	Spese correnti	13.500,00	13.500,00	13.500,00	13.500,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	13.500,00	13.500,00	13.500,00	13.500,00	0,00	0,00	0,00
1503 Programma 03	Sostegno all'occupazione							
Titolo 1	Spese correnti	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 03	Sostegno all'occupazione	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	23.500,00	23.500,00	23.500,00	23.500,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE: 17								
Energia e diversificazione delle fonti energetiche								
1701 Programma 01	Fonti energetiche							
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	Spese per incremento attivita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 01	Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE: 20								
Fondi e accantonamenti								
2001 Programma 01	Fondo di riserva							

Titolo 1	Spese correnti	120.095,70	86.320,51	86.418,40	-33.775,19	97,89
Totale Programma 01	Fondo di riserva	120.095,70	86.320,51	86.418,40	-33.775,19	97,89
2002 Programma 02	Fondo crediti di dubbia esigibilità					
Titolo 1	Spese correnti	1.228.354,86	1.228.354,86	1.228.354,86	0,00	0,00
Totale Programma 02	Fondo crediti di dubbia esigibilità	1.228.354,86	1.228.354,86	1.228.354,86	0,00	0,00
2003 Programma 03	Altri fondi					
Titolo 1	Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 03	Altri fondi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	1.348.450,56	1.314.675,37	1.314.773,26	-33.775,19	97,89
MISSIONE: 50	Debito pubblico					
5002 Programma 02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari					
Titolo 1	Rimborso Prestiti	38.799,77	309.586,75	319.988,86	270.786,98	10.402,11
Totale Programma 02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	38.799,77	309.586,75	319.988,86	270.786,98	10.402,11
TOTALE MISSIONE 50	Debito pubblico	38.799,77	309.586,75	319.988,86	270.786,98	10.402,11
MISSIONE: 60	Anticipazioni finanziarie					
6001 Programma 01	Restituzione anticipazione di tesoreria					
Titolo 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00	0,00	0,00
Totale Programma 01	Restituzione anticipazione di tesoreria	3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie	3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00	0,00	0,00

MISSIONE: 99		Servizi per conto terzi					
9901 Programma 01	Servizi per conto terzi e Partite di giro						
Titolo 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	3.160.000,00	3.160.000,00	3.160.000,00	3.160.000,00	0,00	0,00
Totale Programma 01	Servizi per conto terzi e Partite di giro	3.160.000,00	3.160.000,00	3.160.000,00	3.160.000,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	3.160.000,00	3.160.000,00	3.160.000,00	3.160.000,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONI	29.266.123,38	32.346.362,59	36.493.862,59	3.080.239,21	4.147.500,00	4.147.500,00
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	29.266.123,38	32.346.362,59	36.493.862,59	3.080.239,21	4.147.500,00	4.147.500,00

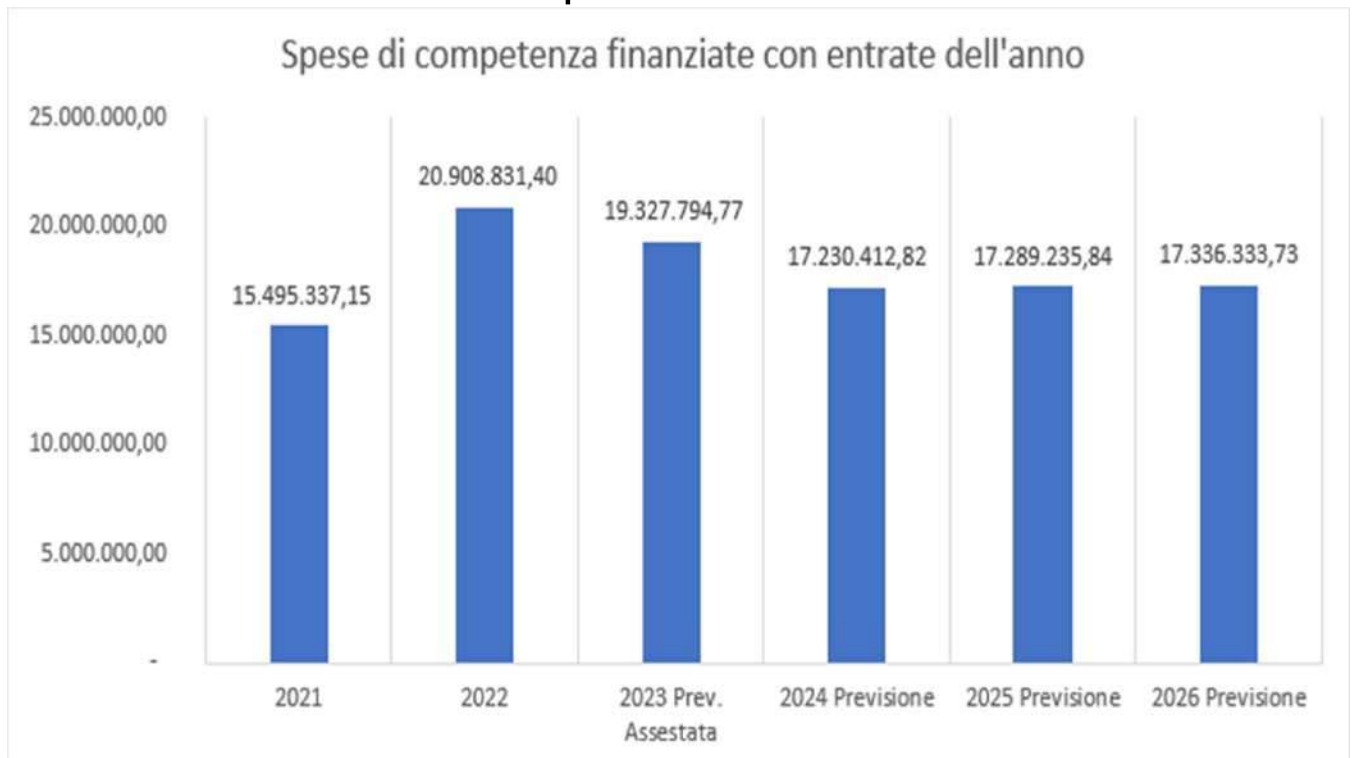
Distribuzione percentuale del totale delle spese 2024 per missione e programma



La missione che nel 2024 assorbe più risorse è la 1-Servizi istituzionali, generali e di gestione con una previsione totale di 5,61 milioni di euro pari al 19,18% delle spese totali. È una delle missioni più "corpose" che contiene programmi, solo per citarne alcuni, quali la gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato, la gestione dei beni demaniali e l'ufficio tecnico.

Altre missioni con una percentuale elevata di assorbimento di risorse nel 2024 sono la 9-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente la cui spesa prevista ammonta a 4,78 milioni di euro pari al 16,34%, la missione 8-Assetto del territorio ed edilizia abitativa la cui previsione ammonta a 2,64 milioni di euro pari al 9,04% della spesa totale e infine la missione 12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia la cui previsione di spesa ammonta a 2,70 milioni di euro pari al 9,24%.

Andamento spese correnti 2021-2026



La previsione del Titolo 1–Spese correnti nel triennio 2024-2026 ammonta a: 17,23 milioni di euro nel 2024; 17,28 milioni di euro nel 2025 e 17,33 milioni di euro nel 2026. Il confronto con la previsione assestata del 2023 che ammonta a 19,32 milioni di euro, registra una riduzione complessiva di 2,09 milioni di euro.

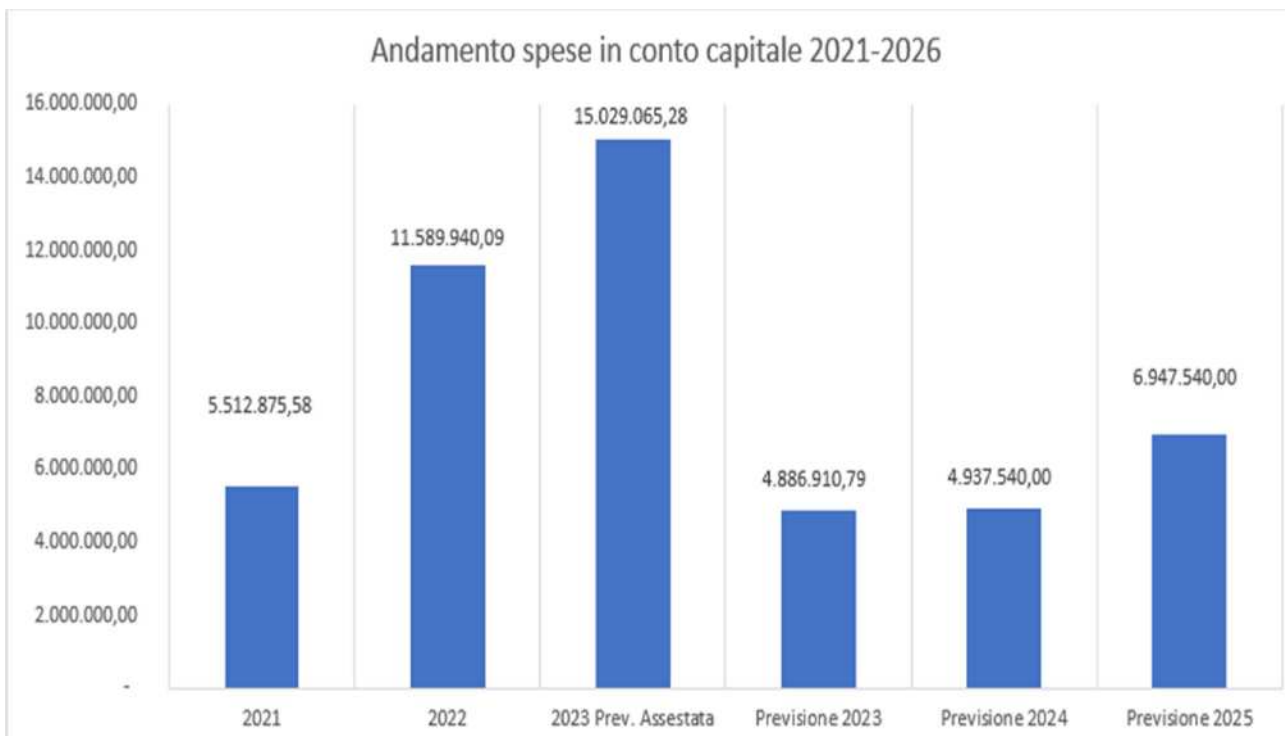
8.3.1 Spese per rimborso prestiti



La previsione del Titolo 4 – Spese correnti nel triennio 2024-2026 ammonta a:

- 38.799 euro nel 2024
- 309.586 euro nel 2025
- 319.988 euro nel 2026.

8.3.2 Spese per investimenti



9. Obiettivi operativi 2024-2026

La Sezione Operativa del DUP costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica. La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente e in particolare la definizione degli obiettivi a livello operativo per il triennio di interesse. Gli obiettivi operativi articolano gli obiettivi strategici attraverso ulteriori informazioni (finalità, risultati attesi, tempi, indicatori).

Sulla base degli obiettivi operativi, la Giunta approverà il PIAO che contiene gli obiettivi esecutivi che dettano ulteriormente i contenuti degli obiettivi operativi, congiuntamente all'approvazione del Piano delle attività e organizzazione che guida la relazione tra organo esecutivo e Responsabili di Settore, attribuendo le risorse economiche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi.

Per ogni obiettivo operativo vengono proposte diverse chiavi di lettura, per apprezzarne il contributo al raggiungimento delle linee di mandato, il supporto nella realizzazione delle politiche locali nell'ambito di un approccio globalmente sostenibile collegandoli con gli SDGs dell'Agenda 2030 e, infine, con la lente contabile delle missioni di bilancio.

9.1 Obiettivi operativi: lettura trasversale secondo l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

“Trasformare il nostro mondo. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile”: il documento determina gli impegni per lo sviluppo sostenibile che dovranno essere realizzati entro il 2030, individuando 17 obiettivi globali (SDGs - Sustainable Development Goals) e 169 target già illustrati al capitolo 3.



Gli SDGs hanno carattere universale - si rivolgono cioè tanto ai Paesi in via di sviluppo quanto ai Paesi avanzati e sono fondati sull'integrazione tra le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile (ambientale, sociale ed economica), quale presupposto per sradicare la povertà in tutte le sue forme.



Obiettivo 1: Sconfiggere la povertà. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

Gli obiettivi operativi del Comune di Albignasego riconducibili a questo primo goal sono individuati all'interno dell'obiettivo strategico:

La città dei diritti – Albignasego città solidale

- Sanità e welfare.

Albignasego città intelligente e del lavoro

- Lavoro, economia e imprese.

Albignasego del futuro – Albignasego città partecipata e inclusiva

- Città collaborativa.



Obiettivo 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

Gli obiettivi operativi del Comune di Albignasego riconducibili al secondo goal sono individuati all'interno dell'obiettivo strategico:

La città dei diritti – Albignasego città solidale

La città del futuro – Albignasego città sostenibile

- Agricoltura sostenibile



Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Gli obiettivi operativi del Comune di Albignasego riconducibili a questo terzo goal sono individuati all'interno degli obiettivi strategici:

La città dei diritti – Albignasego città solidale

- Sanità e welfare.
- Il Piano per l'inclusione e l'accessibilità universale della Città di Albignasego.

La città del futuro – Albignasego città verde e Albignasego città sostenibile

- Mobilità.
- Città verde e resiliente.

La città del futuro – Albignasego città sicura

- Protezione e sicurezza



Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

Gli obiettivi operativi del Comune di Albignasego riconducibili a questo quarto goal sono individuati all'interno dell'obiettivo strategico:

La città dei diritti – Albignasego città della scuola e dei giovani

- Scuola ed educazione
- Promozione di opportunità e gestione di servizi per adolescenti e giovani.

La città dei diritti – Albignasego città dello sport

- Promozione e coordinamento degli eventi sportivi e gestione degli impianti sportivi cittadini

La città dei diritti – Albignasego città della cultura

- Cultura, saperi e idee



Obiettivo 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

Gli obiettivi operativi del Comune di Albignasego riconducibili a questo quinto goal sono individuati all'interno degli obiettivi strategici:

La città del futuro – Albignasego città sicura

- Protezione e sicurezza

La città del futuro – Albignasego città partecipata e inclusiva

- Partecipazione, diritti di cittadinanza e pari opportunità



Obiettivo 6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie

L'obiettivo operativo del Comune di Albignasego riconducibile al sesto goal è individuato all'interno dell'obiettivo strategico:

La città del futuro – Albignasego città verde e Albignasego città sostenibile

- Città verde e resiliente



Obiettivo 7: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

L'obiettivo operativo del Comune di Albignasego riconducibile al sesto goal è individuato all'interno dell'obiettivo strategico:

La città del futuro – Albignasego città verde e Albignasego città sostenibile

- Città verde e resiliente
- Uso del territorio e trasformazione urbana
- Mobilità

La città del futuro – Albignasego città dei quartieri

- Migliorare la manutenzione e la qualità del patrimonio pubblico



Obiettivo 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Gli obiettivi operativi del Comune di Albignasego riconducibili all'ottavo goal sono individuati all'interno degli obiettivi strategici:

La città del futuro – Albignasego città del commercio

- Promozione territoriale

La città del futuro – Albignasego città intelligente e del lavoro

- Lavoro, economia e imprese



Obiettivo 9: Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Gli obiettivi operativi del Comune di Albignasego riconducibili al nono goal sono individuati all'interno degli obiettivi strategici:

La città del futuro – Albignasego città verde – Albignasego città sostenibile

- Città verde e resiliente
- Uso del territorio e trasformazione urbana
- Mobilità
- Agricoltura sostenibile

La città del futuro – Albignasego città dei quartieri

- Migliorare la manutenzione e la qualità del patrimonio pubblico

La città del futuro – Albignasego città del commercio – Albignasego città intelligente e del lavoro

- Promozione territoriale
- Lavoro, economia e imprese

Città smart ed efficiente – L'innovazione digitale

- Trasformazione digitale



Obiettivo 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di fra le Nazioni

Gli obiettivi operativi del Comune di Albignasego riconducibili al decimo goal sono individuati all'interno degli obiettivi strategici:

La città dei diritti – Albignasego città solidale

- Sanità e welfare
- Il Piano per l'inclusione e l'accessibilità universale della Città di Albignasego.

La città del futuro – Albignasego città partecipata e inclusiva

- Città collaborativa
- Partecipazione, diritti di cittadinanza e pari opportunità

La città del futuro – Albignasego città intelligente e del lavoro

- Lavoro, economia e imprese

Città smart ed efficiente – L'innovazione digitale

- Trasformazione digitale



Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Gli obiettivi operativi del Comune di Albignasego riconducibili all'undicesimo goal sono individuati all'interno degli obiettivi strategici:

La città dei diritti – Albignasego città solidale

- Il Piano per l'inclusione e l'accessibilità universale della Città di Albignasego.

La città dei diritti – Albignasego città dello sport

- Riqualificazione impianti sportivi

La città del futuro – Albignasego città verde – Albignasego città sostenibile

- Città verde e resiliente
- Uso del territorio e trasformazione urbana
- Lavoro, economia e imprese
- Mobilità

La città del futuro – Albignasego città dei quartieri

- Migliorare la manutenzione e la qualità del patrimonio pubblico

La città del futuro – Albignese città sicura

- Protezione e sicurezza

La città del futuro – Albignese città del commercio – Albignese città intelligente e del lavoro

- Promozione territoriale
- Lavoro, economia e imprese.

Città smart ed efficiente – L'innovazione digitale

- Trasformazione digitale

Città smart ed efficiente – Pubblica amministrazione efficiente

- Tecnologie per l'innovazione
- Funzionamento dell'Ente
- Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse
- Anticorruzione e trasparenza
- Organismi partecipati.



Obiettivo 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Gli obiettivi operativi del Comune di Albignese riconducibili al dodicesimo goal sono individuati all'interno degli obiettivi strategici:

La città dei diritti – Albignese città solidale

- Il Piano per l'inclusione e l'accessibilità universale della Città di Albignese.

La città del futuro – Albignese città verde – Albignese città sostenibile

- Città verde e resiliente
- Uso del territorio e trasformazione urbana

La città del futuro – Albignese città dei quartieri

- Migliorare la manutenzione e la qualità del patrimonio pubblico

La città del futuro – Albignese città del commercio – Albignese città intelligente e del lavoro

- Lavoro, economia e imprese.
- Promozione territoriale



Obiettivo 13: Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico

Gli obiettivi operativi del Comune di Albignese riconducibili al tredicesimo goal sono individuati all'interno dell'obiettivo strategico:

La città del futuro – Albignese città verde – Albignese città sostenibile

- Città verde e resiliente
- Uso del territorio e trasformazione urbana
- Mobilità

La città del futuro – Albignese città dei quartieri

- Migliorare la manutenzione e la qualità del patrimonio pubblico



Obiettivo 14: Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

L'obiettivo operativo del Comune di Albignese riconducibile al quattordicesimo goal è individuato all'interno dell'obiettivo strategico:

La città del futuro – Albignese città verde – Albignese città sostenibile

- Città verde e resiliente



Obiettivo 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

Gli obiettivi operativi del Comune di Albignasego riconducibili al quindicesimo goal sono individuati all'interno dell'obiettivo strategico:

La città del futuro – Albignasego città verde – Albignasego città sostenibile

- Città verde e resiliente
- Uso del territorio e trasformazione urbana



Obiettivo 16: Pace, giustizia e istituzioni forti

Gli obiettivi operativi del Comune di Albignasego riconducibili al sedicesimo goal sono individuati all'interno dell'obiettivo strategico:

La città dei diritti – Albignasego città solidale

- Sanità e welfare.
- Il Piano per l'inclusione e l'accessibilità universale della Città di Albignasego.

La città del futuro – Albignasego città verde – Albignasego città sostenibile

- Uso del territorio e trasformazione urbana

La città del futuro – Albignasego città sicura

- Protezione e sicurezza

La città del futuro – Albignasego città intelligente e del lavoro

- Lavoro, economia e imprese

La città del futuro – Albignasego città partecipata e inclusiva

- Città collaborativa
- Partecipazione, diritto di cittadinanza e pari opportunità

Città smart ed efficiente – L'innovazione digitale

- Trasformazione digitale

Città smart ed efficiente – Pubblica amministrazione digitale

- Tecnologie per l'innovazione
- Funzionamento dell'Ente
- Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse
- Anticorruzione e trasparenza



Obiettivo 17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

Gli obiettivi operativi del Comune di Albignasego riconducibili al diciassettesimo goal sono individuati all'interno dell'obiettivo strategico:

La città dei diritti – Albignasego città della scuola e dei giovani

- Scuola e educazione

La città dei diritti – Albignasego città dello sport

- Promozione e coordinamento degli eventi sportivi e gestione degli impianti sportivi cittadini

La città del futuro – Albignasego città verde – Albignasego città sostenibile

- Uso del territorio e trasformazione urbana
- Mobilità

La città del futuro – Albignasego città dei quartieri

- Migliorare la manutenzione e la qualità del patrimonio pubblico

Albignasego del futuro – Albignasego città partecipata e inclusiva

- Città collaborativa
- Partecipazione, diritto di cittadinanza e pari opportunità
- Città integrata

La città del futuro – Albignasego città del commercio – Albignasego città intelligente e del lavoro

- Lavoro, economia e imprese
- Promozione territoriale

Città smart ed efficiente

- Trasformazione digitale

Città smart ed efficiente – Pubblica amministrazione efficiente

- Organismi partecipati
- Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse

9.2 Obiettivi operativi: lettura trasversale secondo l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e le 5 P

Come già anticipato nel capitolo 3, l'Agenda ONU 2030 con i suoi 17 goals è diventata la cornice di riferimento della strategia e della programmazione degli obiettivi del Comune di Albignasego.

Nel paragrafo precedente, dalla correlazione con gli SDGs è stata evidenziata la centralità e il "peso" per la nostra Amministrazione in particolare degli obiettivi strategici e relativi obiettivi operativi funzionali, da un lato, alla realizzazione dell'agenda urbana, alla riqualificazione e sviluppo della città, oltre che alla costruzione di una comunità coesa (goal 11) e, dall'altro, all'approccio "orizzontale", volto a realizzare gli obiettivi costruendo partenariati e collaborazioni inclusive tra tutti i soggetti e stakeholder, pubblici e privati, del territorio (goal 17).

A fronte dei tre pilastri dello sviluppo sostenibile (economia, ambiente e società), risulta indubbiamente predominante, tra gli obiettivi operativi dell'Ente, la dimensione sociale.

Più complessa, perché non univoca, appare la lettura e la correlazione tra i nostri obiettivi, strategici ed operativi, e le 5 grandi aree di intervento, le cosiddette 5P (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership), in cui l'Agenda ONU 2030 raggruppa gli SDGs.

Lo sviluppo sostenibile, infatti, passa dalla necessità di garantire il benessere di tutte le Persone e contemporaneamente, lo sviluppo economico e la Prosperità e la protezione del Pianeta, affrontando aspetti cruciali come la Pace, la partecipazione e la democrazia, nella consapevolezza della necessità di dover attuare l'Agenda attraverso la costruzione di Partnership. Su tale fronte, la P di Persone e la P di Partnership rappresentano indubbiamente la chiave di lettura dominante della nostra azione verso lo sviluppo sostenibile.

9.3 Obiettivi operativi: lettura trasversale per Linee di mandato

Nel mese di novembre 2021 il Sindaco con nota prot. n. 39729 del 16/11/2021 ha presentato le linee programmatiche per il mandato amministrativo 2021-2026 articolate in tre macroaree “la città dei diritti”, “la città del futuro” e “città smart ed efficiente”.

Le politiche previste all’interno di “**La città dei diritti**” sono perseguite attraverso i seguenti obiettivi operativi:

Albignasego città solidale

1. Sanità e welfare
2. Il Piano per l’inclusione e l’accessibilità universale della città di Albignasego

Albignasego città della scuola e dei giovani

1. Scuola ed educazione
2. Promozione di opportunità e gestione di servizi per adolescenti e giovani

Albignasego città dello sport

1. Promozione e coordinamento degli eventi sportivi e gestione degli impianti sportivi

Albignasego città della cultura

1. Cultura, saperi e idee

Le politiche previste all’interno di “**La città del futuro**” sono perseguite attraverso i seguenti obiettivi operativi:

Albignasego città verde

1. Città verde e resiliente

Albignasego città sostenibile

- 1) Città verde e resiliente
- 2) Agricoltura sostenibile
- 3) Mobilità
- 4) Uso del territorio e trasformazione urbana

Albignasego città dei quartieri

1. Migliorare la manutenzione e la qualità del patrimonio pubblico

Albignasego città sicura

1. Protezione e sicurezza

Albignasego città partecipata e inclusiva

1. Città collaborativa
2. Partecipazione, diritti di cittadinanza e pari opportunità
3. Città integrata

Albignasego città del commercio

1. Promozione del territorio

Albignasego città intelligente e del lavoro

1. Lavoro economia e imprese

Le politiche previste all'interno della “**Città smart ed efficiente**” sono perseguite attraverso i seguenti obiettivi operativi:

Innovazione digitale

1. Trasformazione digitale

Pubblica amministrazione efficiente

1. Funzionamento dell'Ente
2. Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse
3. Organismi partecipati
4. Anticorruzione e trasparenza

Città smart

1. Tecnologie per l'innovazione

9.4 Obiettivi operativi: lettura per Missioni

Gli schemi di bilancio finanziario sono articolati in missioni coerentemente con la classificazione economica e funzionale individuata dagli appositi regolamenti comunitari in materia di contabilità nazionale. Le missioni rappresentano le funzioni principali che utilizzano le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate.

Gli obiettivi operativi dell'ente sono di seguito classificati secondo le missioni di bilancio al fine di consentire la piena leggibilità in coerenza con la struttura di bilancio per la parte concernente le spese, disposta dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118.

MISSIONE 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione. Comprende i seguenti obiettivi operativi:

- Quartieri – Migliorare la manutenzione e la qualità del patrimonio
- Scuola ed educazione (edilizia e manutenzioni)
- Trasformazione digitale
- Funzionamento dell'Ente
- Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse
- Organismi partecipativi
- Anticorruzione e trasparenza
- Tecnologia per l'innovazione

MISSIONE 3 Ordine pubblico e sicurezza. Comprende i seguenti obiettivi operativi:

- Protezione e sicurezza
- Funzionamento dell'Ente

MISSIONE 4 Istruzione e diritto allo studio. Comprende i seguenti obiettivi operativi:

- Scuola ed educazione (edilizia e manutenzioni)

MISSIONE 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali. Comprende i seguenti obiettivi operativi:

- Uso del territorio e trasformazione urbana
- Cultura, saperi e idee

MISSIONE 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero. Comprende i seguenti obiettivi operativi:

- Promozione di opportunità e gestione di servizi per adolescenti e giovani
- Promozione e coordinamento degli eventi sportivi e gestione degli impianti sportivi cittadini

MISSIONE 7 Turismo. Comprende i seguenti obiettivi operativi:

- Uso del territorio e trasformazione urbana
- Cultura, saperi e idee

MISSIONE 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa. Comprende i seguenti obiettivi operativi:

- Sanità e welfare
- Uso del territorio e trasformazione urbana

MISSIONE 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente. Comprende i seguenti obiettivi operativi:

- Città verde e resiliente
- Tutela e risanamento ambientale per uno sviluppo sostenibile del territorio
- Quartieri – Migliorare la manutenzione e la qualità del patrimonio

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità. Comprende i seguenti obiettivi operativi:

- Mobilità sostenibile

MISSIONE 11 Soccorso civile. Comprende i seguenti obiettivi operativi:

- Protezione e sicurezza

MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia. Comprende i seguenti obiettivi operativi:

- Sanità e welfare
- Il Piano dell'inclusione e dell'accessibilità universale della città di Albignasego
- Città collaborativa
- Partecipazione, diritti di cittadinanza, pari opportunità.

MISSIONE 13 Tutela della salute. Comprende i seguenti obiettivi operativi:

- Sanità e welfare

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività. Comprende i seguenti obiettivi operativi:

- Promozione territoriale.

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale. Comprende i seguenti obiettivi operativi:

- Sanità e welfare
- Lavoro, economia e imprese
- Partecipazione, diritti di cittadinanza, pari opportunità

MISSIONE 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche. Comprende il seguente obiettivo operativo:

- Città verde e resiliente

MISSIONE 19 Relazioni internazionali. Comprende i seguenti obiettivi operativi:

- Città collaborativa
- Partecipazione, diritti di cittadinanza, pari opportunità.

9.5 Obiettivi operativi: lettura strategica ciclo performance

Il ciclo della performance consente di leggere il contributo di ogni obiettivo operativo al raggiungimento dell'obiettivo strategico di cui fa parte. Tale lettura è la guida per comprendere come si svolge l'azione amministrativa per il raggiungimento dei risultati. Gli obiettivi operativi, pertanto, sono presentati in questo ordine.

Indirizzo strategico 1.1



Albignese città solidale

Obiettivi strategici

Goal Agenda 2030

Obiettivi operativi

1.1.1

Sanità e welfare

Garantire e rafforzare un sistema integrato di servizi



1.1.1.1 Integrazione sociale e sociosanitaria

1.1.1.2 Inclusione attiva e misure di contrasto alla povertà e alla marginalità

1.1.1.3 Politiche familiari

1.1.1.4 Housing sociale

1.1.2

Il Piano per l'inclusione e l'accessibilità universale della città di Albignese

Garantire servizi e strutture accessibili a tutti i cittadini



1.1.2.1 Servizi e strutture senza ostacoli

Linea di mandato

La città dei diritti

Missioni di bilancio

- 1 *Servizi istituzionali, generali e di gestione*
- 4 *Istruzione e diritto allo studio*
- 5 *Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali*
- 8 *Assetto del territorio ed edilizia abitativa*
- 9 *Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*
- 11 *Soccorso civile*
- 12 *Diritti sociali, politiche sociali e famiglia*
- 15 *Politiche per il lavoro e la formazione professionale*

Missioni PNRR

- 1 *Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo*
- 5 *Coesione e Inclusione*

INDIRIZZO STRATEGICO ALBIGNASEGO CITTA' SOLIDALE

Obiettivo strategico – Sanità e welfare
Garantire e rafforzare un sistema integrato di servizi

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Le caratteristiche economiche, demografiche e sociali del nostro territorio hanno richiesto al mondo dei Servizi e all'intero sistema di programmazione sociosanitaria del welfare un'attenzione crescente alle nuove forme di fragilità sociale, di marginalità e povertà. Importanti fattori quali crisi finanziaria, effetti economici della guerra in Ucraina e conseguenze ancora presenti dell'emergenza sanitaria da COVID-19 mettono a prova gli assetti sociali ed economici anche della nostra città.

Gli accadimenti degli ultimi anni, l'introduzione delle varie misure a sostegno del reddito, le sperimentazioni nei diversi contesti di servizio sociale di soluzioni e parziali adattamenti alle mutevoli condizioni richiedono una lettura competente e metodologicamente sostenuta, così da riuscire ad approcciare e a definire strategie adeguate a contrasto dei fenomeni sociali emergenti e trasversali a tutta la popolazione. Marginalità tradizionale e nuova marginalità, disagio sociale, psichico e relazionale che attraversa in modo significativo il mondo adulto quanto quello giovanile, una fascia di popolazione a rischio di scivolamento, spesso impreparata a misurarsi con le problematiche socio-economiche, così come all'interlocuzione con il tradizionale sistema dei Servizi sociali, interrogano i servizi e la comunità con nuove richieste e aspettative.

Le priorità di intervento del sistema dei servizi del welfare sono orientate dalla prossimità e dalla domiciliarietà, a cui far corrispondere la diffusione della cultura dell'accesso diffuso, e dall'integrazione nei percorsi di presa in carico, per rivedere il rapporto tra erogatori e beneficiari di prestazioni nella direzione del superamento del tradizionale "welfare erogatore e distributore di risorse". Le sfide oggi sono essenzialmente: programmare e accompagnare un welfare sempre più di comunità, dove la convivenza nelle città si fonda sulla tutela dei diritti di cittadinanza e sulla promozione di processi di coesione sociale verso il cosiddetto welfare generativo, che valorizzi le capacità e le risorse già a disposizione, investendo sulle buone pratiche di solidarietà, di responsabilità, di mutualità e socialità, per garantire a tutti i cittadini percorsi di inclusione; passare dalla logica della lotta alla povertà alla lotta all'impoverimento, rafforzando la progettazione e realizzazione di politiche per la famiglia, accompagnate dal sostegno alle politiche per l'inclusione lavorativa e l'accompagnamento al lavoro, oltre a un sostegno nelle crescenti funzioni di cura e di accudimento dei contesti familiari sempre più compromessi e vulnerabili in questo progressivo adattamento alle nuove condizioni psicosociali e ambientali.

Su queste traiettorie si orienta la programmazione sociale e sanitaria dei prossimi anni.

Integrazione sociale e sociosanitaria

I processi che riguardano l'ambito dell'integrazione sociosanitaria hanno come principali contesti operativi la cura, l'accompagnamento e il consolidamento di snodi organizzativi integrati fra sociale e sanitario; la rilevazione in modo congiunto dei bisogni; la valutazione e la definizione dei progetti individuali e la programmazione degli interventi. Sono servizi rivolti alla popolazione disabile, anziana, alle famiglie con minori, agli adolescenti e alle persone in condizioni di disagio sociale o a rischio di marginalità a causa di problematiche varie, connesse all'uso o all'abuso di sostanze o per situazioni di precarietà lavorativa e reddituale che aprono a forme crescenti di esclusione e marginalità.

Le sperimentazioni realizzate in alcuni ambiti (fragilità sociale, disabilità, progettazione territoriale, inclusione lavorativa, percorsi verso l'occupabilità), le innovazioni introdotte nei servizi sociali territoriali e nelle interazioni con le agenzie del territorio, gli esiti raggiunti in alcune aree sull'asse dell'integrazione socio-sanitaria dovranno quindi trovare spazi effettivi. In tal senso la cura nei processi di lavoro, le relazioni fra istituzioni e fra i diversi professionisti, le connessioni tra i diversi livelli della programmazione richiederanno un forte impegno progettuale e un accompagnamento istituzionale.

Inclusione attiva e misure di contrasto alla povertà e alla marginalità

La crisi economica prima, l'emergenza sanitaria e la guerra in Ucraina poi, hanno avuto un impatto pesante sulla economia e sulla società.

Per rispondere a questa complessità occorre creare una nuova alleanza di territorio, con le associazioni datoriali, le organizzazioni sindacali, i servizi per il lavoro, della formazione, del privato e del sociale, con i professionisti e con le imprese attraverso la promozione della responsabilità collettiva che porti a condividere una visione per la città, definisca politiche con paradigmi nuovi, raccolga le energie e le responsabilità di tutti gli stakeholder verso un impegno comune attraverso la progettazione di un progetto condiviso di contrasto alle nuove povertà.

Anche l'inclusione lavorativa diventa un asset strategico nella progettazione delle politiche del welfare. I dispositivi derivanti dal quadro legislativo in essere - di complessa articolazione - risultano efficaci solo se inseriti in un contesto di programmazione, organizzazione e coordinamento integrato anche con i diversi enti pubblici e privati coinvolti (enti di Formazione, CPI, agenzie per il lavoro, Inail, Inps, ITL).

Il modificarsi della struttura sociale richiede sempre più intenso lavoro di ricomposizione della rete di supporto sociale e educativo, laddove il rischio potrebbe essere un'estrema frammentazione che andrebbe a ricadere sulla presa in carico delle situazioni, che si presentano sempre più difficili da dipanare, multiproblematiche e caratterizzate da un'alta mobilità. E così, in particolare, sia per situazioni afferenti all'ambito della genitorialità (trascuratezza, fragilità educative, bisogni abitativi di genitori con minori) sia della marginalità adulta (persone migranti senza documenti o con condizioni lavorative precarie).

Politiche familiari

I contenuti del lavoro sociale, da qualche anno, si caratterizzano per il forte investimento effettuato dall'Amministrazione nell'operare per la coesione sociale, nello sviluppare percorsi di accoglienza e accompagnamento strategico, nel lavoro di rete, tutto questo rimettendo al centro i legami, ricreando contesti di prossimità e vicinanza, incentivando il lavoro con il territorio, a sostegno di uno sviluppo di comunità coeso e corresponsabile. Oggi è importante e necessario investire per riconsolidare la fiducia dei cittadini verso i servizi, in particolar modo negli ambiti dedicati alla tutela dei minori. In questa prospettiva l'intero processo dell'accoglienza/presa in carico è decisivo e teso a riconoscere la comunità e le sue molteplici articolazioni sociali quali protagonisti attivi e co-progettanti, promuovendone la partecipazione nelle diverse fasi del lavoro, sviluppando percorsi d'interazione e dialogo costanti con i singoli cittadini, le agenzie del territorio, i servizi. Andranno attuati percorsi di riavvicinamento per dialogare insieme, cittadini e servizi, sulla matrice sociale delle problematiche su cui i servizi sono chiamati a intervenire.

In altra prospettiva particolare valore dovrà essere dato a percorsi di sostegno alla neogenitorialità e a genitori con figli adolescenti. Occorrerà supportare i genitori singoli o in coppia nell'affrontare una delicata fase di vita sia quando arriva, per la prima volta, un bambino, sia nel delicato momento di crescita del figlio durante la fase adolescenziale. L'area della genitorialità dovrà essere sostenuta attraverso interventi di taglio psicoeducativo. Il lavoro sull'adolescenza, potenziato a seguito dell'esperienza traumatica del Covid- 19, è diventato un ambito di attenzione privilegiato. La pandemia, da questo punto di vista, ha permesso di osservare dinamiche e focalizzare questioni che sarebbero rimaste "invisibili" agli occhi del mondo adulto: il ritiro sociale, come arma di difesa dal mondo performante e giudicante a cui gli adolescenti sono costantemente sottoposti; la povertà educativa che evidenzia lo scarto, prima sotto traccia, tra famiglie competenti e in grado di fornire tutti gli ausili necessari (sia educativi che economici) ai loro figli, e famiglie non attrezzate a provvedere a un adeguato accompagnamento; per arrivare ai fenomeni di devianza, con un precoce utilizzo di sostanze, organizzazione in gruppi a matrice delinquenziale che agiscono comportamenti di micro criminalità, ultimo tassello di un percorso potenzialmente intercettabile in modo precoce. Altro investimento specifico, strategico e trasversale consisterà nel co- progettare con le realtà di privato sociale e terzo settore del territorio per garantire visioni condivise e azioni coordinate. Naturalmente la scuola rappresenta un partner decisivo nell'immaginare e predisporre azioni concertate a favore di bambini, giovani e famiglie. Eventuali corsi di informazione e sensibilizzazione all'aiuto tra famiglie, percorsi di formazione su come si può accogliere chi attraversa periodi di difficoltà potranno essere occasioni per rigenerare azioni a supporto di famiglie e bambini. In questa

logica rientra anche tutto il percorso di connessione auspicabile con l'area delle politiche attive del lavoro, qualora fosse necessario orientare e accompagnare giovani ragazzi o genitori, temporaneamente disoccupati o inoccupati, verso una propulsiva ricerca del lavoro.

Il welfare comunitario potrà inoltre alimentarsi dalle nuove sfide generate dal mantenimento della spinta solidale all'accoglienza e dalla sua capacità inclusiva e innovativa. Le misure a contrasto della povertà costituiscono livello essenziale. Andranno inoltre allestiti a livello di governance luoghi di confronto tra privato sociale/Ausl/Comune su confronto e analisi delle problematiche dell'educazione e della genitorialità.

A tale scopo dovranno essere rilevati i nuovi bisogni prevedendo se del caso i necessari interventi per fronteggiare queste nuove criticità.

Housing sociale

L'Amministrazione comunale individua ambiti tematici per delineare obiettivi, azioni, strumenti e progetti per l'housing sociale.

(Ri)generare risorse: il mutamento sociale ed economico degli ultimi anni consegna alle amministrazioni locali un contesto in radicale trasformazione. La crisi di risorse, il consolidamento e l'ampliamento dell'offerta abitativa di alloggi pubblici e privati, a canone sociale e calmierato richiede l'elaborazione di nuove azioni capaci di rigenerare efficacemente, con forte capacità adattativa, risorse finanziarie, economiche, patrimoniali sostenibili nel breve e medio periodo.

L'alloggio sociale è l'unità immobiliare adibita ad uso residenziale permanente che svolge la funzione di interesse generale, nella salvaguardia della coesione sociale, di ridurre il disagio abitativo di individui e nuclei familiari svantaggiati, che non sono in grado di accedere alla locazione di alloggi nel libero mercato. Rientrano nella definizione di alloggio sociale gli alloggi realizzati o recuperati da operatori pubblici e privati con il ricorso a contributi o agevolazioni pubbliche (quali esenzioni fiscali, assegnazione di aree od immobili, fondi di garanzia, agevolazioni di tipo urbanistico) destinate alla locazione temporanea per almeno otto anni e anche alla proprietà (art. 1 DM 22 aprile 2008 e s.m.i.).

Le crescenti disuguaglianze sociali nella distribuzione dei redditi familiari, nell'accesso alle opportunità dell'abitare e dei servizi, l'incremento delle fasce di popolazione interessate da povertà relativa, il consolidamento di una fascia di popolazione nelle condizioni di povertà assoluta, richiedono il potenziamento delle risorse economiche e finanziarie ed il rafforzamento di politiche coordinate ed integrate. La gestione sostenibile dell'offerta abitativa sociale richiede una revisione dei processi di manutenzione del patrimonio immobiliare pubblico, che incrementi l'efficacia e l'efficienza degli strumenti funzionali alle attività di manutenzione ordinaria, programmata e straordinaria.

L'emergenza da Covid-19 che ha colpito la popolazione mondiale nel 2020 e 2021 continua ad avere ripercussioni importanti sull'intero sistema dei servizi sociali e sanitari, oltre che sulla popolazione. Un aspetto che è emerso chiaramente dalla gestione dell'epidemia e che era latente è che il lavoro dei prossimi anni andrà verso un potenziamento della domiciliarità e della territorialità. Le forme più tradizionali di residenzialità, ossia i servizi quali le case di riposo, le comunità, i centri residenziali, offrono un sistema di cura che si è rivelato non sempre adeguato ai bisogni espressi e che ha fatto sì che le famiglie utilizzassero risorse proprie o si auto-organizzassero e ha reso più evidente, che si deve ripensare ad un sistema di cura che preveda forme nuove di residenzialità e di domiciliarità, con gli annessi strumenti programmatori: servizi di tempo libero e socio-occupazionali, centri diurni, educazione a domicilio, assistenza a domicilio.

Per il triennio 2024-2026 l'orientamento delle politiche di welfare è comunque quello descritto nelle azioni sottostanti.

Integrazione sociale e sociosanitaria

RISULTATI ATTESI

I temi centrali previsti dalla programmazione sociale e socio-sanitaria all'interno del Comune e dell'ASL si focalizzano su:

2025

- promozione di un confronto per una programmazione sovracomunale — ambito territoriale di cui fanno parte i Comuni dell'Unione Praticarcate — quale luogo strategico per erogare in modo ancora più integrato i servizi, sociali e socio-sanitari attraverso la definizione di obiettivi strategici comuni;

ATTIVITA' CONSOLIDATE NEL TRIENNIO 2024/2026

- contrasto all'esclusione sociale, alla marginalità e alla povertà;
- contrasto alla fragilità sociale, tramite il supporto e il sostegno alle categorie più a rischio: i bambini, gli adolescenti, le donne, i genitori single, i giovani con meno di 35 anni, le persone con disabilità, i working poor, con attenzione all'invecchiamento della popolazione, ad alcuni comportamenti e stili di vita legati alle dipendenze, alla malattia mentale e al disagio psichico. Il sostegno va previsto e pensato per il singolo, la sua famiglia, il contesto di appartenenza;
- interventi destinati alle donne vittime di violenza e ai loro figli;
- riconoscimento del ruolo del care-giver familiare e attività di sostegno al suo benessere psico-fisico;
- sostegno ai care-leavers, ovvero a coloro che al compimento della maggiore età vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, che li abbia collocati in comunità residenziali o in affido eterofamiliare, attraverso progettualità orientate a sostenere una vita più autonoma;
- interventi collaborativi fra Comune, Distretto Sanitario, ASL per fronteggiare la pandemia.

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2024	2025	2026
Equipe integrate minori (n. utenti)	25	26	26
Anziani presi in carico sulla base di un progetto	130	130	130
Numero utenti con dipendenze in coprogettazione Comune/ULSS	12	12	12
Numero utenti con disagio psichico in coprogettazione con l'Asl-Salute mentale e Comune	27	27	27
Numero servizi riprogettati rivolti alla domiciliarità anziani (potenziamento SAD, riprogettazione Sportello badanti, caregiver)	1	1	1
Consolidare a 0 la lista di attesa per il servizio di assistenza domiciliare	0	0	0
Consolidare a 7 giorni i tempi di attesa per l'attivazione del servizio di assistenza domiciliare anziani	7 gg	7 gg	7 gg
% delle prestazioni svolte, dal servizio assistenza domiciliare, in orario sul numero totale delle prestazioni svolte	100	100	100
Livello di soddisfazione dell'utenza per il servizio di assistenza domiciliare	>8,00	>8,00	>8,00
Indice di domiciliarità anziani +65 in carico (rapporto tra il numero di anziani con un servizio domiciliare attivo al 31/12 e il numero di anziani in carico alla stessa data)	30%	30%	30%
Numero totale anziani presi in carico sul totale della popolazione over 65	3%	3%	3%
n. totale persone anziane in carico nei servizi SAD anno X / n. totale persone anziane in carico nei servizi SAD anno X - 1	≥2%	≥2%	≥2%
N. assistenti sociali per abitante	0,02%	0,02%	0,02%

Inclusione attiva, misure di politica attiva del lavoro, di contrasto alla povertà e alla marginalità per favorire l'inclusione sociale

L'emersione dei bisogni complessi che caratterizzano la società di oggi, l'eterogeneità di culture, i diversi stili di vita, i legami sociali sempre più a rischio di rottura, gli equilibri economici precari, le famiglie sempre più frammentate hanno richiesto al mondo dei servizi e al sistema della programmazione sociosanitaria di porre sempre più attenzione alle nuove forme di fragilità sociale, di marginalità, di povertà e ai fenomeni di esclusione sociale.

Su di essi incide, inoltre, il contesto di forte trasformazione economica e produttiva, anche dopo l'emergenza pandemica del 2020-2021, che sta radicalmente modificando le competenze necessarie per entrare e rimanere nel mercato del lavoro. La collocazione e la stabilizzazione lavorativa rappresentano una sfida per molte persone. Sempre più lavoratori si trovano da un giorno all'altro senza competenze e conoscenze utili per poter essere impiegati in una nuova organizzazione produttiva e la mancanza di occupazione o l'occupazione scarsamente qualificata rischia a sua volta in molti casi di essere l'avamposto per una spirale negativa di vulnerabilità, che può cronicizzarsi in situazioni di fragilità conclamata che si allargano a tutto il nucleo familiare. Di fatto, sempre più persone si rivolgono ai servizi chiedendo di essere aiutate a reinserirsi nel mercato del lavoro. Queste considerazioni hanno portato a cogliere l'opportunità di rafforzare le azioni nell'ambito del supporto all'occupabilità, declinate in particolar modo rispetto a tre traiettorie di lavoro:

- sostenere l'occupabilità delle persone in carico ai Servizi sociali comunali, o di gruppi target ritenuti in uscita dalla condizione di marginalità sociale, correlando l'evoluzione del mercato del lavoro e dei profili professionali richiesti con le specificità individuali;
- integrare i diversi interventi di politica attiva con gli interventi di natura sociale;
- individuare nuove opportunità sul territorio aprendo un dialogo diretto con le imprese.

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2024	2025	2026
Inclusione attiva			
Nuclei beneficiari di contributi economici per persone in condizioni di povertà/difficoltà economiche su progetto del servizio sociale	138	140	140
Numero persone colloquate per percorsi di inserimento lavorativo	22	24	24
% famiglie richiedenti aventi titolo beneficiare dei contributi economici	100%	100%	100%
Numero utenti allo sportello della famiglia	160	160	160
Rischio di povertà (ci si intende attestare al dato regionale)	13,7%	13,7%	13,7%
Povertà assoluta (ci si intende attestare al dato del Nord-Est)	8,2%	8,2%	8,2%

Politiche familiari

Il Piano per le Politiche familiari

Allo scopo di accrescere il benessere della famiglia quale risorsa vitale per l'intera collettività, l'Amministrazione ha approvato nel corso del 2023 il nuovo Piano per le politiche familiari.

Nel prossimo triennio dovranno essere messe in atto tutte le azioni previste per mantenere la "Certificazione Comune amico della famiglia".

Allo scopo di promuovere la massima partecipazione con i vari attori presenti sul territorio, è stato istituito il "Comitato comunale della Famiglia della Città di Albignasego", al fine di attivare un percorso di concertazione con i vari attori presenti sul territorio.

Il Comitato della Famiglia vuole essere un organismo democratico e apartitico, con funzioni consultive, propositive e di osservazione sulle politiche per la famiglia, nonché centro di partecipazione, di aggregazione, di analisi e di confronto con le realtà sociali ed educative operanti nel territorio comunale in tale settore; tra le sue competenze, a titolo esemplificativo, ci sarà quella di esprimere pareri consultivi sui provvedimenti comunali riguardanti le politiche familiari, presentare proposte inerenti le tematiche familiari contribuendo all'elaborazione delle politiche che interessano direttamente la Famiglia, proporre iniziative con le associazioni educative del territorio che realizzano interventi in favore della famiglia, promuovere l'informazione e sensibilizzare i cittadini a partecipare attivamente all'elaborazione ed allo sviluppo delle politiche per la famiglia, raccogliere ed elaborare le segnalazioni provenienti dalle famiglie del territorio sui temi delle politiche familiari.

La funzione del Comitato della Famiglia è quella di valorizzare l'esperienza e le conoscenze di chi lavora ogni giorno con le famiglie e quindi di fornire un quadro oggettivo della realtà sociale, con specifico riferimento alle condizioni ed ai bisogni della famiglia.

Il Comitato della Famiglia può essere al tempo stesso uno strumento di diffusione della cultura che pone al centro la famiglia e un'opportunità per le famiglie, attraverso le associazioni che le rappresentano, di portare all'attenzione dell'Amministrazione il loro punto di vista e le loro necessità. Un servizio alla famiglia che dovrà essere ulteriormente potenziato è lo "Sportello famiglia" come punto privilegiato, sia in presenza che on line, per le informazioni in materia di servizi sociali e familiari.

Servizi per minori: particolare attenzione nell'ambito delle politiche familiari andrà sviluppata per azioni di sistema rivolte alle famiglie con figli in fascia 0-3 anni (servizi educativi, azioni di contrasto alla povertà educativa e materiale, politiche abitative) e/o con figli adolescenti (mantenendo il servizio educativo domiciliare SED).

Nell'area "Famiglie e minori", proseguirà il lavoro di approfondimento dei processi di lavoro a protezione dei minori e sostegno alla genitorialità con un'attenzione a ricreare luoghi e momenti di incontro e confronto per ritenere quei legami fiduciosi così necessari per il supporto alla crescita. In relazione al sistema di affidamento e accoglienza proseguiranno inoltre le iniziative di sensibilizzazione valorizzando i legami già creati. L'investimento nel rilanciare questo strumento e nel sensibilizzare ulteriormente la comunità, affinché vengano messe in campo nuove risorse, ha l'obiettivo anche di intervenire precocemente nelle situazioni in una logica preventiva, laddove possibile. Sarà quindi cruciale favorire luoghi di confronto e dialogo con i cittadini e con le agenzie educative e scolastiche. Andranno inoltre monitorate le situazioni di maltrattamento e abuso. Si intende promuovere la realizzazione di progetti educativi a supporto e integrazione della genitorialità e approfondire nuove formule a sostegno della domiciliarità, coerenti con i bisogni dei ragazzi e delle famiglie.

RISULTATI ATTESI

In particolare per la prima infanzia si intendono realizzare le seguenti iniziative:

2024

- Il potenziamento del servizio del nido comunale;
- Il potenziamento dei servizi per la pre-adolescenza;

ATTIVITA' CONSOLIDATE NEL TRIENNIO 2024/2026

- Un'offerta di servizi flessibili e di qualità in una città che educa;
- Il mantenimento della strategia di fare sistema con le scuole dell'infanzia convenzionate e i nidi integrati al fine di erogare i servizi alle famiglie;
- Il mantenimento alle famiglie dei sostegni per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro attraverso l'erogazione di contributi a favore delle famiglie i cui figli frequentano le scuole dell'infanzia e i nidi integrati;
- Il mantenimento del kit di benvenuto per i nuovi nati come segno di attenzione per favorire la natalità offrendo contestualmente informazioni sui diritti e le opportunità della prima infanzia, sia in riferimento ai servizi resi dal Comune di Albignasego sia a quelli offerti dal territorio ai piccoli cittadini;
- Il mantenimento della manifestazione "Benvenuti mamma e papà" e della "Festa dei nuovi nati";
- Il mantenimento delle "Famiglie in rete" e l'adesione al CASF Padova Ovest.

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2024	2025	2026
% dei nuclei in carico al 31.12 sulle famiglie residenti alla stessa data	8%	8%	8%
<i>Minori e famiglie</i>			
Percentuale degli interventi a sostegno delle famiglie e degli interventi domiciliari rapportata al totale delle famiglie in carico	55%	58%	60%
Prevenzione e sostegno alla genitorialità: n. minori con interventi domiciliari	25	25	25
Interlocutori e reti coinvolte per il sostegno all'accoglienza familiare: n. famiglie	9	10	10
Aumentare gli spazi di aggregazione giovanile	0	0	0
Mantenere la certificazione Comune Amico della famiglia	sì	sì	sì
Mantenere lo Sportello Famiglia	sì	sì	sì
<i>Inserimento minori</i>			
% di richieste di affidamento familiare di minori soddisfatte nei termini	100	100	100
% di richieste soddisfatte di inserimento di minori in comunità con la madre	100	100	100

Anziani

L'organizzazione dei servizi rivolti agli anziani tende a potenziare sempre più la domiciliarità e la territorialità.

Un sistema di politiche di welfare deve oggi essere orientato a ripensare un sistema di cura, prevedendo forme nuove di residenzialità e di vita al proprio domicilio, attuata attraverso strutturati e condivisi strumenti programmatori.

Le linee di lavoro prioritarie riguardano principalmente: la riduzione delle disuguaglianze nell'accesso al sistema di protezione sociale, garantendo al tempo stesso l'equità e l'utilizzo a tutte le fasce della popolazione; dare continuità ai percorsi di cura per la presa in carico della persona anziana, in particolare nei percorsi delle dimissioni protette; l'ampliamento dei percorsi sulla cronicità e sulla demenza.

In particolare nel corso del triennio si intendono mettere in campo le seguenti azioni:

RISULTATI ATTESI

2025

- Integrare lo sportello famiglia con il servizio di assistenti familiari, che metta in contatto le domande della famiglia con badanti qualificate, formate e iscritte, curando anche la supervisione a domicilio e il monitoraggio;

ATTIVITA' CONSOLIDATE NEL TRIENNIO 2024/2026

- Rafforzamento dei servizi e sperimentazione di nuovi modelli di affidamento;
- Potenziamento del servizio di assistenza domiciliare e pasti a domicilio;
- Potenziamento del servizio di trasporto anziani;
- Potenziamento del centro sollievo IRIS dedicato a persone affette da Alzheimer, Parkinson e demenza senile;
- Promozione e valorizzazione dei gruppi di auto-mutuo aiuto;
- Promozione delle attività del centro sociale anziani;
- Integrazione della parte sanitaria e socio assistenziale in un unico sistema di servizi coinvolgendo tutte le componenti della comunità locale, dalla Caritas alle Parrocchie, dalle associazioni ai comitati di quartiere;
- Presidio in logica preventiva degli anziani soli a domicilio concertando azioni tra i medici, assistenti sociali e associazioni del territorio.

A livello di mandato l'Amministrazione intende altresì promuovere la realizzazione ed attuazione di una casa di riposo per anziani da realizzarsi da parte di operatori privati convenzionati con il Comune.

Housing sociale

Nel corso del triennio 2024/2026 si prevedono le seguenti attività:

- predisposizione e realizzazione di uno specifico progetto di “social housing” per la realizzazione di nuclei residenziali, che oltre ad offrire alloggi a prezzi a canoni calmierati alle famiglie con redditi più contenuti, arricchiscono la dotazione di servizi, favorendo la formazione di nuove comunità e processi di integrazione e scambio con il quartiere esistente;
- potenziamento delle sinergie pubblico-privato tramite accordi con ATER per la realizzazione di nuovi interventi di alloggi ERP;
- provvedere all’assegnazione di nuovi alloggi ERP a seguito della realizzazione di 10 unità abitative da parte di ATER in località Lion;
- assegnazione di due lotti PEEP, il primo nel quartiere S. Lorenzo e il secondo nel quartiere di Lion, per la realizzazione di alloggi di edilizia residenziale;

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2024	2025	2026
Numero di contratti a canone concordato conclusi	0	0	0
Numero di alloggi realizzati da ATER	10	0	0
N. lotti P.E.E.P. assegnati a cooperative imprese	5	0	0
N. alloggi a canone concordato concessi per emergenza abitativa	3	3	3
N. alloggi di proprietà del Comune concessi per emergenza abitativa	3	3	3

**INDIRIZZO STRATEGICO
ALBIGNASEGO CITTA' SOLIDALE**

Obiettivo strategico – Il Piano per l'inclusione e l'accessibilità universale della Città di Albignasego

Garantire servizi e strutture accessibili a tutti i cittadini

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Il fine che si intende perseguire con questo obiettivo è quello di contribuire a superare ogni tipo di barriera, culturale, mentale e fisica che impedisce la piena inclusione, allargando il proprio orizzonte alla piena inclusione delle persone fragili.

Il Piano per l'inclusione

Con il fine di pianificare gli obiettivi e le azioni materiali e immateriali necessarie in modo integrato per assicurare l'inclusione e l'accessibilità per tutti nella Città di Albignasego, in particolare allo scopo di prevenire, ridurre e superare le barriere fisiche e mentali per le persone con disabilità motoria, sensoriale e intellettiva, si intende predisporre ed approvare un Piano articolato per l'accoglienza e l'inclusione dei diversamente abili.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Nel corso del 2024 sarà predisposto il secondo stralcio del Piano per l'inclusione e l'accessibilità universale della città di Albignasego; il documento finale sarà approvato nel 2025. Il Piano dovrà prevedere tempi e modi per la realizzazione delle seguenti azioni:

RISULTATI ATTESI

2024

- Sottoscrivere convenzioni con scuole/Università/istituti per svolgere tirocini/stage ai loro studenti per l'acquisizione di crediti formativi per creare momenti e spazi di intrattenimento e formazione a favore di persone fragili;
- Sottoscrivere convenzioni con imprese, cooperative, etc ... per incentivare l'inserimento lavorativo e l'acquisizione di una progressiva autonomia per persone con disabilità intellettiva o ancora promuovere esperienze di tirocini e formazione per ragazzi diversamente abili;

ATTIVITA' CONSOLIDATE NEL TRIENNIO 2024/2026

- Mantenere lo sportello informativo in materia di disabilità e "inclusione" con personale qualificato per ottenere informazioni su disabilità, contributi e sostegni economici, agevolazioni fiscali, inclusione scolastica e lavorativa, trasporti, turismo senza barriere, aspetti giuridici e legali;
- Consolidamento di un percorso con le scuole per far pervenire alle famiglie, soprattutto in presenza di persone fragili in età scolare, informazioni utili in materia di disabilità;
- Attivare progetti di inclusione che colleghino la scuola alla collettività;
- Attivare progetti strutturali per coinvolgere il terzo settore nelle strategie e nelle azioni da realizzare, soprattutto a livello educativo, a favore dei diversamente abili;
- Realizzare un progetto, anche in collaborazione con associazioni del terzo settore, per promuovere l'autonomia dei ragazzi diversamente abili dalle famiglie, tramite la messa a disposizione di alloggi secondo le risorse che potranno essere destinate all'ambito territoriale e sociale di riferimento con i fondi del PNRR;
- Proseguire con le iniziative di supporto e sostegno per l'inserimento dei bambini diversamente abili nei centri estivi;
- Dare un ulteriore impulso alla riduzione delle barriere architettoniche attuando il PEBA;
- Mantenimento nei parchi pubblici di spazi adeguati al gioco per i bambini con e senza disabilità denominati "Parchi inclusivi";

Sempre in quest'ambito continuerà l'attività del Tavolo dell'Inclusione che, coinvolgendo tutti i principali attori del territorio, contribuisce a rendere ulteriormente Albignasego un'esperienza nel campo della piena inclusione delle persone con disabilità.

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2024	2025	2026
<i>Disabili</i>			
Consolidare a 0 la lista di attesa per il servizio di assistenza domiciliare disabili (SAD)	0 gg	0 gg	0 gg
Consolidare a 7 giorni i tempi di attesa per l'attivazione del servizio di assistenza domiciliare disabili	7 gg	7 gg	7 gg
Implementazione sistema socio-occupazionale per persone con disabilità: n. persone con nuove progettazioni	1 progetto	1 progetto	1 progetto
Progetti di vita indipendente	4	4	4
Numero di incontri annuali del Tavolo per l'inclusione	4	4	4
Numero di iniziative di sensibilizzazione sul tema dell'inclusione	3	3	3
Potenziamento parchi inclusivi	1	1	1
<i>Fondo disabilità</i>			
Percentuale di copertura spese inserimento disabili nelle scuole dell'Infanzia, al netto dei contributi Regionali e statali, non inferiore a	70%	70%	70%

Indirizzo strategico 1.2



Albignasego città della scuola e dei giovani

Obiettivi strategici

Goal Agenda 2030

Obiettivi operativi

1.2.1

Scuola ed educazione

Accompagnare i bambini e ragazzi nel processo educativo e formativo, fornendo un adeguato apprendimento a tutti i livelli



1.2.1.1 Sistema integrato dei servizi 0-6;

1.2.1.2 Servizi per l'educazione 6-18

1.2.1.3 Interventi e azioni a supporto del sistema educativo scolastico

1.2.2

Promozione di opportunità e gestione di servizi per adolescenti e giovani

Creare sinergie per accrescere conoscenza, cultura e innovazione



1.2.2.1 Nuove opportunità per le giovani generazioni

1.2.2.2 Creatività giovanile

Linea di mandato

La città dei diritti

Missioni di bilancio

- 4 Istruzione e diritto allo studio
- 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero
- 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Missioni PNRR

- 4 Istruzione e ricerca

INDIRIZZO STRATEGICO ALBIGNASEGO CITTA' DELLA SCUOLA E DEI GIOVANI

Obiettivo strategico – Scuola e educazione

Accompagnare bambini e ragazzi nel processo educativo e formativo, fornendo un adeguato apprendimento a tutti i livelli

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Il sistema educativo esistente offre un servizio inclusivo, aperto alle differenze e al dialogo; è un asse strategico fondamentale della città poiché rappresenta un patrimonio di saperi e di opportunità non solo per le famiglie e per i bambini frequentanti, ma per tutta la cittadinanza. Per rispondere in modo competente, aggiornato e coerente al diritto all'educazione è quanto mai importante mantenere ed elevare la qualità dei servizi attraverso la formazione, la ricerca, l'innovazione, ma anche attraverso interventi manutentivi sistematici per migliorare la cura degli ambienti scolastici. A tal fine il "Patto educativo" della città diventa lo strumento necessario affinché il progetto educativo della scuola sia effettivamente condiviso da tutti gli interlocutori interessati. Spetterà all'Amministrazione comunale coordinare poi tutte le agenzie (istituto comprensivo, scuole dell'infanzia etc.) mettendo al centro lo studente con i suoi bisogni.

Sistema integrato dei servizi 0-6

Il sistema pubblico integrato ha di fronte a sé la sfida di mantenere la rete esistente, ottimizzarne la fruizione facendo incontrare domanda e offerta per creare contesti e situazioni educative eque ed eterogenee. L'interpretazione del contesto attuale e la necessità di far incontrare domanda e offerta richiede l'individuazione di forme di flessibilità capaci di coniugare il diritto dei bambini alla continuità dell'esperienza e la stabilità del contesto educativo con la vita delle famiglie. I nidi e le scuole dell'infanzia si assumono il compito di continuare a essere presidi sul territorio, luoghi di produzione culturale, di dinamiche di coesione sociale, di cittadinanza attiva. Le reti di relazioni, che i nidi e le scuole dell'infanzia hanno sviluppato nel tempo, sono particolarmente forti e ampie e contribuiscono a rafforzare il patrimonio educativo e culturale della città.

Il Comune coordina un sistema ampio e complesso composto da:

- servizi a gestione diretta (nido comunale);
- servizi autonomi convenzionati col Comune (scuole aderenti alla FISM);
- servizi privati.

Il Comune di Albignasego è destinatario di finanziamento per € 288.000,00 per l'ampliamento dell'asilo nido M. da Cles rispetto all'importo complessivo dell'intervento di € 425.000,00 che determinerà la possibilità di accogliere n. 8 bambini in più nella struttura.

La Centrale Unica di Committenza dell'Unione ha espletato la procedura di affidamento.

Delle n. 5 ditte invitate, come da sorteggio effettuato dal Comune di Albignasego solo una ha presentato la propria offerta, vale a dire la ditta Tognetto srl di Campiglia dei Berici (VI) che pertanto è risultata aggiudicataria dei lavori.

Interventi e azioni a supporto del sistema educativo scolastico

I luoghi dove si fa educazione necessitano di una cura particolare dal punto di vista architettonico/strutturale e da quello dell'arredo e dei materiali. Il patrimonio immobiliare, gestito dal Comune è di 10 strutture.

Il patrimonio immobiliare necessita di una costante attenzione sia progettuale che manutentiva che ne curi le qualità pedagogiche e di apprendimento insieme alla sicurezza, salubrità e un adeguato microclima. L'esigenza è quella di mantenere un buon livello manutentivo degli spazi e di adeguarsi alle tecnologie digitali. Per questo è necessario, ogni qualvolta si intervenga su una struttura per consolidarla, adempiere alle normative sulla sicurezza o intervenire su rotture, predisporre un progetto che consideri contemporaneamente il ripristino come aggiornamento e ristrutturazione. Anche nelle scuole primarie e secondarie di primo grado sono previsti progetti e interventi volti alla qualificazione degli ambienti educativi con particolare riferimento alla progettazione e all'allestimento delle aule e degli altri spazi scolastici, in una relazione circolare tra l'idea di bambino e di ragazzo e

le scelte di organizzazione funzionale dei luoghi educativi. Inoltre si provvederà a potenziare i processi di maggiore ascolto delle richieste di cura e manutenzione degli ambienti educativi provenienti dal dirigente scolastico e insegnanti.

Inoltre di provvedere a potenziare il sistema educativo con l'istituzione di fondi per finanziamenti di progetti per aumentare la proposta didattica nelle scuole dell'infanzia, con appositi bandi a punteggio legati alla qualità dei progetti, con un progetto pilota per l'anno scolastico 2023-24.

Scuola Media secondaria di 2° grado

Al fine di completare l'offerta di servizi scolastici sul territorio l'Amministrazione comunale dovrà concertare nel prossimo quinquennio con gli enti preposti (ufficio scolastico provinciale, Provincia, Comuni contermini, Istituti di secondo grado) l'attivazione di una scuola media superiore ad Albignasego.

L'Amministrazione a febbraio 2022 ha dato avvio con il Documento Programmatico del Sindaco per Variante urbanistica per l'acquisizione e trasformazione di un'area con destinazione a servizi scolastici. A seguito di un avviso pubblico è stata individuata l'area dove, attraverso un accordo pubblico privato potrà essere realizzato un nuovo plesso scolastico sul quale realizzare un Istituto di scuola superiore.

A seguito di interlocuzioni con l'Amministrazione provinciale è stato predisposto uno schema di protocollo di intesa finalizzato appunto alla realizzazione dell'opera.

Lo schema di tale protocollo è stato approvato dal Consiglio Comunale con la deliberazione n. 24 del 06.06.2022.

Il protocollo è stato stipulato fra il Comune e la Provincia il 15.07.2022.

Con il protocollo in questione il Comune di Albignasego si impegna a mettere a disposizione della Provincia l'area per la costruzione del nuovo istituto, mentre la Provincia si impegna, una volta acquisito l'assenso delle autorità scolastiche, ad inserire nella programmazione dei lavori pubblici 2024/2026 l'edificio scolastico ai fini della sua realizzazione.

Si tratta di un intervento che una volta realizzato qualificherà ulteriormente l'offerta formativa scolastica del nostro Comune e di tutti i Comuni contermini.

In attuazione del protocollo di cui sopra, il Comune di Albignasego parteciperà al tavolo di lavoro con le autorità scolastiche e la Provincia per condividere il tipo di scuola media superiore da attivare nonché modalità e termini per portare a termine il lavoro.

Università

Al fine di garantire il diritto allo Studio Universitario e di promuovere la frequenza a Università o Istituti di Alta Formazione Artistica, Culturale e Musicale, per il 2024 è stato previsto un obiettivo specifico relativamente alla possibilità di istituire ulteriori borse di studio rispetto a quelle già in essere (deliberazione di Giunta comunale n. 100 del 19/05/2023).

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Gli indicatori utilizzati rappresentano la capacità del sistema dei servizi educativi 0/6 (a gestione diretta e indiretta) di mantenere e rafforzare la rete dei Nidi e delle Scuole dell'Infanzia convenzionati anche alla luce delle trasformazioni dettate dall'emergenza sanitaria e dai cambiamenti demografici avvenuti in città nell'ultimo decennio.

Occorre mantenere e favorire l'individuazione di forme di flessibilità capaci di coniugare il diritto dei bambini alla continuità dell'esperienza e la stabilità del contesto educativo con la precarietà e la frammentarietà della vita delle famiglie nel contesto sociale attuale, ancora più difficile per la situazione emergenziale e per le sue possibili conseguenze economiche.

La collaborazione con diversi interlocutori del territorio per produrre una progettualità educativa aderente al contesto cittadino, già attiva da tempo, continuerà ad avere centralità nelle azioni da programmare nel prossimo triennio, in particolare nell'ambito della salute in comunità alla luce dell'attuale emergenza sanitaria.

RISULTATI ATTESI

Nell'arco del prossimo triennio per garantire i servizi per l'educazione 0-6 si dovrà:

- Favorire le esperienze di micronido e sezioni primavera come primo passo per inserimento nella scuola dell'infanzia;
- Potenziare per quanto concerne le scuole dell'infanzia e i nidi integrati il sistema delle convenzioni che consente di qualificare l'offerta formativa e ridurre le rette a favore delle famiglie;
- Avviare iniziative per garantire la continuità operativa affinché si crei un'effettiva coerenza nel passaggio tra un sistema educativo e l'altro;
- Continuare a garantire il diritto alla frequenza della scuola dell'infanzia rimuovendo gli ostacoli di natura economica che ne impediscono la fruizione.

Sempre nel corso del prossimo triennio si dovranno realizzare spazi attrezzati in cui i bambini possano giocare, imparare e crescere. Questo spazio innovativo offrirà ai genitori e ai parenti uno spazio di condivisione dell'esperienza educativa di sostegno alla relazione genitori-bambini, di confronto sui compiti di cura ed educazione della prima infanzia.

Per quanto riguarda l'ambito dell'offerta dei servizi 3-6 rimane sempre ferma la volontà di chiedere l'attivazione di una scuola dell'infanzia statale qualora dall'analisi domanda-offerta di posti nelle scuole dell'infanzia convenzionate si riscontrasse la saturazione dei posti disponibili.

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2024	2025	2026
<i>Asilo nido comunale</i>			
<i>Ottimizzare la capacità di risposta alla domanda di nido d'infanzia comunale e convenzionati</i>			
% di accoglienza delle domande nelle prime e seconde scelte	100	100	100
% delle domande nei termini a cui viene offerto un posto (complessivamente nel corso dell'anno)	100	100	100
% delle domande fuori termine a cui viene offerto un posto (complessivamente nel corso dell'anno)	100	100	100
% dei posti rimasti vacanti a conclusione del periodo di ammissione ai servizi	4	4	4
% delle domande presentate nei termini rimaste nella lista di attesa a conclusione del periodo di ammissione ai servizi	0	0	0
Numero minimo riunioni comitato asilo nido/assemblea genitori	3	3	3
<i>Scuola dell'infanzia e nidi convenzionati</i>			
<i>Ottimizzare la capacità di risposta alla domanda nella rete delle scuole dell'infanzia comunali e convenzionate</i>			
% di accoglienza delle domande	100	100	100
% dei posti rimasti vacanti a conclusione del periodo di ammissione ai servizi	0	0	0

Mantenimento del contributo nidi integrati per riduzione retta alle famiglie	600/per iscritto	600/per iscritto	600/per iscritto
Mantenimento del contributo scuole dell'Infanzia convenzionata per riduzione retta alle famiglie	600/per iscritto	600/per iscritto	600/per iscritto
Numero minimo riunioni tavolo periodico scuole dell'infanzia convenzionate	3	3	3
% richieste di iscrizione accolte nelle scuole dell'infanzia convenzionate e nidi integrati	100%	100%	100%

RISULTATI ATTESI

Per quanto riguarda i servizi scolastici destinati alla scuola primaria e secondaria di primo grado le azioni da porre in essere nel prossimo triennio possono essere così riassunte:

2024

- Mantenere iniziative per valorizzare la partecipazione alla vita civile e alla cittadinanza attiva;
- Attivare nell'istituto comprensivo servizi di prescuola per inserire gli alunni in un contesto protetto facilitando il raggiungimento del posto di lavoro dei genitori;
- Nell'ambito delle compatibilità di bilancio, sostenere i centri estivi sia per la positiva occupazione del tempo libero dei bambini e dei ragazzi anche come supporto alle esigenze lavorative dei genitori durante il periodo estivo;
- Favorire le iniziative che permettano ai ragazzi e alle ragazze di "adottare" un bene del loro quartiere e della città sperimentando così forme di partecipazione attiva;
- Favorire anche la relazione sociale fra i bambini come il mercatino dei giocattoli e le figurine, delle collezioni, etc ...;
- Attivare e pubblicizzare un servizio comunale per supportare i cittadini a perfezionare donazioni di beni al Comune da destinare poi alle scuole cittadine.

2025

- Sperimentare laboratori creativi durante il periodo delle vacanze natalizie;

ATTIVITA' CONSOLIDATE NEL TRIENNIO 2024/2026

- Mantenere il servizio di ristorazione scolastica;
- Continuare con le iniziative di educazione alimentare degli alunni nelle scuole attivando nel contempo iniziative di educazione alimentare per i genitori;
- Continuare ad educare a livello scolastico al non spreco dell'alimentazione;
- Mantenere il servizio di trasporto scolastico e di sorveglianza all'interno degli scuolabus;
- Continuare a sostenere con adeguati finanziamenti l'Istituto Comprensivo principalmente per l'organizzazione di progetti educativi;
- Mantenere il tavolo di lavoro interistituzionale tra istituto comprensivo e Comune di Albignasego per rilevare i bisogni sia di carattere strutturale che di servizi per migliorare la scuola;
- Mantenere il servizio di mediazione linguistica per gli alunni stranieri;
- Incrementare la vita nei parchi con la possibilità di ripensarne l'organizzazione attraverso il contributo delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi; sviluppare sperimentazioni che permettano di usare i parchi come laboratori di verde all'aperto;

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2024	2025	2026
Contenere il tasso di dispersione scolastica nella scuola primaria e secondaria di I grado	<0,5%	<0,5%	<0,5%
Tasso di insuccesso scolastico nella scuola secondaria di I grado (n. respinti/n. frequenti)	<2%	<2%	<2%
Mantenere il contributo a favore dell'ICA per il potenziamento dell'offerta formativa	100.000€/anno (oppure 43€ pro capite)	100.000€/anno (oppure 43€ pro capite)	100.000€/anno (oppure 43€ pro capite)
Confermare il numero di studenti coinvolti in azioni educative volte alla partecipazione attiva e agli stili di vita sani	1300	1300	1300
<i>Diritto allo studio</i>			
Sostenere le famiglie nell'acquisto dei libri di testo: n. buoni libro	140	130	130
Sostenere gli studenti meritevoli nel percorso di studi (n. borse di studio erogate)	20	20	20
Fornitura cedole librerie entro il termine dell'anno scolastico precedente a quello di riferimento	sì	sì	sì
Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria di I° grado) – (ci si intende attestare al dato regionale)	32,60%	32,60%	32,60%
Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria di I° grado) – (ci si intende attestare al dato regionale)	33,20%	33,20%	33,20%
Scuole accessibili dal punto di vista fisico	100%	100%	100%

Infrastrutture per l'educazione

I luoghi dove si fa educazione necessitano di una cura particolare sia dal punto di vista architettonico/strutturale che da quello dell'arredo e dei materiali. Il patrimonio immobiliare è di 10 strutture.

Il patrimonio immobiliare necessita di una costante attenzione sia progettuale sia manutentiva che ne curi le qualità pedagogiche e di apprendimento insieme alla sicurezza e salubrità.

L'attuale esigenza è quella di mantenere un buon livello manutentivo e di aggiornare, sempre nel dialogo tra pedagogia e architettura, in relazione alle tecnologie digitali e ai nuovi modi di apprendere dei bambini, gli spazi e gli arredi, e gli ambienti esterni. Per questo è necessario, ogni qualvolta si intervenga su una struttura per consolidarla, adempiere alle normative sulla sicurezza o intervenire su rotture, predisporre un progetto che consideri contemporaneamente il ripristino come aggiornamento e ristrutturazione.

Al fine di razionalizzare gli interventi da eseguire dovrà essere redatto ed attuato uno specifico programma che individui i lavori da realizzare e la relativa tempistica di attuazione.

I servizi digitali a favore delle scuole

Al fine di fornire servizi scolastici di qualità è necessario che le scuole offrano pari opportunità tecnologiche e culturali nella realizzazione di progetti di crescita e di conoscenze e competenze.

A tal fine nel prossimo triennio si intende continuare ad investire sulle infrastrutture digitali portando a compimento il cablaggio di tutti i plessi scolastici.

Essendo tutti i plessi scolastici ricompresi nel "Piano scuola" di cui al Decreto del Ministro dello Sviluppo economico 7 agosto 2020, nell'ambito della "Strategia Banda ultra larga", l'iniziale azione che prevedeva il collegamento tramite fibra ottica a cura del Comune viene archiviata in quanto non più necessaria.

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2024	2025	2026
Numero percorsi partecipati da bambini, genitori insegnanti per la riqualificazione di ambienti scolastici (scuole pulite)	1	1	1
Numero minimo di percorsi partecipati da bambini, genitori e insegnanti sulla ristorazione scolastica (Commissioni mensa, visita centro cottura, customer satisfaction)	1	1	1
Livello di soddisfazione dell'utenza rispetto al servizio trasporto	>8,00	>8,00	>8,00
Livello di soddisfazione dell'utenza rispetto al servizio mensa (questionario compilato dagli alunni)	≥2,40 *	≥2,40 *	≥2,40 *
% di intervento di ripristino urgenti eseguiti entro il termine di 24 ore rispetto al totale degli interventi di ripristino urgente	95%	95%	95%
% di intervento di ripristino ordinario eseguiti entro il termine di 5 giorni rispetto al totale degli interventi di ripristino ordinario	95%	95%	95%

* Il questionario di gradimento del servizio mensa prevede attualmente una valutazione max pari a 3

**INDIRIZZO STRATEGICO
ALBIGNASEGO CITTA' DELLA SCUOLA E DEI GIOVANI**

Obiettivo strategico – Promozione di opportunità e gestione di servizi per adolescenti e giovani
Creare sinergie per accrescere conoscenza, cultura e innovazione

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Si vuole fare di Albignasego una città a misura di giovani, attraverso il potenziamento degli interventi già realizzati nel passato recente e l'attivazione di nuovi progetti da realizzare "con" i giovani, anziché "per" i giovani. Si tratta di sviluppare e qualificare sempre meglio gli ambiti della creatività giovanile, della partecipazione, del benessere, degli stili di vita sani, del successo formativo, sia nell'ambito dei progetti scolastici, come già indicato, sia nell'ambito dell'extrascuola: in tale ambito si colloca il nuovo "Progetto Giovani" avviato a giugno 2023 e che continuerà per tutto il periodo.

Alla base di questa scelta vi è la convinzione che la creatività sia l'elemento fondante dell'approccio da tenere. Occorre cercare di sviluppare non solo le forme più tradizionali di creatività, ma anche favorire la contaminazione tra forme ed esperienze diverse e più contemporanee, spesso sperimentate da una nuova generazione di artisti. L'obiettivo è quindi quello di dare impulso alla creatività giovanile, promuovendo formazione, spazi e produzioni anche per trasformare le passioni in opportunità professionali.

Nuove opportunità per le giovani generazioni

Per favorire la crescita del territorio fondata sulla conoscenza, sulla ricerca scientifica e sul trasferimento tecnologico, si rendono sempre più opportune alcune azioni dirette al coinvolgimento e alla partecipazione delle giovani generazioni.

Per favorire la creatività giovanile, come previsto all'obiettivo "Cultura, saperi e idee" si intende avviare uno specifico progetto per individuare e sostenere nuovi operatori e gruppi artistici del territorio favorendo l'emergere e lo sviluppo di proposte innovative provenienti prevalentemente da realtà giovanili e da giovani artisti.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

RISULTATI ATTESI

Nel corso del triennio l'Amministrazione intende realizzare le seguenti azioni:

2024

- Sostenere iniziative di alternanza scuola – lavoro anche per i diversamente abili;
- Ampliare la disponibilità oraria delle aule studio;
- Avviare un progetto, anche in collaborazione con le associazioni di categoria, attraverso il quale offrire ai giovani startupper la possibilità di presentare idee progettuali a potenziali investitori e incubatori d'impresa;
- Avviare un progetto per promuovere la creatività dei giovani facendo emergere proposte culturali e artistiche innovative, dando la possibilità di esporre tali opere negli edifici pubblici e individuando un luogo idoneo all'esposizione;

ATTIVITA' CONSOLIDATE NEL TRIENNIO 2024/2026

- Dare attuazione alla normativa in materia di servizio civile universale predisponendo un apposito progetto a carattere annuale;
- Mantenere le iniziative per favorire la partecipazione dei giovani nelle attività di volontariato con particolare attenzione alle iniziative di cura della città;
- Rendere più agevole la realizzazione di eventi culturali indipendenti da parte di associazioni giovanili o gruppi di giovani favorendo e semplificando la concessione di spazi dove svolgere attività artistiche, culturali, sportive, sociali;
- Potenziare presso il servizio Progetto Giovani le attività di supporto alla stesura del CV;
- Mantenere il servizio di navette per il trasporto degli studenti verso gli istituti superiori;

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2024	2025	2026
<i>Spazi di aggregazione giovanile</i>			
Aumentare gli accessi al Progetto Giovani (n. accessi)	110	115	125
Numero dei giovani coinvolti nell'attività del Progetto Giovani	10	10	10
Turn over utenza Progetto Giovani (numero dei nuovi accessi annui/numero totale degli accessi annui)	55%	60%	60%
Disponibilità aule studio Villa Obizzi e Sant'Agostino (n. ore settimanali di apertura)	110	115	120
Iniziative progettuali dedicate ai giovani	2	3	3
Partecipazione ai progetti di Servizio civile universale	sì	sì	sì

Indirizzo strategico 1.3



Albignasego città dello sport

Obiettivi strategici

1.3.1

Promozione e coordinamento degli eventi sportivi e gestione degli impianti sportivi

Rafforzare il ruolo dello sport come diritto al benessere e alla cura degli spazi pubblici

Goal Agenda 2030



Obiettivi operativi

- Cultura della pratica sportiva
- Riqualificazione impianti

Linea di mandato

La città dei diritti

Missioni di bilancio

- 4 *Istruzione e diritto allo studio*
- 6 *Politiche giovanili, sport e tempo libero*
- 12 *Diritti sociali, politiche sociali e famiglia*

Missioni PNRR

- 1 *Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo*

INDIRIZZO STRATEGICO ALBIGNASEGO CITTA' DELLO SPORT

Obiettivo strategico – Promozione e coordinamento degli eventi sportivi e gestione degli impianti sportivi

Rafforzare il ruolo dello sport come diritto al benessere e alla cura degli spazi pubblici

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

L'Amministrazione continua a riporre una particolare attenzione allo sport, delineando alcune linee principali che si fondano su azioni prioritarie e trasversali: generare opportunità di confronto con il mondo sportivo locale, facilitare la rete di connessione tra i vari livelli sportivi; creare occasioni per favorire la diffusione di una sana cultura sportiva; facilitare le occasioni di pratica motoria e sportiva incentivando le occasioni di attività e movimento per tutti i cittadini, con una particolare attenzione alla promozione sportiva nelle fasce dei più giovani, degli adolescenti e dei diversamente abili, nonché per il mantenimento del benessere psicofisico nell'età adulta.

Di rilevanza strategica sarà:

- la mappatura della dotazione sportiva e analisi dei fabbisogni di impiantistica sportiva e scolastica;
- la manutenzione, la riqualificazione e i nuovi progetti per lo sport;
- la promozione dello Sport considerato come fattore strategico per l'educazione e la civile convivenza e per una cultura della salute e del benessere delle nuove generazioni;
- la promozione e l'organizzazione di eventi e manifestazioni sportive come veicolo di marketing territoriale;
- il coinvolgimento nelle politiche per lo sport di tutti gli interlocutori e stakeholder del mondo sportivo della città mediante la Consulta dello sport.

Cultura della pratica sportiva

Lo sport è educazione, strumento di integrazione, coesione sociale, senso di comunità e assunzione di stili di vita sani. Per promuovere la cultura e la pratica sportiva, per facilitare questo occorre valorizzare il coinvolgimento, la co-progettazione, il protagonismo sociale e quel valore aggiunto che il mondo dell'associazionismo e del privato sociale, in una corretta logica di sussidiarietà, possono mettere in campo. Sussidiarietà e democrazia sono i concetti che lo sport può esprimere. Lo sport deve pertanto essere visto non unicamente come messaggio di competizione, ma come messaggio di partecipazione e prassi di democrazia. Nelle politiche di inclusione, di sano stile di vita, di socialità, lo sport diventa una risposta perché, se correttamente praticato, è qualità di vita per tutti. Lo sport quindi trova cittadinanza nel progetto di educazione diffusa e promozione del benessere puntando a coinvolgere bambini, adolescenti, giovani praticanti, famiglie. Lo sport è fondamentale per migliorare la vita delle persone e può essere visto come collettore di diversi temi: disabilità, solidarietà, integrazione, coesione sociale, mutualità, sostenibilità, responsabilità, dialogo, scuola, famiglia. Si intende continuare a coinvolgere e responsabilizzare sempre di più le società sportive nella costruzione di una "cultura sportiva diffusa".

Per quanto riguarda lo sport per il prossimo triennio si provvederà a programmare politiche volte a promuovere l'attività sportiva e l'attività motoria in generale come promozione degli stili di vita sani.

RISULTATI ATTESI

In particolare a livello operativo si intendono realizzare le seguenti azioni:

2024

- Realizzare un organico progetto di inclusione della disabilità attraverso lo sport anche con nuove pratiche e discipline aperte all'inclusione;
- Promuovere percorsi di formazione per dirigenti ed istruttori delle società sportive affinché sviluppino competenze e strumenti per trarre il massimo vantaggio dalla partecipazione a bandi e concorsi, sostenendo nel contempo nei processi di semplificazione delle loro attività gestionali di potenziamento delle loro campagne di coinvolgimento per i più giovani;

2025

- Ripensare e rivedere il sistema delle convenzioni di gestione degli impianti sportivi comunali, tenendo conto dell'esperienza acquisita, dettagliando in maniera adeguata regole, spazi, costi e budget contributivi, promuovendo un modello di gestione pubblico-privato che possa agevolare sinergie progettuali e di investimento;

ATTIVITA' CONSOLIDATE NEL TRIENNIO 2024/2026

- Tutelare e valorizzare il patrimonio esistente attraverso strategie e investimenti finalizzati alla massima efficienza soprattutto energetica;
- Promuovere la pratica sportiva e l'avviamento allo sport considerato come fattore strategico per l'educazione e la civile convivenza e per una cultura della salute e del benessere delle nuove generazioni;
- Promuovere eventi sportivi a carattere locale e sovracomunale in collaborazione con le associazioni, società sportive, federazioni ed enti di promozione sportiva del territorio;
- Confermare le risorse messe a disposizione dello sport in questi anni e se possibile incrementarle partecipando a bandi regionali, nazionali ed europei per l'acquisizione di nuove disponibilità in maniera sistemica;
- Favorire lo sport libero nei parchi mettendo a disposizione delle associazioni sportive questi spazi per promuovere pratiche sportive gratuite a favore dei cittadini;

Riqualificazione impianti e nuovi investimenti

Sul versante degli investimenti per lo sport l'Amministrazione intende continuare a dotare il territorio di nuove strutture di quartiere potenziando gli impianti sportivi di base esistenti e realizzando nuove strutture.

Dopo il completamento dei lavori della nuova palestra per la ginnastica artistica nel quartiere San Tommaso attigua al Palazzetto Polivalente, si intendono avviare nel corso del 2024 i lavori di ampliamento della palestra della scuola di Mandriola, mentre nel 2025 è programmata la realizzazione della pista di atletica leggera.

In prospettiva invece si intendono realizzare nuovi impianti sportivi per la pratica del gioco del tennis e del padel.

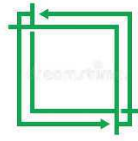
Sempre nel corso del prossimo triennio l'Amministrazione dovrà continuare a garantire idonee risorse per finanziare investimenti atti alla valorizzazione, manutenzione e messa in sicurezza delle strutture sportive cittadine.

Nell'ottica di promuovere lo sport nelle sue varie discipline l'Amministrazione intende mantenere l'evento annuale "Sportivando" come momento di sensibilizzazione dei cittadini alla pratica sportiva, coinvolgendo, come sempre portato avanti dall'Amministrazione, la Consulta dello Sport nell'ideazione e programmazione dell'evento annuale.

Allo scopo di migliorare i servizi forniti alle associazioni sportive è aperto un canale stabile di comunicazione e informazioni tra il Comune e le stesse associazioni.

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2024	2025	2026
Numero eventi organizzati direttamente, in co-progettazione, o patrocinati	11	11	11
Numero di associazioni sportive partecipanti alla manifestazione Sportivando	22	22	22
Riunione Consulta dello sport – numero minimo	2	2	2
Numero interventi per l'implementazione impianti sportivi previsti nel Piano Triennale dei Lavori Pubblici 2024-2026	0	1	0
Messa a disposizione di nuovi impianti di base	1	0	1

Indirizzo strategico 1.4



Albignasego città della cultura

Obiettivi strategici

1.4.1

Cultura, saperi e idee

Sviluppare le potenzialità culturali, valorizzando le opportunità esistenti

Goal Agenda 2030



Obiettivi operativi

- Cultura come bene comune e accessibile
- Luoghi di contaminazione culturale: biblioteca

Linea di mandato

La città dei diritti

Missioni di bilancio

- 5 *Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali*
- 6 *Politiche giovanili, sport e tempo libero*
- 8 *Assetto del territorio ed edilizia abitativa*

Missioni PNRR

- 1 *Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo*
- 4 *Istruzione e ricerca*
- 5 *Coesione e inclusione*

**INDIRIZZO STRATEGICO
ALBIGNASEGO CITTA' DELLA CULTURA**

Obiettivo strategico – Cultura, saperi e idee
Sviluppare le potenzialità culturali, valorizzando le opportunità esistenti

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

La cultura, nell'accezione più ampia del termine, diventa driver dell'azione di governo della città, in ogni sua scelta e rappresenta una sfida non scontata.

Il programma culturale è incentrato sulla rigenerazione dell'esistente, sul rilancio e la messa in valore di quanto di buono si è fatto e appartiene alla comunità. Si vuole così capitalizzare l'esistente per moltiplicare le opportunità, in coerenza con gli obiettivi dello sviluppo locale e le dinamiche del territorio, partendo dalla riflessione su alcuni dei principali interventi in corso per farne uno spazio di innovazione e di crescita. La cultura traccia la strada di una visione che il nostro territorio ha di sé stesso anche dal punto di vista dello sviluppo locale che vuole incidere positivamente sui diritti e sulla vita delle persone. L'obiettivo mira a favorire la diffusione della cultura nella comunità locale, trasformando gli spazi pubblici in una vera e propria "città del sapere", rendendola luogo di incontro e scambio culturale.

L'azione culturale è declinata attraverso tre prospettive e percorsi:

- Cultura per tutti, per una società che favorisca l'accoglienza. Promuovere progetti che favoriscano la partecipazione, l'inclusione e l'accoglienza per produrre azioni culturali di qualità, accessibili a un pubblico diversificato, proseguendo nel percorso della piena affermazione del diritto per la democrazia delle opportunità.
- Sviluppo intelligente, per promuovere una realtà cittadina basata sulla conoscenza, sull'innovazione e sulla creatività, dove l'arte diventa uno strumento per interrogare le diverse rappresentazioni della realtà, invitandoci a guardare con più attenzione, a valutare e a riflettere, creando le condizioni per generare sapere, comprensione e consapevolezza.
- Impulso turistico, per consentire ad Albignasego di affermarsi ulteriormente come sede di spettacoli, eventi, mostre ed iniziative.

Cultura come bene comune e accessibile

RISULTATI ATTESI

La linea di azione si declina in quattro obiettivi e ambiti d'intervento:

ATTIVITA' CONSOLIDATE NEL TRIENNIO 2024/2026

- Progettare insieme alle associazioni il futuro della cultura in città. Obiettivo di fondo è porre in valore le persone e la comunità al fine di delineare, progettare, per poi concentrare risorse e costruire insieme l'offerta culturale del Comune di Albignasego. Il processo di ascolto e partecipazione pubblica sulla visione culturale ha inizio dall'idea di città in cui al centro della progettazione culturale vi sono la persona, la comunità, i quartieri e tutte le realtà, professionali e amatoriali, che hanno contribuito a sostenere ed arricchire l'offerta culturale;
- Valorizzare il sistema culturale integrato e diffuso, le eccellenze distintive, il patrimonio storico-artistico e culturale della città, la promozione turistica e il marketing del territorio. In quest'ottica al fine di estendere l'offerta culturale sono stati avviati i lavori per il Teatro Comunale, il cui intervento è inserito nel programma delle opere pubbliche 2024/2026;
- La promozione e il sostegno del protagonismo pubblico e privato e del tessuto associativo. L'obiettivo si concretizza nelle attività di collaborazione, patrocinio e concessione di contributi e benefici economici a enti e associazioni per la realizzazione di progetti culturali ritenuti di interesse pubblico e rilievo culturale;
- Valorizzazione dell'importante collezione di opere raccolte nel corso delle varie edizioni della Biennale dell'Acquerello, mediante l'individuazione di uno spazio espositivo idoneo aperto al pubblico e fruibile. In tale prospettiva, creare una riedizione temporanea della mostra, con

esposizione di una selezione di opere delle precedenti edizioni, in collaborazione con le associazioni culturali del territorio.

Luoghi di contaminazione culturale: la biblioteca comunale

Il profilo culturale, la progettualità interna e le caratteristiche della biblioteca comunale vengono definite tenendo conto del modello di riferimento che emerge dall'esperienza e dalla letteratura specializzata più avanzata: quello della moderna biblioteca pubblica intesa come centro di informazione della comunità e servizio prioritario per garantire a tutti un accesso libero e facilitato al sapere, incoraggiando l'esperienza della lettura e promuovendo lo sviluppo dei servizi informatici. Il tutto in orari di apertura ampi e in spazi confortevoli e inclusivi, grazie all'allestimento di due ambienti *snoezelen* e al potenziamento dell'offerta di libri dedicati alle persone con disabilità sensoriale, con una attenzione forte al territorio, alle utenze potenziali e reali, nella considerazione che la biblioteca, oltre a contenitore culturale e di informazione, è sempre un luogo di incontro, di aggregazione e di inclusione sociale.

Non a caso da sempre la Biblioteca ha individuato nelle persone e nei cittadini, senza alcuna distinzione, il cuore della sua missione. Sulla scorta di questa consolidata esperienza, per fronteggiare le sfide che riguardano il futuro delle biblioteche, la Biblioteca Comunale intende rilanciare la realtà bibliotecaria cittadina, proponendo una nuova concezione di biblioteca: non soltanto un luogo in cui cercare libri o studiare, ma sempre più un punto di aggregazione, una piazza civica, un luogo di incontro e scambio tra persone.

L'obiettivo è quello di trasformare la biblioteca in una vera e propria "città del sapere" maggiormente accessibile, accogliente e potenziata rispetto ai percorsi, connotata da una forte identità contemporanea.

Nell'agosto 2022, l'Ente ha risposto all'Avviso pubblico per proposte di intervento per la rimozione delle barriere fisiche, cognitive e sensoriali dei musei e luoghi della cultura pubblici non appartenenti al MiC. PNRR - Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, cultura e turismo – Componente 3 – Turismo e Cultura 4.0 (M1C3), Misura 1 "Patrimonio culturale per la prossima generazione", Investimento 1.2 "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi, per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura", finanziato dall'Unione Europea – NexGenerationEU.

Il progetto presentato, "Biblioteca inclusiva - rimozione delle barriere fisiche e cognitive in Villa Obizzi", è risultato assegnatario delle risorse richieste per complessivi € 91.713,91.

L'intervento in parola prevede tra l'altro la progettazione e realizzazione di due ambienti *snoezelen*, uno per bambini e uno per adulti, con relativa formazione del personale, il rifacimento in chiave inclusiva della segnaletica, l'ampliamento delle collezioni con nuovi libri in LIS, CAA, tattili, ad alta leggibilità, ecc..

In tale contesto, si sono già svolti due eventi presso la biblioteca durante la "Settimana dell'Inclusione 2023" per la sensibilizzazione del progetto, nonché sono state avviate le procedure per la realizzazione per quanto previsto dal progetto stesso che dovrà concludersi entro la fine del mese di ottobre 2023.

Azione prioritaria continua pertanto ad essere quella di rispondere in maniera adeguata all'esigenza/diritto del cittadino all'informazione, ciò significa:

ATTIVITA' CONSOLIDATE NEL TRIENNIO 2024/2026

- mantenere e sviluppare i servizi di prestito, di prestito digitale e consultazione anche digitale del patrimonio bibliografico e multimediale, sperimentando anche forme di riqualificazione dei servizi mediante sviluppo di tecnologie innovative, favorendo fra l'altro il libero accesso alla biblioteca attraverso ampi orari di apertura dei servizi, nonché attivare adeguati servizi di consulenza idonei a favorire l'accessibilità delle informazioni bibliografiche e in generale la visibilità del patrimonio librario;
- monitorare costantemente l'iter di acquisizione e trattamento catalografico dei libri, dei periodici e del materiale multimediale per una rapidissima disponibilità al prestito degli stessi.

La gestione del patrimonio riguarda i servizi di acquisizione, inventariazione, catalogazione, conservazione, tutela e valorizzazione dei materiali bibliografici, documentari e multimediali. Il

servizio bibliotecario comunale, nell'ottica del mantenimento dei propri standard qualitativi, sanciti nella Carta dei servizi, continua ad incrementare il proprio patrimonio nei diversi ambiti disciplinari per un'utenza diversificata per età ed esperienza socio-professionale, con un'attenzione all'interculturalità, al multilinguismo e all'abbattimento di ogni forma di barriera alla lettura.

La biblioteca pubblica è anche un centro privilegiato di produzione culturale, luogo di incontro e di scambio di esperienze e conoscenze, la biblioteca organizza incontri culturali, conferenze, dibattiti, mostre e altre iniziative nonché la lettura, l'informazione, l'educazione permanente.

La biblioteca, nell'ottica dell'orientamento alle persone, promuove poi ricerche per rilevare il grado di soddisfazione degli utenti circa la qualità dei propri servizi, al fine di formulare piani di miglioramento dei servizi stessi e di razionalizzazione dei processi di lavoro, nonché per elaborare progetti di riavvicinamento degli utenti iscritti, ma non frequentanti e di iscrizione di utenze nuove.

Dopo che nel 2023 si sono potute riprendere le tradizionali attività culturali cittadine, continueranno anche nel 2024 le attività legate al processo partecipativo per progettare le azioni e le strategie culturali da intraprendere nel corso dell'anno, puntando sulla costruzione di una visione culturale della città incentrata sulla contaminazione di saperi, sensibilità ed esperienze di vita, e basata sull'apporto di tutti: dell'Amministrazione, delle associazioni, degli operatori culturali e dei cittadini. I principali obiettivi su cui si incentrerà la progettazione in corso d'anno saranno:

- Rafforzare il dialogo tra associazioni ed istituzioni;
- Pensare alla cultura come strumento fondamentale per lo sviluppo del benessere della persona.

Uno dei progetti che si intende continuare a consolidare anche nel 2024 è quello per la valorizzazione degli spazi pubblici e dei luoghi della cultura di proprietà comunale, promuovendone la comunicazione e facilitandone l'accesso, per farli diventare luoghi reali e simbolici di incontro, produzione creativa e inclusione sociale. L'idea è quella di una comunità locale come quella albignaseghese caratterizzata dall'elevato protagonismo pubblico e privato di associazioni, oltre che per le iniziative gestite direttamente dal Comune di Albignasego. Si vuole creare così una infrastruttura collaborativa per l'azione culturale continuando ad investire su vivibilità e sicurezza degli spazi pubblici per caratterizzare la città come laboratorio di sperimentazione creativa.

Il programma di attività 2024, così come è stato per il 2023, sarà mirato alla promozione e al sostegno dei soggetti del volontariato attraverso diverse collaborazioni, concessioni di contributi e di patrocini, finalizzati a supportare iniziative e progetti ritenuti di qualità culturale e interesse pubblico.

RISULTATI ATTESI

Nel prossimo triennio, al fine di promuovere una cultura diffusa e partecipata, dovranno essere messe in atto le seguenti iniziative:

2024

- Mappare e coordinare gli eventi culturali presenti sul territorio e costruire una piattaforma multimediale utile agli operatori, al pubblico, ai finanziatori;
- Costituire un ufficio dedicato alle manifestazioni;

ATTIVITA' CONSOLIDATE NEL TRIENNIO 2024/2026

- Gestire in maniera coordinata il calendario degli eventi anche attraverso l'aggiornamento del sito internet dedicato agli eventi della città;
- Proseguire nella politica di apertura di spazi e luoghi per la cultura e l'intrattenimento promuovendo l'utilizzo degli spazi scolastici in orario extra scolastico;
- Valorizzare la Pro Loco come luogo di incontro fra associazioni per coordinare tutta l'attività culturale, ricreativa, etc. svolta sul territorio;
- Consolidare a livello di quartiere iniziative culturali da realizzarsi nei parchi cittadini;
- Consolidare le iniziative culturali avviate nel precedente mandato.

La Biblioteca opera coniugando l'impegno per la custodia e valorizzazione del patrimonio con le attività proprie di una moderna biblioteca al servizio della comunità locale; la biblioteca comunale continuerà la sua opera di attrazione di nuovi utenti e di fidelizzazione degli utenti iscritti.

In particolare si segnala il "prestito in rete", che consente di richiedere i libri da altre biblioteche e riceverli presso la biblioteca comunale.

Con una dotazione tecnologica e aggiornata, si proseguirà attraverso l'acquisto di libri e materiali multimediali nei diversi ambiti disciplinari e generi letterari a favore di un'utenza diversificata per fasce d'età, provenienza linguistico-culturale ed esperienza socio professionale.

RISULTATI ATTESI

Al fine di migliorare i servizi bibliotecari all'utenza l'Amministrazione intende mettere in campo le seguenti azioni:

2024

- Ampliamento degli orari d'apertura compatibilmente con le risorse umane e finanziarie a disposizione;
- Avvio di una progettualità per realizzare le proposte degli utenti della biblioteca;

ATTIVITA' CONSOLIDATE NEL TRIENNIO 2024/2026

- Investimento di ulteriori risorse per un adeguato aggiornamento ed incremento del patrimonio librario e documentario del servizio bibliotecario;
- Lo sviluppo di sinergie con le scuole cittadine;
- La ridefinizione dei servizi dell'emeroteca con il potenziamento degli abbonamenti on-line;

Al fine di proseguire nello sviluppo delle attività culturali cittadine l'Amministrazione intende realizzare o consolidare nel prossimo triennio le seguenti iniziative:

2024

- Avviare nuovi percorsi e progetti per garantire sempre più l'accesso all'offerta culturale a tutti e in particolare ai portatori di disabilità (interprete LIS a Parole d'autore);
- Istituire un budget partecipativo per progetti culturali di quartiere individuati e selezionati prestando attenzione alle proposte della cittadinanza attraverso il prezioso contributo dei comitati di quartiere;
- Promuovere concorsi letterari o rassegne per scrittori, poeti o artisti esordienti;

ATTIVITA' CONSOLIDATE NEL TRIENNIO 2024/2026

- Rafforzare la rete di volontari singoli e il coinvolgimento dell'associazionismo locale ampliando i possibili campi di intervento;
- Individuare e sostenere nuovi operatori e gruppi artistici del territorio, favorendo l'emergere e lo sviluppo di proposte innovative provenienti prevalentemente da realtà giovani e da giovani artisti.

Come già anticipato, al fine di garantire la promozione culturale e turistica della Città, nella programmazione delle opere pubbliche del 2023 è prevista la realizzazione del Teatro Comunale. Si tratta di un intervento importante, in parte finanziato con finanziamento concesso dal ministero dell'Interno per il progetto di "realizzazione teatro comunale e parco pubblico" - CUP D68B18000070004; il finanziamento avviene nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Missione 5 Componente 2 - investimento/subinvestimento 2.1 "Rigenerazione Urbana".

Ad ottobre 2022 si era aggiornato il progetto di fattibilità tecnico economica dell'opera in base alle esigenze tecnico funzionali dell'Amministrazione e alla collocazione del teatro nel Parco della Costituzione già costruito al fine dell'inserimento nel programma Triennale delle OOPP per l'annualità 2023, per l'importo di €.5.500.000,00. A stretto giro per rispettare i tempi imposti dall'atto di accettazione del finanziamento, si è poi conferito ai vincitori del concorso di progettazione per l'opera "Nuovo teatro e parco pubblico nel comune di Albignasego" aggiudicato nell'anno 2018.

Il progetto definitivo dell'opera a seguito dell'ottenimento dei pareri da parte degli enti e soggetti coinvolti a vario titolo si è approvato a fine aprile aggiornando l'importo del quadro economico dell'opera ad € 6.350.000,00 ed integrando con fondi di bilancio il finanziamento dell'opera in quanto nel frattempo era intervenuta la revisione del prezzario regionale veneto e si doveva necessariamente adeguare il computo metrico dei lavori all'incremento dei prezzi di molte materie prime.

A maggio 2023 si è approvato il progetto esecutivo e dato avvio alla procedura di affidamento dei lavori.

La Centrale di Committenza dell'Unione dei Comuni Pratiarcati, alla quale era stato affidato l'espletamento delle procedure di gara, dopo aver effettuato l'indagine di mercato volta all'individuazione dei n. 10 Operatori economici da invitare a procedura negoziata, ha concluso l'iter di aggiudicazione con l'affidamento dei lavori in questione avvenuto lo scorso 07.07.2023 a favore del R.T.I con capogruppo Mu.Bre. Costruzioni srl (di Marostica - VI) in veste di capogruppo e Sice srl (di Padova) in veste di mandante.

Non appena formalizzato l'affidamento dei lavori, si intraprenderanno le attività finalizzate all'apertura del cantiere al più tardi per l'inizio di settembre 2023 con l'obiettivo finale del collaudo dell'opera per marzo 2026.

Cultura come bene comune e accessibile

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2024	2025	2026
<i>Attività culturali</i>			
Mantenere superiore a 14 le iniziative dell'associazionismo sostenute dall'ente (collaborazioni, patrocini, contributi)	>14	>14	>14
Mantenere superiore a 14 i soggetti coinvolti nel percorso partecipativo di co-progettazione del programma culturale dell'ente	>14	>14	>14
Numero di iniziative culturali organizzate	75	75	75

Luoghi di contaminazione culturale: biblioteca

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2024	2025	2026
Mantenere il numero dei prestiti nella biblioteca superiore a 21.300	>21.300	>21.300	>21.300
Mantenere il livello di soddisfazione degli Utenti della biblioteca superiore all'80%	>80%	>80%	>80%
Consolidare attivazione sezione ragazzi: numero di bambini e ragazzi coinvolti nelle attività didattiche e di promozione della lettura superiore a *	500	500	500
Mantenere il numero delle nuove acquisizioni delle biblioteche (per acquisti, deposito legale, doni) superiore a 1.700	>1.700	>1.700	>1.700
Numero minimo utenti attivi	1.930	1.950	1.950
Numero iscrizioni alla mailing list	1.500	1.500	1.500
% degli utenti attivi sul totale della popolazione	7,16%	7,24%	7,24%

* conteggiate anche le visite delle scolaresche delle scuole primarie e dell'infanzia

Indirizzo strategico 2.1



Albignasego città verde

Obiettivi strategici

2.1.1 Città verde e resiliente
Perseguire politiche ambientali per una città eco sostenibile

Goal Agenda 2030



Obiettivi operativi

2.1.1.1 Cura e potenziamento del verde

Linea di mandato

La città del futuro

Missioni di bilancio

- 1 *Servizi istituzionali, generali e di gestione*
- 8 *Assetto del territorio ed edilizia abitativa*
- 9 *Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*
- 12 *Diritti sociali, politiche sociali e famiglia*

Missioni PNRR

- 2 *Rivoluzione verde e transizione ecologica*

INDIRIZZO STRATEGICO ALBIGNASEGO CITTA' VERDE

Obiettivo strategico – Città verde e resiliente
Proseguire politiche ambientali per una città eco sostenibile

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Il Comune dovrà svolgere un'ampia e diversificata attività in materia di tutela e sostenibilità ambientale promuovendo e rafforzando le iniziative e i progetti relativi ai rifiuti, alla qualità dell'aria, ai cambiamenti climatici, al risparmio energetico e all'educazione ambientale.

In particolare:

1. l'assunzione di specifiche azioni per il miglioramento della qualità dell'aria;
2. il controllo delle risorse idriche (acquedotto e depurazione);
3. la tutela dall'inquinamento da rumore mantenendo l'esposizione al rumore quanto più bassa possibile, così che la salute e il benessere della popolazione siano protetti;
4. il monitoraggio e controllo in materia di inquinamento atmosferico, elettromagnetico, dell'acqua e del suolo.

Cura e potenziamento del verde

Il territorio di Albignasego è ricco di aree verdi e di parchi cittadini. È intenzione dell'Amministrazione porre particolare attenzione alla cura delle aree, in modo da migliorare il decoro urbano e promuovere la fruizione da parte di bambini, famiglie e anziani, quali luoghi di aggregazione e socialità

Negli anni a venire la diffusione della cultura ambientale diventerà il perno per lo sviluppo della transizione ecologica. Occorrerà quindi dare impulso alla comunicazione ambientale, all'educazione ed all'informazione fondate su dati scientifici. A tale scopo occorrerà implementare la diffusione degli open data pubblici operando in coordinamento con gli enti del territorio che ne sono depositari.

Si implementerà la dotazione di spazi naturali e verdi pienamente fruibili. Lo spazio pubblico è infatti parte fondamentale dell'idea di città, perché è il luogo del confronto, dello scambio, delle relazioni personali, del vivere insieme.

Il tema del verde pubblico deve essere affrontato in modo sistematico con una corretta pianificazione, progettazione, gestione e fruizione degli spazi verdi.

Al fine di fare di Albignasego una "città verde" si intende muoversi lungo diverse direzioni:

- Procedere entro il 2023 con l'approvazione del Piano per il verde pubblico o piano per la forestazione urbana che metta a sistema tutti gli interventi da quelli di mantenimento e valorizzazione del verde esistente con quelli di progetto. Lo strumento pianificatorio dovrà contenere le indicazioni da seguire per una corretta, razionale ed economica creazione e conservazione del verde esistente e di futuro allestimento nelle aree comunali e strumento di indirizzo anche per molti interventi operativi dal cittadino su aree verdi private. L'attività dovrà poi proseguire negli anni successivi con l'aggiornamento ed il monitoraggio dello strumento pianificatorio che ha l'obiettivo di far diventare Albignasego una città green e sostenibile;
- Si sta concludendo l'attività di censimento del verde comunale propedeutica all'approvazione del Piano del verde. L'attività dovrà poi proseguire negli anni successivi con l'aggiornamento del verde esistente e con le nuove piantumazioni effettuate. Il sistema informativo dovrà essere opportunamente integrato con il SIT comunale;
- Predisponendo un Piano per la forestazione urbana con l'obiettivo di far diventare Albignasego una città green e sostenibile;
- Approvare il regolamento comunale del verde quale strumento normativo e tecnico contenente le indicazioni da seguire per una corretta, razionale ed economica creazione e conservazione del verde esistente e di futuro allestimento nelle aree comunali. Tale regolamento dovrà inoltre essere strumento di indirizzo anche per molti interventi

- operativi dal cittadino su aree verdi private;
- Avviando delle campagne di comunicazione e di sensibilizzazione della popolazione per costruire una nuova “cultura” del verde;
- Interventi di valorizzazione sulla riserva Naturale dell'ex Polveriera in collaborazione con legambiente ed il comitato scientifico.
- Riqualificazione ed implementazione dei parchi pubblici comunali e delle aree di sgambamento cani;
- Dare avvio alla realizzazione del parco di Lion di circa 7500 mq nell'area adiacente al cimitero comunale una volta confermato il finanziamento FESR 2021-2027 – Sviluppo Urbano sostenibile (SUS) in corso di acquisizione da parte dell'area urbana metropolitana di Padova.

Dovrà essere inoltre posta attenzione sulle nuove piantumazioni di alberi così come alla manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio arboreo.

Riduzione delle emissioni di CO2 e lotta ai cambiamenti climatici

Considerata la strategicità della transizione energetica nella lotta ai cambiamenti climatici ma anche nella direzione di una autonomia energetica, è in corso di conclusione lo studio di fattibilità per la realizzazione della prima comunità energetica della Città di Albignese e si sta procedendo con la progettazione definitiva/esecutiva dell'impianto fotovoltaico sopra le gradinate dello stadio Montagna.

Una volta approvato lo studio di fattibilità per la realizzazione della CER con la messa a disposizione dell'impianto fotovoltaico sulle tribune dello stadio Montagna, l'attività proseguirà mediante campagna informativa divulgativa al fine di spiegare alla cittadinanza le opportunità di adesione alla CER.

In collaborazione coi servizi sociali si stanno definendo le modalità di accesso alla comunità così da privilegiare le classi sociali svantaggiate che già oggi si appoggiano al Comune per far fronte alle spese energetiche.

In attesa della pubblicazione del decreto attuativo per le comunità energetiche, si procederà con le serate informative alla cittadinanza.

Una volta costituita la prima comunità (pilota) si potrà procedere con la costituzione di una seconda comunità energetica che usufruirà dell'impianto da realizzarsi sulle coperture del palazzetto polivalente sito in via Pirandello.

Basandosi sui risultati della fase di prima sperimentazione, il progetto delle CER verrà poi ampliato in tutto il territorio comunale.

Il comune di Albignese è dotato di Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (P.A.E.S.) approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 28/07/2016.

Il PAES costituisce atto di indirizzo per avviare il territorio verso uno sviluppo sostenibile al fine di perseguire obiettivi di risparmio energetico, di utilizzo di fonti rinnovabili e di riduzione delle emissioni di CO2, entro il 2020.

Nel documento sono state proposte e approvate una serie di azioni, alcune delle quali già programmate o realizzate, che consentano in ciascun settore il raggiungimento di risultati realistici. Le azioni individuate riguardano sia il contenimento dei consumi delle fonti fossili e l'incremento dell'efficienza negli usi finali di energia, sia l'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili di tipo diffuso (in particolare solare termico e fotovoltaico) sia il miglioramento, per quanto possibile, della gestione della raccolta dei rifiuti urbani. La riduzione delle emissioni equivalenti di anidride carbonica conseguibile al 2020 a seguito della realizzazione delle suddette azioni, descritte nel dettaglio nei paragrafi successivi, è di 31.974,2 tonnellate di CO₂_eq, pari a un abbattimento delle emissioni del 20,2% rispetto al 2012, anno di riferimento dell'inventario base delle emissioni. L'obiettivo di riduzione delle emissioni al 2020 tiene conto degli incrementi emissivi dal 2013 al 2020 dovuti alle espansioni previste in ambito residenziale e produttivo nel Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Albignese. Per quanto riguarda il settore dei trasporti privati e commerciali, invece, non è stato considerato alcun incremento emissivo visto il trend negativo delle vendite provinciali di benzina e diesel negli anni 2013, 2014 e 2015 rispetto l'anno di riferimento 2012. Per quanto riguarda le azioni nel settore privato l'Amministrazione si è presa l'impegno di stimolare e agevolare lo sviluppo di comportamenti virtuosi, attraverso informazione, coordinamento e sensibilizzazione, mediante una serie di azioni incluse nel Piano.

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 40 del 27/07/2022 il Comune di Albignasego ha aderito alla proposta, formulata dalla Commissione Europea, del nuovo “Patto dei Sindaci – Covenant of Mayors” finalizzata al coinvolgimento delle comunità locali alla realizzazione di iniziative per ridurre nella città le emissioni di CO2 attraverso la redazione e l’attuazione di un Piano comunale d’Azione per l’Energia Sostenibile ed il Clima (PAESC).

Inoltre, con l’adesione al nuovo Patto dei Sindaci per il Clima e l’Energia, il Comune di Albignasego si è impegnato a:

- ridurre le emissioni di CO2 (e possibilmente di altri gas serra) sul territorio comunale di almeno il 40% entro il 2030, in particolare mediante una migliore efficienza energetica e un maggiore impiego di fonti di energia rinnovabili;

- accrescere la resilienza adattandosi agli effetti del cambiamento climatico;

Coerentemente con le indicazioni del Patto dei Sindaci si procederà alla conclusione ed approvazione del Piano d’azione per l’energia sostenibile e il clima, integrando gli aspetti di mitigazione e adattamento nelle pertinenti politiche, strategie e piani.

Il documento si articolerà in sezioni:

- a) Analisi di contesto relativa al quadro normativo, agli aspetti territoriali, urbanistici, demografici, economici, energetici e climatici.
- b) Inventario delle Emissioni di Base (BEI, Baseline Emission Inventory) ed obiettivi del Piano: ossia la raccolta ordinata dei dati che descrive lo stato emissivo (CO2) del Comune rispetto ad un anno di riferimento.
- c) Valutazione dei rischi legati al cambiamento climatico e delle vulnerabilità territoriali dal punto di vista climatico, socioeconomico, fisico-ambientale;
- d) Azioni di mitigazione e adattamento: vengono definite le azioni concrete per la riduzione dei consumi energetici e per l’aumento di resilienza del territorio rispetto agli effetti dei cambiamenti climatici.
- e) Analisi e gestione dei rischi legati all’implementazione del Piano: riguarda l’analisi del rischio legato all’implementazione del PAESC, prevedendo le opportune contromisure per garantire il raggiungimento degli obiettivi.
- f) Prospetti riassuntivi: riassumono in forma tabellare gli obiettivi di ciascuna azione di mitigazione del Piano, evidenziando lo stato delle azioni medesime, i relativi costi stimati, i risparmi energetici, e la riduzione delle emissioni.

A seguito di percorsi partecipativi e di concertazione il Piano si comporrà di Azioni, suddivise tra Azioni di Mitigazione (che comportano una riduzione della CO2) e Azioni di Adattamento (che prevedono interventi atti a “contrastare” gli effetti e ridurre le vulnerabilità del territorio al cambiamento climatico) che vanno ad agire su diversi ambiti tematici.

L’attività proseguirà infine con il monitoraggio biennale delle azioni e la revisione completa, ogni quattro anni, dell’intero documento.

Entro l’anno 2023 verrà avviata la redazione del PAESC con l’individuazione dello studio professionale incaricato alla redazione al fine di portarlo all’approvazione nell’annualità 2024.

Allo scopo di approfondire ulteriormente il tema della qualità dell’aria nella zona industriale tra Sant’Agostino e Mandriola, già oggetto di una specifica campagna di monitoraggio affidata dal Comune di Albignasego a una ditta privata e svolta nel dicembre del 2021, sono stati effettuati dei confronti con l’ARPAV che si è resa disponibile ad eseguire una campagna di monitoraggio mirata mediante una propria stazione su mezzo mobile. Tale campagna, che ha interessato un sito in via San Bellino nel periodo febbraio-maggio 2023, prevede anche analisi di laboratorio e la stesura di una relazione conclusiva da parte di ARPAV – della quale siamo in attesa – che sarà esaminata per definire eventuali interventi e per programmare in modo più consapevole le ulteriori iniziative di monitoraggio ambientale.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

RISULTATI ATTESI

Nel prossimo triennio, nell'ambito della tutela e sostenibilità ambientale e della cura e potenziamento del verde, si prevedono le seguenti attività:

- Promuovere misure di contenimento dell'inquinamento atmosferico che saranno concordate con la Regione Veneto e la Provincia di Padova per limitare l'inquinamento da PM10 e PM25 e del biossido di azoto;
- Implementare la "accountability" ambientale per descrivere le principali problematiche ambientali, l'approccio strategico dell'ente, la sua organizzazione per la gestione ambientale e le azioni messe in atto per la protezione ambientale;
- Promuovere un programma di comunicazione ambientale mirato ad un maggiore coinvolgimento dei cittadini sia alle iniziative a tutela dell'ambiente e di promozione della transizione ecologica attivate dal Comune e dagli altri enti competenti a livello locale regionale e nazionale, sia all'"accountability" ambientale prodotta dal Comune, da ARPAV e dalle altre agenzie nazionali;
- Redigere e pubblicare annualmente il monitoraggio ambientale e di attuazione dello strumento urbanistico di programmazione del territorio (PI);
- Completato il censimento del patrimonio arboreo pubblico a mezzo di una mappatura georeferenziata disponibile on-line l'attività dovrà poi proseguire con l'aggiornamento/monitoraggio e nell'integrazione con il sistema informativo comunale;
- Completato e approvato il Piano per il verde pubblico e relativo regolamento comunale; l'attività dovrà poi proseguire con l'aggiornamento ed il monitoraggio dello strumento pianificatorio;
- Reperire nuove aree pubbliche per la realizzazione di un nuovo parco pubblico comunale;
- Proseguire con gli Interventi di valorizzazione sulla riserva Naturale dell'ex Polveriera, in collaborazione con legambiente ed il comitato scientifico, attuando le azioni previste dal Piano Ambientale dell'area naturale dell'ex-Polveriera;
- Riqualficazione ed implementazione dei parchi pubblici comunali e delle aree di sgambamento cani;
- Realizzazione nuovo parco a Lion, interventi di unione parco Modi con parco Guizza nel comune di Padova;
- Incrementare il patrimonio verde e arboreo;
- Promuovere forme di collaborazione con cittadini e/o con gli operatori economici siglando un "patto di collaborazione" affinché questi ultimi si prendano cura di determinati spazi di verde pubblico";
- Incentivare la piantumazione di nuove piante in aree pubbliche e private;
- Realizzare e tenere costantemente aggiornato lo sportello on line sui temi ambientali per dare informazione ai cittadini su incentivi ambientali ed edilizi (bonus, detrazioni ecc.), buone pratiche per il rispetto dell'ambiente, pubblicità dei monitoraggi ambientali, manifestazioni ambientali comunali;
- Proseguire l'esperienza di book crossing allestendo in tutti i parchi cittadini le casette dei libri per la promozione della lettura.

Tutela e sostenibilità ambientale

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2024	2025	2026
PM10 – concentrazione media annuale (microgrammi/mc)	<32	<32	<32
PM25 – concentrazione media annuale (microgrammi/mc)	<25	<25	<25
Biossido di azoto – NO2 – concentrazione media annuale (microgrammi/mc)	<26	<26	<26

Cura e potenziamento del verde

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2024	2025	2026
Nuove piantumazioni in aree pubbliche (numero nuovi alberi/anno)	140	200	200
Verde fruibile – mq pro-capite verde fruibile a gestione comunale (mq/ab)	>20	>20	>20
Verde totale – mq pro-capite di verde totale a gestione comunale (mq/ab)	>18	>20	>20
Numero minimo tagli aree piane	18	18	18
Numero minimo tagli cigli	8	8	8
Manutenzioni fossi mt	8.200	8.200	8.200
Aree verdi mq	520.000	550.000	550.000
Percentuale di verde pubblico sulla superficie urbanizzata	5,40	5,45	5,50
Percentuale di verde pubblico sul territorio comunale	3,00	3,05	3,06
Disponibilità di verde urbano	595550	598230	600000
Disponibilità totale per abitante	>20	>20	>20

Indirizzo strategico 2.2



Albignasego città sostenibile

Obiettivi strategici

2.2.1

Città verde e resiliente

Perseguire politiche ambientali per una città eco sostenibile



2.2.2

Agricoltura sostenibile

Promuovere e valorizzare le aree e i prodotti agricoli del territorio



2.2.3

Mobilità

Ridurre il traffico, migliorare la sicurezza stradale, sviluppare modelli di mobilità sostenibile



2.2.4

Uso del territorio e trasformazione urbana

Potenziare le politiche di rigenerazione e riqualificazione urbana



Obiettivi operativi

2.2.1.1 Tutela e sostenibilità ambientale

2.2.1.2 Città pet friendly

2.2.2.1 Aree agricole e produzioni sostenibili

2.2.3.1 Piani e progetti per la mobilità sostenibile

2.2.3.2 Riqualificazione ed efficientamento del patrimonio edilizio pubblico

2.2.4.1 Sfida alla sostenibilità e beni comuni

2.2.4.2 Rigenerazione e progetti urbani

Linea di mandato

La città del futuro

Missioni di bilancio

- 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
- 3 Ordine pubblico e sicurezza
- 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa
- 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
- 10 Trasporti e diritto alla mobilità
- 13 Tutela della salute
- 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Missioni PNRR

- 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica
- 3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile

**INDIRIZZO STRATEGICO
ALBIGNASEGO CITTA' SOSTENIBILE**

Obiettivo strategico – Città verde e resiliente
Proseguire politiche ambientali per una città eco sostenibile

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Nell'ambito delle attività in materia di tutela e sostenibilità ambientale, il Comune dovrà promuovere e rafforzare le iniziative e i progetti relativi ai rifiuti, ai cambiamenti climatici ed al risparmio energetico.

Tutela, sostenibilità ambientale

Raccolta differenziata dei rifiuti.

Andando nello specifico dei diversi ambiti, il Comune si occupa della gestione dei rifiuti urbani.

Il servizio è stato affidato dal 1 aprile 2021 all'azienda multiservizi AcegasApsAmga con l'obiettivo di incrementare la raccolta differenziata ed assicurare un effettivo recupero dei materiali raccolti ed un corretto smaltimento del residuo indifferenziato. Dallo scorso anno è attivo il Consiglio di Bacino Padova Centro che ha funzioni di organizzazione e controllo, anche con riferimento alla validazione del Piano Economico Finanziario secondo il modello e nel rispetto degli iter amministrativi definiti da ARERA.

La raccolta differenziata porta a porta sperimentata ormai da molti anni sta portando a risultati ottimali. E' necessario tuttavia continuare a migliorare il servizio, approntando i necessari controlli rispetto a quanto stabilito nel capitolato speciale d'appalto. E' stata nel frattempo redatta e approvata dal Consiglio di Bacino Padova Centro la Carta della qualità del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, in vigore dal 1 gennaio 2023, mentre è in corso di redazione, in collaborazione con il Consiglio, il nuovo Regolamento Unico per la gestione dei rifiuti urbani.

E' necessario altresì contrastare con decisione l'abbandono dei rifiuti anche attraverso azioni di prevenzione (formazione e sensibilizzazione nelle scuole, nei condomini con campagne ad hoc) sia con la repressione attivando la Polizia Locale e potenziando gli strumenti di videosorveglianza mobile e fissa per presidiare le zone segnalate come più critiche.

In tale contesto si ritiene indispensabile avviare la tariffazione puntuale dei rifiuti che consiste nella definizione di un costo per la gestione del servizio di raccolta rifiuti, a carico degli utenti, il più coerente possibile con il principio "chi inquina paga". Esso si basa sulla misurazione degli effettivi svuotamenti effettuati dalle singole utenze e ha altresì degli effetti immediati anche per quanto concerne un maggior ordine e decoro del servizio di raccolta, con un migliore monitoraggio sul corretto svolgimento dello stesso. Per arrivare a un sistema di tariffa puntuale è tuttavia necessaria una propedeutica dotazione infrastrutturale, ossia la distribuzione sul territorio di contenitori taggati, associati alle singole utenze Tari, e un periodo di misurazione degli svuotamenti effettivi, con possibili rimodulazioni delle frequenze, di modo da avere un quadro chiaro della situazione di partenza sulla quale poi intervenire.

Un'altra azione che dovrà essere messa in campo è quella dei Green Public Procurement (GPP) che dovrà avere un ruolo importante per indirizzare una parte rilevante degli investimenti pubblici verso modelli circolari. A tale scopo dovranno essere adottati criteri incisivi e vincolanti da applicare agli appalti pubblici, formando la stazione appaltante comunale, monitorando l'applicazione dei criteri di circolarità, valutando i risultati ed effettuando verifiche e assumendo eventuali indirizzi correttivi.

Con il gestore del servizio si ritiene opportuno monitorare la filiera di recupero, già in atto, della materia al fine di ottenere una capacità di trattamento e recupero tendente al 100%. Le filiere dovranno riguardare carta, vetro e lattine, plastica, organico, verde, terre di spazzamento e residui della combustione.

Il Comune, dopo aver già intrapreso alcune azioni per la riduzione della plastica monouso negli uffici comunali e negli spazi pubblici (dotazione di un distributore d'acqua nella sede comunale ed in alcuni plessi scolastici), ha installato – in collaborazione con CORIPET – un ecocompattatore presso il centro di raccolta comunale di via Torino dedicato alle bottiglie in PET, e promuoverà ulteriori installazioni, nell'ottica di estendere i comportamenti virtuosi e promuovendo l'uso di prodotti ecosostenibili e provenienti dalla filiera del riuso.

Ciclo integrato dell'acqua

Al fine di efficientare e razionalizzare gli impianti acquedottistici e fognari ed intervenire nelle residue zone ancora parzialmente servite, il Comune dovrà effettuare una nuova rilevazione degli impianti esistenti e dei bisogni predisponendo un piano pluriennale di interventi da realizzare in accordo con Acque Venete SPA.

Nell'ambito di questa attività di ricognizione dovranno essere ricomprese, come già concordato nel precedente mandato con l'ente gestore, le rilevazioni sulle perdite di carico dell'acquedotto che si sono registrate in particolari zone del territorio cittadino. Effettuati i monitoraggi e individuate le cause l'ente gestore dovrà inserire nella propria programmazione e successivamente realizzare gli interventi per rimuovere tali inconvenienti.

Per quanto riguarda gli obiettivi operativi assegnati ad Acquevenete spa nel campo della rete fognaria, nel 2024 si prevede l'estensione della rete fognaria in Via Santo Stefano verso via Mascagni e via S. Stefano verso Carpanedo (km 1,1). Il nuovo tratto fognario riguarderebbe rispettivamente 70 e 45 abitanti.

Parimenti nel 2025 è prevista l'estensione della rete fognaria in via Paganini (m 600). In questo caso gli abitanti che beneficeranno del servizio saranno 90.

Interventi idraulici

Il Comune di Albignasego dovrà monitorare e farsi parte attiva per la realizzazione da parte del Consorzio di Bonifica Bacchiglione dell'importante opera idraulica denominata "Nuovo collettore Carpanedo-Sabbioni". Si tratta di un intervento finalizzato alla sistemazione idrogeologica del bacino Pratiarcati che comprende oltre ad Albignasego anche i Comuni di Padova, Maserà, Ponte San Nicolò, Casalserugo, Due Carrare e Bovolenta per impedire gli allagamenti in caso di forti precipitazioni piovose.

Nel contempo dovranno essere realizzati, su base annuale, gli interventi di pulizia dei fossi comunali nonché la pulizia delle caditoie e delle condotte tramite canal-jet.

Sarà portata inoltre a compimento l'intervento per il risezionamento dei principali fossi di Albignasego secondo l'accordo già approvato con il Consorzio di Bonifica.

Piano Comunale delle acque. Redazione e aggiornamento

Il Comune di Albignasego intende dotarsi di un piano comunale delle acque che rappresenta lo strumento prevalentemente ricognitivo dello stato di fatto della rete delle acque superficiali e delle criticità presenti in essa, nonché delle ipotesi risolutive delle stesse al fine anche di supportare una pianificazione territoriale orientata a garantire la sicurezza idraulica dei nuovi interventi e la possibilità di risolvere le problematiche esistenti.

Si tratta di uno strumento che fotografa lo stato del territorio dal punto di vista idraulico, specificando bene quali sono le criticità e di chi sono le competenze per la gestione del reticolo idrografico minore; vuole dare una serie di indicazioni di tipo progettuale per interventi di mitigazione e risoluzione del rischio idraulico.

Con il piano delle acque, il Comune di Albignasego intende aggiornare il piano di assetto idrogeologico sulla base dei cambiamenti climatici in atto e delle forti precipitazioni che ormai frequentemente si verificano negli ultimi anni.

Città pet friendly

Un altro obiettivo che dovrà essere conseguito nel prossimo triennio è quello di far diventare Albignasego una città sempre più "pet friendly".

L'amministrazione comunale ha l'obiettivo di dotare ogni frazione di aree dedicate per cani che offrano più possibilità: una di svago facendo correre i cani in uno spazio recintato in libertà, in modo da non rappresentare alcun pericolo o disturbo e un'altra, adibita al percorso agility, che consentirà di far fare allenamento ai cani.

L'Amministrazione dovrà prestare particolare attenzione alle colonie feline segnalandole sul territorio con adeguata cartellonistica, apprestando misure per contribuire al loro mantenimento, al censimento di questi felini, nonché alla loro sterilizzazione.

Inoltre dovrà altresì tramite la Polizia Locale, vigilare sul territorio al fine di garantire il benessere animale.

Coordinare azioni e interventi informativi da svolgersi nelle scuole per sensibilizzare i giovani sul rispetto verso i diritti del mondo animale.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

RISULTATI ATTESI

Nel prossimo triennio, nell'ambito della tutela e sostenibilità ambientale e della cura e potenziamento del verde si prevedono le seguenti attività:

2024

- Approvare il progetto della tariffazione puntuale dei rifiuti che darà avvio alla misurazione degli svuotamenti e contestuale modifica delle frequenze della raccolta, previa dotazione infrastrutturale dei contenitori taggati;
- Pianificare con Acegas spa campagne di informazione rivolte alla riduzione del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e alla sensibilizzazione del maggior rispetto della pulizia e del decoro degli spazi pubblici;
- Redazione nuovo Piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima PAESC;
- Realizzare l'impianto fotovoltaico sulla copertura della tribuna dello stadio Montagna così da attivare la comunità energetica ricercando anche fondi dal POR-FESR o dai bandi PNRR;
- Dare avvio alla Comunità Energetiche Rinnovabili (C.E.R.);

2025

- Approvare il piano comunale delle acque;

ATTIVITA' CONSOLIDATE NEL TRIENNIO 2024/2026

- Utilizzare gli istituti di partecipazione dei cittadini alla cura dei beni comuni per avviare progetti di prevenzione dell'abbandono dei rifiuti urbani e speciali ed a sostegno della raccolta differenziata porta a porta e per sensibilizzare i proprietari di manufatti contenenti amianto al rispetto delle prescrizioni legislative di tutela della salute pubblica attraverso la cura, manutenzione e, quando necessario, rimozione e smaltimento degli stessi;
- Verificare i procedimenti ambientali di cui il comune è titolare o è parte procedimentale allo scopo di eliminare passaggi burocratici superflui ed individuare prassi interdisciplinari per valutazioni ambientali inserite in un quadro strategico;
- Ampliare la partecipazione delle associazioni ambientali del territorio ed ai soggetti che intendono portare avanti iniziative a scopo educativo a titolo di esercizio di responsabilità sociale d'impresa;

Nell'ambito della tutela degli animali si prevedono le seguenti attività:

ATTIVITA' CONSOLIDATE NEL TRIENNIO 2024/2026

- Rafforzare nei giovani il rispetto degli animali valorizzando il rapporto con gli stessi;
- Far conoscere, ai fini della tutela della salute dei cittadini, le malattie trasmissibili dagli animali e gli aspetti igienico sanitari e comportamentali da adottare nel rapporto uomo-animale;
- Far conoscere le problematiche inerenti il randagismo, soprattutto felino;
- Promuovere la conoscenza della fauna selvatica;
- Divulgare le norme sulla tutela degli animali;
- Realizzazione e riqualificazione di aree per sgambamento cani nelle frazioni e tutela delle colonie feline.

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2024	2025	2026
Riduzione rifiuti – produzione pro capite di rifiuti urbani (Kg/ab./anno)	<447	<447	<447
Raccolta rifiuti – Percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (%)	>79%	>80%	>81%
Copertura del servizio pubblico di fognatura	>91%	>91%	>91%
Rifiuti urbani raccolti (tonnellate)	11.500	11.500	11.500
% del territorio comunale servita dalla raccolta differenziata porta a porta	100%	100%	100%
% di rifiuti conferiti nella raccolta differenziata sul tot. dei rifiuti raccolti in città	100%	100%	100%

**INDIRIZZO STRATEGICO
ALBIGNASEGO CITTA' SOSTENIBILE**

Obiettivo strategico – Agricoltura sostenibile
Promuovere e valorizzare le aree ai prodotti agricoli del territorio

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

In tale contesto la politica dell'Amministrazione proseguirà quanto già avviato negli anni precedenti.

L'Agenda 2030 pone al centro della propria strategia le questioni alimentari e agricole come motore per lo sviluppo rurale e la protezione dell'ambiente. I processi di innovazione e le politiche locali possono incidere positivamente su queste tematiche.

L'attività sul territorio rurale è infatti coordinata con la politica urbanistica di riduzione del consumo di suolo e di rilancio del ruolo dell'agricoltura come funzionale al corretto mantenimento degli spazi aperti del territorio, quale bene comune, come approvvigionamento alimentare e soprattutto come occasione di lavoro. La lettura sistemica degli elementi che connotano il territorio che il PAT/PI dovranno formulare ipotesi di valorizzazione e gestione sempre più capaci di evidenziare le connessioni culturali, storiche, ambientali tra gli ambiti territoriali, facendo emergere l'unitarietà e l'identità di sistemi e candidando il patrimonio a forme di valorizzazione capaci di restituirne la qualità integrata. Attraverso tale percorso interpretativo e progettuale sarà possibile rafforzare sia la proposta di fruizione, sia la possibilità di "protezione attiva", in quanto partecipe di un sistema complesso. In particolare, occorre porre attenzione ai nuclei di più vecchio impianto dei centri abitati, o attorno ai quali si sono sviluppate le frazioni, non riconoscibili come veri e propri centri storici, ma che presentano valori tipologici e ambientali meritevoli di conservazione. Questi nuclei dovranno essere aggiornati nella loro perimetrazione in funzione delle trasformazioni avvenute, e la disciplina dovrà essere indirizzata a conservare l'impianto urbano, le tipologie, i rapporti spaziali fra vuoti e pieni, valorizzandone la memoria e il ruolo centrale nelle comunità locali. Si dovrà perseguire l'obiettivo di fondo della sua tutela senza ingessare la sua inevitabile evoluzione, ma governandola a partire dal riconoscimento dei suoi caratteri identitari, sia quelli naturali (morfologia, ecologia), sia quelli antropici (le filiere forti delle produzioni agricole tipiche reggiane, il patrimonio edilizio storico, le sedimentazioni culturali).

Aree agricole e produzione sostenibile

Fondamentale per il perseguimento dell'obiettivo sarà la centralità nel contesto rurale dell'attività imprenditoriale agricola. L'attuale strumento urbanistico lascia in eredità, da un lato, una lettura puntuale delle dinamiche in atto e, dall'altro, un apparato normativo innovativo finalizzato al sostegno e valorizzazione del ruolo dell'Imprenditore Agricolo Professionale quale operatore specializzato di un settore produttivo in forte crescita e dall'elevato valore aggiunto, ma anche attore proattivo nella tutela e valorizzazione del territorio rurale e del paesaggio.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Dopo la costituzione del mercato KM0 nel quartiere di Carpanedo avvenuta nel corso del 2023 con i risultati ampiamente positivi sia per quanto riguarda l'apprezzamento degli operatori agricoli interessati che per i clienti che fruiscono del nuovo servizio, continuerà l'opera di coinvolgimento delle associazioni di categoria del mondo agricolo per l'individuazione delle azioni necessarie per la crescita di un settore così nevralgico per la comunità.

Dopo le iniziative avviate nel 2023, nel prossimo triennio si procederà a:

RISULTATI ATTESI

2024

- Dopo l'avvio dei sondaggi avvenuto nel corso del 2023 con alcuni imprenditori agricoli del territorio, si procederà con la formale creazione di un local stakeholder group costituito dai principali attori del territorio tra cui principalmente associazioni di categoria del mondo agricolo, aziende a vocazione agricola;
- La mappatura attraverso il contributo del local stakeholder group delle attività a carattere agricolo che già operano nel territorio e che con la loro opera contribuiscono alla sua valorizzazione;
- L'identificazione di almeno 5 buone pratiche nelle aree periurbane e individuarne gli elementi cruciali che dovranno essere integrati nel contesto locale al fine di migliorare le politiche strategiche locali;

2025

- La promozione del territorio e le aree agricole peri urbane con una possibile ricaduta positiva in termini turistici ed economici;

**INDIRIZZO STRATEGICO
ALBIGNASEGO CITTA' SOSTENIBILE**

Obiettivo strategico – Mobilità

Ridurre il traffico, migliorare la sicurezza stradale, sviluppare modelli di mobilità sostenibile

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Il Comune di Albignasego da anni è impegnato nello sviluppo di strategie, politiche e azioni mirate a ridurre l'impatto ambientale del sistema della mobilità, diminuire la congestione del traffico e aumentare la sicurezza e la qualità urbana delle strade

Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) è lo strumento che sviluppa un insieme di progetti di mobilità sostenibile che porteranno al miglioramento della fruibilità e dell'accessibilità del centro, all'incremento della qualità urbana e delle condizioni di sicurezza della rete stradale e alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico. Il tutto in un'ottica di incremento della sostenibilità degli spostamenti, con grande attenzione alla ciclabilità, alla qualità e messa in sicurezza delle infrastrutture, all'alleggerimento del traffico nelle zone centrali della città. Il PUMS, è l'esito di un percorso sia tecnico sia partecipativo, che ha previsto una fase di ascolto tramite la raccolta delle segnalazioni dei cittadini fino alle presentazioni alla città e agli stakeholder. Lo sviluppo del piano è stato accompagnato da valutazioni trasportistiche e ambientali (Vas) che hanno riguardato, tra gli altri, gli effetti sulle percorrenze, sulle velocità medie, sulla qualità dell'aria, sui livelli di esposizione al rumore, sull'incidentalità stradale, sulla biodiversità, sul rischio idraulico e sul consumo del suolo e che hanno dimostrato la sostenibilità della proposta e i miglioramenti complessivi rispetto alla situazione attuale derivanti dalla sua attuazione.

Il PUMS sposta il centro dell'attenzione dal traffico ponendolo sulle persone, assumendo come prioritari e prevalenti gli obiettivi di sostenibilità (equità, sicurezza, inclusione sociale, ambiente, efficienza economica), la partecipazione diventa una componente essenziale per la realizzazione di politiche di mobilità sostenibile efficaci per l'ambiente, ma anche in linea con le esigenze dei cittadini.

La redazione del Pums si è sviluppata in tre fasi di lavoro:

- a) nella prima fase è stata fatta un'analisi della situazione attuale, integrata con i risultati delle indagini realizzate in questa fase, realizzando un modello di simulazione del traffico di supporto per la valutazione degli scenari del piano e la costruzione delle linee di indirizzo del Pums,
- b) nella seconda fase si è dato seguito alla elaborazione della proposta del piano che è stata presentata agli organi tecnici e politici del Comune di Padova e dell'assemblea Co.Me.Pa. La proposta è stata sottoposta ad una verifica puntuale degli interventi, attraverso gli incontri con gli organi tecnici e politici dei Comuni Co.Me.Pa. Il percorso di condivisione si è completato nei mesi successivi,
- c) la predisposizione del documento della seconda fase è servita per l'avvio delle attività della terza fase, che ha sviluppato le valutazioni degli interventi del piano e, conseguentemente, si è provveduto alla stesura del documento finale del Pums da portare all'adozione ed all'approvazione da parte degli Enti.

Il PUMS – Piano Urbano della Mobilità Sostenibile del Comune di Padova e della CO.ME.PA. è stato adottato dalla Giunta del Comune di Albignasego in data 21/02/2020, così come il Comune di Padova. E' seguita la fase del deposito e pubblicazione per consentire a chiunque di presentare osservazioni.

In considerazione del periodo trascorso, della necessità di apportare ulteriori modifiche al piano, e preso atto che parte delle amministrazioni comunali coinvolte nel PUMS non hanno ancora provveduto alla relativa adozione, è stato deciso di procedere ad una revisione / aggiornamento generale a cura dei progettisti incaricati.

Una volta aggiornata la documentazione ciascuna amministrazione comunale dovrà provvedere con una nuova adozione.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Per quanto riguarda i progetti per la mobilità sostenibile è previsto un ulteriore aumento della quota modale riservata alla ciclabilità. L'obiettivo è di far diventare l'uso della bicicletta una componente strutturale rilevante nell'insieme della mobilità urbana.

Lo sviluppo della mobilità ciclabile si concretizza attraverso la realizzazione dei percorsi, l'adeguamento del sistema esistente agli standard europei e la gestione di servizi intermodali. Nell'ambito di uno sviluppo sostenibile della mobilità urbana assume un ruolo sempre più rilevante la mobilità elettrica.

La mobilità elettrica va valorizzata alla luce delle notevoli innovazioni tecnologiche degli ultimi anni, intervenendo sia a livello infrastrutturale che gestionale. L'Unione Europea stimola l'implementazione di buone pratiche di mobilità attraverso l'erogazione di finanziamenti atti da una parte a garantire la diffusione delle buone pratiche stesse, dall'altra finanziando esperienze innovative e la relativa diffusione.

Nell'ambito degli interventi e delle infrastrutture per la mobilità, nel 2024 si prevede quanto segue:

- In merito al trasporto pubblico locale, proseguiranno le seguenti attività:
 - controllo dell'efficienza del servizio di trasporto pubblico finalizzato alla maggiore integrazione ed efficienza del servizio complessivo;
 - definizione di strategie di sviluppo dei servizi di TPL sul territorio (incremento utenza, incremento qualità del servizio, ecc.), in allineamento con l'evoluzione della normativa nazionale e regionale.

Lungo questa direzione in base al nuovo contratto di gestione stipulato dalla Provincia di Padova – Comune di Padova, l'Amministrazione Comunale intende promuovere il prolungamento della linea 3 fino a Piazza del Donatore e della linea 88 fino all'incrocio fra via Manzoni e Marco da Cles al fine di avvicinare il servizio all'utenza dei "Sorci Verdi". Dovrà essere altresì valutata la sostenibilità per aumentare la frequenza delle corse in modo da ottimizzarne l'utilizzo e l'estensione del servizio a favore delle vie più densamente popolate e attualmente non servite.

- Per quanto riguarda la mobilità elettrica ci si dovrà impegnare per un ulteriore ampliamento e potenziamento dell'installazione di colonnine di ricarica.

Come riportato nella sezione strategica all'indirizzo "Albignasego città verde e sostenibile" viene confermato a livello generale la volontà di realizzare le seguenti infrastrutture d'intesa con il Comune di Padova:

- conformemente alle previsioni del PUMS e previa concertazione con i cittadini e le attività economiche, la realizzazione del prolungamento SIR1, dopo la realizzazione delle nuove infrastrutture viarie della "grande viabilità";
- realizzazione del raccordo che permette di entrare nel sistema delle tangenziali al fine di poter raggiungere il casello autostradale di Padova Sud e la tangenziale di Padova per recarsi ai Caselli di Padova est ed ovest (Grande viabilità);
- realizzazione della nuova strada di collegamento tra via Torino e via Roncon;
- realizzazione d'intesa con il Comune di Padova del tratto stradale ricadente nel territorio di quest'ultimo Comune per il collegamento con il nuovo tratto di via Torino;
- realizzazione della pista ciclabile di collegamento tra via Galilei e via Tasso, Mandriola – San Tommaso 2° stralcio, via Manzoni – 2° stralcio, vicolo San Pio X – 2° stralcio, nonché la pista ciclopedonale di via Mameli e di via Foscolo;
- percorsi pedonali green secondo un piano di azione che colleghi i percorsi con i parchi e, per quanto possibile, con i servizi.

Piani e progetti per la mobilità sostenibile

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2024	2025	2026
Numero di aziende coinvolte in azioni di mobility management aziendale	1	1	1
% alunni scuole primarie e secondarie di primo grado che vanno a scuola con modalità sostenibile	20%	20%	20%

Interventi e infrastrutture per la mobilità

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2024	2025	2026
<i>Interventi per mobilità</i>			
Incremento annuo di piste ciclabili nuove e riqualificate rispetto al 2022	1	2	1
Incrementare i metri di zone 30 nelle strade della città (metri/popolazione residente)	1,30	1	1
Tasso di mortalità per incidenti stradali (per 1.000 abitanti)	0	0	0
Ridurre il numero di feriti in incidenti stradali sulle strade ordinarie	50%	50%	50%
<i>Infrastrutture per la mobilità</i>			
Riorganizzare la sosta regolata e sorvegliata	0	0	0
<i>Sicurezza del traffico</i>			
Km strade comunali	173,30	174,00	175,00
<i>Km di strade urbane riqualificate</i>			
Strade riasfaltati km	10	10	10
Realizzazione nuovi marciapiedi km	1,50	1,50	1,50
Realizzazione nuovi parcheggi mq	3100	3500	3500
Realizzazione nuove Piste ciclabili (esistenti 20 km)	1,30	1,67	1,50
Manutenzione segnaletica stradale – Estensione strade Km	15,00	20,00	20,00
Manutenzione segnaletica stradale – incidenza su estensione totale strade comunali %	30%	30%	30%
<i>Mobilità sostenibile</i>			
Numero corse giornaliere linee 3, 88 e 24/giorni orario invernale (Feriale)	483	483	483
Numero corse giornaliere linee 3, 88 e 24/giorni orario invernale (Festivo)	483	483	483
Numero corse giornaliere linee 3, 88 e 24/giorni orario estivo (Feriale)	400	400	400
Numero corse giornaliere linee 3, 88 e 24/giorni orario estivo (Festivo)	85	85	85
Bus navette (Scarcerle-Cornaro) – numero corse giornaliere (Feriale)	3	3	3
Bus navette (Scarcerle-Cornaro) – numero corse giornaliere (Festivo)	2	2	2

INDIRIZZO STRATEGICO ALBIGNASEGO CITTA' SOSTENIBILE

Obiettivo strategico – Uso del territorio e trasformazione urbana
Potenziare le politiche di rigenerazione e riqualificazione urbana

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Nei processi insediativi contemporanei risultano evidenti i segni dei sostanziali mutamenti in atto: città che non crescono in maniera significativa dal punto di vista di nuovi residenti, ma che hanno nella trasformazione delle proprie componenti demografiche una delle principali sfide per il futuro; territori che divengono risorsa e con essi l'emergenza climatica da affrontare come stimolo per il rinnovamento profondo degli stili di vita e dei modelli di crescita; nuovi fenomeni di territorializzazione conseguenti ad ipotesi d'uso e trasformazione che devono confrontarsi con la sostenibilità dello sviluppo e risultare coerenti e compatibili con l'ambiente complessivo; il rapporto articolato e in continuo mutamento tra tecnologia e lavoro; la crescita delle disuguaglianze e delle fragilità.

Per affrontare in modo sistematico e complessivo il nuovo processo di pianificazione comunale occorre trovare soluzioni di sviluppo economico e sociale capaci di condizionare le scelte e gli interventi su una scala territoriale estesa. La dimensione del governo locale deve condividere ed integrarsi con gli altri Enti di governo del territorio su scala ampia, attraverso forme attive di cooperazione, come riferimento essenziale per il contrasto ai cambiamenti climatici, dove collegare opportunità materiali e immateriali di sviluppo qualitativo, nel rispetto delle risorse naturali, ambientali e sociali.

Il Piano urbanistico rappresenta, ancora oggi, uno degli strumenti più efficaci di trasformazione, non solo spaziale, delle città, ma anche di programmazione e visione futura di una comunità, a patto che sia realmente rispondente, con tempi certi, alle richieste di rigenerazione e sviluppo del territorio. L'obiettivo di un piano urbanistico, deve essere quello di condividere limiti e potenzialità della città, per definire priorità di intervento e strategie di sviluppo, da attivare coinvolgendo una molteplicità di soggetti pubblici e privati.

La costruzione del Piano deve partire dall'analisi critica dell'attuale quadro pianificatorio ed essere in grado di cogliere le nuove emergenze ed opportunità che la città e la sua comunità hanno manifestato in questi anni: dal contrasto ai cambiamenti climatici, alla rigenerazione urbana quale unica forma di sviluppo della città; dal diritto alla casa, alla necessità di programmare importanti investimenti sugli spazi pubblici e privati in grado di rafforzare l'incontro fra le persone.

Sfida alla sostenibilità e beni comuni

Il Piano Regolatore Urbanistico Comunale si pone come modello adattivo e incrementale, finalizzato a creare le condizioni perché la città possa crescere rigenerando se stessa, attraverso la valorizzazione delle proprie eccellenze, l'attrattività di nuove funzioni e competenze, l'approccio pragmatico e sfidante sulle principali criticità a partire soprattutto da quelle ambientali e climatiche, con obiettivi temporali medio lunghi, ma trovando soluzioni che consentano di agire già nel presente.

Occorrerà investire in maniera incisiva sul riutilizzo degli spazi esistenti a discapito di nuove espansioni in territorio agricolo, con un'attenzione ai vincoli esterni che ne condizioneranno l'attuazione. Al contempo, il surriscaldamento del pianeta, imporrà, fin da subito, l'adozione di misure di adattamento e l'avvio di drastiche politiche di riduzione delle emissioni. Le aree urbane dovranno caratterizzarsi da un sostanziale miglioramento ed efficientamento energetico e sismico, in grado di rendere autosufficienti interi ambiti cittadini. Sul fronte alimentare, le aree agricole periurbane svolgeranno un presidio importante per favorire l'agricoltura biologica e conservativa della sostanza organica. Sul versante, infine, delle attività produttive, è prevedibile lo sviluppo di lavorazioni avanzate che, sfruttando tecnologie digitali, consentiranno di ridurre i costi di trasporto e immagazzinamento e favoriranno nuove opportunità di lavoro. Il Piano deve essere in grado di parlare il linguaggio dell'impresa: rispettarne i tempi e assecondarne le esigenze. Finalizzando regole e dispositivi, il PRC dovrà basarsi su un progetto di città chiaro e definito, rispetto al quale contestualizzare le aree da

rigenerare, identificando la rete delle infrastrutture della mobilità pubblica come ossatura della città, insieme al sistema delle grandi emergenze ambientali e alla rete dei servizi pubblici e privati.

Il Piano dovrà immaginare futuri dinamici che, grazie alle potenzialità delle tecnologie digitali, potranno rendere la vita più agevole e al contempo maggiormente sostenibile, favorendo l'incontro fra gli obiettivi della lotta ai cambiamenti climatici e quelli di un'economia che necessita di essere sempre più green, per aumentare la propria competitività. La sostenibilità ambientale delle scelte deve divenire una assoluta priorità perché sarà l'elemento distintivo tra paesi ed economie avanzati e paesi ed economie agganciati a modelli di sviluppo obsoleti, basati su alti consumi, fonti fossili, bilanci economici e sociali che non considerano la variabile ambientale fra quelle strategiche.

Con il PRC si dovrà investire prevalentemente sul riuso degli spazi esistenti. Non possono, infatti, coesistere strategie di rigenerazione urbana e nuove previsioni di espansione nel rurale, perché la nuova costruzione in aree non urbanizzate è più conveniente e semplice: la rendita fondiaria è maggiore, i modelli costruttivi sono gli stessi consolidati nell'arco di decenni, i costi di costruzione e bonifica nettamente inferiori. Pertanto, la riduzione del consumo di suolo, è al contempo condizione necessaria, e non solo conseguenza, della rigenerazione urbana.

La Rigenerazione Urbana è intesa dunque non come alternativa, ma come unica opportunità per far crescere e rinnovare la città rigenerando se stessa, attraverso la valorizzazione delle proprie eccellenze, l'attrattività di nuove funzioni e competenze, l'approccio pragmatico e sfidante alle principali criticità a partire da quelle ambientali e climatiche.

Il Comune di Albignasego in questi anni ha prodotto una serie di revisioni sia del PAT che del PI:

- il PAT è stato approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Padova n.4 del 16.01.2015, modificato con successiva Variante n.1, approvata con Decreto del Presidente della Provincia di Padova n. 60 del 29.04.2019, e con Variante n. 2 approvata, ai sensi della LR n.14/2017 e smi, con Deliberazione di Consiglio Comunale n.10 del 28.02.2022.

- a seguito dell'approvazione del P.A.T., il P.R.G. vigente è diventato, per le parti compatibili con il P.A.T., il primo Piano degli Interventi, ai sensi dell'articolo 48, 5° comma bis, della L.R. n. 11/2004. Sono state successivamente approvate varianti al Piano degli interventi ai sensi dell'articolo 18 della LR 11/2004, in coerenza ed attuazione del P.A.T., da ultime la variante urbanistica per la realizzazione della rotatoria all'incrocio tra la SP3, Via Verdi e Via Pio X in data 05.07.2023 e la variante n. 20 in data 21.03.2023 ed in precedenza la variante n. 14.1 in data 14.11.2022 nella quale sono state inserite le varianti intercorse nel tempo (dalla n. 1 alla n. 18). Alcune varianti sono in corso di approvazione (n. 22) ed altre sono in corso di redazione (n. 14.2 – n. 19 – n. 21 e n. 23).

Si è proceduto inoltre all'approvazione delle nuove linee guida per l'applicazione della perequazione urbanistica che costituiscono i criteri cui deve uniformarsi l'attività dell'Amministrazione nel calcolo e nell'applicazione della perequazione urbanistica prevista dall'art. 35 della L.R. 11/2004 nonché nell'istruttoria ed elaborazione degli accordi pubblico-privati previsti dall'art. 6 della L.R. 11/2004, proposte dalla Giunta Comunale.

Rigenerazione e progetti urbani

Le città sono destinate a diventare, sempre più, centri di produzione di flussi vitali di energia, alimenti e prodotti. I settori che subiranno le maggiori trasformazioni, in relazione agli obiettivi climatici, saranno quelli dell'edilizia e dei trasporti. Larga parte del costruito dovrà essere soggetta ad una riqualificazione energetica e sismica in grado di ridurre drasticamente la domanda di energia e di migliorare il comfort e la sicurezza. Dal punto di vista urbanistico, questi cambiamenti implicheranno un'espansione molto limitata del costruito, finalizzata essenzialmente a dare risposta alle aziende insediate ovvero a nuove imprese che intendono investire ad Albignasego, e una riqualificazione dell'esistente che non escluderà operazioni più complesse di demolizione e ricostruzione con criteri innovativi e sostenibili.

Le modifiche nell'uso degli spazi urbani saranno legate anche ad una diversa articolazione della mobilità a favore del trasporto pubblico e della mobilità dolce, con la prevedibile progressiva riduzione delle auto private. Da un lato, infatti, la domanda continuerà a calare, dall'altro l'offerta di trasporto subirà profonde trasformazioni: sul lungo periodo si imporrà la guida autonoma elettrica, i

servizi di sharing, in un contesto in cui dovrà prevalere la valorizzazione del trasporto pubblico e l'uso delle biciclette. Si ridurrà, al contempo, la necessità di nuove infrastrutture, oltre a quelle già programmate, destinate alla mobilità su gomma e si avranno nuove aree da destinare al trasporto pubblico, zone pedonali, piste ciclabili, spazi verdi e alberature.

Per questo, il territorio, deve compiere da subito scelte drastiche, condivise, irreversibili in grado di accompagnare la città verso questa nuova grande rivoluzione ambientale: la pianificazione urbanistica deve avere obiettivi stringenti sulla riduzione delle emissioni di CO₂, efficienza energetica, uso di fonti rinnovabili, consumo di suolo. Riuscire a tenere assieme l'alta capacità produttiva del nostro territorio, un contesto climatico sfavorevole comune a tutta la pianura padana, ed una sfida tanto ambiziosa quanto necessaria come quella del contrasto ai cambiamenti climatici rappresenterà, per la città, una definitiva svolta nella direzione di una maggiore qualità e sostenibilità della vita.

Nel prossimo triennio si dovrà provvedere all'approvazione delle varianti urbanistiche in corso di redazione ed alla ulteriore rivisitazione dello strumento urbanistico generale per adeguarlo alle sopravvenute esigenze. In particolare dovrà essere avviata una revisione complessiva del PAT tenuto conto che dall'approvazione del P.A.T. ad oggi sono decorsi quasi 10 anni, durante i quali è emerso che alcune scelte strategiche si sono rivelate non più corrispondenti all'odierna realtà socio-economica, data altresì la necessità di un adeguamento del PAT alla normativa sovraordinata del PTRC e PTCP, oltre che alle nuove disposizioni e atti di indirizzo di carattere regionale. La revisione del P.A.T. dovrà introdurre nuovi obiettivi e strategie per una gestione del territorio volta alla riqualificazione e riconversione delle aree urbane mal utilizzate o sotto utilizzate prima di antropizzare il nuovo suolo; tra la revisione delle azioni strategiche. Una significativa importanza sarà assunta alle infrastrutture verdi, dalla forestazione urbana determinando azioni verso un consumo del suolo zero.

Gli interventi di adeguamento e ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente, saranno favoriti da specifiche politiche incentivanti, anche sotto il profilo economico, e dalle modifiche alle modalità di reperimento delle dotazioni pubbliche. Dovranno inoltre essere facilitati progetti innovativi di risanamento e gestione temporanea di spazi abbandonati, con l'obiettivo di mantenere in esercizio gli stabili creando occasioni di socialità e di lavoro.

La cura della città e della comunità è quindi intesa come gestione e qualificazione della città pubblica. La nuova sfida è qualificare, rendere efficienti, accessibili e polifunzionali le dotazioni esistenti anche attraverso la cura della comunità, dei suoi bisogni e aspettative, partendo dalle profonde trasformazioni sociali in atto. Un pensiero collettivo che si incentra sulle grandi sfide della rigenerazione proposte in termini di funzioni insediabili, in particolar modo di interesse pubblico, e modalità di gestione.

La tutela, il risanamento e il potenziamento dei servizi ecosistemici rappresentano un'importante novità della pianificazione del territorio, anche nella nuova prospettiva della rigenerazione urbana. Essa diviene, infatti, priorità strategica e bisognosa di valutazione e di forme di tutela in quanto bene pubblico, affinché gli ecosistemi di tutti i tipi possano continuare a funzionare nel tempo, a partire, nell'ordine, dalle loro quattro funzioni proprie: regolazione, supporto, approvvigionamento e culturali. Almeno tre innovazioni interessano direttamente gli ambiti urbani e dovranno essere considerate nella elaborazione della strategia del PRC: il riconoscimento e la tutela dei servizi ecosistemici presenti nell'ambito urbano e il loro raccordo in continuità con le reti ecosistemiche territoriali; l'introduzione sistematica, nell'ambito delle infrastrutture necessarie al funzionamento della città, di una infrastruttura verde capace di svolgere funzioni di carattere ambientale a vantaggio della qualità del contesto urbano; la ricerca e l'adozione di soluzioni basate sulla natura in risposta ai problemi del funzionamento urbano, attraverso il ricorso a dinamismi naturali o sulla integrazione tra misure artificiali e dinamismi naturali. Operativamente si tratta, da un lato, di identificare e tutelare i servizi ecosistemici esistenti, dall'altro creare le condizioni affinché, in sede di pianificazione, azioni concrete per la mitigazione dei cambiamenti climatici si trasformino in opportunità per incrementare la biodiversità del territorio.

In parallelo dovranno trovare sviluppo interventi diffusi di riqualificazione dell'esistente. Questo grazie all'attivazione di strumenti sempre più integrati da un comune processo di analisi dei tessuti della città esistente e dalla condivisione operativa delle finalità da perseguire e dunque degli strumenti normativi e dei progetti da mettere in campo. Si tratta in sostanza di estendere le logiche della rigenerazione anche agli interventi diretti al fine di potenziare e qualificare la città pubblica, incrementando l'offerta di edilizia residenziale sociale, lo sviluppo economico, la mobilità sostenibile e il rafforzamento della cintura verde, quale sistema ecologico - ambientale che circonda la città.

Il PRC dovrà valorizzare il percorso culturale e normativo, dilatando il concetto di storicità per includere entro un'unica prospettiva le diverse parti pregiate presenti nel territorio contemporaneo. Ne consegue che il valore non è circoscrivibile al solo "centro" urbano. Il PRC dovrà assecondare ed incentivare le dinamiche edilizie già presenti in termini di riqualificazione energetica, sismica e funzionale del patrimonio costruito. In particolare, occorrerà creare tutte le condizioni normative, amministrative, economiche affinché larga parte del costruito sia soggetta ad una riqualificazione spinta che consenta di ridurre drasticamente il fabbisogno energetico, migliorare il comfort ed

indirettamente preservare il valore patrimoniale e sociale del tessuto edilizio residenziale esistente. A tal fine saranno di aiuto non solo le misure incentivanti introdotte a livello locale e statale, ma anche nuove tecniche digitali in grado di ridurre notevolmente tempi e costi degli interventi, nonché la nascita sul mercato di nuovi soggetti in grado di offrire soluzioni chiave in mano ai proprietari di immobili, sfruttando come risorsa i forti risparmi energetici ottenuti dalla riqualificazione degli immobili stessi. Il principale obiettivo dovrà essere l'ammmodernamento energetico e la messa in sicurezza sismica del patrimonio di interesse pubblico, a partire dall'edilizia popolare, e dal patrimonio edilizio privato corrispondente, in particolar modo, alla tipologia abitativa condominiale nella quale, la forte parcellizzazione delle proprietà, ha reso fino ad oggi difficoltoso l'avvio di iniziative di riqualificazione dell'esistente già ampiamente consolidate invece sulle unità immobiliari autonome.

RISULTATI ATTESI

Per entrare più nello specifico, nel corso del triennio, al fine di promuovere il progetto di rigenerazione urbana si intendono mettere in atto in particolare le seguenti azioni:

2024

- promuovere un dibattito generale sulle tematiche della rigenerazione e riqualificazione urbana;
- promuovere modifiche normative o di pianificazione urbanistica che possano semplificare il riuso urbano;

ATTIVITA' CONSOLIDATE NEL TRIENNIO 2024/2026

- creazione di una rete che sviluppi strategie condivise a livello di città, nel settore pubblico e in quello privato, nella logica di promuovere gli investimenti locali perseguendo le strategie del riuso;
- proseguire con l'attuazione degli accordi pubblico/privati per la riqualificazione delle aree dismesse e da recuperare garantendo alla cittadinanza un elevato beneficio pubblico.

La creazione di un unico geo-database territoriale centralizzato e condiviso, attraverso un costante processo di progettazione, implementazione e sviluppo della piattaforma GIS, è l'obiettivo da raggiungere per rendere sempre più accessibili e fruibili le informazioni territoriali e disporre di un sistema scientifico di analisi e monitoraggio analitico del territorio sia dal punto di vista spaziale che dal punto di vista evolutivo/temporale (2024).

L'obiettivo è di realizzare inizialmente un primo SIT Comunale basato interamente su software OpenSource, rivolto all'Ufficio Tecnico comunale, con ampi gradi di modularità per l'ampliamento fino alla creazione di un portale pubblico per poter fruire dei dati relativi al territorio comunale e alla sua pianificazione. Un sito web che dovrà nascere con la precisa volontà di venire incontro all'utente, rendendo disponibili e direttamente consultabili via internet alcune delle informazioni correntemente in uso all'interno della struttura comunale. Esso rende disponibili a tutti le stesse informazioni ottenibili presso gli stessi uffici del comune. I dati attualmente presenti e consultabili riguardano principalmente il PRC, il PAT, la Carta Tecnica Regionale, il Catasto e l'analisi combinata di queste informazioni (come ad esempio il calcolo automatico della destinazione urbanistica di un terreno).

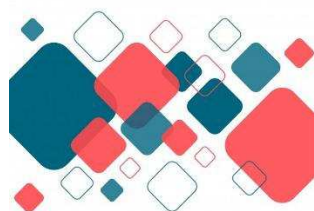
Il cittadino potrà quindi accedere alle informazioni cartografiche dell'Amministrazione Comunale, richiedere e quindi ottenere informazioni in merito allo specifico dato di interesse anche negli orari di chiusura degli uffici comunali.

I professionisti operanti sul territorio potranno accedere ad informazioni utili all'avvio di specifici studi o progettazioni, per fare un esempio possono estrarre degli stralci cartografici alla scala desiderata (non banalmente realizzabili) quali ad esempio la sovrapposizione nella medesima proiezione geografica della cartografia catastale e della Carta tecnica Regionale o l'individuazione delle indicazioni dello strumento urbanistico nello specifico caso in studio.

Il tutto tramite procedure semplici e senza per forza recarsi presso gli uffici preposti.

Il SIT dovrà rappresentare nel Comune di Albignasego una realtà dinamica che sarà implementata nel tempo con nuovi contenuti e funzionalità.

Indirizzo strategico 2.3



Albignasego città dei quartieri

Obiettivi strategici

2.3.1

Quartieri

Migliorare la manutenzione e la qualità del patrimonio pubblico

Goal Agenda 2030



Obiettivi operativi

2.3.1.1 Aree pubbliche fruibili e sicure

2.3.1.2 Riqualificazione ed efficientamento patrimonio edilizio pubblico

Linea di mandato

La città del futuro

Missioni di bilancio

- 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
- 4 Istruzione e diritto allo studio
- 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Missioni PNRR

- 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica

**INDIRIZZO STRATEGICO
ALBIGNASEGO CITTA' DEI QUARTIERI**

Obiettivo strategico – Quartieri
Migliorare la manutenzione e la qualità del patrimonio pubblico

LA DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO

Nell'ultimo decennio il Comune di Albignasego ha incrementato nei quartieri il numero degli spazi ed edifici destinati ad uso pubblico, sono aumentati i chilometri di piste ciclabili e nuove strade hanno disegnato e collegato parti di territorio. Di converso a causa delle risorse limitate a disposizione non sono aumentate proporzionalmente le risorse finanziarie per realizzare gli interventi manutentivi e l'aumento degli adempimenti burocratici ha reso sempre più complesse le procedure e gli iter realizzativi.

In questo contesto emerge la necessità di porre una maggiore attenzione sullo stato qualitativo e funzionale delle aree pubbliche (strade, piazze, parcheggi, ciclabili, edifici pubblici), alla loro progettazione, manutenzione e gestione. Tali beni necessitano pertanto di una manutenzione programmata che possa utilizzare al meglio le risorse disponibili.

Al contempo, il bisogno di riqualificare il patrimonio edilizio pubblico esistente, anche al fine di migliorare la qualità della vita del cittadino, trova risposta in una serie di interventi finalizzati principalmente ad aumentare il grado di sicurezza nelle scuole, ammodernare gli impianti sportivi, riqualificare le strutture per il welfare e la residenza pubblica.

L'obiettivo punta a migliorare la qualità dei quartieri attraverso due differenti linee d'azione, in molti casi intrecciate o sovrapposte. La prima in ordine alla fruibilità e sicurezza delle aree pubbliche (strade, piazze, parcheggi, ciclabili, illuminazione, segnaletica) la seconda in ordine alla riqualificazione, messa in sicurezza ed efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico.

Aree pubbliche fruibili e sicure (manutenzione strade, piste ciclabili, ecc.)

L'azione mira ad ottenere un miglioramento della qualità della città pubblica, intesa come rete stradale comunale e delle sue pertinenze (piazze, piste ciclabili/ciclopedonali, marciapiedi, parcheggi, sottopassi, guard-rail, segnaletica orizzontale e verticale, illuminazione pubblica, rete di scarico delle acque pluviali, sottoservizi, arredo urbano, ecc.), attraverso una molteplicità di strumenti orientati alla maggiore efficienza (risorse umane ed economiche e tempi) ed efficacia (risultati e impatti) del processo manutentivo.

Riqualificazione ed efficientamento patrimonio edilizio pubblico

L'azione punta ad ottenere un miglioramento della qualità della città pubblica costituita dal patrimonio edilizio pubblico (Villa Obizzi, edifici comunali, scuole, palestre e impianti sportivi), attraverso una molteplicità di strumenti orientati alla maggiore efficienza (risorse umane, economiche e tempi) ed efficacia (risultati e impatti) del processo manutentivo. Nel caso specifico per ottenere un miglioramento della qualità dei fabbricati si opererà in primo luogo migliorando le condizioni di sicurezza, incrementando gli adeguamenti alle normative di fabbricati e impianti; in secondo luogo rispondendo in modo puntuale soprattutto alle esigenze delle generazioni più giovani (scuole più sicure e strutture sportive ammodernate).

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Nel corso del 2023 al fine di promuovere e valorizzare i quartieri si provvederà a redigere un apposito piano per il miglioramento della vivibilità delle diverse zone della città con una particolare attenzione non solo agli spazi pubblici, ma anche al patrimonio immobiliare, alla fruibilità, al decoro e all'animazione di spazi e di luoghi.

Il Piano quartieri dovrà prevedere la programmazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria da eseguire nel prossimo triennio di strade, piazze, parcheggi e marciapiedi.

Nell'ambito di questo obiettivo particolare attenzione dovrà essere riposta al decoro degli spazi garantendo la pulizia di strade, piazze e parcheggi.

Nel prossimo triennio dovrà altresì essere potenziato il servizio di pronto intervento, che si è rilevato uno strumento efficace ed efficiente per intervenire con tempestività in caso di segnalazioni, rotture, guasti, dissesti, malfunzionamenti ecc.

Di converso dovrà essere ulteriormente potenziato il servizio segnalazioni per comunicare al Comune gli inconvenienti rilevati nel territorio.

Per la qualità e la cura degli spazi pubblici nel prossimo triennio si intende prevedere nuovi investimenti per la manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture per la mobilità e riqualificazione delle aree pubbliche fruibili all'interno dei quartieri.

In particolare si intendono realizzare:

1. interventi di riqualificazione delle infrastrutture per la mobilità della viabilità principale e rurale, ciclabili e sistemazione dei marciapiedi;
2. interventi relativi alla mobilità ciclopedonale quali il ripristino della percorribilità e messa in sicurezza;
3. interventi relativi alla città verde e resiliente.

Aree pubbliche fruibili e sicure (manutenzione strade, piste ciclabile, ecc.)

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2024	2025	2026
<i>Illuminazione</i>			
Risparmio energetico (kWh/anno) per l'illuminazione pubblica	1.941.981	2.020.981	2.080.981
Mantenere la % di pratiche di intervento concluse non inferiore al 60% (pratiche concluse/totale delle richieste di intervento)	≥60%	≥60%	≥60%

Riqualificazione ed efficientamento patrimonio edilizio pubblico

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2024	2025	2026
<i>Efficienza energetica/Calore</i>			
Contenere i consumi energetici dell'ente per riscaldamento (destagionalizzati)	180.000,00 Kwht/anno	180.000,00 Kwht/anno	180.000,00 Kwht/anno
Numero di colonnine per ricaricare veicoli elettrici	8	9	10

Indirizzo strategico 2.4



Albigense città sicura

Obiettivi strategici

2.4.1 Protezione e sicurezza
*Contrastare il degrado,
aumentare la sicurezza urbana*

Goal Agenda 2030



Obiettivi operativi

2.4.1.1 Partecipazione e controllo di vicinato
2.4.1.2 Sicurezza, legalità e presidio del territorio

Linea di mandato

La città del futuro

Missioni di bilancio

- 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
- 3 Ordine pubblico e sicurezza
- 10 Trasporti e diritto alla mobilità
- 11 Soccorso civile

Missioni PNRR

- 5 Coesione e inclusione

INDIRIZZO STRATEGICO ALBIGNASEGO CITTA' SICURA

Obiettivo strategico – Protezione e sicurezza
Garantire la sicurezza urbana e contrastare il degrado

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Uno degli obiettivi prioritari dell'Amministrazione è garantire il costante controllo del territorio con la presenza della Polizia Locale. Occorre infatti necessariamente mantenere e migliorare la qualità della vita dei cittadini e del territorio onde favorire l'inclusione sociale e la riqualificazione socio-culturale.

In tale contesto per migliorare la qualità del servizio nel 2009 è stata costituita l'Unione Pratiarcati inizialmente tra i comuni di Albignasego e Casalsèrugo, a cui si è aggiunto in seguito il comune di Maserà di Padova.

Tra le funzioni principali assegnate all'Unione vi è quella della Polizia locale e della vigilanza del territorio.

Come è anche evidenziato nel Documento Unico di Programmazione dell'Unione stessa, tra gli obiettivi operativi principali che si prefigge l'Ente vi è, pertanto, quello di pianificare e attivare azioni per rafforzare il controllo integrato sul territorio per prevenire e reprimere i comportamenti illeciti. In particolare si attiveranno specifici controlli di polizia stradale, anche interforze, di contrasto:

- alla guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di stupefacenti,
- agli eccessi di velocità in ambito urbano,
- al mancato o scorretto utilizzo dei sistemi di ritenuta o di protezione,
- a tutti quei comportamenti che costituiscono motivo di distrazione per il conducente, in primis l'uso di telefono e smartphone durante la guida,
- alla guida di veicoli privi di copertura assicurativa obbligatoria (RCA) o che non siano stati sottoposti alla periodica revisione.

Il programma mira a sviluppare la sicurezza, intesa come rispetto delle regole, tutela dei beni comuni, contrasto ad ogni forma di illegalità e a tutti i comportamenti che mettono a repentaglio la convivenza sociale e l'incolumità pubblica. All'interno del Programma rientra anche una intensificazione della vigilanza stradale al fine di una auspicata riduzione del numero degli incidenti stradali. A tal fine la struttura è stata dotata di ulteriore strumentazione tecnica utile a contrastare il fenomeno della guida sotto l'effetto delle sostanze stupefacenti e in stato di ebbrezza alcolica.

Per quanto concerne la sicurezza, l'Amministrazione comunale intende organizzare e promuovere una risposta adeguata e sinergica tesa alla riduzione di reati e dell'insicurezza percepita, alla presenza capillare e dinamica sul territorio e al contrasto alla micro criminalità e ai reati predatori che tanta insicurezza generano nelle persone.

All'interno di questo obiettivo sono previsti i seguenti interventi:

- Rimodulazione dei servizi operativi attraverso una razionalizzazione delle unità esistenti e la predisposizione di servizi di vigilanza svolti anche in abiti civili con il fine di monitorare in maniera efficace e capillare il territorio con particolare attenzione ai luoghi sensibili. Realizzazione di sinergie operative tra le citate unità con particolare contrasto del fenomeno delle violenze nei confronti dei soggetti deboli, in ambito ambientale e di tutela del decoro urbano;
- Ottimizzazione degli interventi in materia di presidio del territorio, con particolare riferimento al proseguimento delle seguenti attività:
 - di contrasto al fenomeno della velocità eccessiva, dello stato psico fisico dei conducenti, delle soste irregolari particolarmente pericolose, di tutela delle fasce di utenza debole in riferimento a ciclisti e pedoni;
 - di tutela della sicurezza dei cittadini nei luoghi di aggregazione sociale (parchi, giardini, località, piazze etc.);
 - controllo e contrasto al fenomeno degli schiamazzi notturni soprattutto nelle vicinanze delle zone residenziali;
 - prevenzione degli atti vandalici nei riguardi del patrimonio pubblico e privato;

- lotta ai fenomeni di abusivismo commerciale mediante il consolidamento delle iniziative dei controlli sui mercati settimanali;
- Consolidamento del Progetto del Vigile di Quartiere e monitoraggio costante della operatività del servizio;
- Costante attività di educazione stradale nelle scuole per intercettare sotto il profilo della sicurezza e dell'educazione della legalità le fasce dei giovani, futuri cittadini utenti;
- Attività di educazione alla legalità nelle scuole;
- Ottimizzazione delle procedure interne di supporto alle attività interne nell'ambito contabile-amministrativo, logistico e tecnico-informatico.

Sicurezza della circolazione: l'attività della Polizia Locale continuerà ad essere rivolta in questi anni anche all'accertamento di quelle violazioni ritenute, dal legislatore nazionale e comunitario, di particolare gravità in relazione alla sicurezza degli utenti della strada ma anche all'allarme sociale che da tali violazioni generalmente deriva. Particolare attenzione va prestata al miglioramento della sicurezza stradale anche con l'utilizzo di apparecchiature per prevenire gli eccessi e per garantire il presidio dei punti ritenuti a rischio; verranno organizzati servizi mirati nelle ore serali/notturne per prevenire i pericoli per la sicurezza della circolazione in caso di guida di veicoli da parte di conducenti con tassi di alcool superiori al consentito e sotto l'effetto di sostanze stupefacenti;

Vigilanza di quartiere: dovrà essere garantita la presenza quanto più possibile continuativa di un Agente nella stessa zona della città per assicurare che non si creino situazioni di illeciti e venga svolta una efficace azione di prevenzione nella commissione degli illeciti. Quindi il servizio nei Quartieri deve essere non solo di vicinanza con il cittadino, ma finalizzato alla sicurezza di prossimità (degli utenti della strada e all'integrità dei loro beni e di tutti i residenti e i fruitori dei quartieri delle loro strutture come parchi ecc.). Sempre nell'ambito degli interventi sui quartieri è necessario mantenere e promuovere le collaborazioni già in essere con l'associazione Ranger e l'associazione Carabinieri in congedo per presidiare parchi ed aree verdi cittadine.

Videosorveglianza: Una città sicura è una città che cresce, perché le persone che vi abitano la vivono con serenità e coloro che occasionalmente la frequentano l'apprezzano.

Occorre porre in essere azioni di controllo e prevenzione in tutte le zone della città mediante tutti i diversi strumenti utilizzabili. La Polizia Locale supporterà la pianificazione di una diffusa rete di telecamere da integrare in reti di livello sovra comunale.

La videosorveglianza si inserisce tra gli strumenti attraverso i quali l'Amministrazione vuole fare attività di prevenzione ed aumentare la sicurezza, reale e percepita dei cittadini.

E' necessario continuare a promuovere un ottimale utilizzo della centrale operativa e della videosorveglianza al fine di contenere i fenomeni criminali.

Sicurezza ed ordine pubblico: il bisogno di sicurezza percepita da parte della cittadinanza e l'accresciuta insicurezza avvertita e segnalata dai cittadini richiedono una maggiore attenzione, alla ricerca di interventi praticabili con l'attuale organico e con un migliore orientamento dei servizi. Va data particolare attenzione alle politiche di prevenzione.

Si deve valutare la possibilità di attivare sinergie tra le attività istituzionali, le associazioni economiche di categoria e sociali, la Protezione civile. Attraverso tali sinergie si valuteranno possibili promozioni di azioni tese all'incremento dell'ascolto e dell'attenzione delle esigenze e dei bisogni della cittadinanza, nonché una maggiore presenza sul territorio al fine di fornire ai cittadini una percezione di maggior controllo.

Per rispondere al bisogno diffuso dei cittadini di vivibilità e sicurezza della città è necessario inoltre:

- lavorare per progetti integrando l'attività della Polizia Municipale con quella di altri settori
- integrare e potenziare il lavoro delle forze dell'ordine, adeguando alle nuove situazioni l'intervento integrativo della Polizia Municipale sulle specifiche competenze riconosciute dalla legge
- integrare maggiormente l'attività delle diverse unità operative per affrontare in maniera complessa i problemi di sicurezza di un determinato territorio
- collaborare con l'ex Ispettorato del Lavoro nell'ambito dei controlli sulle attività commerciali
- potenziare l'ottica della polizia di comunità sulla base delle esperienze già condotte anche attraverso il potenziamento della conoscenza capillare del territorio e monitoraggio costante dei fenomeni rilevati

- monitorare e gestire, attraverso il costante contatto con i cittadini, le segnalazioni relative alla sicurezza e vivibilità del territorio al fine di intervenire in maniera integrata (controlli di polizia, manutenzione e animazione dello spazio pubblico, potenziamento dell'illuminazione ecc.) sulle situazioni segnalate.

Ecologia ed ambiente: in materia di ecologia si ritiene di programmare azioni e servizi specifici per il controllo e le verifiche sul territorio relative all'abbandono dei rifiuti e le piccole discariche abusive. Si prevedono inoltre possibili servizi da definirsi in sinergia fra l'Unione e i Comuni aderenti, con lo scopo di monitorare e sanzionare comportamenti illeciti su tutto il territorio dell'Unione.

Inoltre dovrà continuare l'attività di verifica e monitoraggio dello stato di manutenzione (verde, manufatti e impedimenti al corretto deflusso delle acque) dei principali corsi d'acqua, canali e scoli pubblici cittadini al fine di segnalare agli enti preposti eventuali situazioni di criticità (inquinamento o problematiche per il deflusso delle acque), per permettere a quest'ultimi di redigere un programma degli interventi conseguenti, secondo criteri di priorità.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

L'approccio alla cultura della legalità e della sicurezza è caratterizzato dall'integrazione di azioni diverse che puntano alla costruzione di una consapevolezza sociale intorno ai temi dell'agire secondo le regole e rinforzare il presidio contro ciò che ne rappresenta la violazione, esplicita o latente.

RISULTATI ATTESI

Per quanto riguarda la sfera della legalità le azioni che si intendono mettere in campo per tutto il prossimo triennio sono le seguenti:

ANNO 2024

- Mantenimento e potenziamento del servizio di prossimità;
- intensificazione dei controlli nei parchi mantenendo la collaborazione con l'associazione dei Carabinieri e i Rangers, per quanto di loro competenza;
- Implementazione di nuove tecnologie per l'esercizio della funzione di polizia locale per un controllo capillare del territorio cittadino;
- Intensificazione dei servizi di polizia stradale;
- Rinforzare l'organico della Polizia Locale impegnato nel controllo del territorio;
- Ottimizzazione e potenziamento del sistema di videosorveglianza;
- Rafforzamento dei controlli volti a contrastare lo spaccio di sostanze illegali in città;
- Prevenzione dal gioco d'azzardo.

Sul versante della Protezione Civile invece si intendono conseguire i seguenti obiettivi nell'arco di tutto il triennio 2024/2026:

- Aggiornare e dare attuazione al Piano di Protezione Civile approvato nel corso del 2022 e realizzare il piano sovracomunale dei Comuni aderenti all'Unione dei Comuni Pratiarcati;
- Aggiornare successivamente il Piano alle linee guida regionali in forza dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30/04/2021;
- Investire nella Protezione Civile stanziando annualmente adeguate risorse a bilancio e mettendo a disposizione spazi per lo svolgimento delle relative attività;
- Effettuare esercitazioni che vedano il coinvolgimento della popolazione. La gestione dell'emergenza sarà infatti più efficace se i cittadini saranno adeguatamente informati e preparati ad affrontarla. A tal fine verrà redatto un progetto di formazione che dovrà essere sviluppato con i comitati di quartieri e le scuole;
- Favorire la stipula di convenzioni con le associazioni per la gestione dell'emergenza favorendo ed incentivando una continua specializzazione per la crescita delle stesse;
- Sviluppare un'app o inserire apposita sezione in quella del Comune per dare informazioni alla popolazione in tempi sia ordinari che di emergenza.

Sicurezza, legalità e presidio del territorio

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2024	2025	2026
<i>Presenza agenti della Polizia Locale</i>			
Controlli eseguiti ai sensi del Codice Strada (numero di pattuglie)	1.500	1.500	1.500
Ore di servizio svolte dagli agenti della Polizia Locale nel territorio >8.300	>8.300	>8.300	>8.300
Controlli mirati nei quartieri – parchi (ore) >6.000	>6.000	>6.000	>6.000
Ore di vigilanza nelle aree a commercio in forma ambulante	>450	>450	>450
Incontri/interventi con cittadinanza in materia di legalità-sicurezza	3	3	3
Numero agenti impiegati in ufficio	5	5	5
Numero agenti impiegati nel territorio	12	12	12
Numero agenti in servizio	18	18	18
Autoveicoli	6	6	6

Moto	2	2	2
Scooter	0	0	0
Ore di presenza per agente (efficienza)	1.556	1.556	1.556
Numero incidenti con feriti	45	45	45
Numero incidenti con morti	0	0	0
Persone ferite	50	50	50
Tasso di mortalità per incidente stradale	0	0	0
Numero morti per incidente stradale	0	0	0
Gruppi del Controllo del Vicinato	31	31	31

Indirizzo strategico 2.5



Albignasego città partecipata e inclusiva

Obiettivi strategici

Goal Agenda 2030

Obiettivi operativi

2.5.1

Città collaborativa

Garantire e sviluppare modelli di cittadinanza attiva



2.5.1.1 Il quartiere come luogo della governance collaborativa
2.5.1.2 L'ecosistema urbano della co-governance

2.5.2

Partecipazione, diritti di cittadinanza e pari opportunità

Rafforzare la tutela dei diritti delle minoranze e garantire le pari opportunità



2.5.2.1 Pari opportunità
2.5.2.2 Promozione delle diversità culturali

2.5.3

Città integrata

Potenziare forme di consultazione e collaborazione con il Comune Capoluogo e i Comuni contermini



2.5.3.1 Promozione della collaborazione fra enti locali

Linea di mandato

La città del futuro

Missioni di bilancio

- 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
- 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Missioni PNRR

- 5 Coesione e inclusione

INDIRIZZO STRATEGICO ALBIGNASEGO CITTA' PARTECIPATA E INCLUSIVA

Obiettivo strategico – Città collaborativa
Garantire e sviluppare modelli di cittadinanza attiva

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

L'obiettivo è quello di continuare a promuovere la collaborazione civica tra Comune e comunità (cittadini singoli, associazioni, centri sociali e sportivi, parrocchie, scuole, enti ecc.) per la realizzazione di progetti di miglioramento della vita delle persone (welfare, educazione, sport, cultura, socialità e tempo libero) e di governo del territorio (sostenibilità, mobilità, rigenerazione urbana, ecc.).

Le sperimentazioni realizzate nel territorio, grazie all'approccio collaborativo e alla responsabilità civica, hanno prodotto un modello di innovazione sociale che rappresenta un potenziale interessante per il territorio che ha prodotto impatti significativi in termini di identità di luogo, empowerment di comunità e coesione sociale.

L'esperienza di questi anni del bilancio partecipativo ad esempio ha favorito la responsabilizzazione dei cittadini; inoltre ha fatto sì che il protagonismo diventasse a tutti gli effetti un impegno personale per la cura del proprio territorio/quartiere, in un'ottica di bene comune e collaborazione fattiva con le istituzioni.

Per raggiungere i nuovi obiettivi, valorizzando i fattori critici di successo si prevede di agire nella dimensione del quartiere come luogo della governance collaborativa, individuando come attori i comitati di quartiere con cui concertare gli interventi da realizzare a livello di quartiere. Al fine di individuare le aree di concertazione si provvederà ad approvare un apposito protocollo metodologico.

Quartiere come luogo della governance collaborativa

Il Comitato di quartiere rappresenterà lo strumento per estendere la modalità collaborativa e il protagonismo della comunità alla fase di programmazione delle politiche pubbliche.

Si individueranno con i comitati i progetti da realizzare.

I progetti basati sull'applicazione del protocollo metodologico manterranno la comunità come co-protagonista lungo tutto il ciclo di vita del progetto: i comitati affiancheranno l'Amministrazione nella selezione degli obiettivi, nella fase progettuale e della realizzazione e gestione; se validati, questi progetti potranno essere ulteriormente scalati sia dal punto di vista organizzativo che territoriale, alimentando l'innovazione delle politiche pubbliche e la capacità di risposta sociale ai bisogni sociali.

L'attività di collaborazione passerà attraverso le seguenti fasi a partire dal 2024:

- fase dei Laboratori: i laboratori di co-progettazione coinvolgeranno tutti i comitati di quartieri di Albignasego; avranno l'obiettivo di condividere le principali istanze del quartiere, gli obiettivi e i progetti con cui realizzarli, le modalità di co-valutazione dei risultati e degli impatti;
- fase di gestione dei progetti: la fase di gestione, che vedrà la concreta realizzazione dei progetti collaborativi, avrà tempi diversi sia quartiere per quartiere sia a seconda del tipo di progetto collaborativo previsto in un apposito accordo. L'ipotesi è che l'accordo di quartiere potrà essere costituito da progetti di breve durata, destinati a dare risposte più immediate e/o a sperimentare soluzioni incrementali di innovazione sociale, e da progetti che, per la loro complessità realizzativa, potranno prevedere tempi più lunghi, con diverse fasi di progettazione e anche diversi livelli di complessità;
- fase di valutazione e rendicontazione: sono previste sia fasi di valutazione in progress, cioè in vigenza di accordo, che in sede di rendiconto di mandato.

Gli obiettivi delle azioni collaborative previste negli accordi sono:

- produzione di valore sociale, attraverso le azioni di empowerment della comunità, costruzione/potenziamento delle reti relazionali, diffusione del frame collaborativo e del civismo responsabile nella gestione dei beni comuni urbani;
- produzione di valore economico, attraverso quelle soluzioni che daranno vita alle nuove soluzioni di servizio;
- produzione di innovazione nelle politiche pubbliche e nei modelli di amministrazione pubblica;
- produzione di cambiamenti di sistema (nei modelli culturali, di produzione e diffusione delle conoscenze, dei modelli di governance urbana e di sviluppo territoriale).

Il percorso del progetto di volontariato proseguirà promuovendo nuove opportunità di volontariato alla cittadinanza al fine di incrementare il numero di cittadini coinvolti, ma anche di valorizzare la cultura del bene comune e dell'azione civica a supporto dell'interesse generale. Si tratta di una pre-condizione per supportare un sistema territoriale che agisce coerentemente ed omogeneamente nella direzione della collaborazione come strumento di innovazione delle politiche e del modello di sviluppo territoriale. Il Progetto intende proseguire nel dare risposta all'esigenza di promuovere l'azione e la cultura della solidarietà, strutturando, in collaborazione con il terzo Settore, un incrocio domanda/offerta tra i servizi del Comune e le associazioni che cercano nuovi volontari e tutti quei cittadini che desiderano diventarlo, per essere utili alla collettività. L'incrocio domanda/offerta di nuovi volontari riguarderà anche gli Accordi di quartiere e la ricerca di volontari a supporto dei relativi progetti. In particolare si cercherà di dare una forma permanente a gruppi di cittadini che abbiano a cura la sicurezza e la qualità della cura del loro quartiere.

Dopo l'individuazione dei nuovi componenti dei comitati avvenuto nel 2022, attualmente è in corso l'individuazione dei componenti dei Comitati allargati e nel 2024 sarà approntato un nuovo progetto per la disciplina del Bilancio Partecipativo tramite focus group composti dai comitati di quartiere allargati, e cioè con il coinvolgimento di ulteriori soggetti rappresentanti dei diversi stakeholders presenti sul territorio.

Nel corso del prossimo triennio sono previste diverse azioni finalizzate alla realizzazione di modelli collaborativi di sviluppo territoriale.

Relativamente ai Comitati di quartiere come luogo della governance collaborativa si intendono promuovere forme di collaborazione per la realizzazione di progetti comuni.

Nei quartieri, oggi suddivisi in otto ambiti territoriali, saranno realizzate le diverse fasi individuate dell'apposito protocollo che dovrà essere predisposto dalla Giunta Comunale: la fase di ascolto e focalizzazione sulle diverse esigenze dei quartieri, con la realizzazione di specifici focus group basati sulle esigenze raccolte, la fase di co-progettazione delle soluzioni, e poi la sottoscrizione degli accordi di quartiere, in cui saranno definite attività, responsabilità e risorse del partenariato pubblico (Comune) e pubblico (comunità).

L'obiettivo del protocollo è generare progetti di innovazione sociale, basati sulla collaborazione tra amministrazione e comunità e in grado di rappresentare potenziali innovazioni nei diversi ambiti di policy. In particolare si prevede di realizzare:

- progetti di sperimentazione, anche su una scala di intervento micro, che costituiranno laboratori di test su soluzioni progettuali innovative da realizzare nel breve-medio periodo e da validare negli esiti e nei risultati;
- progetti di impatto trasformativo per il quartiere da realizzare nel medio e lungo periodo e da finanziare per tranches successive e per diverse annualità di bilancio, anche con il concorso di soggetti privati interessati alle sperimentazioni.

Sarà studiato ed adottato anche un nuovo modello di accountability per la misurazione dei risultati e in particolare degli impatti sociali prodotti sia dal metodo collaborativo che dai progetti condivisi negli accordi e sarà valutata la possibilità di implementare soluzioni digitali ad hoc per supportare meglio le azioni collaborative all'interno e tra i territori.

Per quanto riguarda la governance interna, sarà mantenuto il modello di collaborazione trasversale all'interno dell'organizzazione con il coinvolgimento dei colleghi delle policy e dei servizi nelle diverse fasi del protocollo collaborativo.

Da un punto di vista operativo, al fine di promuovere ulteriormente i comitati di quartiere si intende porre in essere le seguenti azioni nell'arco di tutto il triennio 2024/2026:

- Prevedere risorse in bilancio per rispondere alle istanze che provengono dai comitati di quartiere per la realizzazione di progetti condivisi;
- Facilitare la comunicazione tra gli assessorati e i comitati di quartiere per garantire la conoscenza reciproca delle segnalazioni delle criticità inviate dai cittadini ai settori comunali;
- Avviare un percorso comunicativo con la cittadinanza per far conoscere i comitati di quartiere, la loro funzione, le loro competenze e le modalità di contatto;
- Valorizzare i comitati di quartiere coinvolgendoli nella stesura di progetti inerenti il proprio territorio, con gli accordi di quartiere;
- Favorire l'apertura di strutture scolastiche di proprietà comunale alle iniziative dei comitati di quartiere;
- Avviare progetti collaborativi tra le associazioni operanti sul territorio e i comitati di quartiere.

Gestione condivisa dei beni comuni:

Nel corso del prossimo triennio in applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale, dovranno essere promosse forme di collaborazione condivisa tra cittadini e il Comune di Albignasego per la cura, la gestione e la rigenerazione dei beni comuni. Per beni comuni si intendono le cose materiali, immateriali e digitali ricomprese all'interno degli spazi e servizi urbani di interesse comune, che i cittadini riconoscono essere funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali della persona, il benessere individuale e collettivo e all'interesse delle generazioni future e che risultano essere prettamente connesse a identità, cultura e tradizioni del territorio.

Nel corso del 2024, sulla base dei patti collaborativi che verranno approvati nel corso dello stesso anno, si individueranno i beni comuni da sottoporre alla gestione di cittadini o gruppi di cittadini.

Il quartiere come luogo della governance collaborativa

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2024	2025	2026
Numero di quartieri coinvolti nei percorsi di collaborazione	8	8	8
Numero di Accordi	8	8	8

L'ecosistema urbano della co-governance

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2024	2025	2026
Numero di volontari attivi	80	80	80
Partecipazione sociale (ci si intende attestare al dato regionale)	29,5%	29,5%	29,5%
Attività di volontariato (ci si intende attestare al dato regionale)	9,7%	9,7%	9,7%

**INDIRIZZO STRATEGICO
ALBIGNASEGO CITTA' PARTECIPATA E INCLUSIVA**

Obiettivo strategico – Partecipazione, diritti di cittadinanza e pari opportunità
Rafforzare la tutela dei diritti delle minoranze e garantire le pari opportunità

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Il quadro delle azioni relative alla tutela dei diritti e delle pari opportunità si inserisce in una sinergia con le attività culturali, perseguendo la finalità di valorizzare con un caleidoscopio di azioni una vera e propria cultura dei diritti, capace di custodire le tematiche già consolidate in una fusione innovativa con le nuove prospettive della tutela di tutti i soggetti deboli, in sintesi di tutti coloro che sperimentano nella vita la presenza di barriere falsamente giustificate dalle caratteristiche della loro condizione personale.

Pari opportunità

Dovranno essere programmate iniziative di sensibilizzazione, manifestazioni ed eventi culturali, tavoli di lavoro, finalizzati alla promozione della cultura delle pari opportunità e dei diritti di ogni cittadino. Assumere tali compiti significa operare in rete per:

- garantire a tutti il libero e pieno godimento dei diritti fondamentali, riconoscendo la salvaguardia dei diritti umani incrementando la conoscenza della normativa antidiscriminatoria;
- agire sul sistema dei valori culturali, sociali, educativi e formativi e di tradurre in azioni concrete di governo i programmi d'intervento attraverso una rete di collaborazioni con altri soggetti, pubblici e privati, per il perseguimento di obiettivi comuni;
- attivare la cultura del rispetto partendo dalla conoscenza di chi è l'altro per poter modificare, in modo consapevole, il proprio atteggiamento culturale e attivare processi interiori di rispetto, solidarietà e comunicazione positiva di inclusione;
- attivare la partecipazione della cittadinanza per progettare il futuro, utilizzando uno sguardo più europeo e globale sui diritti di pari opportunità;
- avviare momenti interattivi di riflessione, informazione e formazione sull'origine culturale e storico- sociale delle differenze di genere che significa anche promuovere processi formativi che tengano conto delle differenti origini etniche, sociali e culturali, nonché l'approccio di genere quale proposta educativa aperta alla condivisione e al rispetto della pari dignità delle persone per favorire l'acquisizione di quella consapevolezza che porta all'affermazione positiva dell'identità della persona nel rispetto e nella reciprocità della relazione;
- favorire l'educazione in ottica di genere e l'acquisizione di una cultura di pari opportunità che consideri il valore delle differenze ed il dialogo fra culture, nel rispetto della dignità e dei diritti fondamentali di ciascuno;
- presidiare e conoscere le differenze di genere sul territorio per impedire che si traducano in disuguaglianze;
- contrastare ogni forma di violenza soprattutto quella maschile sulle donne, realizzando azioni di prevenzione in ambito informativo, comunicativo e offrendo un momento di riflessione sui modelli maschili dominanti, sulle trasformazioni delle relazioni, sulla genitorialità.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

A livello operativo l'Amministrazione dovrà garantire la parità di genere e le pari opportunità. Si dovrà impegnare a contrastare ogni asimmetria di potere e non reciprocità tra donne e uomini così come rispetto alle diverse categorie di destinatari dell'azione amministrativa. Dovrà impegnarsi a contrastare ogni discriminazione molestia fisica o psicologica ovvero ogni forma di abuso e mancanza di rispetto nei confronti delle lavoratrici che leda l'identità femminile nei luoghi di lavoro.

RISULTATI ATTESI

A tale proposito nel prossimo triennio, con il supporto della Commissione Pari Opportunità, dovranno essere messe in atto le seguenti attività:

2025

- Adeguata valutazione delle politiche comunali per l'uguaglianza. L'Amministrazione comunale dovrà impegnarsi ad una valutazione preventiva dell'impatto delle decisioni politiche al fine di non penalizzare e discriminare determinate categorie di cittadini e costruire interventi che tengano conto di necessità differenti tra cittadini e cittadini;
- Effettuazione di una mappatura delle imprese sul territorio e dell'impiego di lavoratrici avviando azioni per facilitare la flessibilità dell'orario di lavoro e lo smart working.

2024/2026

- Attribuzione degli incarichi nel rispetto della parità di genere;
- Conciliazioni vita/lavoro e prevenzione dell'abbandono lavorativo femminile. Il Comune dovrà impegnarsi ad intervenire efficacemente sui servizi della città per la conciliazione tra lavoro, vita e cure parentali con orari di asili nido e scuole della prima infanzia compatibili con gli orari di lavoro con modalità di assolvimento online degli oneri burocratici;
- Prevenzione della violenza di genere;

Pari opportunità

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2024	2025	2026
Numero iniziative di contrasto alla discriminazione e promozione della cultura della pari opportunità	3	3	3
Numero riunioni Commissione Pari opportunità	2	2	2
Tasso di femminilizzazione delle imprese Comune di Albignasego	>12%	>13%	>14%
Numero di donne che accedono al Centro Progetto Veneto Donna	≤20	≤20	≤20
Iniziative di sensibilizzazione sulle attività di Centro Veneto Progetti Donna	2	3	3
% imprese femminili su totale imprese attive (ci si intende attestare al dato regionale)	20%	20%	20%
Amministratori comunali donne	8	8	8

Promozione delle diversità culturali

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2024	2025	2026
% di accoglimento delle domande di attivazione del servizio di intermediazione linguistica	100	100	100

**INDIRIZZO STRATEGICO
ALBIGNASEGO CITTA' PARTECIPATA E INCLUSIVA**

Obiettivo strategico – Città integrata

Potenziare forme di consultazione e collaborazione con il Comune Capoluogo e i Comuni contermini

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Il Comune di Albignasego ha raggiunto importanti e significativi traguardi in materia di integrazione istituzionale costituendo l'Unione dei Comuni Pratiarcati con i Comuni di Casalsèrugo e Maserà di Padova.

L'esperienza dell'Unione ha dimostrato come sia possibile gestire in forma associata con altri comuni servizi essenziali come la Polizia Locale e il SUAP migliorando la qualità e la quantità dei servizi offerti e contenendo in maniera apprezzabile i costi.

In una fase congiunturale dove le risorse a disposizione sono sempre meno, l'integrazione intercomunale per la gestione associata di servizi diventa uno strumento importante per la crescita dei servizi a favore delle comunità.

Va da sé che, al di là della formula organizzativa utilizzata per la gestione associata, la costituzione di uffici unici per la gestione comune di più servizi permette:

- La specializzazione del personale;
- La riduzione delle spese di funzionamento
- L'ottenimento di economie di scala
- L'estensione di servizi offerti e l'erogazione di nuovi servizi.

L'associazionismo con Comuni contermini è anche uno strumento per la condivisione di politiche di area vasta per la pianificazione del territorio e l'erogazione dei servizi.

In tale contesto l'Unione ha avviato un percorso per regolamentare in maniera comune le funzioni assegnate. Nel 2023, ad esempio, è stato approvato il Regolamento per le medie strutture di vendita che regolamerà appunto la materia per tutti e tre i comuni aderenti.

Con questo obiettivo si intende non solo promuovere e consolidare i servizi e le funzioni gestiti dall'Unione Pratiarcati, ma anche avviare processi collaborativi con il Comune Capoluogo, gli altri Comuni contermini e la Provincia di Padova.

In questi ultimi anni infatti il Comune di Albignasego ha sperimentato diverse formule di collaborazione soprattutto con il Comune di Padova che nel corso del nuovo mandato amministrativo si intendono ulteriormente consolidare e favorire.

Il fine ultimo è appunto quello di creare una città integrata con gli altri Comuni. In questo modo sarà possibile creare sinergie e ottenere risultati che singolarmente non sarebbe possibile ottenere.

Questo permetterà altresì ad ogni Amministrazione di porre in essere programmi che si integrano e si coordinano con quelli degli altri Comuni ottimizzando le risorse impegnate e i tempi di attuazione degli interventi.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Nel prossimo triennio si intende mantenere la gestione dei servizi della Polizia Locale, SUAP-Commercio, Servizio messi notificatori, Protezione Civile in forma associata con i Comuni di Maserà di Padova e Casalserugo a mezzo dell'Unione dei Comuni Pratiarcati.

Dovranno essere mantenute le funzioni della Centrale Unica di Committenza dell'Unione in materia di svolgimento di gare d'appalto per interventi fra l'altro finalizzati al PNRR.

Si ricorda in proposito che, ai sensi dell'articolo 63, comma 4, del D. Lgs. 36/2023, la Centrale Unica di Committenza dell'Unione dei Comuni "Pratiarcati" è iscritta "con riserva", fino al 30/06/2024, all'elenco delle stazioni appaltanti qualificate. L'iscrizione agli elenchi definitivi avverrà nel corso del 2024, previa presentazione della candidatura, decorso il periodo di iscrizione "con riserva".

Contestualmente si intende consolidare la collaborazione con il Comune Capoluogo per eventuali partenariati finalizzati alla presentazione di istanze di finanziamento POR FESR e per la successiva realizzazione dei relativi progetti comuni o ancora per la realizzazione di opere di interesse reciproco. Nell'ambito dei finanziamenti POR-FESR 2021-2027 – Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS) sono stati individuati dai Comuni dell'area urbana di Padova una serie di interventi da sottoporre a finanziamento comunitario. Il Comune di Albignasego ha proposto come intervento la realizzazione del Parco urbano nel quartiere Lion in Comune di Albignasego della superficie di 0,8 ettari dell'importo di € 450.000 di cui € 50.000 finanziati con fondi proprio di bilancio ed € 400.000 mediante il finanziamento POR-FESR 2021-2027.

Viene altresì confermata con la Provincia di Padova la gestione in forma associata del servizio per l'ottenimento dei finanziamenti europei.

Indirizzo strategico 2.6



Albignasego città del commercio

Obiettivi strategici

2.6.1

Promozione del territorio

*Valorizzare gli asset locali
all'interno di una strategia di
sviluppo territoriale sostenibile*

Goal Agenda 2030



Obiettivi operativi

- 2.6.1.1 Centro storico: luogo attrattivo e dinamico
- 2.6.1.2 Marketing territoriale e turismo

Linea di mandato

La città del futuro

Missioni di bilancio

- 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
- 14 Sviluppo economico e competitività

Missioni PNRR

- 1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

**INDIRIZZO STRATEGICO
ALBIGNASEGO CITTA' DEL COMMERCIO**

Obiettivo strategico – Promozione territoriale

Valorizzare gli assetti locali all'interno di una strategia di sviluppo territoriale sostenibile

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

La promozione dello sviluppo economico della Città significa anche sostenere il commercio, l'artigianato, gli esercizi di vicinato, i servizi tradizionali che hanno garantito benessere e posti di lavoro e che costituiscono il tessuto economico urbano da cui dipende l'identità della Città e dei singoli quartieri, oltre che elementi di socialità e punti di riferimento per la popolazione anziana e non.

Nell'aprile del 2022 l'Amministrazione Comunale ha costituito il Distretto del Commercio di Albignasego, denominato "Albignasego Viva – Identità ed Ambiente" del quale si è chiesto anche il riconoscimento regionale.

A tal riguardo è stato siglato l'apposito atto di partenariato con ConfCommercio ASCOM, ConfEsercenti del Veneto Centrale, Camera di Commercio di Padova, ASCOM Servizi Spa, CESCOT Veneto e Pro Loco di Albignasego.

Obiettivo del Distretto è quello di valorizzare le attività commerciali del territorio comunale, sia attraverso la previsione di interventi di riqualificazione urbana in grado di favorire la nascita di nuove attività, rafforzando, altresì, la permanenza di quelle esistenti, sia nella promozione del territorio attraverso proposte di animazione e di promozione turistica.

Con la costituzione del Distretto il Comune potrà anche partecipare ai bandi regionali che verranno di anno in anno proposti per lo sviluppo del commercio territoriale e attraverso i quali si potrà beneficiare di appositi fondi, sia direttamente assegnati all'Ente oppure come più spesso avviene consentendo agli operatori economici locali di avvalersi delle opportunità riconosciute dai bandi stessi.

Con la costituzione del Distretto, adesso L'Ente potrà partecipare ai vari bandi regionali, beneficiando eventualmente anche delle risorse che verranno messe a disposizione per lo sviluppo commerciale del territorio.

Nel 2023, previo confronto con le associazioni di categoria, si è provveduto al trasferimento del mercato settimanale del venerdì dalla Piazza del Donatore e da via XVI Marzo alla nuova collocazione in via Milano.

Tale localizzazione è stata individuata al fine di migliorare la circolazione stradale in via XVI Marzo e che molti problemi aveva creato in passato.

Al contempo la nuova soluzione ha consentito la razionalizzazione degli spazi mercatali con la soppressione dei posteggi non più utilizzati,

L'Amministrazione anche per il triennio 2024/2026 proseguirà a lavorare su alcune azioni: governance pubblico-privata, attrattività e qualità, comunicazione-digitalizzazione e semplificazione e regolamentazione.

RISULTATI ATTESI

2024

- Conferire attrattività al commercio di prossimità a livello di quartiere con iniziative di intrattenimento, installazioni, percorsi tematici in modo da creare un'autentica alternativa ai centri commerciali; favorire l'apertura di spazi di socialità interdisciplinari inter-quartiere al fine di rivitalizzare le zone circostanti. Si tratta di attività tradizionalmente organizzate e che riscuotono il favore della cittadinanza, quali le manifestazioni di Primavera e della Festa della Trebbiatura e le manifestazioni natalizie di fine anno;
- Sostenere i commercianti che si facciano carico dei locali sfitti da più tempo e praticino l'economia circolare legata al riuso, riciclo, ed iniziative commerciali di soggetti che hanno perso il lavoro;
- Promuovere nei quartieri e singole vie con il supporto delle realtà associative e commerciali e artigiane, insediamenti omogenei di qualità, tradizionali ed innovativi che consentano lo shopping consapevole e il turismo mirato;
- Così come negli anni precedenti, verrà posta attenzione e sostegno alle attività che sono in esercizio da almeno 30 anni nella stessa sede e alla staffetta generazionale tra esercenti, commercianti, artigiani senior e junior, con passaggio di competenze ed esperienza dai veterani agli esordienti;
- Tenere aggiornata la mappatura già avviata nel 2022 e nel 2023 delle attività commerciali come strumento prezioso tramite il quale sarà possibile avere una panoramica in tempo reale dello sviluppo commerciale prevedendone le future tendenze e studiare strategie ad hoc;
- Garantire idonei standard di qualità dei servizi, di illuminazione (pur in un'ottica di contenimento dei costi), pulizia degli spazi pubblici, verde pubblico, manutenzione di strade, marciapiedi e piste ciclabili;
- Monitorare e presidiare le segnalazioni da parte dei cittadini e le criticità rilevate sul territorio e delle situazioni di degrado;
- Sperimentare nuove forme di controllo in collaborazione con le associazioni di volontariato e con i comitati di quartiere, al fine di tutelare il decoro urbano, anche sensibilizzando i gestori di pubblici esercizi e condomini;
- Valorizzare l'arte di strada "Writers" destinando agli artisti alcuni muri selezionati nei vari quartieri;
- Prevedere sostegno alle PMI che prendono in carico la cura di spazi pubblici. A tal riguardo nel 2024 saranno poste in essere misure semplificative per l'abbellimento e la vivibilità degli spazi pubblici interessati dalla presenza delle attività commerciali;
- Continuare ad organizzare le mostre mercato come momenti attrattivi e di coinvolgimento e promozione degli operatori commerciali locali;
- Nell'ambito delle attività di promozione del commercio di Albignasego è intendimento di proporre l'organizzazione di una "Notte Bianca" nel corso del 2024.

2025/2026

In tale biennio sarà portata avanti la promozione delle attività precedentemente indicate con lo sviluppo e il miglioramento delle stesse. Parimenti l'Ente si farà carico di potenziare il servizio dell'Unione Pratiarcati migliorando la funzione di informazione e comunicazione con i commercianti.

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2024	2025	2026
Numero mercatini in centro	3	3	3
Coinvolgere più del 10% degli operatori commerciali alle iniziative di animazione, promozione e formazione nell'ambito del progetto di valorizzazione commerciale del centro urbano	>10%	>10%	>10%
% pratiche di apertura di nuovi esercizi commerciali sul totale delle pratiche pervenute	>25%	>25%	>25%

Indirizzo strategico 2.7



Albignasego città intelligente e del lavoro

Obiettivi strategici

2.7.1

Lavoro, economia, talenti e imprese

Integrare in modo innovativo le politiche di sostegno al lavoro e all'impresa

Goal Agenda 2030



Obiettivi operativi

- 2.7.1.1 Infrastrutture per lo sviluppo del sistema economico
- 2.7.1.2 Politiche per lo sviluppo del sistema economico

Linea di mandato

La città del futuro

Missioni di bilancio

15 *Politiche per il lavoro e la formazione professionale*

Missioni PNRR

1 *Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo*

**INDIRIZZO STRATEGICO
ALBIGNASEGO CITTA' INTELLIGENTE E DEL LAVORO**

Obiettivo strategico – Lavoro, economia, talenti e imprese
Integrare in modo innovativo le politiche di sostegno al lavoro e all'impresa

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

L'obiettivo dell'Amministrazione è di favorire lo sviluppo della ricerca, la condivisione dell'innovazione tecnologica di prodotto e di processo lo scambio di sapere e l'incrocio tra la domanda e l'offerta di competenze.

Albignasego deve raccogliere la sfida di un rinnovato sviluppo produttivo della città che faccia leva sulle sue migliori risorse: la capacità, l'impegno e l'innovazione organizzativa che sappia guardare ai nuovi traguardi della ricerca e sviluppo, creare posti di lavoro e sfruttare le nuove tecnologie. Occorre promuovere l'avvio di una fase nuova della vita economica del nostro territorio riattivandone le forze migliori e coordinandole con intelligenza e senso pratico verso la crescita.

Dopo la pausa imposta dalla pandemia e nel rispetto delle condizioni sanitarie che saranno presenti, nel 2023 è ripresa la realizzazione della manifestazione Work4All per l'incontro di domanda e offerta di lavoro. Tale iniziativa proseguirà anche nel triennio 2024/2026.

Proseguendo l'attività già avviata con i precedenti documenti di programmazione, l'Amministrazione continuerà a promuovere con la massima attenzione lo sviluppo delle attività economiche anche nel prossimo triennio, elemento fondamentale per la crescita della nostra città.

Saranno incentivate tutte quelle azioni che contribuiranno a semplificare le procedure amministrative legate al fare impresa (saranno estesi i servizi telematici per abbattere le perdite di tempo dovute a inutili spostamenti e attese).

Negli scorsi anni è stata avviata la possibilità a favore dei cittadini di effettuare i pagamenti mediante il portale comunale tramite modalità PagoPA per ridurre tempi e procedure, nonché l'attivazione, in collaborazione con Confartigianato, di uno sportello informativo sulle attività produttive con funzioni di adeguata informazione sugli adempimenti burocratici e sulle opportunità di sinergia con altri enti e istituzioni.

Infatti nel 2022 era stato aperto presso il Front Office comunale uno sportello di consulenza, gestito a titolo gratuito dalla Confartigianato, finalizzato all'istruttoria per la richiesta di contribuzione da parte delle imprese interessate.

A quest'ultimo riguardo, essendo scaduto il precedente protocollo d'intesa, si è in attesa di ricevere dalla predetta confederazione la proposta del rinnovo e la prosecuzione del servizio.

Tra l'altro, saranno intensificati i rapporti con il mondo delle associazioni di rappresentanza, investendo in percorsi condivisi che coinvolgano maggiormente i destinatari delle scelte di programmazione e pianificazione.

L'Amministrazione comunale deve svolgere un ruolo attivo per coordinare e stimolare le forze sociali, i centri per l'impiego, gli imprenditori e il terzo settore a individuare aree di lavoro a valore aggiunto per la città che possano costituire occasioni di impiego, in particolare per i giovani, le donne, i lavoratori anziani e disoccupati e le persone beneficiarie del reddito di inclusione.

Al fine di favorire l'integrazione sociale e professionale delle persone con disabilità o svantaggiate, si intende porre attenzione nei bandi comunali all'art. 61 del nuovo Codice degli Appalti (D. Lgs. n. 36/2023).

RISULTATI ATTESI

A tal riguardo si intendono porre in essere le seguenti iniziative:

2024

- Realizzazione della manifestazione Work4All per l'incontro di domanda e offerta di lavoro;
- Sarà attuato uno sportello informativo sulle attività produttive mediante estensione dell'orario di apertura dell'ufficio SUAP con funzioni di informazione sugli adempimenti burocratici e sulle opportunità di sinergia con altri enti e istituzioni;
- Con la Camera di Commercio e/o le associazioni di categoria saranno promosse iniziative per servizio di orientamento per le piccole imprese operanti sul territorio sull'accesso ai fondi europei;
- Al fine di aiutare i giovani albignaseghesi nel percorso di ingresso nel mondo del lavoro saranno potenziati gli stage a favore di studenti e neo laureati presso gli uffici comunali. L'alternanza scuola lavoro può essere un valido strumento per far conoscere agli studenti le varie realtà economico e sociali del nostro territorio e i propri diritti quando si avvicinano al mondo del lavoro;
- Per favorire lo sviluppo imprenditoriale:
 - agevolare l'economia circolare favorendo con sostegni economici/agevolazioni le attività produttive nell'ambito del riuso e del riciclo;
 - assegnare spazi in condivisione per progetti d'impresa under 40, imprenditoria femminile, start up innovative, impresa costituita da disoccupati/inoccupati. Partendo da una ricognizione degli edifici pubblici o privati di spazi liberi utilizzabili potranno essere concessi spazi in co-working ad affitti agevolati. Dalla condivisione della scrivania e del telefono o dell'ufficio, startupper, freelancer, imprenditori individuali o collettivi, giovani professionisti potranno trovare una collocazione per la propria sede di lavoro usufruendo di servizi WiFi.

- Per i servizi alle imprese:
 - semplificare le procedure amministrative legate al fare impresa. Lungo questa direzione si dovranno estendere i servizi telematici per abbattere le perdite di tempo dovute a inutili spostamenti e attese;
 - consolidare sistemi di micro pagamenti elettronici ai servizi ai cittadini;
 - avviare rapporti con il mondo delle associazioni di rappresentanza investendo in percorsi condivisi che coinvolgano maggiormente i destinatari delle scelte di programmazione e pianificazione;
 - organizzare con la Camera di Commercio e/o le associazioni di categoria un servizio di orientamento per le piccole imprese operanti sul territorio sull'accesso ai fondi europei.

2025

- Per nuove opportunità di lavoro:
 - promuovere l'istituzione di un osservatorio per l'individuazione di aree di potenziale sviluppo economico che diano valore aggiunto alla città coordinando forze sociali, organizzazioni imprenditoriali del terzo settore in modo tale che diventino opportunità di iniziativa economica che generi occupazione sostenibile;
 - mantenere con l'adesione ai bandi regionali l'impiego di lavori socialmente utili presso il Comune di Albignasego;
 - sarà potenziato lo sportello Informagiovani affinché sia in grado di segnalare le varie opportunità. Il servizio sarà integrato con informazioni a favore anche di disoccupati di qualunque fascia di età. In tale contesto saranno presi i contatti con la Regione Veneto per l'apertura di uno sportello di Informa-lavoro;

Il Comune si farà parte attiva coinvolgendo anche le parti sociali in tutte le vertenze sociali di Albignasego dalle quali emergano problemi di lavoro.

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2024	2025	2026
Tasso di occupazione provinciale	>63%	>63%	>63%
Numerosità delle imprese a livello comunale	2120	+1%	+1,2%
Numerosità delle imprese a livello provinciale	87800	+1%	+1,2%
Tasso di imprenditorialità Comune di Albignasego	8%	8,01%	8,01%
Tasso di natalità delle imprese nel Comune di Albignasego	2,3%	2,4%	2,4%
Tasso di mortalità delle imprese nel Comune di Albignasego	0,20%	0,20%	0,20%

Indirizzo strategico 3.1



Città smart ed efficiente – L'innovazione digitale

Obiettivi strategici

3.1.1 Trasformazione digitale
Rendere più funzionale e di semplice utilizzo i servizi digitali per cittadini e imprese

Goal Agenda 2030



Obiettivi operativi

3.1.1.1 Infrastrutture digitali
3.1.1.2 Competenze e servizi digitali

Linea di mandato

Città smart ed efficiente

Missioni di bilancio

1 *Servizi istituzionali, generali e di gestione*

Missioni PNRR

1 *Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo*

**INDIRIZZO STRATEGICO
CITTA' SMART ED EFFICIENTE – L'INNOVAZIONE DIGITALE**

Obiettivo strategico – Trasformazione digitale
Rendere più funzionale e di semplice utilizzo i servizi digitali per cittadini e imprese

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

L'accesso alla rete ed alle nuove tecnologie è oggi un prerequisito imprescindibile per esercitare i diritti di cittadinanza digitale e per cogliere importanti opportunità di crescita e sviluppo: per questa ragione garantire e facilitare un accesso equo e universale all'innovazione digitale è oggi un passaggio obbligato per perseguire inclusione sociale, maggiore democrazia, effettiva cittadinanza e per promuovere l'innovazione sociale. Il Comune di Albignasego può contribuire in modo significativo a far sì che sul proprio territorio l'innovazione digitale diventi un diritto accessibile a tutti, impegnandosi sia a incentivare la realizzazione delle necessarie infrastrutture, materiali e immateriali, e di servizi che rispondano ai fondamentali principi di usabilità ed efficacia, sia a facilitare l'acquisizione da parte di tutti delle competenze di base necessarie per muoversi in rete.

Digitale per il territorio: le tecnologie digitali possono divenire un alleato importante per migliorare la qualità della vita sul territorio, ad esempio facilitando la rilevazione di guasti, abilitando il monitoraggio di parametri ambientali e climatici, consentendo l'analisi in tempo reale dei flussi di traffico e dell'occupazione di stalli di sosta, rilevando i consumi energetici o i parametri di stabilità e sicurezza degli edifici.

Competenze e servizi digitali

Servizi pubblici più efficaci: le tecnologie digitali offrono oggi opportunità strategiche per semplificare e rendere più efficaci i servizi che gli enti erogano, sia online che attraverso altri canali. La digitalizzazione dei processi e la condivisione di dati sono due elementi imprescindibili oggi per facilitare lo scambio di informazioni tra uffici ed enti e, di conseguenza, per velocizzare i passaggi necessari per l'erogazione dei servizi pubblici. Inoltre, l'adesione degli enti a standard e piattaforme nazionali consente di offrire ai cittadini servizi caratterizzati da esperienze d'uso omogenee e consolidate.

L'Amministrazione sta portando avanti un piano di trasformazione digitale orientato a:

- incentivare sempre più la digitalizzazione di processi, consolidando l'utilizzo del software per le istanze online;
- seguire l'evoluzione delle piattaforme nazionali come SPID, PagoPA, App IO e ANPR per sfruttare al meglio le potenzialità fornite ed estenderne ulteriormente l'adozione all'interno dell'Ente;
- completare la sistematizzazione delle banche dati, per integrare dati da diverse fonti e abilitare nuove opportunità di analisi sia massive che puntuali e permetterne una visione territoriale;
- migrare al cloud i software gestionali in uso presso gli uffici;
- prosecuzione delle attività inerenti lo sviluppo di un processo informatico finalizzato alla schedatura, alla georeferenziazione e successivo monitoraggio spazio/temporale delle modifiche territoriali previste dagli strumenti di pianificazione avvalendosi degli strumenti forniti dal Sistema Informativo Territoriale;
- prosecuzione delle attività inerenti lo sviluppo di un sistema di digitalizzazione delle informazioni territoriali finalizzato ad offrire la possibilità di acquisire ogni informazione utile all'utenza esterna per le esigenze relative ai processi di trasformazione territoriale, incentivando l'uso delle informazioni digitali e migliorando l'erogazione dei servizi offerti.

In questa ottica il percorso che si intende seguire identifica, come prioritari ed irrinunciabili, le seguenti principali soluzioni che ogni Comune in Italia può (e in molti casi deve per legge) adottare per diventare un'amministrazione virtuosa e vincere la partita per la trasformazione digitale. I passi da compiere sono azioni, alcune già fatte, altre già in corso di implementazione, altre da ampliare o realizzare, che rappresentano la base, l'infrastruttura della digitalizzazione dei servizi di un Comune.

- Anagrafe nazionale (ANPR);
- Pagamenti digitali con pagoPA;
- Sistema unico di identità digitale (SPID);
- Carta d'identità elettronica (CIE);
- Utilizzo software open source e riuso software della PA;
- Utilizzo infrastrutture condivise e servizi in cloud;
- Migrazione in cloud degli applicativi;
- Offrire ai cittadini servizi digitali;
- Uniformare i servizi digitali alle linee guida di design;
- Impiego di IO, l'app dei servizi pubblici;
- Pubblicazione dei dati in modalità aperta (Open Data);

Tra le altre priorità da portare avanti sarà necessario prevedere la digitalizzazione dell'archivio comunale che consentirà di snellire molte pratiche legate all'edilizia e di buona parte di richieste di accesso agli atti consentendo al personale di concentrarsi maggiormente sulla fase istruttoria riducendo così i tempi di risposta.

Un'altra priorità da portare avanti è lo sviluppo del GIS. La piattaforma GIS in cui integrare le diverse informazioni rappresenta infatti un passaggio indispensabile per rendere accessibili da remoto ad imprese e cittadini le informazioni per le quali oggi è necessario recarsi in Comune liberando risorse dalle attività di sportello.

A seguito dei corsi per il personale previsti per l'annualità 2023 si prevede la creazione di un unico geo-database territoriale centralizzato e condiviso, attraverso un costante processo di progettazione, implementazione e sviluppo della piattaforma GIS. L'obiettivo è di realizzare inizialmente un primo SIT Comunale basato interamente su software OpenSource, rivolto all'Ufficio Tecnico comunale, con ampi gradi di modularità per l'ampliamento fino alla creazione di un portale pubblico per poter fruire dei dati relativi al territorio comunale e alla sua pianificazione al fine di mettere a regime uno strumento per la gestione del rilascio dei Certificati di Destinazione Urbanistica. Nella seconda fase verrà creato un sito web con la precisa volontà di venire incontro all'utente, rendendo disponibili e direttamente consultabili via internet alcune delle informazioni correntemente in uso all'interno della struttura comunale. Esso rende disponibili a tutti le stesse informazioni ottenibili presso gli stessi uffici del comune. I dati attualmente presenti e consultabili riguardano principalmente il PRC, il PAT, la Carta Tecnica Regionale, il Catasto e l'analisi combinata di queste informazioni (come ad esempio il calcolo automatico della destinazione urbanistica di un terreno).

Il cittadino potrà quindi accedere alle informazioni cartografiche dell'Amministrazione Comunale, richiedere e quindi ottenere informazioni in merito allo specifico dato di interesse anche negli orari di chiusura degli uffici comunali.

I professionisti operanti sul territorio potranno accedere ad informazioni utili all'avvio di specifici studi o progettazioni, per fare un esempio possono estrarre degli stralci cartografici alla scala desiderata (non banalmente realizzabili) quali ad esempio la sovrapposizione nella medesima proiezione geografica della cartografia catastale e della Carta tecnica Regionale o l'individuazione delle indicazioni dello strumento urbanistico nello specifico caso in studio.

Il tutto tramite procedure semplici e senza per forza recarsi presso gli uffici preposti.

Il SIT dovrà rappresentare nel Comune di Albignasego una realtà dinamica che sarà implementata nel tempo con nuovi contenuti e funzionalità.

Per garantire la disponibilità, l'integrità e la riservatezza delle informazioni, proprie del Sistema informativo dell'Ente, dovrà inoltre essere revisionata l'implementazione, secondo gli standard indicati da AGID (Agenzia per l'Italia Digitale), le "Misure minime di sicurezza" che rappresentano i requisiti minimi che devono essere soddisfatti per ridurre i rischi delle minacce informatiche.

Campagna di informazione / formazione sull'uso dei servizi on-line

Al fine di aumentare gli accessi e l'uso dei servizi on-line da parte dei cittadini nel prossimo triennio dovrà essere promossa una campagna d'informazione sull'uso di questi servizi al fine di garantirne l'accesso anche ai cittadini meno attrezzati.

A tal fine dovranno essere organizzati momenti formativi rivolti ai cittadini per accompagnarli all'uso dei servizi on-line soprattutto in riferimento a quelli erogati dal Comune. Più in generale dovranno essere organizzati incontri formativi per gli adulti non nativi digitali che pur avendo uno smartphone o un pc non sono in grado di accedere ai servizi digitali della Pubblica Amministrazione.

A seguito dell'attivazione di un punto di riconoscimento (aderendo al modello Registration Authority Officer (RAO) pubblico) per l'emissione dello SPID, lo Sportello del Cittadino attiverà un servizio di supporto per il completamento della pratica di richiesta dello SPID a disposizione dei "non nativi digitali".

Nell'ambito del PNRR, il Comune di Albignasego, come anticipato precedentemente, è risultato destinatario dei seguenti finanziamenti PNRR:

- 1.4.1 "Esperienza del cittadino" finanziato con 280.932,00 euro.
- 1.4.4 Integrazione con Spid / CIE. Finanziato con 14.000,00 euro.
- 1.4.3 (1) Pago PA. Finanziato con 41.883,00 euro.
- 1.4.3 (2) App IO. Finanziato con 14.560,00 euro. (In attesa di decreto).
- 1.2 Abilitazione al cloud. Finanziato con 241.530,00 euro.
- 1.3.1 Piattaforma nazionale Dati. Domanda presentata, in attesa. Se verrà finanziato l'importo sarà di 30.515,00 euro.

Si evidenzia di seguito lo stato dell'arte:

- Pago PA: affidato nella prima metà di luglio. Scadenza implementazione: 26/02/2024;
- Esperienza del cittadino: termine per affidamento 30/09;
- SPID - CIE: termine per affidamento: 05/01/2024;
- App IO: termine per affidamento: 02/04/2024;
- Abilitazione al cloud: trattativa diretta caricata in MePA, conclusione prevista con affidamento entro il mese di agosto;
- Piattaforma digitale: il Comune è stato ammesso a finanziamento ed è in attesa di decreto.

Infrastrutture digitali

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2024	2025	2026
Numero aree coperte da wi-fi pubblico	12	12	12
Numero sedi collegate alla MAN su cui è stata attestata la fibra ottica o attivato un collegamento wireless	8	9	9
Percentuali di sedi comunali coperte da banda ultra larga nel totale delle sedi.	100%	100%	100%

Competenze e servizi digitali

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2024	2025	2026
Temi previsti dallo standard DCAT_AP_IT per cui sul portale open data è presente almeno un dataset	60%	70%	75%
Percentuale di istanze on line attivate in sostituzione della modulistica PDF pubblicata sul sito istituzionale	50%	50%	50%
Incremento nel numero di identità SPID-LepidaID rilasciate annualmente	10%	10%	10%

Indirizzo strategico 3.2



Pubblica amministrazione efficiente

Obiettivi strategici

Obiettivi operativi

3.2.1 Funzionamento dell'Ente

Utilizzare le nuove tecnologie per semplificare e snellire i processi amministrativi

3.2.1.1 Organizzazione del personale

3.2.1.2 Comunicazione istituzionale

3.2.1.3 Politiche istituzionali

3.2.2 Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse

Garantire un utilizzo efficiente delle risorse economiche dell'Ente

3.2.2.1 Patrimonio immobiliare

3.2.2.2 Razionalizzazione delle risorse

3.2.2.3 Sponsorizzazioni, fundraising e accesso ai finanziamenti

3.2.2.4 Recupero delle entrate e lotta all'evasione

3.2.3 Organismi partecipati

Rafforzare il sistema di governance degli Organismi Partecipati

3.2.3.1 Governance con l'Ente e il territorio

3.2.4 Anticorruzione e trasparenza

Assicurare lo svolgimento dell'attività amministrativa secondo criteri di legalità e trasparenza

3.2.4.1 Trasparenza e controlli nell'Ente

Linea di mandato

Città smart ed efficiente

Missioni di bilancio

- 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
- 3 Ordine pubblico e sicurezza
- 4 Istruzione e diritto allo studio
- 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
- 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero
- 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa
- 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
- 10 Trasporti e diritto alla mobilità
- 11 Soccorso civile
- 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
- 14 Sviluppo economico e competitività
- 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale
- 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Missioni PNRR

- 1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

**INDIRIZZO STRATEGICO
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE EFFICIENTE**

Obiettivo strategico – Funzionamento dell’Ente
Utilizzare le nuove tecnologie per semplificare e snellire i processi amministrativi

LA DESCRIZIONE DELL’OBIETTIVO

L’Ente si propone di proseguire nelle sue politiche ispirate alle logiche di efficientamento della macchina amministrativa e di consolidare una modalità di lavoro basata sul raggiungimento dei risultati e sull’innovazione dei processi.

In tale ottica risulta fondamentale implementare l’uso di strumenti e tecnologie informatiche, sviluppando in particolare la digitalizzazione del back office e l’interoperabilità delle banche dati, e reingegnerizzare le procedure interne.

La semplificazione amministrativa riveste un ruolo centrale per lo sviluppo socio-economico del territorio permettendo la rimozione degli ostacoli amministrativi e procedurali allo sviluppo anche delle imprese.

A tale semplificazione si ispirano diverse riforme settoriali contenute nel PNRR, all’interno delle singole Missioni e in particolare la Missione 1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo”, di cui due delle tre Componenti sono dedicate alla transizione digitale.

L’individuazione specifica dei procedimenti da semplificare, digitalizzare e da reingegnerizzare verrà definita nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) nell’apposita sottosezione “Performance”.

Altro aspetto degno di nota è la necessità, evidenziata dal trascorso periodo della pandemia, di abbandonare le rigidità organizzative tipiche del pubblico impiego e dotarsi di modalità flessibili in grado di rispondere velocemente alle sollecitazioni esterne.

L’Ente deve essere pronto ad affrontare una nuova fase, caratterizzata da una nuova forma di lavoro mista in cui lavoro da remoto e lavoro in presenza si integrano con l’ambizione di contribuire a un’Amministrazione innovativa, inclusiva e sostenibile. Nel corso del 2023 l’Ente ha disciplinato con proprio regolamento lo svolgimento del lavoro in modalità agile.

Si pone pertanto la necessità di individuare soluzioni organizzative e logistiche più flessibili ed efficaci per lo svolgimento della prestazione lavorativa.

In questo processo di cambiamento gioca un ruolo strategico la digitalizzazione e il *reengineering* dei processi sopra citati.

Tale cambiamento organizzativo non può inoltre prescindere dal potenziamento delle competenze direzionali legate alla programmazione, con l’assegnazione di input di risultato chiari e realistici, al coordinamento e al monitoraggio dei risultati conseguiti.

Fondamentale risulta essere anche lo sviluppo delle competenze legate al lavoro per obiettivi di tutto il personale per generare una sempre maggiore autonomia, consapevolezza organizzativa e responsabilizzazione sui risultati.

Si rendono di conseguenza necessari sia percorsi di formazione specifici per i Responsabili di Settore finalizzati al potenziamento delle competenze manageriali e gestione del cambiamento sia percorsi di formazione rivolti a tutto il personale per lo sviluppo e il miglioramento delle competenze legate al lavoro per obiettivi e lo sviluppo e il miglioramento delle competenze digitali.

La formazione ha dunque un ruolo fondamentale per il potenziamento delle risorse umane, per conferire all’organizzazione la capacità di adeguarsi ai cambiamenti tecnologici, culturali e sociali in atto.

Nel medio – lungo termine, i cambiamenti organizzativi potranno portare non solo ad un miglioramento del benessere organizzativo ma anche all’efficienza dei servizi erogati al cittadino attraverso la crescente digitalizzazione dei processi.

Oltre a percorsi di sostegno alle competenze gestionali, sono opportuni interventi sull'organizzazione del lavoro che facilitino il coordinamento interfunzionale interno, valorizzando ed incentivando la comunicazione tra le strutture per favorire i progetti intersettoriali, mirando, in definitiva, ad una semplificazione delle procedure ed a una riduzione dei tempi d'intervento delle strutture di "Line".

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Personale

Le azioni da programmare nel prossimo triennio si dipanano sulle seguenti linee di lavoro:

- valorizzazione di strumenti operativi e gestionali che facilitino il coordinamento interfunzionale interno;
- introduzione di strumenti operativi e gestionali che valorizzino ed incentivino la comunicazione tra le strutture per favorire il lavoro in modalità agile in funzione del miglioramento dell'efficacia dell'attività amministrativa;
- ripensamento dell'attività amministrativa (qualità degli atti, digitalizzazione ecc) in una logica di miglioramento della risposta ai cittadini;
- attivazione di percorsi formativi/di sostegno ai diversi gruppi (gruppi di miglioramento, personale direttivo);
- attivazione di percorsi formativi per il miglioramento delle competenze digitali attraverso la piattaforma "Syllabus" del Dipartimento della Funzione Pubblica, alla cui offerta formativa il Comune ha aderito nel corso del 2023; verrà garantita la partecipazione di una percentuale annua del personale dipendente prevedendo lo svolgimento di detta formazione da parte di tutto il personale dipendente al 31/12/2025;
- adeguamento degli strumenti premianti e di sviluppo dei lavoratori e delle lavoratrici coerenti con le strategie organizzative;
- valorizzazione dei Responsabili di settore attraverso percorsi di formazione coerenti con le azioni di miglioramento organizzativo e di gestione delle risorse umane;
- assegnare particolare attenzione al benessere organizzativo di tutto il personale dipendente in seguito all'attivazione dell'indagine sul contesto lavorativo nel corso del 2023.

Per realizzare gli obiettivi che l'Amministrazione si prefigge nel corso del mandato è necessario disporre di una struttura organizzativa efficiente.

Dal 1° aprile 2023 è entrato in vigore il nuovo sistema di classificazione del personale, previsto dal nuovo CCNL Funzioni Locali del 16/11/2022, per aree corrispondenti a livelli omogenei di competenze, conoscenze e capacità.

Il nuovo sistema ha reso necessario l'adozione di un atto di macro – organizzazione per l'individuazione dei profili professionali e la loro collocazione nelle corrispondenti nuove aree.

La riclassificazione dei profili professionali ha permesso di imprimere maggiore efficienza ed efficacia al funzionamento della struttura.

In un'ottica di valorizzazione del merito si ricorda che nel corso del 2023 sono state apportate modifiche ed integrazioni al "Sistema di misurazione e valutazione della performance del personale dipendente" al fine di ottimizzare tale sistema.

Nel corso del mandato dovrà essere avviato un progetto per la semplificazione delle procedure e dei regolamenti con l'obiettivo di ridurre l'impatto del carico amministrativo delle norme e migliorare l'organizzazione ottenendo così più stabilità organizzativa, più chiarezza nei ruoli e migliorando la distribuzione dei carichi di lavoro.

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2024	2025	2026
Formazione competenze tecniche (h/dip)	8	9	10
Formazione obbligatoria (h/dip)	8	9	10
% di donne figure dirigenziali	42,86%	42,86%	42,86%
% personale formato sul totale del personale	41,90%	41,90%	41,90%

INDIRIZZO STRATEGICO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE EFFICIENTE

Obiettivo strategico – Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse
Garantire un utilizzo efficiente delle risorse economiche dell'Ente

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

L'obiettivo dell'Amministrazione è quello di utilizzare in modo razionale ed oculato la spesa pubblica e di ricercare risorse aggiuntive per finanziare le politiche e i servizi a favore della collettività.

Le azioni strategiche per perseguire l'obiettivo riguardano il miglioramento della redditività del patrimonio, la razionalizzazione delle risorse, la ricerca di finanziamenti e sponsorizzazioni, il recupero delle entrate e il contrasto all'evasione fiscale.

Patrimonio immobiliare

Si rende necessaria l'individuazione dei beni immobili o porzioni degli stessi non utilizzati a fini istituzionali e l'effettuazione di una ricognizione per scegliere tra le possibili destinazioni, quali locazioni/concessioni attive, dismissioni immobiliari o forme di partenariato pubblico-privato. Per le locazioni/concessioni attive l'obiettivo è mantenere l'attuale entrata e le azioni da porre in essere sono: mantenimento dei livelli attuali dei canoni, riduzione delle concessioni a canoni agevolati, messa a reddito dei beni attualmente non utilizzati o non utilizzabili, attivazione di procedure di recupero crediti per i casi di mancato pagamento degli affitti. Allo stato si ritiene che l'attuale andamento del mercato immobiliare non consente di ipotizzare aumenti delle entrate da immobili concessi o locati a terzi. Le alienazioni dei beni immobili compresi nel piano delle dismissioni e valorizzazioni patrimoniali (art. 58 L. 133/2008) riguardano i beni immobili di cui si ritiene possibile la vendita per recuperare risorse. Il processo di dismissione di beni comunali ha trovato negli ultimi anni grosse difficoltà a causa dell'attuale stagnazione del mercato immobiliare.

Nel 2023 verrà fatta una nuova ricognizione per verificare se ci sono altre aree da alienare e dovrà essere individuato un magazzino, in acquisto o locazione, per accogliere i materiali, attrezzature e mezzi necessari per le manutenzioni che il comune esegue con i propri operai.

In sede di nuova ricognizione dei beni da dismettere dovrà essere, previo approfondimento delle possibili opzioni, valutato l'inserimento nel programma delle alienazioni o delle valorizzazioni dell'immobile di Casa Libero.

Per quanto riguarda il fabbricato ex Scuola di Lion sito tra Via Verdi e Via Puccini verrà avviata la procedura con la Soprintendenza di Venezia per procedere alla demolizione e riconversione così come previsto dal P.I..

Razionalizzazione delle risorse

Obiettivo dell'Amministrazione sarà quello di ridurre sensibilmente i costi generali (parco mezzi, costi per indebitamento, ecc.), senza tuttavia intaccare la qualità dei servizi erogati.

Particolare attenzione sarà indirizzata sul versante della riduzione dei costi energetici che hanno subito forti aumenti a causa della grave situazione internazionale. In tale contesto nel corso del 2023 è stato approvato un progetto per il relamping della sede comunale di via Milano con il quale è prevista la fornitura e posa di nuovi corpi illuminanti a led.

Si punterà inoltre alla riduzione del costo dell'illuminazione pubblica incentivando lo sviluppo della nuova tecnologia LED e adottando accorgimenti per una diversa programmazione della gestione del servizio erogato.

Per contenere i costi energetici recentemente lievitati a causa della situazione internazionale, verranno poste in essere procedure di razionalizzazione dei consumi di energia elettrica e gas da riscaldamento degli edifici comunali e saranno anche razionalizzate le ore di accensione della pubblica illuminazione.

Sponsorizzazioni, fundraising e accesso ai finanziamenti

Sempre più strategica risulta essere la ricerca di finanziamenti esterni, in particolare tramite la partecipazione a bandi europei, nazionali e Regionali. Altra importante azione di intervento è quella della ricerca di sponsorizzazioni al fine di sostenere e promuovere iniziative e progetti realizzati dall'ente anche in collaborazione con partner pubblici e privati.

Recupero delle entrate e lotta all'evasione

L'azione amministrativa è guidata dal principio di equità che si realizza tramite una politica tributaria e tariffaria che da un lato non appesantisca lo sforzo chiesto ai cittadini e dall'altro agisca attraverso un puntuale controllo di quanto dovuto, mettendo in atto politiche di recupero delle entrate e di lotta all'evasione (tributi, tariffe servizi a domanda individuale, entrate patrimoniali, ecc).

L'attività di recupero dell'evasione dei tributi comunali è sempre stata portata sempre avanti dall'amministrazione perseguendo fini di equità fiscale.

A tale riguardo è stato adeguato il Regolamento delle Entrate Tributarie, con particolare riferimento alle parti relative alla riscossione coattiva al fine di adeguarsi alle importanti novità normative in materia di riscossione e recupero evasione introdotte con la Legge di Bilancio 2020 (L. 160/2019), prestando particolare attenzione all'introduzione del cosiddetto accertamento esecutivo (gli strumenti prima utilizzati ossia accertamento e ingiunzione di pagamento sono ora unificati in un unico atto). In tale contesto è stata ampliata la possibilità di rateizzazione del debito per favorire i contribuenti in una congiuntura economica particolarmente difficile.

Nel prossimo triennio è intenzione dell'Amministrazione da un lato migliorare e semplificare le procedure di riscossione volontaria e dall'altro accelerare e rafforzare sia le procedure di accertamento dei tributi non pagati sia le misure di riscossione coattiva, fornendo però a chi è in difficoltà economica strumenti quali il ravvedimento operoso, la dilazione di pagamento ed eventuali sospensioni se previste dalla normativa.

Sarà incrementato il numero dei contribuenti destinatari della consegna degli avvisi Tari anche per posta elettronica. Si tratta di un servizio già avviato nel corso del 2022 volto ad agevolare l'utenza e ridurre i costi di postalizzazione dell'Ente.

Nel 2023 il servizio è stato perfezionato per raggiungere sempre una platea più ampia di contribuenti, correggendo anche i problemi di recapito che si sono verificati in questa prima fase.

L'amministrazione in particolare intende continuare a rafforzare il suo impegno nell'efficientamento delle politiche di entrata e nel contrasto all'evasione attraverso i seguenti obiettivi da porre in essere:

- adeguare gli strumenti operativi e organizzativi con un impulso alla informatizzazione e digitalizzazione dei processi;
- leggere in modo integrato e organico le banche dati (comprese quelle delle entrate) con strumenti di Business Intelligence al fine di recuperare l'evasione, dare maggiore equità fiscale e garantire strumenti di riscossione più semplificati ed efficienti in linea con quanto previsto da PagoPa;
- impostare un modello organizzativo che riesca a realizzare una gestione integrata delle entrate mirata a semplificare e standardizzare i processi, garantendo un maggior coordinamento tra i servizi dell'ente;
- intensificare i controlli finalizzati al recupero delle entrate (tributi locali, tariffe, contributi, ecc);
- adeguare le modalità di controllo su canoni concordati e concertati in base al nuovo accordo territoriale che sposta parte dei controlli alle associazioni firmatarie, lasciando al Comune i controlli sui vecchi contratti e a campione sui nuovi.

Nel triennio 2024/2026 andrà ulteriormente potenziata l'attività di compartecipazione del Comune dell'accertamento IRPEF, che ha subito un ridimensionamento durante la fase pandemica.

Secondo i dati elaborati dalla Corte dei Conti, infatti, negli anni di pandemia il numero degli accertamenti fiscali realizzati con la collaborazione dei Comuni si è sensibilmente ridotto. Se nel 2017 il numero degli accertamenti fiscali emessi grazie alle segnalazioni qualificate dei Comuni erano state 1172, nel 2021 sono state soltanto 209, con una diminuzione di circa l'82%.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Le difficoltà legate alla pandemia hanno compromesso la redditività delle attività commerciali nel corso del 2020 e 2021 ma per il prossimo triennio, considerando almeno in parte il proseguimento dell'emergenza, si prevede che possa essere mantenuta costante la redditività del patrimonio.

Per il 2024 si dovrà continuare a rivedere le concessioni per l'installazione di antenne telefoniche, perciò si dovranno valutare e negoziare le migliori condizioni possibili per il mantenimento di tali infrastrutture, in un contesto tecnologico in continua evoluzione che potrebbe prevedere la dismissione di alcuni impianti, anche alla luce delle nuove disposizioni normative.

L'attività di recupero crediti proseguirà regolarmente, ma si ritiene che alcune situazioni possano risultare difficilmente recuperabili, e come tali sono stimate all'interno dell'importo complessivo delle entrate.

La fase che sta attraversando il mercato immobiliare non consente di prevedere un aumento delle entrate in termini di canoni e, per le stesse ragioni, nemmeno esiti particolarmente favorevoli nell'ambito delle dismissioni patrimoniali.

La definizione del nuovo sistema di calcolo per la rimozione dei vincoli relativi agli alloggi PEEP e di trasformare in proprietà potrebbe iniziare già nel corso dell'anno 2022 a portare maggiori entrate.

Per quanto concerne le procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture, si ricorda la recente pubblicazione del nuovo Codice dei Contratti avvenuta con l'approvazione del D. Lgs. 31 marzo 2023 n.36 entrato in vigore il 1° aprile 2023 ed efficace dal 1° luglio 2023.

Fra le novità di rilievo, va ricordato l'obbligo, dal 1 luglio 2023, di qualificazione delle stazioni appaltanti per tutti gli affidamenti di forniture e servizi di importo superiore alla soglia prevista per gli affidamenti diretti, ovvero di importo superiore a € 140.000,00, e per affidamenti di lavori di importo pari o superiore a € 500.000,00.

Il Comune di Albignasego, nel mese di giugno 2023, ha presentato all'ANAC la candidatura per l'iscrizione all'elenco delle stazioni appaltanti qualificate e ha ottenuto l'importante risultato della qualificazione.

Nella gestione delle procedure di gara, al fine di meglio garantire i principi di trasparenza e rotazione, nonché di efficienza ed efficacia nello sviluppo dell'iter procedurale, il servizio appalti andrà ad analizzare costantemente e conseguentemente pubblicare ove necessario e opportuno, circolari esplicative, contenenti anche modalità operative. Tale ausilio risulta di particolare importanza considerata la recente entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti come sopra specificato.

Inoltre, unitamente al Segretario Generale, proseguirà il percorso intrapreso, inerente all'aggiornamento di modalità di utilizzo delle voci e degli strumenti del Piano per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità, utili all'istituto della rotazione e alla repressione e riduzione dei rischi corruttivi nell'Ente.

L'affidamento dei lavori di manutenzione e servizi avverrà per quanto possibile attraverso procedure aperte di durata pluriennale con aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa, nella quasi totalità dei casi.

Gli affidamenti di servizi, forniture e lavori di importo superiore alle soglie dell'affidamento diretto (ossia di importo pari o superiore a € 140.000,00 per servizi e forniture e di importo pari o superiore a €150.000,00 per lavori), continueranno ad essere accentrati presso il Servizio Appalti e Contratti. Verrà costantemente garantita e mantenuta la consulenza interna agli altri Servizi dell'Ente in materia di affidamenti anche al di sotto della soglia di competenza del servizio appalti, inerenti gli affidamenti diretti e la formazione in materia di utilizzazione del mercato elettronico Consip. In continuità con gli anni precedenti, al fine di razionalizzare gli acquisti, si procederà all'adesione alle convenzioni Consip, consentendo di ottenere prezzi inferiori rispetto a quelli di mercato, a fronte di elevata qualità e condizioni contrattuali positive.

Si continuerà tramite le procedure di gara completamente telematiche anche nelle gare ordinarie aperte, nonché attivando innovative procedure di selezione degli offerenti, attraverso nuovi sistemi di gare messi a disposizione da Consip, quali SDAPA (Sistema Dinamico di acquisizione per la Pubblica Amministrazione), utili anche a semplificare e snellire i processi amministrativi. Sempre nell'ottica della digitalizzazione e trasparenza, proseguirà l'implementazione e il costante aggiornamento del nuovo Profilo del committente nella sezione "Amministrazione trasparente" del

sito web dell'Amministrazione, al fine di garantire massima trasparenza e pubblicità agli operatori economici ed ai cittadini.

Inoltre, in stretto raccordo e collaborazione con il Responsabile anticorruzione dell'Ente, verrà verificato e monitorato il corretto svolgimento dell'attività amministrativa negli appalti, secondo criteri di legalità e trasparenza, anche nel rispetto della rotazione, prestando il proprio supporto operativo e giuridico in materia. Proseguirà la gestione centralizzata di redazione e monitoraggio della programmazione biennale di forniture e servizi di tutto l'Ente, con le necessarie compilazioni e pubblicazioni sul portale regionale e ministeriale, sia del programma che dei suoi aggiornamenti, nonché la pubblicazione di circolari informative e operative in merito, utili a tutti i servizi dell'Ente.

Il servizio appalti nel prossimo triennio avverrà con l'iter di standardizzazione degli schemi tipo di Capitolati, disciplinari e modulistiche, al fine di garantire efficienza, correttezza dell'azione amministrativa e trasparenza degli atti, nonché con la programmazione e la realizzazione di opportuni seminari di formazione sia interna al servizio che a tutto l'ente, in merito alle modifiche normative e regolamentari in materia.

Sulle utenze elettriche proseguirà il costante monitoraggio e verifica per le necessarie adesioni al Sistema delle Convenzioni, come da normativa vigente che per le forniture elettriche prevede un obbligo rafforzato di adesione. Per quanto concerne le altre voci relative alle utenze in capo al servizio appalti, si manterrà attivo, come da normativa vigente, l'utilizzo del Sistema delle Convenzioni ove presenti, sui due mercati centralizzati di riferimento, nazionale e regionale. Verrà inoltre attivata una puntuale e opportuna ricognizione, per verificare, relativamente alle utenze idriche, i contatori esistenti imputati e in capo all'ufficio utenze, al fine di rilevare i consumi effettivi e ottenere risparmi di costi.

Relativamente all'ufficio contratti, proseguirà il costante aggiornamento unitamente al Segretario Generale, degli schemi tipo degli atti pubblici e delle scritture private, rispetto alle modifiche normative inerenti e verranno garantite le modalità telematiche di firma e registrazione degli atti stessi e contestuale versamento al polo archivistico della Regione E.R. ai sensi della normativa attuale.

Per la parte assicurazioni infine, come per il passato verranno attivate le gare aperte pluriennali sopra soglia dei lotti in scadenza, a seguito degli opportuni approfondimenti e confronti con il broker dell'ente e i vari servizi coinvolti, per definire al meglio rispetto alle criticità del mercato assicurativo legate al momento attuale per la situazione di emergenza epidemiologica, le condizioni di polizza, le esclusioni, le franchigie.

Altra importante azione di intervento è quella relativa alla ricerca di sponsorizzazioni e bandi di finanziamento per sostenere e promuovere le iniziative e i progetti realizzati dall'Ente, anche in collaborazione con partner pubblici e privati.

Per la TARI sono stati rivisitati gli strumenti Regolamentari e tariffari alle nuove indicazioni di ARERA e alla nuova normativa in materia di rifiuti di cui al D.lgs 116/2020 che modifica il D.Lgs 152/2006 recependo le direttive europee sui rifiuti UE 2018/851 e sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio 2018/852.

Patrimonio immobiliare

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2024	2025	2026
Consolidare la redditività del patrimonio immobiliare	358.412,00	358.412,00	358.412,00

Sponsorizzazioni, fundraising e accesso ai finanziamenti

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2024	2025	2026
Aumentare le entrate da finanziamenti da altri enti – percentuale	30%	30%	30%
Tempestività dei pagamenti (gg) *	25	25	25

* in applicazione di quanto previsto dall'art. 4bis del decreto legge 13/2023, convertito con modificazioni nella legge 41/2023, l'Ente ha effettuato una modifica del sistema di misurazione e valutazione della performance prevedendo la decurtazione del 30% della retribuzione di risultato per le E.Q. nel caso di mancato rispetto dei tempi di pagamento previsti dalle vigenti disposizioni.

Recupero delle entrate e lotta all'evasione

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2024	2025	2026
Accertamenti esecutivi su evasione dell'IMU (n. atti emessi)	250	250	250
Accertamenti esecutivi su evasione della Tari per omesso versamento o per omessa/infedele dichiarazione (n. atti)	900	900	900
Numero controlli su canoni concertati/concordati	30	30	30
Partecipazione controllo evasione fiscale – n. segnalazioni	10	10	10
Numero di evasori accertati/Numero totale di contribuenti	0,006	0,006	0,006
Capacità di riscossione	96,35%	96,41%	96,41%
Risultati recupero evasione	500.000,00	500.000,00	500.000,00

INDIRIZZO STRATEGICO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE EFFICIENTE

Obiettivo strategico – Organismi Partecipati Rafforzare il sistema di governance degli Organismi Partecipati
--

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Con proprio Regolamento l'Ente ha definito un sistema di controlli sulle società partecipate, stabilendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui devono tendere le società partecipate ed effettuando il monitoraggio periodico sulla gestione attraverso un idoneo sistema informativo. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende partecipate sono rilevati mediante il bilancio consolidato, secondo la competenza economica.

Governance con l'Ente e il territorio

Il Comune di Albignasego, al fine di coordinare meglio il Gruppo Comune e per disciplinare i rapporti con le società e gli organismi partecipati di cui si avvale per perseguire le proprie finalità istituzionali, ha definito un organico sistema di programmazione e controllo in grado di supportare le politiche dell'Ente.

Il Comune ha inoltre avviato un percorso per rilevare i rapporti finanziari tra l'Ente e gli organismi partecipati, la loro situazione contabile, gestionale e organizzativa, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Si riportano di seguito le attività previste per il 2024:

Verifica Debiti e Crediti: come da disposto normativo verrà effettuata una verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente ed i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, sarà allegata al rendiconto consuntivo del Comune ed evidenzierà analiticamente eventuali discordanze fornendone la motivazione. In tal caso l'Ente dovrà assumere i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.

Monitoraggio e analisi dei bilanci: evidenzia l'andamento finanziario della gestione e quello di alcuni indici patrimoniali, economici e finanziari. L'apposito comitato di controllo, istituito a livello comunale per la vigilanza sulle Partecipate, dovrà svolgere almeno tre monitoraggi annuali.

Predisposizione del Bilancio consolidato: rappresenta la situazione patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'Ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e la sua società controllata e partecipata.

Razionalizzazione periodica delle partecipazioni: in attuazione delle nuove disposizioni normative (articolo 20 del decreto legislativo 175/2016 e successive modifiche) entro il 31 dicembre dovrà essere effettuata la razionalizzazione periodica di tutte le partecipazioni detenute alla data di entrata in vigore del decreto, individuando quelle che dovranno essere oggetto di interventi di razionalizzazione.

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2024	2025	2026
Numero partecipate incluse nell'area di consolidamento	4 *	4 *	4 *
Elenco società partecipate incluse nei provvedimenti di revisione di cui all'articolo 20-24 del TUSP	1	1	1

* Il Consiglio di Bacino Padova Centro ha deliberato, almeno per il momento, di non avvalersi della contabilità economico-patrimoniale. Se tale orientamento continuerà in futuro, di fatto l'Ente non potrà essere oggetto di consolidamento.

**INDIRIZZO STRATEGICO
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE EFFICIENTE**

Obiettivo strategico – Anticorruzione e trasparenza

Assicurare lo svolgimento dell'attività amministrativa secondo criteri di legalità e trasparenza

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

La legge 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” disciplina e riordina la normativa in materia di lotta alla corruzione nella PA, in attuazione delle Convenzioni internazionali contro la corruzione. La legge 190 introduce una serie di misure organizzative e di strumenti che interessano sia il livello nazionale che quello locale per prevenire fenomeni corruttivi nella Pubblica Amministrazione. A livello locale, la legge prevede che le pubbliche amministrazioni debbano individuare un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza amministrativa, che di norma coincide con il segretario comunale. Tra i compiti del Responsabile della prevenzione della corruzione, vi è quello di predisporre il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, che individui le attività a maggior rischio corruzione e gli interventi di formazione e controllo utili a prevenire tale fenomeno. Il piano deve essere adottato annualmente dalla Giunta Comunale, sulla base della proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione. Il quadro normativo sull’anticorruzione è stato poi integrato dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013 e successive modificazioni, che introduce a carico delle Pubbliche Amministrazioni obblighi di pubblicità e trasparenza con adozione di un apposito piano che individui gli obiettivi strategici in materia di trasparenza e le modalità di gestione e di individuazione dei flussi informativi relativamente agli obblighi di pubblicazione nelle pagine del sito “Amministrazione Trasparente”. Il D.lgs. 97/2016 ha stabilito la piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell’integrità nel Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPCT). Il D.Lgs. 97/2016 prevede inoltre che vi sia un unico Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) con l’obiettivo di programmare e integrare in modo più incisivo e sinergico la materia della trasparenza e dell’anticorruzione. Le azioni di prevenzione della corruzione sono inoltre integrate dal sistema dei controlli successivi di regolarità amministrativa sugli atti, svolti dal Segretario comunale.

Da ultimo, l’art. 6 del DL 80/2021, recante “*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia*” ha introdotto il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), in cui è confluito, alla sottosezione 2.3 “Anticorruzione” anche il PTPCT”.

Trasparenza e controlli nell’Ente

L’azione è finalizzata ad aggiornare la sottosezione 2.3 Anticorruzione del PIAO secondo le indicazioni dell’Anac e monitorarne l’attuazione ai fini della prevenzione della corruzione e dell’illegalità nell’Ente, in applicazione della Legge 190/2012.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Nel triennio 2024-2026 si prevede:

- Aggiornamento annuale della sottosezione anticorruzione del PIAO definendo azioni specifiche coerenti con la situazione organizzativa dell'Ente e razionalizzando l'analisi dei rischi secondo quanto previsto dalle più recenti linee guida Anac;
- Verifica e monitoraggio sullo stato di attuazione della sottosezione Anticorruzione del PIAO da parte dei Servizi dell'Ente;
- Controlli successivi di regolarità amministrativa degli atti: si controlleranno con cadenza trimestrale, provvedimenti gestionali e atti negoziali sulla base di un programma di controlli individuato da specifico provvedimento del Segretario comunale. Verrà altresì verificato il corretto adeguamento nel tempo alle raccomandazioni fornite.

Trasparenza e controlli nell'Ente

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2024	2025	2026
<i>Anticorruzione</i>			
Monitoraggio su attuazione piano numero report	260	260	260
<i>Trasparenza</i>			
Numero report trasparenza – come da allegato 7 del PIAO	sì	sì	sì
% certificazioni positive NCV	100%	100%	100%
<i>Controlli</i>			
Controlli successivi di regolarità amministrativa sugli atti	300	300	300

Indirizzo strategico 3.3



Città smart

Obiettivi strategici

3.3.1 Tecnologie per l'innovazione

Utilizzare le nuove tecnologie per semplificare e snellire i processi amministrativi

Obiettivi operativi

- 3.3.1.1 Tecnologie per l'organizzazione e la semplificazione;
- 3.3.1.2 Tutela dei dati personali

Linea di mandato

Città smart ed efficiente

Missioni PNRR

- 1 *Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo*

INDIRIZZO STRATEGICO CITTA' SMART

Obiettivo strategico – Tecnologie per l'innovazione

Utilizzare le nuove tecnologie per semplificare e snellire i processi amministrativi

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

L'intento dell'Amministrazione è quello di migliorare l'efficienza, l'efficacia e la trasparenza attraverso la digitalizzazione dei processi e la semplificazione amministrativa mediante l'utilizzo delle tecnologie.

I principali ambiti di intervento e miglioramento saranno:

- le infrastrutture materiali, immateriali e piattaforme abilitanti;
- il patrimonio informativo (dati e applicazioni);
- la cultura e le competenze digitali;
- la digitalizzazione dei processi e la semplificazione amministrativa.

Si ritiene necessario potenziare l'utilizzo del digitale anche attraverso attività di formazione al personale dipendente mirata all'utilizzo consapevole di nuovi sistemi e risorse.

A supporto delle politiche per l'innovazione, l'Amministrazione ha nominato il Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD) che ha competenze informatiche (infrastrutture, applicativi, servizi), giuridiche (privacy, anticorruzione, trasparenza, informatica giuridica, ecc.), gestionali (gestione documentale, gestione del sistema organizzativo, gestione del personale, ecc...) e di analisi e progettazione organizzativa. In particolare, si propone di costituire un gruppo di lavoro permanente, coordinato operativamente dal RDT o da un suo referente, che integra in modo stabile tutte le competenze necessarie alla realizzazione del piano strategico per la transizione al digitale. L'utilizzo delle tecnologie deve tener conto anche del regolamento europeo GDPR 679/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Il processo di digitalizzazione e gestione telematica sarà inoltre una pratica sempre più diffusa all'interno dell'Ente interessando la protocollazione generale dei documenti, la gestione della PEC Istituzionale, la tenuta dell'Archivio e le pubblicazioni all'Albo pretorio informatico.

Altro punto fondamentale sarà la migrazione in cloud per gli applicativi utilizzati dall'ente la cui attuazione inizierà nel 2023 sfruttando i fondi PNRR a cui il Comune di Albignasego ha attinto nell'ambito dell'avviso PA Digitale 2026 n.1.2 "Abilitazione e facilitazione migrazione al Cloud" la cui domanda risulta accettata e in attesa di decreto d'assegnazione.

Tecnologie per l'organizzazione e la semplificazione

L'azione si articola su diverse linee di lavoro:

- Infrastrutture immateriali e piattaforme abilitanti: il Comune di Albignasego ha già avviato da anni l'adesione alle piattaforme abilitanti nazionali quali SPID (Sistema Pubblico di identità digitale), ANPR (Anagrafe Nazionale della popolazione residente), PagoPa (nodo nazionale dei Pagamenti della Pubblica Amministrazione) e non per ultima, l'app IO (l'applicazione mobile per colloquiare con i servizi delle PA locali e centrali). Molte di esse sono già utilizzate, con il proposito, per il prossimo triennio, di procedere alla piena messa a regime delle stesse così da seguirne l'evoluzione e sfruttare al meglio e sempre più le loro potenzialità.
- Patrimonio informativo: per sviluppare efficacemente la pianificazione strategica, l'ottimizzazione delle risorse e la valutazione delle politiche è indispensabile poter analizzare diverse tipologie di dati, integrandoli per ottenere una visione il più possibile completa che consenta di interpretare i fenomeni osservati e di simulare scenari alternativi per valutarne impatto, costi e risultati attesi. Già è iniziato un percorso finalizzato al miglioramento tecnologico e di qualità/quantità dei dati dell'Ente che proseguirà nel corso dei prossimi anni.
- Cultura e competenze digitali: nelle attività di trasformazione digitale il personale dipendente deve essere pienamente coinvolto; proseguirà quindi la raccolta e identificazione delle esigenze formative, in modo da estendere le iniziative sulla trasformazione digitale con una specifica programmazione con il fine di analizzare le esigenze formative del personale e pianificare di conseguenza gli interventi necessari.

La trasformazione digitale dei processi è il primo fattore da mettere in campo per migliorare i servizi e rappresenta, assieme alle adeguate tecnologie a supporto, la condizione necessaria per

semplificare le attività degli operatori coinvolti, creare sinergie con altri processi, aumentare affidabilità e trasparenza e consentire un monitoraggio interno semplice e trasparente per l'operatore.

Il Comune di Albignasego avvierà una mappatura dei processi di lavoro che oggi prevedono ancora una o più fasi "manuali", in particolare nella gestione di istanze o comunicazioni con l'utenza esterna (cittadini o imprese) o interna (altri servizi o uffici): la mappatura proseguirà poi per recepire nuove esigenze, con l'obiettivo di adattare ed estendere il piano di digitalizzazione dei processi alle nuove esigenze che periodicamente vengono rilevate.

La trasformazione digitale riguarda anche la fascicolazione informatica dei documenti protocollati in ossequio alla normativa in vigore (DPR 445/2000, CAD D.Lgs 82/2005) che è in corso.

Tutela dei dati personali

L'innovazione digitale deve rispettare il Regolamento europeo 679/2016 in materia di protezione dei dati personali. L'Ufficio privacy metterà a disposizione dell'Ente la modulistica necessaria alla gestione dei rapporti interni ed esterni all'Ente. A tal fine si prevede l'istituzione di 'apposita sezione della intranet nella quale saranno consultabili e scaricabili tutti i materiali utili per la produzione di atti amministrativi e documenti contrattuali conformi alla normativa in vigore e volti alla tutela dei dati personali di cui il Comune è titolare.

Attraverso l'apposita casella di posta elettronica dpo@comune.albignasego.pd.it l'ufficio fornisce consulenze scritte in una costante e proficuo rapporto di collaborazione con i Servizi dell'Ente.

L'ufficio privacy gestisce altresì gli incidenti di sicurezza in materia di dati personali (data breach).

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Nell'ambito delle infrastrutture immateriali e piattaforme abilitanti il Comune di Albignasego ha aderito alle piattaforme abilitanti nazionali già disponibili, in particolare:

- ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente);
- App IO; adesione nel 2021 con integrazione dei primi servizi di avvisatura (messaggi e notifiche; notizie dall'Ente; avvisi di scadenze di pagamento);
- PagoPA: attivo già da alcuni anni con integrazione di sempre più servizi;
- SPID: integrato i servizi online dell'Ente.

L'Ente si pone come proposito, per il prossimo triennio, di procedere alla piena messa a regime delle stesse con l'obiettivo di seguirne l'evoluzione e sfruttare al meglio e sempre più le potenzialità che esse forniscono.

In relazione al patrimonio informatico si prevede un percorso per documentare lo stato dell'arte del catalogo dati e dataware-house dell'Ente, con conseguente analisi evolutiva per il miglioramento degli strumenti tecnologici, della quantità e qualità dei dati a disposizione.

Tali attività dovrebbero permettere in futuro una migliore "fruizione" del patrimonio di dati da parte degli utenti che necessitano di monitoraggi, controlli, analisi e statistiche.

L'Ente investirà anche sui dati geografici, mettendo in produzione una nuova piattaforma di pubblicazione dati geografici sia per uso interno che esterno. Nel corso del prossimo triennio, dopo l'opportuna formazione interna, sarà fondamentale diffonderne l'utilizzo e divulgare al meglio le potenzialità che lo strumento (ed i relativi dati sottostanti) offrono.

A seguito dell'avvio del SIT verrà creato un sito web con la precisa volontà di venire incontro all'utente, rendendo disponibili e direttamente consultabili via internet alcune delle informazioni correntemente in uso all'interno della struttura comunale. Esso rende disponibili a tutti le stesse informazioni ottenibili presso gli stessi uffici del comune. I dati attualmente presenti e consultabili riguardano principalmente il PRC, il PAT, la Carta Tecnica Regionale, il Catasto e l'analisi combinata di queste informazioni (come ad esempio il calcolo automatico della destinazione urbanistica di un terreno).

Il cittadino potrà quindi accedere alle informazioni cartografiche dell'Amministrazione Comunale, richiedere e quindi ottenere informazioni in merito allo specifico dato di interesse anche negli orari di chiusura degli uffici comunali.

I professionisti operanti sul territorio potranno accedere ad informazioni utili all'avvio di specifici studi o progettazioni, per fare un esempio possono estrarre degli stralci cartografici alla scala desiderata (non banalmente realizzabili) quali ad esempio la sovrapposizione nella medesima proiezione geografica della cartografia catastale e della Carta tecnica Regionale o l'individuazione delle indicazioni dello strumento urbanistico nello specifico caso in studio.

Il tutto tramite procedure semplici e senza per forza recarsi presso gli uffici preposti.

Il SIT dovrà rappresentare nel Comune di Albignasego una realtà dinamica che sarà implementata nel tempo con nuovi contenuti e funzionalità.

Relativamente alla Tutela dei dati personali sarà fondamentale l'investimento sulla formazione interna a tutti i Servizi attraverso i moduli formativi già predisposti dall'Ufficio privacy e da somministrare in modalità webinar tramite la piattaforma X-desk. Dopo la revisione completa del registro dei Trattamenti prevista nel 2023, nel 2024 si procederà alla manutenzione dello stesso, apportandovi le modifiche che dovessero rendersi necessarie e all'affinamento del nuovo approccio dell'Ente alla protezione dei dati personali, che basata sui concetti di "privacy by design e by default" con tutto il complesso di azioni ed interventi che questi comportano, anche ai fini di una corretta "accountability".

Tecnologie per l'organizzazione e la semplificazione

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2024	2025	2026
Turnover computer (nuovi/attuali)	>10	>10	>10
N. firme digitali rilasciate	>2	>2	>2
Numero dei servizi on line analizzati per il rilascio digitale	1	1	1
Tipologia atti gestiti digitalmente	10	10	10
N. servizi di pagamento attivati su PagoPa	1	1	1
Archivio generale: % di risposta e richieste di accesso cartaceo pratiche edilizie entro i termini	100	100	100

Tutela dei dati personali

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2024	2025	2026
Tempo medio di risposta ai Servizi	<30	<30	<30
Gestione "data breach" nel rispetto delle 72 ore per l'eventuale comunicazione all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali	100	100	100

SEZIONE OPERATIVA – PARTE 2

11. Programma triennale dei lavori pubblici 2024-2026
12. Programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2024-2026
13. Programmazione triennale del fabbisogno del personale relativamente al triennio 2024-2026
14. Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari
15. Programma spese per incarichi di consulenza e collaborazione
16. Programma spese per incarichi di progettisti e patrocini legali
17. I Piani di razionalizzazione

10. Programma triennale dei lavori pubblici 2024-2026

**PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Albignasego -
Settore 3° - Gestione del Territorio e Patrimonio -**

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale (2)
	Disponibilità finanziaria (1)			
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	450,000.00	3,150,000.00	5,230,000.00	8,830,000.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	950,000.00	800,000.00	1,040,000.00	2,790,000.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	1,400,000.00	3,950,000.00	6,270,000.00	11,620,000.00

Il referente del programma
Carella Marco

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

**PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Albignasego -
Settore 3° - Gestione del Territorio e Patrimonio -**

SCHEDA B: ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Avanzo di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Area ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Costi realizzati per l'attuazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Costi per le opere incomplete (Tabella B.3)	L'opera è attualmente finanziata per almeno parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione in corso? art. 1 DM 422013 (Tabella B.4)	Passibile utilizzo rimborsabile dell'opera	Qualificazione d'uso (Tabella B.5)	Costo a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 91 del Codice (6)	Verifica ovvero eliminazione (4)	Costi per la manutenzione, riqualificazione ed eventuali lavori di restauro in caso di demolizione	Pericolo di insabbiatura di vite
					0,00	0,00												
Il totale del programma																		
Cumulato fino a																		
					0,00	0,00												

Note: (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra e è collegato per SAL i progetti avvisi del 1° gennaio 2020.
(2) Importo dell'ultimo quadro economico approvato.
(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
(4) In caso di insabbiatura o di vendita forzata deve essere specificato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di declassazione l'intervento deve essere riprodotto fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Tabella B.1
a) causa tecnica: impossibilità di esecuzione pubblica o di completamento della fattibilità dell'opera
b) causa tecnica: impossibilità di esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
c) causa tecnica: impossibilità di esecuzione dell'opera a causa del mancato completamento degli interventi necessari
d) causa tecnica: impossibilità di esecuzione dell'opera a causa della mancanza di risorse finanziarie aggiuntive

Tabella B.2
a) avanzato
b) parziale

Tabella B.3
a) mancanza di fondi
b) causa tecnica: presenza di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori ed l'esigenza di una variante progettuale
c) causa tecnica: presenza di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori ed l'esigenza di una variante progettuale
d) sopravvenute norme tecniche o disposizioni di legge
e) mancanza di risorse finanziarie aggiuntive
f) mancanza di risorse finanziarie aggiuntive
g) mancanza di risorse finanziarie aggiuntive
h) mancanza di risorse finanziarie aggiuntive
i) mancanza di risorse finanziarie aggiuntive
j) mancanza di risorse finanziarie aggiuntive
k) mancanza di risorse finanziarie aggiuntive
l) mancanza di risorse finanziarie aggiuntive
m) mancanza di risorse finanziarie aggiuntive
n) mancanza di risorse finanziarie aggiuntive
o) mancanza di risorse finanziarie aggiuntive
p) mancanza di risorse finanziarie aggiuntive
q) mancanza di risorse finanziarie aggiuntive
r) mancanza di risorse finanziarie aggiuntive
s) mancanza di risorse finanziarie aggiuntive
t) mancanza di risorse finanziarie aggiuntive
u) mancanza di risorse finanziarie aggiuntive
v) mancanza di risorse finanziarie aggiuntive
w) mancanza di risorse finanziarie aggiuntive
x) mancanza di risorse finanziarie aggiuntive
y) mancanza di risorse finanziarie aggiuntive
z) mancanza di risorse finanziarie aggiuntive

Tabella B.4
a) lavori di manutenzione, avvio, riavvio contrattualmente previsto per l'attuazione (Art. 1 c.2, lettera A), DM 422013
b) lavori di manutenzione, avvio, riavvio contrattualmente previsto per l'attuazione non autorizzato dallo Stato, la conclusione di lavoro dagli stessi (Art. 1 c.2, lettera B), DM 422013
c) lavori di manutenzione, avvio, riavvio contrattualmente previsto in questo lavoro non autorizzato a SAL i requisiti previsti dal capitolato di collaudi (Art. 1 c.2, lettera C), DM 422013

Tabella B.5
a) prevista in progetto
b) diversa da quella prevista in progetto

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Albignasego - Settore 3° - Gestione del Territorio e Patrimonio -

SCHEMA C: ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CMI Interventi (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Isola			Localizzazione - CODICE NUTS	Cessione o trasferimento immobiliare e titoli corrispettivi ex art. 21 comma 5 e art. 191 comma 1 (Tabella C.1)	Comuni in debito di pagamento, e titoli di costituzione ex articolo 21 comma 5 (Tabella C.2)	Gli inclusi in programma di attuazione di cui art. 27 DL 30/09/11, convertito dalla L. 21/09/11 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità su immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza (Tabella C.4)	Valore stimato (4)				
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Accumulato successive	Totale
												0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Note:

(1) Codice obbligatorio: "Y" = numero immobile - "C" = amministrazione - "P" = prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito - "programmazione di 5 cifre"

(2) Riferimento CMI dell'intervento (per caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la creazione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la verifica, alienazione o cessione di opera incompiuta non concessa alla realizzazione di un intervento

(3) Se derivante da opera incompiuta indicare il relativo codice CUP

(4) Apposizione l'iscrizione con i quali l'immobile costituisce l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da realizzare (prezzo per unità, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di pagamento oggetto di

Tabella C.1

1. no

2. parziale

3. totale

Tabella C.2

1. no

2. sì, cessione

3. sì, in caso di pagamento, titolo di costituzione, la cui attuazione sia autorizzata

4. riacquiritore concesso al proprio da attuare l'operazione

Tabella C.3

1. no

2. sì, come valorizzazione

3. sì, come alienazione

Tabella C.4

1. cessione sulla licenza del fuoco ad altro ente pubblico

2. cessione della licenza del fuoco a soggetto esercente una funzione pubblica

3. vendita al mercato privato

4. disponibilità come bene di finanziamento per la realizzazione di un intervento a terzi del

Il referente del programma

Corrado Marco

**PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Albignasego -
Settore 3° - Gestione del Territorio e Patrimonio -**

SCHEDA E: INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUP	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annuale	Importo intervento	Finanziamento (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conferma Urbanistica	Verifica accordi ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEAZIONE SOGGETTO ADESIONE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento esigibile o variabile a seguito di modifica programma (*)
											codice ALBA	denominazione	
L6000796201/202000004	D61819000400004	Realizzazione piano collettivo in via Marconi - 2° area 14 -	BUSO NICOLA	450.000,00	450.000,00	URB	2						
L6000796201/202000005	D6202000000004	Realizzazione parco urbano nel Quartiere di Lido	Fraso Cristina	450.000,00	450.000,00	URB	2						
L6000796201/202000003	D6170000100004	Interventi di messa in sicurezza area, Anno 2024	BONFANTINI MICHELA	500.000,00	500.000,00	URB	2	SI	SI				

(*) Nel campo compare solo il caso di modifica del programma

- Tabella E.1**
- ADN - Accantonamento normale
 - AMB - Quilibrio ambientale
 - CCP - Completamento Opere Incomplete
 - CPA - Conservazione del patrimonio
 - MS - Miglioramento e trattamento di servizio
 - UR - Urbanizzazione
 - URB - Manutenzione beni urbani
 - DESI - Demolizione Opere Incomplete
 - DESP - Distribuzione opere preesistenti e non più utilizzabili

- Tabella E.2**
- 1. progetto di livello tecnico - economico
 - 2. progetto di livello tecnico - economico
 - 3. progetto definitivo
 - 4. progetto esecutivo

Il referente del programma
Carlo Marco

**PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Albignasego -
Settore 3° - Gestione del Territorio e Patrimonio -**

SCHEDA F: ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Note:

(1) breve descrizione del motivo

Il referente del programma
Carella Marco

11. Programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2024-2026

SCHEDA I: PROGRAMMA DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Albignasego

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA' DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP Ereditato da precedente programma	DESCRIZIONE ACQUISTO Ereditato da precedente programma	IMPORTO INTERVENTO Ereditato da precedente programma	livello di priorità Ereditato da scheda H	Motivo pe ril quale l'intervento non è riproposto (1)
Codice					

Albignasego, 17 Luglio 2023

**Il referente del programma
(Floriano Scarin)**

Note

(1) breve descrizione dei motivi

SCHEDA G: PROGRAMMA DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Albignasego

QUADRO DELL RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			
	Primo anno	Secondo anno	Terzo Anno	Importo Totale
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge				0,00
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo				0,00
Risorse acquisite apporti di capitali privati				0,00
Stanziamenti di bilancio	441.666,00	2.152.000,00	1.752.000,00	4.345.666,00
Finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403				0,00
Risorse derivanti da trasferimento di immobili				0,00
Altro				0,00
Totale	441.666,00	2.152.000,00	1.752.000,00	4.345.666,00

Albignasego, 17 Luglio 2023

Il referente del programma
(Floriano Scarin)

12. Programmazione triennale del fabbisogno del personale relativamente al triennio 2024-2026

Il Decreto Crescita (D.L. n. 34/2019) aveva introdotto, all'articolo 33, una importante modifica del sistema di calcolo della capacità assunzionale per i Comuni, prevedendo il superamento del turnover e l'introduzione di un sistema basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale. L'individuazione dei criteri di sostenibilità finanziaria e della decorrenza della nuova disciplina era demandata a un decreto attuativo. Il DM 17 marzo 2020 (pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 27 aprile 2020) ha fissato la decorrenza del nuovo sistema per il calcolo della capacità assunzione dei Comuni al 20 aprile u.s. ed è stato seguito dalla circolare 13 maggio 2020, pubblicata in Gazzetta ufficiale l'11 settembre, contenente alcuni essenziali indirizzi applicativi.

Il nuovo regime assunzionale articola il comparto dei Comuni sulla base dei parametri di sostenibilità finanziaria in tre distinte fattispecie:

- Comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti bassa, che possono utilizzare le percentuali di crescita annuale della spesa di personale per maggiori assunzioni a tempo indeterminato. In questa fascia rientra il Comune di Albignasego;
- Comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti intermedia, che devono fare attenzione a non peggiorare il valore di tale incidenza;
- Comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti elevata, che devono attuare politiche di contenimento della spesa di personale in relazione alle entrate correnti.

Restano tuttavia vigenti anche le disposizioni sui limiti di spesa previste dall'art. 1, comma 421, della legge 190/2014, dall'art. 1, comma 557 della legge 296/2006 e dall'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010.

In questo quadro si inseriscono interventi delle sezioni regionali della Corte dei conti.

In questo quadro di vincoli giuridici ed economici, ancora maggiore attenzione deve essere dedicata alla "risorsa personale". Nella dimensione quantitativa le politiche devono perseguire obiettivi di adeguatezza e di "corretto dimensionamento" in relazione ai driver esterni di domanda e alle esigenze che l'amministrazione pubblica è chiamata a fronteggiare. Ancor più strategica la dimensione qualitativa dei contenuti professionali, delle competenze e abilità di cui le persone sono depositarie, dove l'adeguatezza si misura in relazione ai contesti di lavoro e alle dinamiche che interessano questi ultimi, indotte dall'evoluzione dei bisogni e della domanda, oltre che dai mutamenti tecnologici e dal crescente rilievo assunto dal processo di digitalizzazione, di cui l'esperienza emergenziale è una importante leva di consapevolezza e cambiamento.

L'innovazione e le nuove tecnologie digitali rappresentano da un lato lo stimolo che renderà necessaria l'introduzione di nuove competenze e profili professionali all'interno dell'ente e, dall'altro, lo strumento che consentirà di mettere al centro le persone e di rendere l'organizzazione più flessibile, aperta e resiliente al cambiamento.

Infine, risulta strategica in un'ottica di ottimizzazione del funzionamento della struttura anche la valorizzazione delle competenze acquisite dal personale in servizio avvalendosi degli istituti delle progressioni verticali come disciplinate dal recente CCNL del 16/11/2022.

Indirizzi per le politiche occupazionali nel triennio

La correlazione tra pianificazione strategica, programmazione operativa e politiche del personale è evidente.

Le politiche del personale rappresentano l'insieme di decisioni che consentono di utilizzare il fattore produttivo lavoro per massimizzare il raggiungimento degli obiettivi di un'organizzazione. Le persone, quindi, sono il mezzo per realizzare gli obiettivi ma sono anche la risorsa più importante,

in grado di condizionare ogni strategia organizzativa.

Nel corso degli ultimi anni, con la possibilità di nuove assunzioni, si è potuto bilanciare il flusso in uscita delle persone. I nuovi arrivati hanno portato e porteranno nuove professionalità, nuove energie, nuovi stimoli e possibilità di apprendimento e innovazione.

Si espone di seguito la programmazione triennale del fabbisogno di personale relativamente al triennio 2024-2026 nei limiti delle risorse finanziarie destinate alla spesa di personale rinviando per la disciplina di dettaglio all'apposita sezione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) da adottarsi entro il 31 gennaio di ogni anno ai sensi dell'art.6 del D.L. 80/2021 convertito con modificazioni in Legge n.113/2021.

Funzione fondamentale che rappresenta una priorità dell'attuale mandato amministrativo e sulla quale si è investito fortemente nel corso degli ultimi anni è quella dei servizi sociali, anche sfruttando le possibilità di finanziamenti statali che l'art.1, comma 797, della Legge di Bilancio n. 178 del 30.12.2020 offre al fine di ridurre il rapporto fra assistenti sociali impiegati nei servizi sociali territoriali e popolazione residente. Nonostante il superamento dell'emergenza sanitaria del 2020 e del 2021, si rende necessaria una particolare attenzione per rispondere al fabbisogno che emerge da strati crescenti della cittadinanza acuiti dall'attuale situazione congiunturale di difficoltà economica. Nel corso del 2022 è stata assunta una assistente sociale con spesa totalmente eterofinanziata ai sensi del sopra richiamato art.1, comma 797, della Legge di Bilancio n.178 del 30/12/2020.

La gestione dei prossimi esercizi finanziari sarà caratterizzata dall'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Il contributo del Comune al programma di impiego dei fondi europei del PNRR riserva un'attenzione particolare alle infrastrutture per la mobilità, alla riforestazione urbana, al contrasto al dissesto idrogeologico, alla digitalizzazione, alla rigenerazione urbana, alla riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico e all'aumento della dotazione di edilizia scolastica e alla modernizzazione di quella esistente

Risulta pertanto di fondamentale importanza il potenziamento dei servizi tecnici, implementando l'organico con specifiche professionalità, per la realizzazione degli interventi che saranno finanziati, in applicazione delle disposizioni di cui all'art.31 bis del D.L. 6 novembre 2021 n.152, convertito in L. 29 dicembre 2021 n.233.

Dette disposizioni prevedono la possibilità di potenziare l'organico con contratti a tempo determinato al fine dell'attuazione degli interventi finanziati con le risorse del PNRR e in deroga ai limiti di cui all'art.9, comma 28, del D.L. n.78/2010 (spesa sostenuta per i contratti di lavoro flessibile nell'anno 2009), ai limiti di cui all'art.33 del D.L. n.34/2019 (non rilevanza ai fini della determinazione dell'incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti) e al limite della spesa complessiva di personale previsto dall'art.1 comma 557 – quater della Legge n.296/2006 (media del triennio 2011-2013).

La procedura di assunzione di uno specialista servizi tecnici è attualmente programmata per il 2023.

I servizi citati, servizi tecnici e servizi sociali, saranno pertanto nei prossimi anni servizi che, prioritariamente, dovranno essere destinatari di investimenti in termini di risorse per assunzioni di personale.

Occorre evidenziare che, ai fini della predisposizione della programmazione dei fabbisogni 2024-2026, si renderà necessario, da un lato, valutare attentamente le esigenze funzionali dell'ente e, dall'altro, considerare la programmazione dei fabbisogni e le politiche assunzionali con un'attenzione particolare alla sostenibilità finanziaria e all'evoluzione del contesto normativo di riferimento.

Sarà, pertanto, definita una programmazione triennale dei fabbisogni di personale 2024-2026 coerente con gli indirizzi e le priorità generali delineate nel presente capitolo del DUP e nei limiti della sostenibilità finanziaria, anche se dovrà inevitabilmente essere sottoposta ad aggiustamenti e conferme in modo continuo, a seguito di verifica riguardo alle risorse realmente disponibili ed ai margini di programmazione consentiti dalle normative vigenti in materia di assunzioni ma anche per

seguire l'evoluzione del contesto di riferimento, normativo e non solo.

In coerenza con le precedenti considerazioni e attesi gli obiettivi strategici descritti nei capitoli precedenti, di seguito si evidenziano, in termini generali, la programmazione del fabbisogno nel triennio 2024-2026, nei limiti delle risorse finanziarie destinate alla spesa di personale, che si concretizzerà nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.). Nell'ambito della Programmazione del fabbisogno di personale del triennio 2024- 2026:

- è garantito il funzionamento efficace ed efficiente della struttura prevedendo l'implementazione della dotazione organica nel corso del 2024 con la figura di un nuovo istruttore tecnico per migliorare la gestione del territorio;
- dopo le assunzioni attivate negli ultimi anni, venga garantita, anche a seguito del turnover, una adeguata dotazione di persone con competenze giuridiche e amministrativo-contabili, sia di livello esecutivo che specialistico. Si tratta, infatti, delle figure più trasversali all'interno dell'organizzazione che intervengono necessariamente in tutti i processi organizzativi e che, pertanto, sono funzionali alla realizzazione di tutti gli obiettivi dell'ente, sia di quelli legati all'attività ordinaria degli uffici che di quelli che richiedono adempimenti legati ad attività innovative e progettuali;
- siano valorizzate le competenze acquisite dal personale in servizio attraverso l'istituto delle progressioni verticali, proseguendo il percorso avviato nel corso del 2023, anche avvalendosi delle progressioni verticali "straordinarie" stabilite dall'art.13, comma 6, del CCNL Funzioni Locali stipulato in data 16/11/2022;
- sia rafforzata la struttura organizzativa con l'inserimento di professionisti in grado di accompagnarla nella realizzazione degli obiettivi strategici nell'ambito delle filiere più innovative. Nel prossimo triennio il processo di trasformazione digitale richiederà di rafforzare i servizi informatici;
- a fronte delle numerose cessazioni intervenute negli ultimi anni, sia garantito nel prossimo triennio il turnover dei Responsabili di Settore, per garantire, almeno il mantenimento della attuale dotazione e il necessario presidio delle funzioni dirigenziali oltre che per favorire il ricambio generazionale. Si sottolinea l'importanza, di privilegiare nelle procedure la valutazione delle competenze manageriali e la capacità di agire in modo trasversale e in contesti complessi e di prevedere, ove possibile, l'utilizzo di metodologie e strumenti per l'analisi e la valutazione delle soft skills.

Sulla base degli indirizzi citati si delinea di seguito la programmazione del personale per il triennio 2024-2026 conformandosi a quanto rappresentato dalla Commissione Arconet, istituita presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, nella seduta del 14/12/2022 e nella faq n.51 del 16/02/2023, in cui è stato chiarito che il DUP deve continuare a comprendere la programmazione triennale del personale, programmazione da riproporre poi nel PIAO con le indicazioni analitiche non necessarie alla quantificazione delle risorse finanziarie.

ANNO 2024				
Profilo	Area	Unità	Regime	Modalità assunzione
Specialista amministrativo	Funzionari	1	Tempo pieno indeterminato e	Scorrimento graduatoria/Concorso
Specialista amministrativo	Funzionari	1	Tempo pieno indeterminato e	Progressione verticale ex art.13. comma 6, CCNL Funzioni Locali triennio 2019-2021 con soppressione del posto oggetto di progressione
Istruttore amministrativo	Istruttori	1	Tempo pieno indeterminato e	Scorrimento graduatoria/concorso
Istruttore Servizi Tecnici	Istruttori	1	Tempo pieno indeterminato e	Scorrimento graduatoria/concorso

ANNO 2025				
Profilo	Area	Unità	Regime	Modalità assunzione
Specialista Contabile	Funzionari	1	Tempo pieno indeterminato e	Scorrimento graduatoria/concorso
Istruttore amministrativo	Istruttori	1	Tempo pieno indeterminato e	Scorrimento graduatoria/concorso
Operatore Tecnico	Operatori esperti	1	Tempo pieno indeterminato e	Scorrimento graduatoria/concorso

ANNO 2026				
Profilo	Area	Unità	Regime	Modalità assunzione
Usciere	Operatori	1	Tempo pieno indeterminato e	Selezione tramite CPI
Collaboratore amministrativo	Operatori Esperti	1	Tempo pieno indeterminato e	Scorrimento graduatoria/concorso
Istruttore amministrativo	Istruttori	1	Tempo pieno indeterminato e	Scorrimento graduatoria/concorso

13. Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

Questo capitolo contiene il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" per il triennio 2024-2026.

Il piano contiene l'individuazione degli immobili non più strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quindi suscettibili di dismissione, tenendo conto anche del grado di vetustà degli stessi da cui derivano costosi interventi di manutenzione, di eventuali richieste di acquisto già pervenute e ritenute accoglibili e di vendite non completate nell'anno precedente.

Il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" contenuto nel presente capitolo è stato redatto, ai sensi dell'art. 58, comma 1, della legge n. 133 del 6 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni.

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI 2024

Il D.L. n. 112 del 25 giugno 2008, convertito in Legge n. 133 del 6 agosto 2008, all'articolo 58, rubricato "Ricognizione e valorizzazione del patrimonio Immobiliare di Regioni, Comuni, e altri enti locali" ha introdotto nel nostro ordinamento il cosiddetto "Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni" da allegare al bilancio di previsione con l'obiettivo di garantire il riordino, la gestione e valorizzazione del patrimonio del Comune e degli altri Enti locali.

In esecuzione della predetta normativa, si è provveduto alla redazione del Piano 2024, il quale è stato predisposto sulla base della documentazione esistente presso gli uffici, individuando i beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali del Comune, e pertanto suscettibili di essere valorizzati o alienati.

Nel predisporre l'elenco di cui al presente piano si sono tenuti in considerazione vari fattori tra i quali:

- la non strumentalità all'esercizio delle funzioni istituzionali;
- la dislocazione sul territorio comunale;
- l'accessibilità (da parte dei mezzi di trasporto);
- il contesto insediativo (tenuto conto anche del contesto urbanistico);
- le condizioni manutentive e, quindi, le eventuali spese di investimento necessarie alla messa a norma;
- l'incapacità dell'immobile di rispondere alle esigenze di insediamento di attività o servizi di interesse pubblico o collettivo.

L' articolo 58 del citato D.L. n. 112 del 25/6/2008, convertito con Legge n. 133 del 6 Agosto 2008, e' stato successivamente integrato dall'art. 33, comma 6, D. L. n. 98/2011, convertito nella Legge 111/2011, a sua volta modificato dall'art. 27 della Legge 214/2011.

Il comma 2 dell'art 58, prevede espressamente che l'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico ambientale.

Il piano determina le destinazioni d'uso urbanistiche (comma così risultante dopo la sentenza n. 340 del 16/12/2009 della Corte Costituzionale).

Le Regioni, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della Legge n. 214 del 22 Dicembre 2011, su indicata, dovevano disciplinare l'eventuale equivalenza della deliberazione del Consiglio Comunale di approvazione quale variante allo strumento urbanistico generale.

La Regione Veneto e' intervenuta con la normativa di dettaglio di cui alla Legge Regionale n.11/2010 "Disposizioni relative al piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regione, province e comuni" statuendo all'art. 35 comma 1 che "Il piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare del Comune, di cui all'articolo 58 del decreto legge 25 giugno 2008, n.112 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria" convertito in legge con modificazioni della legge 6 agosto 2008, n. 133, qualora determini una nuova

destinazione urbanistica dei beni ivi inseriti e sia approvato dal consiglio comunale, costituisce adozione di variante allo strumento urbanistico generale; la variante è approvata con le procedure di cui all'articolo 18, commi 3, 4, 5 e 6 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio" e, nel caso in cui comporti una modifica al PAT, con le procedure di cui all'articolo 14, commi da 2 a 8 della medesima legge regionale 23 aprile 2004, n. 11".

L'articolo 42, comma 2, lett. l) TUEL 267/2000 prevede che l'Organo consiliare ha competenza, tra l'altro, in materia di acquisti e alienazioni immobiliari.

Dall'anno 2014, una volta cessato il divieto di acquisizione di immobili a titolo oneroso e la stipula di contratti di locazione passiva previsto dalla legge di stabilità 2013, sono previsti alcuni vincoli con riferimento alle operazioni di acquisto di immobili. Infatti gli enti possono effettuare operazioni di acquisto solo ove ne siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal Responsabile del procedimento e la congruità del prezzo sia valutata dall'Agenzia del Demanio (comma 1 ter dell'art. 12 del DI 98/2011).

Per gli immobili compresi nel Piano, laddove non sia stata effettuata, andrà attivata la procedura di verifica dell'interesse culturale, ex art. 12 del D.Lgs. 42/2004 e successive modifiche ed integrazioni, qualora gli stessi abbiano vetustà ultrasettantennale nonché la procedura di autorizzazione all'alienazione ex art. 57 bis medesimo decreto.

L'elenco degli immobili da dismettere o valorizzare, soggetto a pubblicazione nelle forme idonee, ha effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e produce gli stessi effetti della trascrizione, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in Catasto.

Il Servizio Patrimonio che svolge la procedura di ricognizione del patrimonio dell'Ente, sulla base della documentazione presente negli archivi informatici e cartacei, predispone l'elenco di immobili suscettibili di alienazione, non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, ed un elenco di immobili da valorizzare.

Le alienazioni di immobili comunali devono avvenire nel rispetto del Regolamento delle alienazioni, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 21 del 25.03.2015, nelle forme in esso previste.

La disciplina sulla valorizzazione e utilizzazione a fini economici dei beni immobili tramite concessione o locazione, ai sensi dell'articolo 3-bis del D.L. 351/2001 conv. in L. 410/2001 (concessione di valorizzazione di durata massima cinquantennale), prevista per lo Stato si estende anche ai beni immobili di proprietà comunale. Per cui auspicando che continui la ripresa economica già in essere, è stato predisposto, anche per il 2024, oltre al Piano delle Alienazioni, anche il Piano delle Valorizzazioni, che individua forme di valorizzazione, attraverso lo strumento concessorio, nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico, e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi.

L'attuazione del Piano è articolata su 3 anni (2024-2025-2026) fatte salve eventuali modifiche ed integrazioni che dovessero rendersi necessarie e che saranno sottoposte alla preventiva approvazione del Consiglio Comunale.

Si prevede un aggiornamento annuale del piano anche in relazione ad altri beni che si rendessero disponibili in quanto non più necessari all'esercizio delle funzioni istituzionali, ovvero già concessi in gestione e per i quali si suppone l'alienazione.

Con il presente Piano si intende disporre un'accelerazione delle procedure di valorizzazione del patrimonio comunale, con l'obiettivo sia di soddisfare esigenze di miglioramento della contabilità comunale, sia di finanziare spese di investimento;

Si da' atto che le previsioni di entrata comporteranno concreta possibilità di utilizzo in parte spesa unicamente se e nella misura in cui verranno effettivamente introitate.

In allegato come SUB A) il Piano distinto in Sezione Alienazioni e Sezione Valorizzazioni predisposto in apposito documento.

ALLEGATO SUB A)				
PIANO DELLE ALIENAZIONI IMMOBILIARI ANNO 2024				
N	INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEL BENE	IDENTIFICAZIONE CATASTALE	NOTE	VALORE STIMATO
1	Porzione di area in località San Lorenzo, Via Torino n. 50/B	Censita al Catasto Terreni al Foglio 7, porz. Mapp. 136 di superficie mq. 59,00 (da frazionare) e classificata dal P.I. in Z.T.O. C1.1/38 b (indice di edificabilità 0,6 mc/mq) al costo di €/mq 150,00 (urbanizzata) con riduzione 30% pari al valore di €/mq 105,00.		€ 6.195,00
2	Villa Libero, località San Tommaso, via San Tommaso n. 67	Censita al Catasto Terreni al Foglio 9, particella 1886 sub. 1. Area classificata in Z.T.O. A2/27 vedi scheda di intervento n. 23a.	Superficie circa 908,00 mq; Volume lordo circa 2070,00 mc.	€ 340.000,00
3	Barchessa Villa Libero, località San Tommaso, via San Tommaso n. 67	Censita al Catasto Terreni al Foglio 9, particella 1886 sub. 2-3-4. Area classificata in Z.T.O. A2/27 vedi scheda di intervento n. 23b.	Superficie circa 1155,00 mq; Volume lordo circa 2550,00 mc.	€ 180.000,00
4	Area nel P.E.E.P. di Lion, lotto 3A (ex Carpanedo)	Censita al Catasto Terreni al Foglio 17, particella 601 di superficie catastale mq. 2.425,00 e classificata dal P.I. Z.T.O. C2A/48e	Area urbanizzata con volumetria assegnata mc. 4.661,00 (Z.T.O. C2A/48e), destinata in cessione nella D.C.C. n. 37 del 31/07/2020.	€ 364.910,05
5	Area nel P.E.E.P. di Lion, lotto 3B (ex Carpanedo)	Censita al Catasto Terreni al Foglio 17, particella 611 di superficie catastale mq. 1.781,00 e classificata dal P.I. Z.T.O. C2A/48f	Area urbanizzata con volumetria assegnata mc. 3.557,00 (Z.T.O. C2A/48f), destinata in cessione nella D.C.C. n. 37 del 31/07/2020.	€ 278.477,81
6	Area nel P.E.E.P. di San Lorenzo, lotto 2A (ex Amica)	Censita al Catasto terreni al Foglio 10, particella 713 di superficie catastale mq. 2.056,00 e classificata dal P.I. Z.T.O. C2A/20e – C2A/20g.	Area urbanizzata con volumetria assegnata mc. 3220,00 (Z.T.O. C2A/20e – C2A/20g), destinata in cessione nella D.C.C. n. 66 del 23/12/2019.	€ 300.331,15
7	Area nel P.E.E.P. di San Lorenzo, lotto 2B (ex Amica)	Censita al Catasto terreni al Foglio 10, particella 714 di superficie catastale mq. 1.490,00 e 727 di superficie catastale mq. 276,00 entrambi classificate dal P.I. Z.T.O. C2A/20i.	Area urbanizzata con volumetria assegnata mc. 4405,00 (Z.T.O. C2A/20i), destinata in cessione nella D.C.C. n. 66 del 23/12/2019.	€ 410.856,74
8	Area nel P.E.E.P. di San Lorenzo, lotto 2C e 2D (ex Amica)	Censita al Catasto terreni al Foglio 10, particella 732 di superficie catastale mq. 5,00, particella 733 di superficie catastale mq. 4,00, particella 715 di superficie catastale mq. 1224,00 e particella 723 di superficie catastale mq. 1220,00 e classificate dal P.I. Z.T.O. C2A/20l e C2A/20n.	Aree urbanizzate con volumetria assegnata mc. 2.070,00 (Z.T.O. C2A/20l) e mc. 2.070,00 (Z.T.O. C2A/20n), destinate in cessione nella D.C.C. n. 66 del 23/12/2019.	€ 386.140,04
PIANO DELLE VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI ANNO 2024				
N	INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEL BENE	IDENTIFICAZIONE CATASTALE	NOTE	VALORE STIMATO
1	PARCO SAN TOMMASO	Censito al Catasto Terreni al Foglio 9, porzione particella 1609 (da frazionare e censire al catasto Fabbricati).	Da Concedere in uso a seguito realizzazione chiosco-bar con struttura prefabbricata in legno. SUPERFICIE 50 mq. + area pertinenza da stabilire	€/anno 3.600,00
2	PARCO FERRI	Censito al Catasto terreni al Foglio 5, porzione particella 79 (da frazionare e censire anche al Catasto Fabbricati).	Da Concedere in uso a seguito realizzazione chiosco-bar con struttura prefabbricata in legno. SUPERFICIE 50 mq. + area pertinenza da stabilire	€/anno 3.600,00
3	PARCO S. GIACOMO (tra via S. Caterina da Siena e via S. Teresa di Lisieux)	Censito al Catasto terreni al Foglio 12, porzione particella 1130 (da frazionare e censire anche al Catasto Fabbricati).	Da Concedere in uso a seguito realizzazione chiosco-bar con struttura prefabbricata in legno. SUPERFICIE 50 mq. + area pertinenza da stabilire	€/anno 3.600,00
TRASFORMAZIONE DIRITTO DI SUPERFICIE IN DIRITTO DI PROPRIETA' e AFFRANCAZIONE VINCOLI CONVENZIONALI				
N	INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEL BENE	IDENTIFICAZIONE CATASTALE	NOTE	VALORE STIMATO
1	ALLOGGI REALIZZATI IN AREA PEEP	DIVERSI	1) TRASFORMAZIONE DIRITTO DI SUPERFICIE IN DIRITTO DI PROPRIETA' 2) AFFRANCAZIONE VINCOLI CONVENZIONALI	€/anno 30.000,00

14.

Programma spese per incarichi di consulenza e collaborazione

PROGRAMMA SPESE PER INCARICHI DI CONSULENZA E COLLABORAZIONE						
QUADRO DELLE SPESE NECESSARIE PER INCARICHI DI CONSULENZA E COLLABORAZIONE						
SETTORE	TIPOLOGIE SPESE	DESCRIZIONE INCARICO	SPESA PREVISTA			
			2024	2025	2026	
Settore 1	Incarico Data Protection Officer DPO Privacy	XI	5.000,00	5.000,00	5.000,00	
Settore 2	Incarichi Consulenze fiscali (IVA - IRAP)	XI	1.150,00	1.150,00	1.150,00	
Settore 2	Incarico trasmissione telematica IVA IRAP	XI	317,20	317,20	317,20	
Settore 2	Incarico predisposizione Bilancio Consolidato	XI	2.900,00	2.900,00	2.900,00	
Settore 2	Competenze Commissioni di Vigilanza	XI	2.500,00	2.500,00	2.500,00	
Settore 3	Incarichi a professionisti in materia di sicurezza	XI				
Settore 3	Incarichi redazione perizie di stima di immobili ed aree	X				
Settore 3	Incarico di supporto e assistenza interpretativa per gli acquisti immobiliari a mezzo di procedure espropriative	X	25.000,00	25.000,00	25.000,00	
Settore 3	Incarichi notarili	XI				
Settore 3	Consulenze legali, studi, collaborazioni, consulenze	XI				
Settore 4	Consulenza esperti in materia Stato Civile per ricorsi ex art. 95 DPR 396/2000	XI	15.000,00	10.000,00	5.000,00	
Settore 5	Consulenze legali, studi, collaborazioni, consulenze	X	spesa non preventivabile	spesa non preventivabile	spesa non preventivabile	
Settore 5	Incarichi consulenza legale per questioni giuridiche di natura particolarmente complessa e assistenza extragiudiziale	X	spesa non preventivabile	spesa non preventivabile	spesa non preventivabile	
Settore 5	Incarichi collaudatore tecnico amministrativo piani di lottizzazione (spesa non preventivabile con rimborso a carico di privati)	XI	spesa non preventivabile	spesa non preventivabile	spesa non preventivabile	
Settore 5	Incarichi perizie di stima asseverate per determinazione plusvalore accordi urbanistici ex art. 6 LR 11/2024 da affidare mediante procedura comparativa ai sensi del titolo V del vigente Regolamento in materia di Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi (spesa non preventivabile con rimborso a carico di privati)	XI	spesa non preventivabile	spesa non preventivabile	spesa non preventivabile	
Settore 5	Incarichi per la progettazione varianti al PAT e al Piano degli interventi	XI	spesa non preventivabile	spesa non preventivabile	spesa non preventivabile	
Settore 5	Incarichi per aggiornamento cartografico Piano degli Interventi e quadro conoscitivo	XI	spesa non preventivabile	spesa non preventivabile	spesa non preventivabile	
Settore 5	Incarichi per aggiornamento censimento del piano comunale del verde	XI				
Settore 6	Incarico dietista	XI	12.000,00	12.000,00	12.000,00	
Settore 6	Incarico di psicologo	XI	32.000,00	32.000,00	32.000,00	

X
XI
Z

Tipologia
Studi e Consulenza
Altri Incarichi
Incarichi di docenza e formazione

15. Programma spese per incarichi di progettisti e patrocini legali

PROGRAMMA SPESE PER INCARICHI DI PROGETTISTI E PATROCINI LEGALI				
QUADRO DELLE SPESE NECESSARIE PER INCARICHI DI PROGETTISTI E PATROCINI LEGALI				
SETTORE	TIPOLOGIE SPESE	DESCRIZIONE INCARICO	Disponibilità finanziaria	
			Anno 2024	Anno 2025
Settore 3	Incarichi di progettazione Direzione Lavori e Collaudo Opere Pubbliche anno 2024/2025	XI	140.000,00	200.000,00
Settore 3	Incarichi di accertamento, di frazionamento e di rilievo	XI	10.000,00	10.000,00
TUTTI	Incarichi legali di patrocinio in giudizio	XI	30.000,00	30.000,00

Tipologia

- X Studi e Consulenza
- XI Altri Incarichi
- Z Incarichi di docenza e formazione

16. Piano di razionalizzazione

Obiettivi strategici di razionalizzazione del Comune di Albignasego:

Tra gli indirizzi strategici definiti dal Comune di Albignasego particolare attenzione si pone alla valorizzazione e razionalizzazione delle risorse. Negli ultimi anni gli enti locali hanno subito pesanti tagli ai trasferimenti statali imposti dalle leggi di stabilità annuali, dal decreto Spending Review (95/2012) e dal DL 66/2014 che oltre al taglio delle risorse hanno imposto ai comuni di mettere in campo azioni di razionalizzazione ed efficientamento delle spese. In questo contesto, già da diversi anni l'Amministrazione di Albignasego si è data come obiettivo l'utilizzo razionale ed oculato della spesa, unitamente alla ricerca di risorse aggiuntive per finanziare le politiche e i servizi a favore della collettività. Il piano di razionalizzazione riguarda sei ambiti di riferimento:

- Valorizzazione del patrimonio immobiliare;
- Razionalizzazione delle spese dell'Ente per l'acquisizione di beni e servizi mediante programmazione della spesa per beni e servizi;
- Piano di razionalizzazione della Gestione Calore;
- Piano dell'Illuminazione pubblica;
- Piano di razionalizzazione delle utenze;
- Semplificazione amministrativa e razionalizzazione dei sistemi informativi.

L'Amministrazione ha individuato tra le strategie per raggiungere l'obiettivo di aumentare le risorse a disposizione della comunità le seguenti azioni: